Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 febbraio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 42 Fondazione 1881

A NEW YORK E' SCESO A 1580 LIRE

Il dollaro va a picco

La Borsa italiana continua invece a salire

Sale troppo svelta

La borsa italiana continua a mantenersi «toro», come si dice in gergo, cioè nettamente orientata al rialzo. Nel 1985 l'indice delle quotazioni è esattamente raddoppiato; nelle prime sei settimane di quest'anno la tendenza si è accelerata e anche questa ottava si preannuncia assai vivace. Tra chi ancora crede che la borsa anticipi l'andamento dell'economia e chi invece la ritiene tuttora una specie di casa da gioco, la verità sta probabilmente nel mezzo. Sconsiglieremmo decisamente i risparmiatori, specialmente piccoli, dall'idea di «giocare» in borsa: ci sono oggi strumenti idonei, e dunque deve esserci un'altra mentalità, per operare sul mercato azionario. Contemporaneamente, però, ci chiediamo se il rialzo non sia, o non stia diventando troppo rapido per non presentare qualche pericolo.

Bisogna dire che la tendenza ha alla base motivi e situazioni che fin qui la giustificano. Per cominciare, il flottante, cioè la quantità dei titoli che sono sul mercato e perciò contrattabili, è sempre scarso, anche se numerose sono state e sono le società che hanno chiesto o stanno attendendo la quotazione in Borsa. Può quindi darsi che certi fattori tendano a venire un po' sopravvalutati; il che non toglie che essi siano obiettivamente positivi. Vediamone alcuni.

Da due anni le maggiori imprese italiane hanno ripreso a fare profitti e a distribuire dividendi; soprattutto hanno assestato il loro conto economico. Sono comparse sul mercato, come si dice in gergo, «mani forti»; dai fondi di investimento a molti investitori istituzionali anche stranieri, che non comprano per speculare ma per investire.

La tendenza delle borse è dappertutto al rialzo, anche in conseguenza di previsioni favorevoli sull'andamento economico mondiale 1986, previsioni rafforzate dai ribassi del dollaro e del petrolio. I risparmiatori hanno infine capito che prestare allo Stato può ancora essere un buon affare, ma che non è il solo possibile, che sta diventando soggetto a certi rischi (vedi patrimoniale) e comunque ha i suoi limiti.

Personalmente pensiamo che in questi anni l'economia italiana abbia cambiato pelle molto di più di quanto non si sappia o si creda. La frenetica attività finanziaria che stimola continui passaggi di pacchetti azionari ne è la punta emergente. Ma ci sono altri sintomi che fanno pensare, nonostante i persistenti ostacoli politici e istituzionali, a una grande vitalità e a una recuperata efficenza e competitività della nostra economia. La borsa sta probabilmente scontando gli effetti, che non possono non essere positivi, di questo mutamento. I risparmiatori che cercano un impiego redditizio, non un facile e avido guadagno, e che perciò sanno anche aspettare, fanno bene a seguirla.

Il problema è anche qui di limiti. Anche se oggi la situazione non è neppure lontanamente paragonabile a quella dei primi anni 60, il rischio di eccessi rimane. Auguriamoci che le «mani forti» di cui si diceva e gli stessi risparmiatori sappiano evitarlo. Senza tuttavia dimenticare che, anche in economia, un po' di ottimismo e un po' di amore per il rischio sono spesso ingredienti necessari del successo.

Mario Casari

La borsa contina a salire (ieri l'indice Comit è salito dell'1,21 e quello Mediobanca dell'1,40), il dollaro, invece, tornato in Italia a 1600,10 è andato a picco a New York: ha chiuso a 1580 lire.

Ma la situazione più delicata continua a essere quella del petrolio: ieri lo sceicco Yamani ha ammonito i paesi consumatori che un eccessivo ribasso del prezzo potrebbe avere conseguenze disastrose per le economie occidentali. E alla conferenza plenaria di Vienna sarà proposto un aumento della produzione proprio per evitare che altri possano invadere il mercato.

Per i paesi Opec, però, c'è sempre la minaccia dei norvegesi e degli inglesi che continuano a vendere a prezzi ribassati per conquistarsi più larghe fette di mercato.

Intanto è singolare osservare che i paesi del blocco sovietico continuano a pagare il greggio a prezzi più elevati: l'Unione Sovietica, infatti, non ha nessuna intenzione di procedere a una revisione dei suoi prezzi. Il direttore per l'istituto per le economie socialiste, Bogomolov, ha dovuto ammettere che «il prezzo mondiale del petrolio è attualmente inferiore a quello applicato ai paesi del Comecon».

F. A.

LA RIUNIONE DEI RESPONSABILI DEL SETTORE CON NICOLAZZI

La maggioranza ha deciso Nessun rinvio degli sfratti

Da oggi sono all'esame gli emendamenti da approvare al disegno legge sull'equo canone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Non ci sarà nessun decreto di proroga degli sfratti. Questo è quanto è stato deciso nella riunione dei responsabili del settore casa dei cinque partiti della maggioranza con il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi. Dunque non sarà presentato nessun decreto di proroga e di anticipazione di alcuni contenuti della legge di riforma dell'equo canone. Nella riunione precedente i cinque partiti, in linea di massima avevano concordato la presentazione di un decreto «misto» di anticipazione del disegno di legge sull'equo canone con la proroga nell'esecuzione degli sfratti in alcune zone «calde».

Invece dal Senato, dove è in discussione il disegno di legge, è stata fatta notare l'inammissibilità della presentazione di un decreto legge su una materia già all'esame del Parlamento. Per la verità non mancano precedenti, non ultimo quello sulle aliquote Irpef: a un disegno di legge si è sostituito un decreto. Ma, in questo caso, anche in seguito alle assicurazioni del presidente del Senato, è stato deciso di far cadere l'ipotesi di un intervento di urgenza e concentrare invece gli sforzi per una rapida approvazione della legge.

Il presidente del Senato Fanfani ha dato assicurazioni precise, avvertendo che entro due mesi il provvedimento potrà essere approvato. «La maggioranza — ha detto Nicolazzi — ha deciso all'unanimità di lavorare in questi giorni per migliorare il testo del disegno di legge sull'equo canone, al quale verranno apportati emendamenti per singoli articoli». A partire da questa mattina si riuniranno al Senato gli esperti dei partiti.

Ma, anche se il Senato dovesse rispettare i tempi, la legge dovrà esser approvata anche dalla Camera e dunque i tempi non potranno essere brevissimi. Una soluzione potrebbe essere quella di una proroga degli sfratti, limitata nel tempo. Questa ipotesi però non è condivisa nella maggioranza, e anche il ministro Nicolazzi tempo fa ha rilevato che l'emergenza casa non assume più aspetti drammatici. Inoltre nelle città maggiormente popolate ci sono circa 8 mila appartamenti pubblici di nuova costruzione sfitti perché mancano le opere di urbanizzazione.

A giudizio dei partiti della maggioranza dunque sarà sufficiente inserire nel disegno di legge all'esame del Senato alcune norme di regolamentazione delle esecuzioni degli sfratti per risolvere il problema. Questa posizione ha trovato il plauso dell'associazione dei piccoli proprietari il cui segretario in una dichiarazione ha rilevato l'esigenza di abbandonare «la logica dell'emergenza e affrontare i problemi della casa con un più ampio raggio d'azione».

L'emergenza invece, per l'associazione degli inquilini, Sunia, continua. Ieri per tutta la giornata un gruppo di sfrattati ha sostato nei pressi di Montecitorio con cartelli e striscioni nei quali si sottolineava la necessità di una proroga. «Vogliamo — ha detto il segretario generale del Sunia, Bartocci — la sospensione degli sfratti che non hanno motivazioni e la graduazione degli sfratti per giusta causa».

I liberali, da sempre contrari a ogni forma di proroga, hanno espresso la propria soddisfazione. Il liberale Bastianini, infatti, ha notato con piacere che la posizione del suo partito, «contraria a ogni forma di proroga, coincide con quella della maggioranza». «Si lavorerà — ha aggiunto Bastianini — per migliorare il testo all'esame del Senato sull'equo canone, rimanendo ferma l'opposizione del Pli a una norma che sostuisse all'attuale indicizzazione automatica un'indicizzazione per decreto».

Soddisfatti anche i repubblicani, secondo i quali occorre inviare un segnale chiaro al Paese che consenta l'aumento dell'offerta delle abitazioni. Adesso dunque l'attenzione dei partiti si concentrerà sulla riforma dell'equo canone.

Giuseppe Sanzotta

La finanziaria al voto in attesa della verifica

Mentre sempre più intensa è l'attività politica, in vista della prossima «verifica» della tenuta della maggioranza, ieri al Senato ci sono state le prime votazioni sulla legge finanziaria, che hanno mostrato una tenuta nel pentapartito, che ha respinto, tra l'altro, l'ipotesi di stralcio avanzata dagli indipendenti di sinistra.

Intanto i vari partiti cercano di precisare le proprie posizioni: la Dc, ribadendo il suo atteggiamento costruttivo, ha intenzione di stilare una precisa scaletta degli argomenti prioritari da discutere. I repubblicani insistono su un chiarimento della politica estera. *Il servizio a pagina 2.*

CORDIALE INCONTRO CON RE BALDOVINO

Cossiga in Belgio



Bruxelles — Cossiga assieme a Baldovino al suo arrivo all'aeroporto di Bruxelles (Telefoto Epa)

Utile contributo l'iniziativa di Gorbacev

BRUXELLES — Freddo intenso, vento gelido e spruzzate di nevischio hanno accolto Francesco Cossiga in Belgio per la sua seconda missione ufficiale all'estero. All'aeroporto di Bruxelles, a ricevere il Presidente italiano — reduce da un'influenza — c'era Baldovino.

Tra Italia e Belgio c'è una quasi perfetta convergenza di valutazioni sui temi comunitari e atlantici (entrambi i paesi hanno schierato i «Cruise»), significative analogie in tutti i campi e, praticamente, gli stessi gravi problemi: dalle rigidezze e complessità dell'economia che determinano una forte disoccupazione, soprattutto giovanile, al terrorismo.

E proprio sulle comuni preoccupazioni per i nuovi attacchi dell'eversione, in Italia come in Belgio, Baldovino e Cossiga hanno centrato le loro conversazioni al castello di Laeken.

La prima giornata di Cossiga in Belgio si è conclusa con un fastoso ricevimento offerto da Baldovino e Fabiola a palazzo reale, presenti anche Alberto e Paola di Liegi. La regina aveva fatto in mattinata gli onori di casa nel castello di Laeken. Domani la visita a Charleroi e Marcinelle e incontri con rappresentanze della collettività italiana: sono 300.000 i connazionali che vivono qui in Belgio, un terzo dell'intera presenza straniera in questo paese.

Intanto, nel messaggio di risposta al segretario generale del Pcus, consegnato a Mosca dall'ambasciatore d'Italia, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, dopo aver ringraziato Gorbacev per le delucidazioni da lui fornite sulla sua dichiarazione del 15 gennaio scorso in materia di disarmo nucleare ed aver ribadito che le preoccupazioni sentite anche da parte sovietica per la stabilità e la pace mondiale sono ampiamente condivise dal governo italiano, si sofferma sulla necessità di dare ulteriore impulso politico, proprio nel corso di quest'anno, che è stato proclamato dalle Nazioni Unite l'anno internazionale della pace, alle trattative per la riduzione e il controllo degli armamenti.

Il Presidente della Repubblica afferma poi che l'iniziativa di Gorbacev, alla stregua di altre non meno importanti maturate negli ultimi mesi, potrà costituire un contributo significativo in vista della inversione da tutti auspicata della corsa agli armamenti e rileva che la disamina delle proposte avanzate dal segretario generale del Pcus dovrà naturalmente aver luogo nei fori negoziali competenti.

Dopo aver ricordato che, pur rimanendo obiettivo ideale quello di un disarmo generale e completo, finalità più limitate non sono per questo meno importanti, il Presidente della Repubblica osserva che, come del resto confermano le prime reazioni dei governi occidentali all'iniziativa di Gorbacev, questa sembra rispondere, fra l'altro, all'intento di consolidare ulteriormente lo spirito costruttivo del vertice di Ginevra.

Concludendo, il Presidente della Repubblica esprime l'auspicio che, soprattutto nel quadro delle trattative di Ginevra, non venga risparmiato alcuno sforzo per la ricerca e il raggiungimento di soluzioni reciprocamente accettabili ai problemi del disarmo.

NONOSTANTE LE SERRATE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA IN TUTTA ITALIA

Il «Totonero» sta esplodendo e guadagna più del Totocalcio

ROMA — Con un giro d'affari che spesso finisce con l'eguagliare, se non addirittura superare, quello del Totocalcio (sedici-diciassette miliardi a settimana, solo per il montepremi) il «Totonero» è ormai fenomeno di massa. Edicole, night, locali pubblici e spesso gli stessi bar ai quali si affida la «schedina della speranza» sono i luoghi dove si trovano anche le quote, studiate a tavolino da veri e propri esperti, con le quali tentare l'avventura di «una puntata» nel mondo del gioco d'azzardo.

La vera popolarità del «Totonero» però è soprattutto dimostrata dall'arrivo sul piccolo schermo delle quotazioni degli «allibratori» per ogni singolo incontro di calcio. Una televisione romana infatti trasmette settimanalmente le quote di questo «mercato sotterraneo».

La televisione ovviamente dice di farlo puramente per «dovere di cronaca» e ogni volta che manda in onda le quotazioni, fa scorrere sul video una scritta nella quale appunto si affermano alcuni principi indispensabili: «Aderendo alla richiesta di numerosi telespettatori, mandiamo in onda, ogni settimana, l'elenco delle quotazioni proposte da alcuni picchetti clandestini (una sorte di lavagna degli allibratori, ndr). Si tratta — prosegue la scritta che l'emittente manda in onda — di una curiosità sportiva, dal momento che il calcio scommesse è vietato dalla legge in virtù del principio che solo allo Stato è consentito fare il biscazziere».

Per il direttore dell'emittente romana, Mario Menghini si vuol «consentire allo sportivo che intende magari puntare soltanto sulla squadra del cuore di poterlo fare senza incorrere in sanzioni di legge. Trasmettiamo queste quote anche per dare una indicazione sulla formazione della schedina da parte di una vasta parte di cittadini, seppure clandestina. Non credo che le organizzazioni criminali — ha aggiunto Menghini — abbiano il controllo di questo mercato».

Per una vittoria impossibile si può arrivare, rischiando le «classiche diecimila», a vincere anche 500 mila lire, pagate «sull'unghia», senza ritardi e senza ricevute. Un esempio: l'incontro «Inter-Lecce» della prossima settimana è la tipica partita che i «bookmaker» di professione danno con quote particolarmente alte per chi ovviamente scommette sulla vittoria del Lecce. Le quote comunque sono estremamente diversificate e spesso mutano anche nel corso della settimana.

Il vero centro con il cervello del «Totonero» comunque sembra essere a Milano, dove le possibilità offerte dalla schedina della settimana vengono studiate e calcolate nelle varie opportunità con l'ausilio del computer. Poi, in base al calcolo fatto, che ovviamente non può essere mai in perdita, si compilano le quote, in media fino a un massimo di venti o trenta volte la posta giocata.

Ma questa è soltanto la punta del fenomeno. Il gioco clandestino, infatti, si organizza spesso in mille rivoli incontrollabili gestiti da insospettabili che hanno trovato il sistema di «tirare avanti». E' probabilmente per questo enorme frazionamento del «Totonero» che l'opera repressiva degli organi di polizia si presenta «lunga e laboriosa». L'attività delle scommesse abusive si realizza — secondo le indagini svolte dall'autorità giudiziaria — «in intese verbali dirette, messaggi telefonici, cenni simbolici, inserimento di intermediari. La mobilità dei gestori e la tenuità del regime sanzionario infine ne agevolano la diffusione».

Tra il maggio e il novembre 1985, per il Totonero sono state scoperte e scompaginate a Roma dall'autorità giudiziaria diverse organizzazioni, sono state denunciate centoquaranta persone e sequestrate somme per oltre mezzo miliardo. Nei giorni scorsi proprio a Trieste, come si ricorderà, c'è stato un arresto e tredici denunce per gioco d'azzardo.

Se per ora quindi non si può ancora disegnare, per il «Totonero», una vera e propria mappa criminale è vero che «le scommesse clandestine — come hanno messo in luce le indagini dell'autorità giudiziaria — possono fungere da polo di attrazione per elementi della malavita di vario calibro indotti a volte anche a falsare il risultato delle competizioni.

Ma non dimentichiamo quel che è successo anni fa con le scommesse clandestine e con le condanne inflitte a molti assi di squadre che vanno per la maggiore. Fu forse il primo campanello d'allarme. Il «Totonero» è ancora un'organizzazione che può al massimo truffare gli scommettitori ma — com'è avvenuto negli Stati Uniti — può degenerare e trasformarsi in organizzazione criminale. Non dimentichiamo le grandi truffe (e i pestaggi, a volte addirittura conclusi con omicidi, nel mondo della boxe e del baseball) che il cinema ha contribuito a far conoscere a tutto il mondo: «Il colosso di argilla», «Una faccia piena di pugni», «Passione», «Lassù qualcuno mi ama» e «Stasera ho vinto anch'io».

L'INCHIESTA PER FALSO E PECULATO DI UN GIUDICE ROMANO

Nei guai dirigenti sportivi

ROMA — Quindici mandati di comparizione sono stati emessi dal pubblico ministero Infelisi al termine di una prima parte delle indagini che sta conducendo su alcune federazioni sportive, sotto il profilo amministrativo. La prima inchiesta ha avuto come obiettivo la federazione baseball e softball e si è conclusa con la formalizzazione e la contestazione dei reati di falso in bilancio e peculato per distrazione. Non si sa a chi sono stati inviati i mandati ma si ritiene che siano stati colpiti dirigenti e componenti del consiglio di amministrazione. Presidente della federazione, al momento dell'inchiesta, era un noto dirigente sportivo, Bruno Beneck. Pare che siano inquisiti anche alcuni giornalisti che avrebbero ottenuto dei soldi per pubblicizzare l'attività sportiva della federazione.

A dare il via all'inchiesta fu un esposto inviato dal presidente del Coni Carraro. Poi il magistrato ha allargato la sua inchiesta ritenendo che anche altre federazioni possano essere incorse nello stesso tipo di reato. La guardia di finanza dovrà riscontrare i criteri con i quali sono disposti l'erogazione dei fondi di finanziamento dell'attività sportiva.

Intanto il Coni è corso ai ripari: il presidente Carraro ha presentato al magistrato una bozza di un progetto che prevede la ristrutturazione dei controlli che il comitato olimpico intenderebbe attuare proprio per evitare sperperi dei fondi di finanziamento assegnati alle federazioni.

L. V.

ALLA RICERCA DEI MILITARI SEQUESTRATI

Blitz di Israele nel Sud Libano

BEIRUT — Forse al comando dello stesso capo di stato maggiore, Moshé Levi, centinaia di israeliani e di loro alleati dell'Als hanno superato, per il secondo giorno consecutivo, la cosiddetta «zona di sicurezza» e hanno vanamente «setacciato» buona parte del Libano meridionale, alla ricerca di due militari israeliani fatti prigionieri lunedì.

L'invasione, realizzata anche con l'impiego di numerosi carri armati ed elicotteri, ha raggiunto la località di Srifa, posta pochi chilometri a Sud del fiume Litani, che «taglia» da Ovest a Est una grande fetta del Libano meridionale.

I due prigionieri israeliani si trovano «in una regione» di questo paese, che non è stata precisata dal gruppo della resistenza che li ha catturati durante un attentato a Bint Jubayl, nella «zona di sicurezza». L'altra notte essi sono stati mostrati alla televisione e apparivano feriti.

Alla quasi gigantesca mobilitazione israeliana avrebbero partecipato — la notizia è data dall'agenzia nazionale libanese — tanto Moshé Levi quanto il comandante delle forze armate nel Nord di Israele, generale Ory Our.

Secondo emittenti locali, le truppe «nemiche» e i carri Merkava e Sherman sono apparsi di primo mattino a Tibnin, dove è anche la sede del contingente irlandese dei «caschi blù» dell'Unifil e a Haris. Poco prima, dagli elicotteri erano stati lanciati manifestini in arabo, firmati da Our, in cui si invitava la popolazione del Sud a «non ribellarsi».

A Tibnin, secondo una tecnica spesso adottata, gli israeliani hanno fatto radunare «tutti gli uomini dai 16 ai 40 anni» e hanno proceduto a interrogatori. Sembra siano stati fatti molti arresti di persone sospettate di aiutare la resistenza. A Haris, vi sono stati combattimenti con le milizie di «Amal» (che avrebbero perso tre uomini).

Anche a Srifa, la località più a Nord raggiunta dagli israeliani, la resistenza è entrata in azione e nella violenta battaglia quattro suoi uomini sono rimasti feriti. Quest'ultimo particolare è stato confermato dagli elicotteristi italiani dell'Unifil. Due loro elicotteri hanno lasciato il quartiere generale di Naquoura per andare a recuperare quei feriti. L'agenzia nazionale libanese ha informato che gli israeliani avrebbero perso in giornata un elicottero, abbattuto a Dair Kifa, e una motovedetta, apparsa al largo di Tiro e colpita dalla costa.

In serata l'invasione continuava, ma i due prigionieri non sono stati ancora ritrovati. Un comunicato della «resistenza islamica» — che li ha catturati dopo aver fatto «esplodere» un'auto di un convoglio misto di israeliani e dell'Als — ha assicurato che i due «vengono curati per le ferite che hanno riportato». La «resistenza islamica» è un gruppo di estremisti sciiti e sunniti filo-irariani, i cui militanti provengono soprattutto dalla valle della Bekaa.

TEMPI DURI PER LA VEDOVA DI TITO PENSIONATA A 850 MILA LIRE AL MESE

Jovanka e le altre: il mestiere di first lady



Il mestiere di «First lady» è quanto mai difficile. Difatti, in Italia, non viene più esercitato dal tempo della signora Vittoria Leone e, nell'Unione Sovietica, dopo la brutta fine della zarina Alessandra, s'è dovuto aspettare che spuntasse la stella di Mikhail Gorbacev perché alla lunghissima stagione delle «prime compagne» inesistenti o impresentabili succedesse quella trionfale di Raissa, bella, elegante e pericolosa competitrice di Nancy Reagan.

Ancor più irta di difficoltà e disseminata di insidie è la carriera di «First widow», vale a dire di consorte sopravvissuta d'un potente della Terra. Ne sa qualcosa la vedova di Mao che, travolta con la «banda dei quattro» dal crollo della leggenda di suo marito, si vide trascinare in tribunale e condannare in nome d'una legge diversa da quella del «libretto rosso».

Non a tutte è dato d'invecchiare e di morire dignitosamente come donna Rachele: quando nuovi despoti s'insediano al posto dei tiranni defunti, spesso il culto di cui questi furono oggetto in vita si muta in un'avversione altrettanto eccessiva e a farne le spese sono i loro familiari.

In un paese a noi vicino, tanto vicino che ai tempi del suo massimo splendore di Prima Signora, la moglie del Numero Uno (e unico) del regime usava venire frequentemente a fare acquisti nelle «boutiques» di Trieste, lo «status» di vedova d'un mito si rivela piuttosto squallido.

Del resto, per colei che era stata chiamata a condividere i privilegi presidenziali le cose avevano cominciato a mettersi male già parecchi anni or sono.

Non più ossequi che sembravano modellati sulle strofe del vecchio inno imperiale («Presso a Lui, Sposa beata/ del Suo cuor l'eletta sta/ di quei vezzi inghirlandata/ che non temono l'età»), bensì sospetti, dapprima cautamente espressi nei salotti viperini della «Nuova classe» e poi tradotti in accuse esplicite.

Là dove la fratellanza marxista non impedisce il ripetersi delle congiure di palazzo che consentirono ai Karageorgevich di sostituirsi alla dinastia degli Obrenovich, la primadonna del regime fu ridotta ben presto a «non-persona».

Scomparsa dalle fotografie ufficiali, ignorata dalla stampa del suo paese, riuscì solo ad attirare saltuariamente su di sé l'attenzione di qualche pettegola e non sempre attendibile agenzia straniera.

Addio alla Rolls-Royce del Grande Compagno, addio alla guardia d'onore in uniforme da operetta, addio alle dorate e sorvegliatissime vacanze nella «città proibita» di Brioni.

Di «shopping» a Trieste, nonostante il «boom» degli acquisti, allora alimentato dai suoi più umili connazionali curvi sotto il peso delle borse di plastica stracolme, non fu più il caso di parlare.

Dall'ombra la presunta cospiratrice fu tratta solo quando si ritenne indispensabile farla partecipare alle esequie del «gran morto di lor gente», perché in circostanze simili, una vedova in gramaglie da mettere in prima fila ci vuole.

Poi su di lei scese di nuovo il silenzio, rotto ora dalle sue lamentele perché le hanno sequestrato i gioielli di corte e la costringono a vivere con una pensione che, sebbene sia la più alta della vicina Repubblica, non è certamente «d'oro», anche se può essere invidiata da chi, qui da noi, per sbarcare il lunario deve rincorrere il traballante carrozzone dell'Inps: 850 mila lire al mese.

In un paese rimasto tutto orfano ed erede universale, senza beneficio d'inventario, soltanto di poste passive, è il massimo che si può fare per la vedova del padre prodigo. In cambio, sulle nuove banconote da cinquemila che lo Stato le passa in numero ridottissimo, l'ex «First lady» può ammirare il ritratto del consorte in assisa da maresciallo.

Lino Carpinteri

Timori in Sicilia di mine libiche?

CATANIA — L'annuncio di un'esercitazione di dragaggio su larga scala della Marina italiana lungo la fascia costiera da Catania ad Agnone Bagni, in provincia di Siracusa, ha suscitato una serie di interrogativi che sono anzi aumentati davanti a un sibillino comunicato del Comando militare marittimo.

Con sua disposizione il Comando, che ha sede a Messina, ha imposto il divieto di pesca nell'area indicata per un'estensione di cinque miglia. Il Comando stesso ha reso noto che in quella zona sono state collocate mine sommerse. Va anche sottolineato che al limite della fascia del divieto, di cui non è stata fissata la durata, sono alla fonda la portaerei americana «Coral Sea» e altre unità statunitensi appena rientrate, con quelle giunte a Trieste, dalle ultime esercitazioni nel Golfo della Sirte.

La presenza di mine sommerse non significa che si tratti di congegni efficienti ma solo di mine adatte alle esercitazioni di dragaggio e quindi prive di capacità bellica.

Si ritiene che si tratti di operazioni precauzionali che derivano dall'esperienza del misterioso minamento del Mar Rosso di cui fu sospettata la Libia. Sotto questa luce, allora, si può forse intuire che la Marina italiana ha avviato un'esercitazione di sicurezza contro una sempre possibile nuova operazione di terrorismo navale sulle rotte di accesso ai porti siciliani.

A sera la Marina ha voluto smussare ogni illazione. Le mine sono da esercitazione e quindi innocue. Deposte durante l'esercitazione «Mare aperto» della fine di gennaio erano state recuperate solo in parte a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

DALL'INTERNO

RICCA L'AGENDA DISCUSSA A PALAZZO CHIGI

Un consiglio di gabinetto fra terrorismo e finanza

Spadolini: «Massima importanza alle risoluzioni delle Br»

ROMA — Il consiglio di gabinetto si è riunito ieri pomeriggio a palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Craxi. Alla riunione hanno partecipato anche il ministro dell'Agricoltura on. Pandolfi e il ministro delle Finanze on. Visentini.

Pandolfi ha fatto notare che tra i temi in discussione vi è quello relativo al negoziato sui prezzi comunitari per l'86, che comincerà a Bruxelles il 24 e 25 febbraio. L'incontro è di particolare rilievo — ha aggiunto Pandolfi — e perciò l'Italia deve mettere a punto la propria strategia al massimo livello di governo, come hanno fatto o stanno facendo gli altri paesi.

Spiegando i motivi della particolare rilevanza del negoziato, il ministro dell'agricoltura ha messo in rilievo che il problema è quello di mantenere l'equilibrio tra la produzione mediterranea e quella continentale. Nella questione, Spagna e Portogallo — ha proseguito Pandolfi — non sono ancora coinvolti, ma l'Italia conta sul loro appoggio. Un altro aspetto preminente è quello — sempre nell'ambito del negoziato di Bruxelles — dei rapporti con gli Usa e con i paesi in via di sviluppo.

Il ministro della Difesa e segretario repubblicano Spadolini, al suo arrivo a palazzo Chigi, conversando con i giornalisti si è soffermato sull'importanza dei problemi di politica estera e soprattutto sulle connessioni fra il terrorismo interno e internazionale. «Noi repubblicani — ha affermato Spadolini — siamo preoccupati da sempre per la lotta contro il terrorismo internazionale, che si fonde con quello interno. Giungo ora dalla Camera, dove la presidente Iotti, nella commemorazione che ha fatto di Lando Conti, ha sottolineato coraggiosamente il nesso tra terrorismo interno e internazionale».

Secondo quanto si è appreso, la discussione è stata aperta dal ministro Visentini, che ha illustrato l'andamento del dibattito alla Camera sulla conversione del decreto legge Irpef, in vista del dibattito che si svolgerà oggi in aula.

Poi il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Mammì, ha riferito sull'andamento del dibattito in corso al Senato sulla legge finanziaria e sulla possibilità che l'iter parlamentare del provvedimento possa essere concluso definitivamente entro il mese di febbraio. Il consiglio di gabinetto si è poi occupato degli effetti che l'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi e di quello del dollaro potranno avere sulla bilancia commerciale, sull'inflazione e sul debito pubblico.

Il consiglio di gabinetto, poi, ha esaminato la situazione degli sfratti. In particolare, si è parlato delle misure che potranno essere adottate nell'ambito del disegno di legge sull'equo canone. Il ministro dell'Agricoltura Pandolfi ha illustrato le questioni connesse con la politica agricola e con i prezzi Cee.

Una parte della seduta è stata dedicata al terrorismo. Secondo quanto ha detto il ministro Spadolini, il ministro dell'Interno Scalfaro ha svolto una brevissima relazione soffermandosi in particolare sull'assassinio di Conti e sulle risoluzioni delle Br. «Risoluzioni — ha affermato Spadolini — alle quali diamo la massima importanza».

Le questioni di politica estera — sempre secondo Spadolini — sono state rinviate, data l'assenza del ministro Andreotti. Scalfaro, soprattutto, ha fatto una sintesi di ciò che è stato disposto finora per far fronte alla nuova ondata di terrorismo. «Tenendo conto, però — ha aggiunto il ministro — che non c'era nulla di nuovo da disporre. Si possono fare ulteriori riunioni, si possono approfondire analisi. Questa sera ho illustrato l'ultima analisi fatta dal Sisde sul documento fornito dopo il delitto Conti».

Dopo aver messo in rilievo che questo aspetto del problema — e cioè quello di approfondire le analisi — viene affrontato con grande impegno, Scalfaro ha annunciato che giovedì si svolgerà al Viminale una riunione del comitato nazionale per la sicurezza pubblica, alla quale interverranno i procuratori generali, i prefetti di Firenze e di Bologna e i magistrati impegnati in indagini istruttorie già in corso e già a buon punto oppure concluse riguardanti la criminalità in generale.

Il ministro ha fatto presente che ha invitato i magistrati di Bologna a partecipare all'incontro di giovedì, proprio perché i giudici bolognesi hanno preso una posizione «che tocca i temi del coordinamento di criminalità varie, argomento che credo — ha osservato Scalfaro debba essere discusso».

Sul delitto di Firenze, il ministro ha affermato che non c'è nulla di nuovo e ha precisato che «le rivendicazioni fatte dell'omicidio hanno dato un crisma chiaro alla matrice terroristica; e quindi le indagini — ha aggiunto — si svolgono per vedere i collegamenti esistenti tra talune forze e tra taluni gruppi. Occorre fare — ha proseguito Scalfaro — un esame molto dettagliato».

Il ministro ha comunicato di avere adottato «altre disposizioni che attengono al problema della sicurezza sul quale — ha concluso — c'è sempre qualcosa da fare per garantirla meglio».

■ BLOCCO — I cassintegrati della Fit (Fabbrica italiana tubi) di Sestri Levante il maggior complesso siderurgico privato della Liguria (in crisi da circa tre anni) hanno nuovamente bloccato ieri mattina la ferrovia Genova-Roma.

IN SETTIMANA IL SENATO DOVREBBE APPROVARE LA FINANZIARIA

«Verifica», una parola magica per chiarire le numerose beghe

I repubblicani chiedono chiarezza di scelte in politica estera e in economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La legge finanziaria è arrivata alla prova del voto. Da ieri sera si sono iniziate al Senato le votazioni sugli articoli della legge finanziaria. Nei partiti, intanto, si continua a parlare di verifica. Ieri ne hanno discusso il vicepresidente del Consiglio Forlani con il segretario repubblicano Spadolini.

Di verifica ha discusso anche l'ufficio politico democristiano, convocato ieri in tarda serata. La direzione del partito ha invece deciso il rinvio del congresso dal 15 al 26 maggio. La Dc ha intenzione di presentarsi al chiarimento della maggioranza con una scaletta precisa degli argomenti ritenuti prioritari.

Galloni, comunque, ha ribadito l'atteggiamento costruttivo della Dc per il rilancio della coalizione e la contrarietà a una crisi di governo.

Dai gruppi parlamentari democristiani giungono però inviti a procedere a un ampio rimpasto della coalizione governativa. Il solo a chiedere la crisi è Donat Cattin, ma al momento la sua appare una posizione isolata.

Certamente di problemi ce ne saranno. I repubblicani anche ieri hanno ribadito i punti su cui chiederanno una precisa presa di posizione della maggioranza. Ancora al centro i problemi di politica estera, sui quali Spadolini non concorda con il ministro degli Esteri Andreotti. Anche sui temi economici il Pri reclama chiarezza di scelte.

«L'occasione del ribasso del petrolio — scrive la "Voce repubblicana" — così come lo choc del suo rincaro, costituiscono fattori esterni, ai quali si può reagire in molti modi. Ma se la scelta dovesse essere quella di non stabilire essenziali e rigorose priorità, l'obiettivo della piena occupazione resterebbe quel lontano miraggio che è».

La prima verifica per la maggioranza è comunque costituita dalla legge finanziaria, che il Senato dovrebbe approvare entro la settimana. Anche al Senato i problemi non mancano. Il ministro del Tesoro Goria, concludendo la discussione generale, ha detto che la legge è manchevole dopo le modifiche apportate dalla Camera, ma in questo momento è indispensabile arrivare presto alla sua approvazione.

Goria ha difeso anche il famoso articolo 31, sul quale i liberali sono intenzionati però a dare battaglia. Anche l'ipotesi di uno stralcio, avanzata e formalizzata dagli indipendenti di sinistra, è stata respinta e quindi, nonostante gli appelli a fare presto, sull'articolo 31 ci sarà un ampio dibattito.

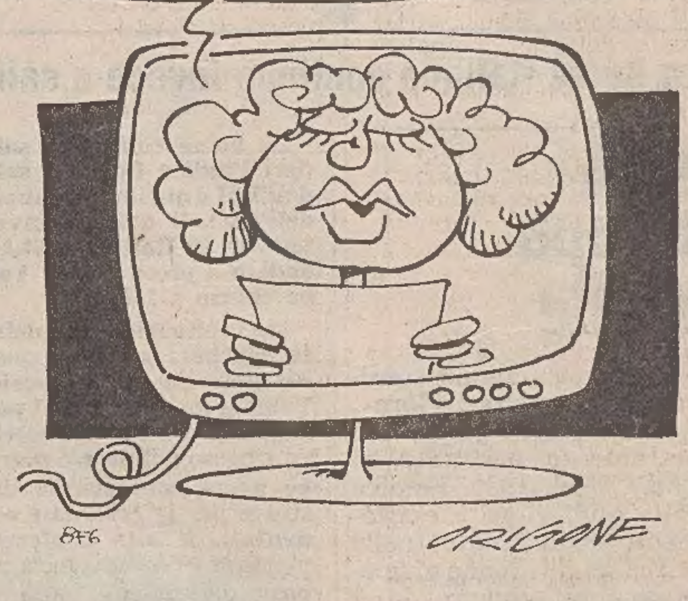
«La fretta — ha detto il liberale Palumbo — non deve essere invocata per ratificare un provvedimento che creerebbe una forte ingiustizia sociale». È probabile, dunque, che al momento del voto la maggioranza si divida.

Una ipotesi è quella di porre su questo articolo, che piace poco anche ai rappresentanti degli altri partiti, la questione di fiducia invitando i liberali — così come è stato per il Concordato — a votare la «fiducia tecnica».

Critici su tutta la linea sono i comunisti, che accusano il pentapartito di aver fatto le cose in fretta e male.

G. S.

CONTINUA?



CONCORDI NELLA RISPOSTA NEGATIVA A DE MICHELIS MA IN CONTRASTO SU DIVERSI PUNTI

I sindacati contrari al rinvio delle trattative sui contratti

ROMA — La stagione dei contratti deve prendere l'avvio il prima possibile e non c'è spazio per un eventuale slittamento degli aumenti in busta paga che ne deriveranno.

E' questa la prima risposta (di segno negativo) che è venuta ieri dai sindacati al ministro De Michelis il quale si è adoperato per preparare il terreno a una «rapida» trattativa tra le parti sociali da far partire domani. Oggi toccherà alla Confindustria pronunciarsi.

De Michelis intanto sta facendo circolare ufficiosamente le proposte per un «protocollo d'intenti» su decimali, riduzione d'orario, flessibilità e decorrenza dei contratti. In via altrettanto informale Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil, gli ha risposto ieri proprio su quest'ultimo punto. «Sarebbe una proposta inaccettabile — dice — se dovesse contenere, ma aspettiamo di conoscerla ufficialmente, lo slittamento degli aumenti retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali. Infatti, non si capirebbe perché dovremmo accettare di far slittare i contratti nel tempo, a fronte di una riduzione dell'orario indefinita».

Peraltro, le battutte di Trentin si collocano in una situazione tutt'altro che unitaria sul fronte sindacale. Ieri al seminario promosso dalle tre conferedazioni sui rinnovi contrattuali nell'industria, aperto da una relazione del segretario della Uil Veronese, le posizioni apparivano assai diverse tra loro.

Altri rappresentanti della Cgil hanno fatto eco alla posizione di Trentin osservando che non esistono i margini per concludere nei prossimi giorni la trattativa/lampo auspicata dal governo, ma sul fronte opposto lo stesso Veronese ha, in privato, affermato che la Uil sarebbe al contrario disposta a prendere in considerazione l'ipotesi di uno slittamento dei soli benefici economici sia pur ribadendo il rifiuto a una moratoria contrattuale vera e propria.

I punti fermi che Cgil, Cisl e Uil presentano in comune in vista della trattativa con gli industriali sono dunque assai pochi.

Sul disegno di legge approvato dal Senato che estende la scala mobile del pubblico impiego ai privati, si dice che costituisce un fatto positivo, utile a chiarire la situazione in materia di indicizzazione dei salari per quelle organizzazioni imprenditoriali che hanno pagato i due punti legati ai decimali. Per quanto riguarda la Confindustria (con cui invece rimane aperta la questione degli arretrati) Veronese ha affermato che appare opportuna una soluzione negoziata.

Altro punto condiviso unitariamente nelle tre confederazioni la richiesta dell'organizzazione di Lucchini di una esplicita dichiarazione di intenti su contratti e riduzione d'orario.

Ma le «convergenze» tra Cgil, Cisl e Uil finiscono qui. Sui contenuti e sulle modalità delle piattaforme che le varie categorie dovranno adottare per la trattativa nei singoli comparti c'è il più assoluto disaccordo. Sull'entità delle riduzioni d'orario, ad esempio, e sull'assorbimento in esse delle giornate di riposo, ma anche sugli inquadramenti professionali (ricontrattare l'intera materia a livello nazionale, come propone la Uil o accantonare la questione per non togliere energie da altre battaglie come chiede la Cisl?).

Si «discute» animatamente anche sul posto da riservare ai quadri aziendali (la Cgil si oppone all'introduzione di un'apposita sezione che li riguardi nei contratti) e sull'istituzione di forme di previdenza integrativa, per le quali, sempre la Cgil, chiede di utilizzare parte dell'indennità di anzianità. Ma anche qui Cisl e Uil, come nelle altre questioni, non sono d'accordo.

Carlo Cinelli

Rientrano oggi le figlie dei Filipov

SOFIA — Severina e Michaela Filipov, le figlie dei dissidenti bulgari Mikhail e Sveja Filipov, sono giunte ieri sera a Sofia da Novi Pazar, accompagnate dalla loro nonna paterna. Sono state prelevate in mattinata dal consigliere dell'ambasciata d'Italia e dai due esponenti radicali Antonio Stango e Gino Del Gatto. E' confermata per oggi pomeriggio la partenza in aereo per Roma.

DECISIONE «PILATESCA» DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA DELLA RAI

Zavoli decida secondo la legge se riunire il vecchio consiglio

ROMA — Il presidente uscente della Rai, Sergio Zavoli, dovrà decidere da solo, in base alla legge e alle norme societarie, se e quando convocare il consiglio di amministrazione. L'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza — riunito per oltre due ore a palazzo San Macuto — ha risposto così alla richiesta dello stesso Zavoli, che — con una lettera — aveva chiesto istruzioni su come comportarsi.

«Scadenze ormai indifferibili impongono al consiglio di riprendere con regolarità il proprio lavoro», aveva scritto al presidente della commissione Rosa Russo Jervolino, manifestando l'intenzione di tornare a riunire il vecchio consiglio, visto che la nomina del nuovo, dopo quasi tre anni, non sembra essere alle porte.

Con questa risposta un po' «diplomatica», l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare ha quindi invitato Zavoli a decidere «confortato» dalle sole norme di diritto e societarie. Sembra quindi probabile che a votare il bilancio Rai e a svolgere i numerosi adempimenti urgenti per la gestione dell'azienda, sarà il vecchio consiglio, in regime di «prorogatio».

A novembre scorso era stato fatto l'unico tentativo — riuscito — di votare il nuovo consiglio, quello che avrebbe dovuto avere Pierre Carniti come presidente. Ma poi — per la ormai notissima vicenda Birzoli e per l'aspra lotta fra i partiti — non si è mai insediato a Viale Mazzini. Rosa Jervolino Russo, come ha annunciato conversando con i giornalisti nei corridoi di San Macuto, invierà all'attuale massimo responsabile della Rai una lettera di risposta per informarlo della decisione presa. Una decisione che è, in pratica, quasi una non-decisione.

Il presidente della Rai affermava anche di non aver mai convocato, fino a ora, il consiglio per «evidenti motivi di opportunità», auspicando anche che la commissione potesse procedere all'elezione del nuovo organismo in tempi ragionevoli. «Oggi il problema — scriveva Zavoli — sembra essersi di nuovo aggravato. Zavoli sottolineava poi come non sia possibile perdere ancora altro tempo per la convocazione dei vertici dell'azienda: «Importanti adempimenti aziendali previsti dalla legge e dalla convenzione con lo stato vengono gravemente ritardati, come risulta dalle lettere inviatemi dal direttore generale e dalla Corte dei conti».

Nella riunione di ieri dell'ufficio di presidenza alcuni parlamentari (come il socialista Cassola) hanno espresso dubbi sull'ammissibilità della proroga del vecchio consiglio di amministrazione della Rai, visto che l'attività di altri organismi dell'ente, come il collegio sindacale e il direttore generale sono stati rinnovati e funzionano in base a una nuova normativa dello scorso anno. Lo stesso Cassola si è chiesto se il consiglio di amministrazione debba funzionare con la vecchia o con la nuova legge.

L'ufficio di presidenza, su richiesta di alcuni parlamentari, ha anche deciso di investire di questi problemi i presidenti di Camera e Senato, Jotti e Fanfani; lo farà in un incontro ai primi giorni della prossima settimana.

Per i contributi Inps tempo fino a domani

ROMA — C'è tempo fino al 20 febbraio per versare i contributi previdenziali e assistenziali arretrati senza dover pagare la somma aggiuntiva, che può arrivare fino al 200 per cento dei contributi stessi. La proroga dei termini è stata confermata ufficialmente ieri dall'Inps.

In un comunicato, l'Istituto sottolinea che la legge del 31 gennaio '86 consente di regolarizzare antro il 20 i contributi dovuti a tutto il 20 novembre '85, con il pagamento delle sole sanzioni civili previste dalle precedenti disposizioni. La scadenza interessa le aziende, gli artigiani, i commercianti, i liberi professionisti, i cittadini non mutuati e i datori di lavoro domestico.

L'obbligo imposto dalla legge — ricorda ancora l'Inps — può venire assolto in un'unica soluzione o in sei rate mensili (anche in questo caso si evita di versare la nuova somma aggiuntiva), la prima delle quali da versare entro il 20 febbraio con un importo che non può essere inferiore al 50 per cento del dovuto.

Chi salderà il proprio conto con l'Inps scegliendo la soluzione unica potrà utilizzare gli speciali bollettini di conto corrente con l'importo già prestampato, oppure i normali bollettini reperibili negli uffici postali. Per quanto riguarda gli oneri accessori non quantificati, resta fermo che vanno pagati entro 60 giorni dalla richiesta dell'Inps.

Quelli già quantificati, invece, devono essere versati entro il 21 aprile '86. Per il pagamento rateizzato si può utilizzare il comune bollettino di conto corrente, dandone immediata comunicazione alla sede Inps competente con una lettera raccomandata.

Le ulteriori rate mensili — uguali e consecutive — dovranno comprendere la restante parte dei contributi e gli interessi di dilazione, calcolati al tasso annuo del 27 per cento. Potranno essere compresi nella rateazione anche gli oneri accessori già quantificati, se non si intende versarli in unica soluzione entro il 21 aprile 1986. Per gli artigiani e i commercianti che non hanno ancora provveduto all'iscrizione negli elenchi di categoria, la nuova sanzione è ridotta del 50 per cento, se si iscriveranno entro il 20 febbraio.

Benzina: nuovo ribasso? Risale invece il gasolio

ROMA — E' possibile un nuovo ribasso di dieci lire al litro del prezzo della benzina: dai primi dati sull'andamento del prezzo di questo prodotto in Europa, risulta infatti che in Italia il prezzo della benzina è superiore di dieci lire al litro a quello medio dei paesi Cee. La riduzione (sarebbe la settima dal dicembre scorso) deve essere però deciso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Se il governo non interverrà fiscalizzando questo nuovo ribasso, il prezzo della super scenderà a 1.270 lire al litro.

Risale invece — dopo una serie di ribassi — il prezzo del gasolio per riscaldamento, le cui quotazioni in Europa sono state spinte al rialzo dall'ondata di maltempo. A partire dalla mezzanotte di ieri, infatti, il prezzo del gasolio per riscaldamento è aumentato (i dati sono stati confermati dal ministero dell'Industria) di otto lire al litro. Il prezzo è perciò salito dalle attuali 559 lire a 567 lire al litro.

QUARANT'ANNI PER 19 IMPUTATI

Tangenti di Torino: chieste pene severe

TORINO — Il pubblico ministero Giorgio Vitari ha presentato ieri nell'aula della prima sezione del tribunale di Torino, le sue richieste di pena per i venti imputati nel processo delle tangenti che ha visto coinvolti nel più clamoroso scandalo torinese del dopoguerra uomini politici, ex assessori e uomini d'affari. Un'assoluzione è stata proposta nei giorni scorsi per Franco Froio, ex parlamentare socialista accusato d'aver istigato alla corruzione il faccendiere Zampini.

Le richieste di Vitari ammontano complessivamente a una quarantina di anni ripartiti fra i 19 imputati, compreso l'onorevole Giusi La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali per il Psi. L'accusa per La Ganga è di ricettazione per aver ricevuto da Nanni Biffi Gentili la somma di trenta milioni proveniente dal traffico di tangenti del faccendiere Zampini. Vitari ha definito l'onorevole socialista il «buco della serratura» di questa faccenda attraverso il quale si riesce a vedere l'articolato meccanismo dell'affare tangenti. Per La Ganga il pm ha richiesto con l'applicazione delle attenuanti due anni e sei mesi.

Stessa richiesta anche per Zampini e Nanni Biffi Gentili che devono rispondere di associazione per delinquere, corruzione e concorso in interesse privato assieme (ma solo per gli ultimi due capi d'accusa) all'ex capogruppo del Pci al Comune, Giancarlo Quagliotti e Umberto Pecchini allora responsabile delle relazioni della Fiat con gli enti pubblici.

La richiesta più pesante è stata di tre anni e otto mesi per l'ex vicesindaco di Torino, Enzo Biffi Gentili accusato di associazione per delinquere, corruzione e concorso in interesse privato e accusato di essere la mente, il coordinatore dell'intera operazione.

Per gli ex assessori socialisti, Testa, Simonelli e Scicolone, sono stati chiesti tre anni. Stessa pena anche per l'ex capogruppo Dc alla Regione Piemonte Beppe Gatti che deve rispondere come gli altri di corruzione e interesse privato, due anni e sei mesi anche per Claudio Artusi, già capogruppo democristiano al Comune.

Francesca Ferrari

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 18 febbraio 1986 è stata di 64.400 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DEL NUOVO CONCORDATO

Dal Vaticano per Craxi e Forlani

E i radicali restituiscono le medaglie commemorative del Concordato

ROMA — In occasione dell'anniversario della firma del nuovo Concordato tra Santa Sede e Stato italiano, i parlamentari radicali — in un comunicato — hanno reso noto di aver restituito le medaglie commemorative dei Patti «madamensi», che erano state coniate e donate a deputati e a senatori.

La restituzione è stata accompagnata da una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Craxi, nella quale i parlamentari radicali motivano il loro gesto non «per una scortesia, ma per confermare il nostro totale dissenso con la firma di Villa Madama.

«Fu lo Stato italiano, non quello vaticano — prosegue la lettera — ad abdicare quel giorno dai suoi principi essenziali e per noi irrinunciabili: gli eventi dei mesi scorsi, e in particolare la pagina nera dell'intesa sull'insegnamento della religione, hanno confermato quello che noi radicali affermammo in Parlamento.

«La nostra speranza, oggi — conclude la lettera del Partito radicale — è che quantomeno si cambi drasticamente strada in vista delle intese e degli accordi in materia matrimoniale, finanziaria, in quella relativa ai beni culturali e di assistenza per gli enti e i beni ecclesiastici».



ROMA — Il nunzio apostolico presso il Quirinale, monsignor Romolo Carbone, si è recato ieri mattina in visita a palazzo Chigi per consegnare al presidente del Consiglio on. Craxi, a nome del Pontefice Giovanni Paolo II, le insegne di cavaliere di Gran croce dell'Ordine piano. Nella stessa occasione, monsignor Carbone ha consegnato al vicepresidente del Consiglio, on. Forlani, le insegne di cavaliere dello stesso ordine. La cerimonia è avvenuta nella ricorrenza del secondo anniversario della firma degli accordi di Villa Madama, che hanno sancito il nuovo Concordato tra Stato e Chiesa.

Sospesi gli scioperi: regolari tutti i voli (non a Venezia)

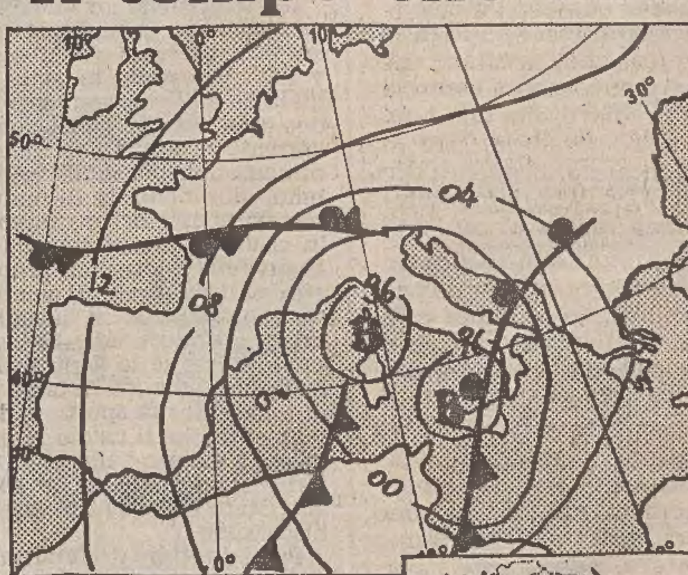
ROMA — Sono stati sospesi i due scioperi del personale della direzione generale dell'aviazione civile del ministero dei Trasporti (Civilavia) in programma per oggi e per martedì 25 febbraio. I sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil, Dirstat e Cisal hanno infatti giudicato positivamente i risultati dell'incontro avuto l'altra sera con il ministro dei Trasporti, Signorile, sui problemi che sono alla base della vertenza.

In conseguenza della sospensione dello sciopero, gli aeroporti opereranno regolarmente e tutti i voli delle compagnie aeree si svolgeranno sulla base degli orari previsti.

A Venezia traffico praticamente paralizzato, invece, all'aeroporto «Marco Polo». Le agitazioni dei lavoratori di terra costringono infatti ancora le principali compagnie aeree a dirottare i propri voli sugli scali vicini per evitare eccessivi disagi ai passeggeri. Ulteriori problemi sono stati causati ieri mattina dalla fitta nebbia che grava sull'aeroporto di Treviso, sul quale nei giorni scorsi era stato spostato quasi tutto il traffico. Un volo dell'Alitalia per Roma è stato annullato, mentre due velivoli della compagnia di bandiera in arrivo sono stati dirottati sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il consiglio d'azienda dell'aeroporto veneziano ha frattanto ribadito le proprie richieste: pagamento degli stipendi arretrati e avvio dell'attività della nuova società per azioni che dovrà gestire lo scalo. Della spa dovrebbero far parte il Comune e la Provincia di Venezia.

Il tempo che farà



Situazione: la vasta area depressionaria presente sul Mediterraneo Centro-occidentale e la perturbazione a essa associata si muovono verso Levante.

Tempo previsto: pioggia molto abbondante sulla pianura veneta, Valpadana occidentale, Liguria e Lazio; vento forte su Liguria, Italia centrale e meridionale.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati orientali al Nord con rinforzi sulla Liguria; moderati o localmente forti meridionali sulle rimanenti regioni, tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il Mar Ligure e i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 5; Bolzano –2, 4; Verona 0, 2; Venezia 0, 2; Milano 0, 2; Torino –6, 4; Mondovì –2, 3; Cuneo –3, 4; Genova 3, 7; Bologna 0, 3; Firenze 3, 16; Pisa 2, 16; Falconara 3, 8; Perugia 2, 13; Pescara 5, 12; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 10, 17; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 4, 10; Bari 10, 19; Napoli 10, 14; Potenza 7, 11; Santa Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 12, 20; Messina 14, 17; Palermo 14, 18; Catania 5, 16; Alghero 10, 15; Cagliari 11, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. –7, 0; Atene n. 10, 18; Belgrado p. 1, 7; Berlino n. –8, –4; Bruxelles s. –7, 0; Buenos Aires s. 14, 27; Il Cairo s. 9, 20; Copenaghen n. –6, –5; Francoforte neve –6, 1; Ginevra n. 0, 3; Gerusalemme n. 7, 11; Londra n. –1, 1; Los Angeles p. 15, 20; Madrid p. 3, 10; Città del Messico s. 9, 23; Mosca n. –14, –7; New York n. –2, 2; Parigi s. –3, 1; Pechino nuvoloso –5, 1; San Francisco p. 16, 17; San Paolo p. 20, 26; Stoccolma n. –12, –8; Sydney n. 20, 27; Tel Aviv s. 10, 18; Tokio neve 0, 3; Vienna n. –5, 2.

UNO STUDIO SU UN INSOSTITUITO PONTEFICE DELLA CRITICA

Trieste «tanto ingrata» Eppure teneva Benco...

Morto un papa se ne fa un altro, ma la cattedra di pontefice triestino della critica che fu di Silvio Benco, a 37 anni dalla sua morte, è tuttora vacante. Tale, del resto, è forse destinata a rimanere per sempre, perché uomini, letterati, giornalisti e storiografi pari a lui, che sia pur levandosi come aquila in volo sopra il livello della municipalità, restò per l'arco intero della sua esistenza umilmente fedele all'impegno di servire in luogo natio, sono ormai un ricordo d'altri tempi. Soprattutto a Trieste, città di cervelli fuggiti che, nel remoto 1949, perdette in Benco l'ultimo, insostituibile testimone delle proprie vicende culturali, civili e umane.

Ecco allora che un cultore serio della «triestinità», per dare di essa un'interpretazione autentica e presentarne il vero volto, deve necessariamente ricorrere ancora a Benco e ricuperar le tessere dello sterminato mosaico da lui composto, un giorno dopo l'altro, per sei decenni, con i suoi scritti, la gran parte dei quali comparsi nel «Piccolo».

E' quanto ha fatto in «Trieste dentro Trieste» (Vallecchi editore, 356 pagine, 18 mila lire) la livornese Ernestina Pellegrini, ricercatrice del dipartimento di italianistica nell'università di Firenze che, nonostante l'età giovane, ha al proprio attivo altri saggi su scrittori di casa nostra, studi su Federico De Roberto, sui Mémoires di Casanova e la letteratura erotica del Settecento, su Arturo Loria e la letteratura ebraica degli anni Trenta, nonché — motivo di più per sentirci, sia pur senza conoscerla, vicini alla sua sensibilità — su un autore a noi carissimo: il veneto Luigi Meneghello.

Il sottotitolo del suo ultimo volume, testé uscito sotto gli auspici dell'ateneo fiorentino, nella collana «Saggi di cultura contemporanea» a cura di Giorgio Luti, suona: «Sessant'anni di storia letteraria triestina attraverso gli scritti di Silvio Benco (1890/1949)».

Di primo acchito vien da pensare a un'antologia, invece — come avverte l'autrice — il suo proposito è stato quello «di dare vita a un libro a due facce: la storia letteraria di una città, così come si è sviluppata ed è stata interpretata in loco, e la storia di un suo intellettuale».

Dunque, non una scelta di scritti riproposti tali e quali comparvero, con il profumo, oggi a volte svanito, delle lontane stagioni in cui sbocciarono dalla penna di Benco e con i limiti che essi fatalmente rivelano alla luce delle più recenti meditazioni sul «caso Trieste», né, peggio, un tentativo d'imbalsamarli, ma una loro rilettura, a un tempo affettuosa e critica, continuamente integrata da indispensabili «istruzioni per l'uso».

Ciò che rimane e rimarrà sempre attuale viene così separato da quello che, per la sua stessa natura giornalistica, fu destinato a vivere lo spazio d'un mattino nel «Piccolo» o d'un meriggio nel «Piccolo della Sera».

A onore di Ernestina Pellegrini va però detto che il suo discorso non sfocia mai nella pretensiosa ostentazione d'un facile «senno di poi», ma rassomiglia piuttosto a un'appassionata arringa in difesa delle folgoranti intuizioni che Benco ebbe nei suoi approcci con i più celebrati autori dei quali egli fu conterraneo e contemporaneo: Svevo, Saba, Michelstaedter, Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Quarantotti Gambini, Giotti e Marin.

Quanto c'è di caduco o, addirittura, di nettamente ricusabile in quei giudizi? Benco, quando ci fu dato di passargli accanto in questa sede di via Silvio Pellico che, allora, ospitava la redazione della «Voce libera» di Vittorio Furlani, era un caro vecchio signore, ormai così incline alla misericordia verso chiunque a Trieste si cimentasse nello scrivere da elargire, ancora più generosamente di quanto non avesse fatto il Re Galantuomo con i sigari e le croci di cavaliere, recensioni favorevoli e prefazioni laudative anche al primo venuto.

Non rifiutò, ricordiamo, il suo paterno preambolo nemmeno al libruccio d'un giovane in cui figuravano versi di straordinaria follia come «Quanta gente è per la strada/ che cammina a passo lento/ sotto il rio bombardamento/ che pian piano si dirada».

Tuttavia — e ne sono prova, sia «La contemplazione del disordine», sia gl'impeccabili, lucidissimi articoli politici che andava pubblicando in quegli anni di fuoco — era lo stesso Benco dal quale Svevo, cinquant'anni prima, aveva atteso trepidamente una parola d'incoraggiamento alla sua misconosciuta fatica.

La parola fu scritta, per «Senilità», con somma cautela nell' «Indipendente» del 12 ottobre 1898 e l'imbarazzato «incipit» di quella critica: «A un autore che mi scongiura di dirgli la verità come potrei io rifiutarla?», basta da sé solo a dimostrare che, quel 12 ottobre anniversario della scoperta dell'America, Trieste perdette una grande occasione per scoprire il suo massimo romanziere.

Abbiamo detto Trieste, perché la città tutta — come acutamente osserva la Pellegrini — è afflitta da un «complesso di fratricidio» che la indusse in passato e ancor oggi la induce a essere «tanto ingrata verso i propri artisti».

Ma gli artisti stessi, come ci rivela questo libro, furono tutt'altro che teneri l'uno con l'altro. «Trieste dentro Trieste» è un museo nei cui armadi segreti, l'autrice ha trovato più d'uno scheletro. Ecco la cattiveria antisemita di Slataper che definisce Saba, a lui altrettanto ostile, «il povero rampollo d'Israele»; ecco la gelosia di Giotti nei confronti di Svevo («che non è quel mostro internazionalista che anche Pavolini crede. Se si sapesse per quanta parte è, anzi, uno scrittore locale»); ecco, nella testimonianza di Quarantotti Gambini, l'eco d'una litigata fra il grande industriale Italo Svevo e il proprietario del «negozietto» di libri Umberto Saba: «Cossa la vol saver lei, che in afari la xe apena un pulisin che mi se voio, posso far cussì, cussì»; e Svevo faceva ripetutamente l'atto di schiacciar qualcosa sotto il tacco».

(Qui chi sa come potesse essere irritante l'uomo Saba è portato, d'istinto, a parteggiare per Svevo: a cominciar da noi che, ogni qualvolta da ragazzi osavamo mettere il naso nella libreria di via San Nicolò, prima ancora d'aver aperto bocca, venivamo respinti da un perentorio: «Qui non si vendono testi scolastici!»).

Dobbiamo rimproverare alla Pellegrini d'aver inserito nel suo prezioso saggio anche qualche aneddoto dissacrante? Tutt'altro. Per troppi anni, come nelle oleografie post/risorgimentali, in cui Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele e Cavour se ne vanno a braccetto, abbiamo affratellato i grandi della nostra letteratura (spesso più onorati che conosciuti) dimenticando o ignorando quanto li divise e quindi contribuì a precisare la loro identità.

Anche i giochi al massacro che, sia pur fra personaggi di statura molto minore, continuano tuttora, fanno parte della cultura triestina, e gran merito di Benco è l'aver saputo mantener integra la propria purezza d'uomo e di critico in mezzo ai conflitti più aspri.

Virtù questa ch'egli ebbe in comune con Giani Stuparich e si rispecchia nella sua costante attenzione per l'opera di questo scrittore, della quale «Trieste dentro Trieste» dà giustamente ampia testimonianza. Per noi che di Stuparich fummo allievi al liceo «Dante» e ricordiamo con gratitudine la sua alta lezione umanistica e umana è stato motivo di viva consolazione ritrovarlo nella luminosità dei giudizi espressi intrepidamente su di lui da Benco, anche quando il potere politico e l'arroganza dei letterati l'avevano messo al bando.

Di altri scrittori triestini, critici meno probi e rigorosi hanno glorificato anche le intemperanze, l'incoerenza e gli isterismi, ma su Stuparich, sino a una ventina d'anni fa, quarta «Esse» del nostro Pantheon, accanto a quelle di Svevo Saba e Slataper, oggi — con la felice eccezione di «Un anno di scuola» portato sullo schermo dal regista Giraldi — è sceso un silenzio più ingeneroso delle aggressioni che egli subì dall'«intellighenzia» di regime. (Abbiamo ancora presente un odioso articolo intitolato «Stuparich e "dettaglio"» in cui, prendendo a pretesto un francesismo sfuggito al nostro scrittore, ci si compiaceva di attaccarlo con zelo delatorio).

Forse sarebbe un bene per Trieste se l'«intellighenzia» odierna trovasse spazi per ricordare Giani Stuparich, magari sottraendoli a quelli riservati al tambureggiante culto di certi oscuri idoli dello «star system» culturale.

Purtroppo non ci possiamo soffermare come vorremmo su tutte le «presenze» del libro di Ernestina Pellegrini, inclusa quella maestosa della Patria, devotamente amata da Silvio Benco, cui è dedicato il capitolo «La Trieste della storia»; ci sia consentito però rilevare una grande assenza: quella di Camber Barni.

Possibile che Benco non abbia scritto anche di lui, così congeniale al suo spirito? Più probabilmente il poeta della «Buffa» è rimasto fuori per una dimenticanza dell'autrice. In tal caso, questa «benedetta toscana», così sagace nell'indagar le cose di casa nostra, sarebbe stata contagiata dal male, tutto triestino, dei vuoti di memoria.

Diciamo questo senza voler togliere alcunché ai pregi di «Trieste dentro Trieste», il cui protagonista resta Benco, pontefice insostituito della critica, seppure non infallibile. Anche del primo Saba egli scrisse con una prudenza curiosamente simile a quella che gli frenò la penna di fronte al primo Svevo: «Se egli non mi avesse espresso con insistenza l'appetito di quella insignificante verità che io posso concepire di lui, qualche demone o qualche angelo mi trarrebbe forse per una viottola d'onde si sbuca inevitabilmente a qualche vendita di lodi per i servizi dell'amicizia...».

Una gran parte della «verità» che Benco, da intellettuale onesto, dubitava di possedere continua però a resistere agli attacchi frontali dei tempi nuovi e soprattutto alle imboscate delle nuove mode.

Fu — ed è — la «verità» più che d'un papa, d'un padre della chiesa laica, d'un maestro di quella cultura liberal/nazionale, certamente non unica né eterna, ma alla quale — si voglia o no — Trieste deve la propria dimensione europea.

Lino Carpinteri

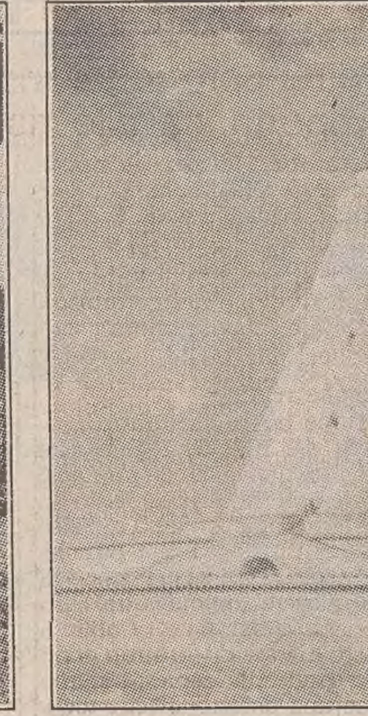
Nella foto, Silvio Benco.

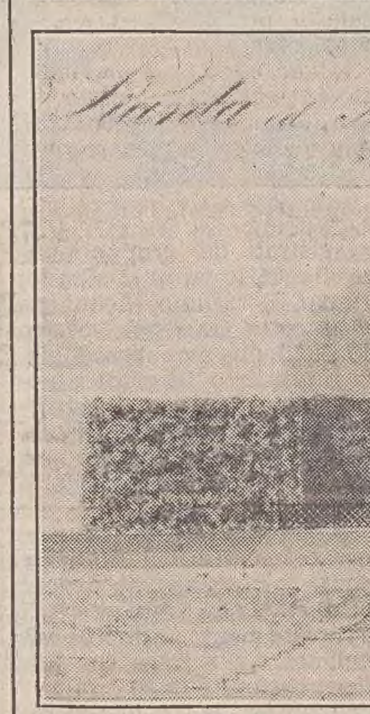
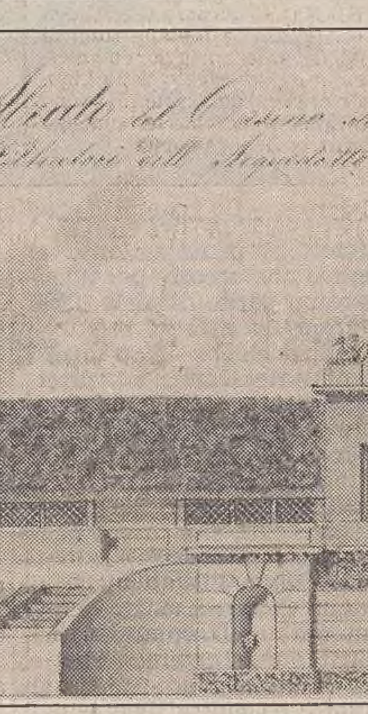
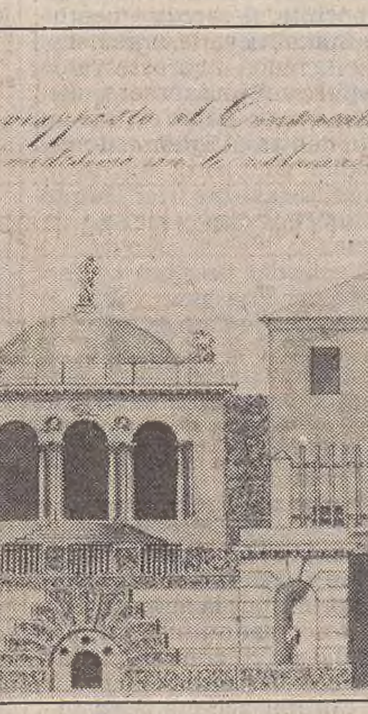
«LA FORTUNA DI PAESTUM E LA MEMORIA STORICA DEL DORICO» TRA '700 E '800

L'arte dei bei templi andati

Trieste è ampiamente presente in una grande mostra che si apre oggi a New York (e che poi giungerà in Italia) con ricerche specifiche svolte da due giovani studiose sul «revival» della classicità greca – L'opera di Nobile






Si apre oggi, alla National Academy of Design di New York, la mostra «La fortuna di Paestum e la memoria moderna del dorico 1750/1830». L'obiettivo è di illustrare il significato che ebbe la riscoperta dell'architettura greca di Paestum nell'arte del Sette/Ottocento: riscoperta che segna l'inizio di una nuova fase nell'arte, in cui lo stile dorico — grazie a quelle qualità immediatamente percepibili di austerità, imponenza, semplicità di linee — diviene l'emblea dell'eroicità, introduce alla moderna razionalità, vince il decorativismo barocco e rococò.

Paestum si impone subito come meta inevitabile del Tour, il «Grande viaggio» che ogni intellettuale o artista europeo doveva compiere per riscoprire le radici storiche della sua stessa cultura. Proprio per illustrare questo viaggio e le sue conseguenze sull'architettura di tutto quel mondo culturale che fu dominato dall'illuminismo (dalla Russia al Nord America, oltre ovviamente all'intera Europa occidentale) è stata progettata la mostra newyorkese, che raccoglie più di 200 disegni originali e numerosi contributi scientifici.

Ideata da Joselita Raspi Serra, dell'Università di Salerno, realizzata con l'aiuto della locale Soprintendenza, della regiona Campania e del ministero degli Esteri, la rassegna ha richiesto una preparazione di cinque anni, durante i quali sono stati coinvolti studiosi italiani e stranieri per poter redarre una sorta di mappa del «diffondersi del nuovo carattere dorico come valore ideale e come organizzazione funzionale della città e del territorio».

«L'immagine dei templi greci era già nota prima della scoperta di Paestum, ma non ne veniva apprezzato lo stile. Sull'onda dell'impatto emozionale suscitato dai templi campani, nasce un nuovo modo di interpretare l'architettura greca. Immediatamente si ha una grande ricchezza di studi e rilievi che ne diffondono le immagini e le proporzioni. Ed è su questa mole documentaria che si sviluppa fra gli architetti di tutta l'Europa un intenso dibattito che assume diverse connotazioni nazionali. Il dorico, così riscoperto, indica un passaggio obbligato per le nuove formulazioni teoriche e stilistiche del neoclassico».

Alla mostra sono presenti documenti e disegni di viaggiatori italiani, francesi, inglesi, nordamericani, tedeschi e scandinavi, a testimonianza di un «refrain» caro alla cultura romantica; disegni e vedute da Piranesi, Hackert e Cozens, che dimostrano come Paestum fosse la meta allora qualificante del «Grand Tour» antiquario; opere di vari artisti quali Soufflot, Ledoux, Boullée, Lequeu, Soane, Gilly, Weinbrenner, Schinkel, Hansen, Quarenghi, Valadier, Antolini, Selva, che testimoniano con i loro progetti «il libero corso della forma dorica, che supera ogni confine identificandosi con funzione sociale, grandezza magniloquente, essenzialità razionale».

A corredo è stato redatto un ricco catalogo in inglese, con saggi sui principali temi dell'itinerario stilistico e con didascalie dei disegni presenti in mostra. Nicoletta Zanni, dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Trieste, ha curato la sezione relativa alla Gran Bretagna, che è stata uno dei paesi in cui più forte si è dimostrata la suggestione di Paestum.

Nel suo scritto sul «Doric Revival in England», la Zanni indaga i motivi e le matrici culturali che portarono al successo del dorico senza base (sulla spinta iniziale della riscoperta di Paestum e dei monumenti della Grecia arcaica) nell'Inghilterra del Sette/Ottocento, nell'ambito di quel più vasto fenomeno che venne chiamato Greek Revival.

«Il neodorico — scrive la Zanni — nacque sull'onda di alcune tendenze culturali fortemente presenti nella Gran Bretagna del primo Settecento: l'archeologismo e il primitivismo. Per questo suo stare sulla soglia tra l'architettura degli ordini e una sua rustica essenzialità, il dorico divenne un elemento del paesaggio inglese, anzi un "arredo" del paesaggio stesso. Nulla si prestava di più ad ospitare i modellini archeologici e gli "esperimenti" antropologici dell'architettura neoprimitiva di quanto potessero fare i parchi, i giardini che circondavano le ville di campagna.

«Dalla campagna il dorico si trasferì poi in città seguendo due vie: i parchi urbani e le opere pubbliche e private. "Terraces", "crescents", i segmenti abitativi che interrompono il verde urbano, vengono marcati dal dorico, così come lo sono le strutture di servizio (mercati, ospedali), gli uffici pubblici (borse, banche ecc.), i luoghi di svago (clubs, teatri, ecc.), i trasporti (ponti, ferrovie) nella costruzione della città moderna».

È interessante notare come l'esposizione organizzi il materiale raccolto suddividendolo non per paese di appartenenza, ma per tipologia (le porte di città, gli edifici di culto, gli edifici di comando ecc.). Si costituisce così una specie di itinerario urbano ideale, che testimonia sia la versatilità del dorico a dare forma agli edifici più diversi, sia il carattere internazionale di questo «linguaggio», che resta immediatamente riconoscibile in ogni sua versione locale.

Anche gli edifici di Trieste vengono a essere inseriti con perfetta logica nel contesto internazionale e si spiegano solo così alcune connessioni culturali avanzate in corso di schedatura. Ciò viene anche sottolineato da Joselita Raspi Serra, nel saggio sul «Doric Revival in Italy».

Trieste, che durante il noto sviluppo architettonico sette e ottocentesco subì il fascino del richiamo alla forma dorica, è cospicuamente presente, in una doppia veste, a questa manifestazione. In primo luogo, la locale Soprintendenza ha prestato due disegni provenienti dalla collezione Nobile — una parte è stata esposta alla mostra «Trouver Trieste», a Parigi —, e cioè un progetto dello stesso Nobile per la Burgtor (verso la Heldenplatz) di Vienna e un disegno del Casino, detto Gloriet all'Acquedotto, opera di Giuseppe Huin, del 1819. Una «caffetteria», quest'ultima, che si trovava nei pressi del Farneto e di cui oggi rimane solo la facciata, putroppo fatiscente, vicino al Ferdinandeo. L'impiego di binati dorici dal capitello fortemente espanso, alla maniera di Paestum appunto, lo avvicina ad altri esempi dell'illuminismo europeo.

In secondo luogo, si è fatto un esame approfondito degli edifici triestini più importanti che, in modo eclatante, hanno risentito della corrente dorica. I risultati di questo studio sono pubblicati in altri due volumi (editi dal Centro Di), con schede di monumenti italiani ed europei, redatti nella nostra lingua, e che correderanno la mostra al suo arrivo in Italia, dove sarà ospitata nella Certosa di San Lorenzo di Padula, in provincia di Salerno, dal 4 giugno al 31 luglio di quest'anno.

Una particolare attenzione è riservata agli edifici del Nobile (caratterizzati sia in facciata sia al loro interno dallo stile dorico) analizzati da Rossella Fabiani, della Soprintendenza, la quale ha già al suo attivo una serie di contributi sull'architetto. Significativo è l'impiego del capitello dorico nella scala di accesso alla Biblioteca Civica e alla sacrestia di Sant'Antonio Nuovo, dove essa presenta un echino abbastanza espanso, vicino agli esempi di Paestum.

La Burgtor di Vienna, cui si è accennato prima, ha per contro una funzione importante, quella di creare uno sfondo austero e solenne per la Heldenplatz, piazza destinata alle parate; poi il Nobile si avvicinerà maggiormente al modello dei Propilei ateniesi. Tutto ciò a conferma del livello euroepo delle creazioni del Nobile e del suo pieno inserimento tra i grandi architetti del suo tempo.

Ma anche altri edifici triestini sono presenti in questi volumi (con schede critiche redatte da Nicoletta Zanni). Si tratta della sala al pianterreno della Borsa Vecchia, in cui il Mollari dichiara esplicitamente di ispirarsi a modelli archeologici; e ancora, i cimiteri cattolico e greco (ingresso e cappella di entrambi, nonché le cosiddette «arcate» di chiusura del secondo) e la Chiesa anglicana che l'Agapito ricorda «a somiglianza dei templi di Pesto».

Si tratta ovviamente di un'«antologia» delle cose doriche locali. Antologia in cui è stato compreso anche uno dei rari esempi dorici dell'architettura friulana, descritto da Gabriella Bucco, di Udine: è il pronao della parrocchiale di San Lorenzo di Villa Santina, eseguito da ignoti progettisti locali nel 1808.

R. N.

In alto, Paestum e (a destra) un progetto di architettura neodorica. Sotto, il progetto del «Gloriet all'Acquedotto» di Giuseppe Huin (Trieste, 1819), di cui oggi è visibile ancora la facciata.

Taccuino

Alfredo Beltrame: mostra a Pordenone

PORDENONE — Dopo essere stata ospitata a Maniago, approda alla galleria Sagittaria di Pordenone (dove sarà inaugurata sabato 1 marzo alle 18.30 e rimarrà visibile al pubblico fino al 15 aprile) l'antologica dedicata ai sessant'anni di pittura di Alfredo Beltrame.

Con le sue oltre cento opere, la mostra testimonierà esaurientemente tutta la vicenda artistica del pittore, nato nel 1901 a Lipsia, in Germania, dove il padre Celeste era emigrato da Maniago. Allo scoppio della prima guerra mondiale la famiglia Beltrame fu costretta a rimpatriare e si stabilì a Milano.

Nel 1917 Alfredo Beltrame inizia i suoi studi all'Accademia di Brera, ove si diplomerà col massimo di voti e il primo premio di pittura nel 1923. Da allora l'artista opera nel campo artistico con larghi riconoscimenti di critica e di pubblico, seguendo un percorso pittorico che lo porta, dall'iniziale collegamento con il realismo tonale lombardo, alla scoperta degli impressionisti e di Cézanne, e poi, nel corso degli anni Trenta, a un arricchimento cromatico della tavolozza sulla scorta dei maestri del postimpressionismo e di Matisse. Sono di questi anni una serie di bellissimi ritratti e un'importante mostra, nel 1938, alla Galleria Pétrides di Parigi, mostra che ebbe larga risonanza.

Verso la metà degli anni Quaranta, Beltrame frequenta quel linguaggio pittorico internazionale che, sulla scorta della tradizione cubista e dei fauves, accostava un rapido sintetismo compositivo a cromie forti e brillanti.

Negli ultimi vent'anni l'attività di Beltrame ha ritrovato una sorta di naturalismo che lo ricongiunge ai suoi inizi, senza perdere però il gusto per il colore intenso e vivo.

Quei paesaggi nel silenzio



S'inaugura questa sera alle 18.30, alla galleria Torbandena di Trieste una mostra personale del giovane pittore triestino Antonio Sofianopulo; s'inizia così un'articolata operazione di scandaglio e verifica delle nuove forze operanti in regione nell'ambito della pittura: lodevole orientamento della Torbandena che s'innesta in un più vasto discorso di sensibilizzazione nei confronti della nuova espressività, oggi in atto un po' dovunque.

Pur avendo appena compiuto i trent'anni, Sofianopulo è un'artista che già si è fatto conoscere in città, sul territorio nazionale e all'estero, distinguendosi per un suo inconfondibile visionarismo che negli ultimi tempi si è fatto sempre più interiore.

Da un metaforismo mitico fondato sugli scambi anomali tra umano e ferino, sullo sfondo di una natura calda e partecipe culminato ne «La stanza della musica» del 1982, installazione alla galleria Tommaseo di Trieste — Sofianopulo è passato alla costruzione di silenziosi paesaggi abitati da animali sparsi, agresti o acquatici, e dominati da torri impenetrabili.

Il paesaggio è il luogo delle memorie che risalgono da stagioni lontane, dall'età mitica dell'infanzia; si disgregano e confondono nell'ombra umida del giardino di casa nell'eco di acque che scrosciano da qualche parte, tra il ronzio degli insetti che sciamano d'estate. E' questo luogo aperto alle trasmutazioni della natura, nel divenire del tempo, che accoglie e contamina frammenti di pensiero, sensazioni e trasalimenti dell'anima. Questi prendono corpo visualizzandosi nei baratri neri che sprofondano oltre il visibile, trabocchetti misteriosi che conducono verso il cuore della terra.

I paesaggi oscuri di Sofianupulo, spesso realizzati su morbido tessuto, ospitano dunque torri e pozzi, zampilli d'acqua saltellanti dai luoghi più impensanti e un mutevole bestiario casalingo, a volte configurato con un segno leggero e arioso, guizzante balenio di luce — memore di un luminoso di ascendenza storica — che sottrae sostanza corporea alle immagini. Apparizioni della notte che giustappongono come nello stato onirico, situazioni e cose non collegabili secondo il metro della logica e dove cadono pure le regole prospettiche e proporzionali.

Siamo vicini allora a una dimensione surreale, oggi rispolverata, tra i tanti «revival» e attraversamenti culturali, da un nucleo di artisti di Manhattan con ripercussioni in altre parti del globo? Il «new surrealism» americano guarda ai modelli storici europei contaminandoli con recentissime esperienze anni '80. I racconti di Sofianopulo, invece, seguono unicamente una vena interna di emozioni rimemorate con immagini trepide e discrete, sospese nel silenzio triste di una natura comunque fervida e vitalistica, che non soggiace a ermetismi intellettualistici di sorta.

Maria Campitelli

L'Etiopia va alla montagna




TORINO — Da domani al 13 aprile prossimo, nella sede del Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino (al Monte dei Cappuccini), sarà visitabile una singolare e suggestiva mostra, «Pittura etiopica tradizionale», organizzata con l'apporto della Regione autonoma della Valle d'Aosta (e ad Aosta la rassegna è già rimasta aperta per circa un mese), dell'Istituto italo/africano e dalle «Ethiopian Airlines».

È un'iniziativa che ben illustra l'ampiezza degli interessi del Museo torinese, fin dalla sua fondazione, nell'ormai lontano 1874: si tratta di «un centro della cultura alpina unico in Italia e invidiato in tutto il mondo», ma anche di un vero polo di attività culturali e di servizi, con due Centri di documentazione, una Cineteca storica, mostre temporanee e la produzione di documenti filmati.

A questo lavoro, si affiancano ora le prime realizzazioni videomagnetiche; il primo dei «video/cahiers Museomontagna» che accompagneranno d'ora in poi quasi tutte le mostre realizzate dal Museo torinese come dei veri cataloghi per immagini, è stato realizzato proprio per la mostra dedicata alla pittura etiopica tradizionale, e si affianca al «tradizionale» catalogo a stampa, consentendo ai visitatori di conservare un documento dell'esposizione da riguardare nel tempo.

La mostra sull'arte etiopica costituisce un tentativo di divulgazione e di valorizzazione di un'antica cultura artistica quasi inesplorata, caratterizzata da influssi e contatti spesso contrastanti. «In Etiopia — come scrive in catalogo il prof. Antonio Enrico Leva — la religione ispirò soprattutto tre forme fondamentali di pittura: l'illustrazione di libri sacri, gli affreschi e i quadri su tela, eseguiti a olio o a tempera (argomento al quale è dedicata appunto la mostra)».

Non ne furono nutrite, invece, le arti plastiche, se non per qualche rilievo e intaglio. E tale produzione continuò per secoli, fino alla recente rivoluzione politica e culturale.

I pezzi esposti ripercorrono quasi tutte le tematiche della tradizione pittorica etiopica. È interessante notare che nell'arte etiopica ebbero parte non pochi pittori italiani, soprattutto veneziani, che trascorsero la loro vita in Etiopia, vi stabilirono scuole di pittura, e predominarono nella celebre scuola di Gondàr, del XVII secolo, con la sua grande forza innovatrice. Insomma, l'Etiopia è stata in passato un'isola cristiana in un mare di musulmani e di «pagani», e la pittura tradizionale ha fatto da ponte tra quest'«isola» e l'Europa.

Passano così dinanzi ai nostri occhi teorie di immagini sacre, trame di racconti biblici, vite di santi, rievocazioni di battaglie contro vari popoli, compresi gli italiani, scene di Corte, banchetti pubblici e privati, le cerimonie e i riti che sigillano i momenti più importanti della vita umana, i ritratti (veri o presunti) dei sovrani etiopici con i loro capi e dignitari.

DALL'INTERNO

Ratzinger: «Esorcismi sì, ma con il placet vescovile»

CITTÀ DEL VATICANO — Il «custode» dell'ortodossia non poteva restarsene in silenzio davanti al dilagare del fenomeno degli indemoniati, specialmente in Italia. Così, il prefetto della Congregazione vaticana per la dottrina della fede, quella che una volta si chiamava Sant'Offizio, cioè il cardinale tedesco di curia, Ratzinger, è intervenuto con una lettera esplicativa inviata a tutti i vescovi del mondo cattolico.

Nel documento si precisa, fra le altre cose, che «una persona non può pronunciare esorcismi su indemoniati se non ha ottenuto il permesso dal suo vescovo». Il porporato ricorda «il moltiplicarsi, in tutta Italia, di riunioni di preghiera presso alcuni gruppi ecclesiastici per ottenere la liberazione dall'influsso dei demoni»; ed è proprio su questi gruppi, più o meno spontanei, che Ratzinger invita alla vigilanza da parte della competente autorità ecclesiastica perché, «pur non essendo esorcismi propriamente detti, non vengono guidati da preti o da laici privi di facoltà».

Ma non basta con le cautele imposte dal cardinale prefetto: egli ricorda che ai fedeli non è permesso usare la formula «esorcismo contro Satana promulgata da Leone XIII». Il che non significa, conclude il documento dell'ex Sant'Uffizio firmato dal cardinale Ratzinger, che ai fedeli stessi sia impedito di pregare perché, «come Gesù ha insegnato, i fedeli siano liberati dal male».

D'altra parte, l'ex presidente della Cei e attuale arcivescovo di Torino, cardinale Ballestrero, che ha ordinato sei nuovi esorcisti fra il clero della sua diocesi (il che aveva nuovamente sollevato l'attenzione della grande opinione pubblica sul grave problema della «possessione diabolica») ha dichiarato: «Il compito principale dei sei sacerdoti che ho nominato esorcisti nei giorni scorsi sarà quello di studiare e approfondire un fenomeno diventato negli ultimi tempi sempre più rilevante» specialmente a Torino, dove «un sempre maggior numero di persone si rivolgono alla curia affermando di essere possedute dal demonio».

Perché il cardinale Ballestrero ha deciso di nominarne addirittura sei? «Perché ci sia — ha spiegato lui stesso — una maggior disponibilità nell'affrontare i diversi casi: non più un esorcista "full time", ma numerosi in modo da fornire un'assistenza più estesa». I sei esorcisti dovranno ascoltare tutti quelli che si sentono perseguitati, e poi confortarli nella fede, fugarne le paure.

Premio di poesia per le minoranze

Sono aperte le iscrizioni al 3. Premio Plurinazionale di Poesia «Nosside», l'unico dedicato a tutte le minoranze linguistiche italiane, organizzato a Messina e Reggio Calabria dal Centro Studi Gianni Bosio in collaborazione col Dipartimento Nazionale Cultura Aics. Il Premio si avvale del patrocinio dell'Ambasciata di Grecia, delle Regioni Calabria e Sicilia, delle Università di Messina e Reggio Calabria, delle Amministrazioni provinciali e comunali delle due città dello Stretto, delle Casse di Risparmio di Calabria e Lucania e delle Provincie siciliane.

L'iniziativa culturale, ideata da Pasquale Amato, presidente del Centro Studi Bosio, ha avuto il merito di caratterizzarsi con una formula originalissima conquistando un posto di prestigio e un proprio spazio specifico nell'affollato panorama dei premi letterari.

TERZO GIUDICE POPOLARE MALATO A PALERMO

Altra pausa nel maxiprocesso E i tempi rischiano di slittare

Potrebbero in tal modo uscire di galera molti imputati per decorrenza dei termini

PALERMO — Ancora una sosta forzata per il maxiprocesso alla mafia. Il presidente Giordano si è visto costretto a rinviare la seduta a venerdì prossimo per mancanza di uno dei giudici popolari, la signora Francesca Paola Vitale, colpita durante la notte di lunedì da violente coliche renali.

Dopo avere ascoltato il referto del medico legale, che diagnosticava una prognosi di due giorni, il presidente ha preferito aggiornare il dibattimento piuttosto che provvedere alla terza sostituzione di un giudice popolare nel giro di una settimana. Come è noto, infatti, due giurati sono già usciti di scena: il primo perché è affetto da tracheobronchite, il secondo perché ha improvvisamente scoperto che la figlia figurava fra le parti lese. Giordano ha preferito a questo punto evitare un ulteriore assottigliamento dei giudici supplenti, anche in considerazione del lungo cammino che attende la corte.



Palermo — Un gruppo di giudici popolari durante l'udienza (Foto Ansa)

L'episodio ha però confermato, ancora una volta, le difficoltà che comporta gestire un processo di queste dimensioni. Già nei giorni scorsi gli improvvisi «malori» e le crisi epilettiche di alcuni imputati avevano causato lunghi ritardi nel dibattimento. Non è un mistero per nessuno che l'allungamento dei tempi processuali finirebbe con il far uscire di galera, per decorrenza dei termini, la maggior parte dei detenuti che attualmente occupano le gabbie dell'aula-bunker.

I continui accertamenti medici — si pensi soltanto al tempo che occorre per nominare un perito d'ufficio, farlo giurare, ascoltare il referto e quindi decidere — potrebbero dunque rientrare in una precisa strategia attuata per ingolfare il processo nelle pastoie burocratiche fino a svuotarlo di ogni significato.

Sull'altro fronte, quello degli avvocati, si è invece delineata con chiarezza la tattica processuale. I legali degli imputati hanno attaccato le fondamenta dell'ordinanza del rinvio a giudizio chiedendone la nullità. Sotto accusa il lavoro collegiale svolto dai magistrati del gruppo antimafia (Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Leonardo Guarnotta, Giuseppe Di Lello Finuoli), che avrebbero violato il principio del giudice monocratico. In questo caso l'istruttoria ripartirebbe da zero, ma si tratta di un'ipotesi che difficilmente sarà accolta dalla corte.

Battaglia aperta, invece, per le costituzioni di parte civile. Per alcune associazioni come la Lega ambiente e il Coordinamento antimafia difficilmente ci sarà spazio. Sull'ammissibilità degli enti territoriali e delle famiglie di vittime della mafia, la corte dovrà discutere a lungo venerdì in camera di consiglio.

Intanto la cronaca nera palermitana registra l'arresto di un trafficante di eroina: Salvatore Tomaselli, di 36 anni. Nella sua abitazione di via Giovanni Gentile, la polizia ha rinvenuto due chili di eroina purissima e mezzo chilo di hashish per un valore che supera il miliardo di lire. Secondo gli investigatori, Tomaselli, che deteneva anche una sofisticata calibro 38 Trident con matricola abrasa, sarebbe l'uomo di fiducia di un boss mafioso.

VERSO LA CONCLUSIONE LA REQUISITORIA DEL PM

«Anche il turco Celebi nell'attentato al Papa»

ROMA — Nessun credito possono avere presso i giudici della corte d'assise i controprocessi costruiti fuori dell'aula del Foro Italico e il dibattimento ha pienamente provato la completa responsabilità anche dell'imputato Musa Serdar Celebi nella progettazione del complotto per uccidere Giovanni Paolo secondo. Ergastolo quindi anche per Celebi, ex presidente della «Federazione dei lavoratori turchi in Europa», da più di tre anni in carcere con l'accusa di complicità nel complotto.

Dopo aver sollecitato la condanna al carcere a vita di quel «fantasma processuale», che è Oral Celik, il pubblico ministero Antonio Marini non ha esitato a fare altrettanto anche per chi, come Celebi, è sempre stato davanti a lui, in carne ed ossa, a respingere le «calunnie» di Mehmet Alì Agca, a parlare di «congiure politiche» contro la sua organizzazione che protegge gli esuli turchi.

L'imputato, che ha seguito sempre con un sorriso sulle labbra la requisitoria del magistrato, si è limitato ad allargare sconsolatamente le braccia quando il dottor Marini ha chiesto ai giudici di considerarlo alla stregua di quei terroristi che avrebbe aiutato.

Per Mehmet Alì Agca, Celebi è il presonaggio-chiave del complotto: a lui il trafficante turco Bekir Celenx avrebbe dapprima affidato il compito di controllare i movimenti di quel gruppo di turchi incaricati della fase esecutiva dell'attentato, e poi la funzione di cassiere, delegandolo a consegnare agli assassini di Papa Woitjla, una volta portato a termine il piano, la somma concordata di tre milioni di marchi tedeschi. Accusa che Celebi ha sempre respinto, negando per oltre due anni, dopo l'arresto avvenuto in Germania, persino di conoscere Agca.

Lo ammise soltanto durante un confronto con il terrorista che, per lui, però, era soltanto un anonimo «Murat», esule dalla Turchia. A mentire, secondo Marini, è proprio Celebi, che non poteva non conoscere il «terrorista più famoso della Turchia, l'assassino del giornalista Adbi Ipekci».

Ssenza tener conto — ha detto il PM — che Agca cerca di mettersi in contatto con Celebi già dai tempi del suo soggiorno in Bulgaria, nell'estate del 1980; gli telefona quattro o cinque volte alla sede di Francoforte, anche il giorno precedente l'attentato; lo incontra allo «Sheraton» di Zurigo nell'aprile del 1981 per concordare gli ultimi dettagli del piano. Tutte circostanze che, a detta del dottor Marini, sono state confermate dalle testimonianze e dalle successive indagini.

Ancora una volta, nell'udienza di ieri, la sesta dedicata alla requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa si è scagliato contro i denigratori della cosidetta «pista bulgara». A suo avviso, «certi settori della pubblica opinione, forse ispirati da qualche interesse esterno», hanno badato più che altro a condurre «una incessante campagna di disinformazione» con l'unico scopo di «mettere in ridicolo un processo costato anni di indagini».

«Voi — ha aggiunto il PM, rivolto ai giudici popolari — non dovrete tenere in alcun conto questi controprocessi costruiti fuori di quest'aula, anche perché si sono dimostrati di una falsità senza precedenti nella nostra storia giudiziaria».

Tra l'altro, il dott. Marini ha ricordato «l'assurda testimonianza» dell'avvocato francese Christian Roulett, che aveva preannunciato «clamorose rivelazioni su coloro che avrebbero sapientemente istruito» il terrorista turco a proposito della «pista bulgara». Una volta davanti alla corte, invece, il legale ha dovuto ammettere di non aver avuto contatti con il «faccendiere» Francesco Pazienza, indicato come il tramite tra Alì Agca e i servizi segreti, e di aver basato tutte le sue convinzioni sulla lettura di alcuni servizi giornalistici.

Sergio Gerldini

Non andranno in carcere ex-direttore e giornalista de «Il Male»

ROMA — Non corrono più il rischio di finire in carcere l'ex direttore de «Il Male», Walter Vecellio, e il giornalista Vincenzo Sparagna: la Corte di Cassazione ha infatti annullato, sia pure parzialmente, la sentenza con la quale la corte d'appello di Perugia li aveva condannati a due anni e sei mesi di reclusione ciascuno, con due anni condonati. La suprema corte ha disposto che Vecellio e Sparagna siano sottoposti a un nuovo giudizio, davanti alla corte d'appello dell'Aquila.

La Cassazione ha annullato la sentenza impugnata nella parte in cui i giudici di merito decisero di negare ai due imputati le attenuanti generiche. Inoltre, i magistrati dell'Aquila dovranno riesaminare il reato di apologia di delitto contestato a Vecellio e a Sparagna.

Le accuse contro Vecellio e Sparagna erano contenute in una querela presentata il 27 luglio del 1979 da Giovanni Malerba, all'epoca giudice a latere della settima sezione penale del tribunale di Roma. Il magistrato denunciò una serie di articoli e vignette apparsi su «Il Male», con i quali si commentava la sentenza emessa il 7 luglio dalla settima sezione nei confronti di Calogero Venezia, redattore dello stesso settimanale, che era stato giudicato per vilipendio alla religione.

Attraverso l'Africa sui fiumi



ROMA — Si è conclusa la prima fase della spedizione «African Rainbow», che si propone di attraversare l'interno del continente africano navigando sui fiumi, dall'Oceano Indiano all'Oceano Atlantico. I cinque canotti pneumatici e le due barche di plastica con cui la spedizione si muove, hanno percorso 700 dei 6 mila chilometri previsti e sono arrivati al Lago Tanganica. La spedizione è guidata da Lorenzo Ricciardi e da sua moglie Mirella.

Il viaggio è stato presentato in una conferenza stampa ieri a Roma, presso gli uffici della presidenza del Consiglio che è tra i sostenitori della spedizione. Ricciardi, 55 anni, milanese, esploratore, (nella foto Ansa) ha vissuto in Africa per quasi trenta anni e ha un passato anche come attore: ha interpretato la figura di Gesù nel film «Ben Hur».

COMUNICATO DELLA CURIA DI UDINE

Wojtyla non verrà in Friuli a maggio

UDINE — Il Papa non verrà in regione a maggio. Lo ha reso noto ieri la Curia di Udine con uno stringato comunicato, dieci righe in tutto. Eccolo: «Il previsto viaggio di sua santità Giovanni Paolo II in terra friulana, in occasione del decimo anniversario del terremoto del 6 maggio 1976, non avrà luogo. La mancata visita papale è dovuta all'eccessiva articolazione degli inviti formulati dalle diverse diocesi della regione, corrispondere ai quali avrebbe richiesto un periodo di permanenza del Papa in regione del tutto inusitato e in contrasto con altri precedenti impegni. E' in corso una verifica dell'ipotizzata visita del Papa in Friuli-Venezia Giulia che dovrebbe realizzarsi quest'autunno».

Della possibile venuta del Papa in Friuli nel decennale del terremoto si iniziò a parlare l'estate scorsa: la proposta nacque a Gemona. Il completamento del Duomo distrutto dal terremoto voleva essere il simbolo del termine della ricostruzione.

Ma ogni diocesi ha le sue ricorrenze: Pordenone, ad esempio, ricorda il sedicesimo centenario della Basilica di Concordia e la beatificazione di padre Marco d'Aviano, e sono solo due esempi.

Guido Barella

Cardiotelefono in Basilicata

POTENZA — Ha cominciato a muovere i primi passi in tutta la Basilicata il servizio di cardiotelefono pubblico. Sta per essere completata in questi giorni, infatti, la distribuzione, da parte del dipartimento sicurezza sociale della Regione, a tutti gli ambulatori comunali, della cosiddetta «valigetta», contenente tutto ciò che occorre al medico per dare il via al controllo cardiaco del paziente. Via telefono, quindi, ci si collega con le unità di terapia intensiva coronarica di Potenza e Matera ed in pochissimo tempo si giunge a stilare una diagnosi completa.

---

†

Il 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Antonini

La famiglia ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si ringrazia con riconoscenza la professoressa LICIA TENZE unitamente alla sua équipe per le amorevoli cure prestategli.

Un particolare ringraziamento alle infermiere signore BRUNETTA e MAIDA per l'affettuosa assistenza.

Trieste-New York,

19 febbraio 1986

GIUSE, NICOLA, ANDREA, MARCO, LUISA, ELISABETTA ricorderanno sempre il loro amatissimo

nonno

Trieste, 19 febbraio 1986

CESARE e ILARIA piangono il loro caro

nonno Guido

Montreux, 19 febbraio 1986

La ANTONINI OFFSHORE partecipa al lutto dell'ing. BRUNO ANTONINI e della famiglia per la scomparsa del Suo Presidente

GRAND'UFF. COMM.

Guido Antonini

Trieste, 19 febbraio 1986

La ANTONINI COSTRUZIONI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFF. COMM.

Guido Antonini

Trieste, 19 febbraio 1986

La ADLER CORPORATION si unisce al suo presidente BRUNO ANTONINI nel ricordo del Padre Signor

Guido Antonini

Phoenix, 19 febbraio 1986

Partecipano al dolore:
— JOANNE GOLDWATER
— ED LOWRY

Phoenix, 19 febbraio 1986

La B. ADLER A.C. Ltd. partecipa al lutto di BRUNO ANTONINI per la scomparsa del padre Signor

Guido Antonini

Toronto, 19 febbraio 1986

Partecipa al dolore:
— IVO CAMILLERI e famiglia

Toronto, 19 febbraio 1986

La ADRIATIC CORPORATION partecipa al lutto del suo presidente BRUNO ANTONINI per la scomparsa del padre Signor

Guido Antonini

San Francisco-
Northstar at Tahoe,
19 febbraio 1986

La R. LINDNER SAMMLUNG GmbH si unisce al dolore del suo presidente dott. ing. BRUNO ANTONINI per la dipartita del padre

GRAND'UFF. COMM.

Guido Antonini

Lugano, 19 febbraio 1986

Gli amici dell'Orangerie, del Trader Vic's e del Camelback Inn salutano l'indimenticabile

Mr. Guido

Phoenix, Scottsdale,
Paradise Valley,
19 febbraio 1986

Gli amici del Bruce Ho Four Seas piangono con BRUNO il suo Papà.

New York, 19 febbraio 1986

Gli amici del Hy's partecipano al dolore di BRUNO per la scomparsa del signor

Guido Antonini

Toronto, 19 febbraio 1986

Si associano al dolore della famiglia SIMONE, VALENTINO e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto dei familiari SILVA SAVIO e PATRIZIA PILAR.

Trieste, 19 febbraio 1986

Sentitamente partecipano al lutto:
— VALNEA ALBÉRI ed ELIDA PITACCO
— GIULIETTA e LAVINIA ALBÉRI

Trieste, 19 febbraio 1986

I dipendenti, gli ispettori, gli agenti di vendita e i collaboratori della BAKER Distilleria Srl di Gorizia partecipano al dolore dei titolari e dei familiari per la scomparsa del

COMM.

Guido Antonini

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipa la sorella RITA con GIULIANO.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie PINZANI.

Trieste-Genova-Caracas,
19 febbraio 1986

Partecipa al lutto la famiglia BADAN.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al dolore la cognata IRENE con GIULIETTA, CARLO e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1986

Ricorderà sempre il caro

Guido

la sorella LIDIA con MARIO e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1986

Sono vicini a LICIA e alla sua famiglia:
— ANGELO e NICOLETTA PASINO
— ERMES e FIORENZA COMAR
— FRANCO e MAGDA VIDERI
— CLAUDIO e LORIANA TRAMER
— PAOLO e ANNAMARIA GREGORI

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al dolore dei familiari SILVANO ed EMANUELA PASTORELLI

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Paolo Garbin

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, figlia, genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1986

Profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa del caro

Paolo

lo piange il fratello FRANCESCO GARBIN.

Trieste, 19 febbraio 1986

Commossi per la perdita del caro

zio Paolo

— i nipoti DINO, TITI, MARINA, ROBERTO, FABIO, FRANCA e figli

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

«Beati coloro che piangono perché saranno consolati».

Il giorno 17 ha chiuso la sua lunga esistenza terrena l'anima buona di

Elio Parovel

da Capodistria

Lo piangono la moglie GINA, i figli ANITA con il marito NELLO PACCHIETTO, DON GIORGIO (assente), MARIO con la moglie KALINKA ed i nipoti GIORGIO, ALESSANDRO e GIULIA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'E.C.A. per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Muggia, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto i nipoti MARIA, NINO e PINO CORRADINI.

Muggia, 19 febbraio 1986

---

†

Il 18 febbraio si è spento serenamente

Giordano Ursich

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, le figlie MIRELLA, RITA, BEATRICE, il figlio WALTER, i generi GIANNI, LUCIANO, ALDO e la nuora ILEANA, i nipoti MASSIMILIANO e VALENTINA, il fratello VITTORIO (assente), i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto famiglie PENZO e BOSCOLO.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipa famiglia MANFREDA.

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Lipec ved. Zvanut

Ne danno il triste annuncio sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1986

Zia Maria

non ti dimenticheremo mai:
— ALDO, ELSA e CRISTINA

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, confortato dalla fede, è mancato improvvisamente

Attilio Petronio

marito e padre esemplare.

Lo piangono la moglie AMELIA, i figli GIORGIO, LUCIO e FRANCO, le nuore e l'adorato nipote PAOLO, la sorella NORMA e i fratelli GIORGIO e BRUNO (assente), le cognate e i cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il dott. PIERO IASCHI e il personale tutto della Medicina d'urgenza per le premurose cure prestate.

Un grazie particolare al dott. GIORGIO NIDER.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 febbraio 1986

Profondamente addolorate per la perdita del caro cognato partecipano le famiglie VENIER, SERGI, CREMONI.

Trieste, 19 febbraio 1986

Piangono il caro

zio Attilio

i nipoti RENZO, BRUNO, MARINA con le rispettive famiglie e NICOLETTA.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie GIANESELLI.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipa la famiglia VALENT.

Trieste, 19 febbraio 1986

Attilio

Ti ricorderanno sempre gli zii SANDRINA e BORTOLO e i cugini ANNAMARIA e LUCIO.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Attilio

le famiglie DELBEN, POLLI, PREDONZANI.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie TIGELLI, MARINI.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie PASQUA e DOZ.

Trieste, 19 febbraio 1986

Si associano al lutto i condomini di via Bellosguardo 25.

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Il 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Pellarini

Lo annunciano con dolore la figlia PIERINA, il figlio RENATO con la moglie JOLANDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 19 febbraio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto per il cimitero centrale.

Gorizia, 19 febbraio 1986

La consuocera PAOLA LUPPI con MIMI ricorderanno sempre con affetto il caro

Guido

Gorizia, 19 febbraio 1986

La famiglia NULLI di Bolzano profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia.

Bolzano, 19 febbraio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bonivento ved. Inamo

Ne danno il triste annuncio figlio, nuora, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 febbraio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— GLADI
— SEKULIC

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al dolore: PIERO, REANA, PAOLO PASINATI e famiglie.

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Caterina Ardessi ved. Carbonaio

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il figlio NINO con la nuora EDDA, i cari nipoti FULVIA e FLAVIO.

Gorizia, 19 febbraio 1986

Si associano al dolore della famiglia NEREO, LICIA, ANTONELLA, CLAUDIO e PATRIZIA HAUSER.

Trieste, 19 febbraio 1986

I ANNIVERSARIO

Benito Barbaro

La Tua presenza invisibile ci aiuta a sopportare il vuoto, Ti ricordiamo sempre.

Tua moglie GIUSEPPINA, figli, mamma, IGNAZIO, parenti tutti

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro Papà

Ettore Bono

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli RITA, VITO e TONINO, le nuore ANNA e CLARA e gli adorati nipoti MARIO, PAOLO, SILVIA, LEDA e NANCY.

Un sentito grazie all'amico dott. CARLO WIDMAYER e al dott. ALESSANDRO VALENTE.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 9.30 dall'abitazione di via Muratori 22 direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 febbraio 1986

Si associano le famiglie:
— LOVRIHA
— BARUZZA
— TESTI

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipa:
— famiglia SPESSOT

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto gli operai Reparto Edile Porto Vecchio.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: MOLENDI, FURLAN, KRAVANJA.

Trieste, 19 febbraio 1986

Si associano al lutto di NINO i colleghi dell'Officina ACT.

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Silvano Nascig

lasciando nel dolore la moglie OLGA, i figli CLAUDIO, ROSSANA e MAURO, la nuora FLAVIA, il genero WALTER, il fratello MAURIZIO, la cognata FLORA e la nipote MONICA e i parenti tutti.

Il funerale partirà dall'Ospedale di Cormons alle ore 15 di giovedì 20 per Sant'Andrat del Judrio ove giungerà alle ore 15.30 circa.

Trieste - Cormons,
19 febbraio 1986

Si associano al lutto ANGELA e LINO.

Trieste, 19 febbraio 1986

I colleghi dell'Istituto Tecnico Nautico partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO per la perdita del padre

Silvano Nascig

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Il giorno 17 corrente è serenamente spirata

Giovanna Mattiassi ved. Izanec

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia la signora LICIA MOSCHETTI e tutto il personale per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1986

Partecipano al dolore dei figli le famiglie:
— COSTA
— SCANO
— MODESTI

Trieste, 19 febbraio 1986

La Coop. fra sopracarichi partecipa al lutto del collega DUILIO e del fratello SERGIO per la morte della loro mamma.

Trieste, 19 febbraio 1986

---

†

Il giorno 15 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Pribaz in Savian

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito RINO, i figli LUISA e STEFANO, la sorella ALMA, il fratello SILVANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1986

Titolari e colleghi di lavoro del salumificio SFREDDO partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1986

La Maestra e i compagni della V/E sono vicini a LUISA con tanto affetto.

Trieste, 19 febbraio 1986

ANNIVERSARIO

Ferruccio Pilar

30-3-1956

Piero Pilar

19-2-1966

Ricordandoli con tanto amore e rimpianto.

Mamma e moglie VIOLETTA MANFREDA ved. PILAR

Trieste, 19 febbraio 1986

I ANNIVERSARIO

Stanislavo Basa

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 19 febbraio 1986

Mercoledì, 19 febbraio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

COINVOLGIMENTO DELLA FINANZIARIA IRI NELLO SVILUPPO DEL CAPOLUOGO LIGURE

Patto Finmare-privati a Genova in barba alle teorie di campanile

Nella persona del suo amministratore delegato Alcide Ezio Rosina, la Finmare è entrata a far parte del comitato misto pubblici-privati per lo sviluppo di Genova. Che senso ha, dopo l'accordo per i containers a Calata Sanità, questo nuovo patto d'acciaio fra la finanziaria dell'Iri e le forze politico-economiche della Superba? Ma soprattutto, quale coerenza vi è fra questo coinvolgimento e la filosofia del gruppo?

La domanda non è gratuita. Scegliendo di dare a Trieste la direzione Fincantieri e a Genova quella Finmare, l'istituto ha sempre rifiutato coinvolgimenti localistici delle sue finanziarie. La presenza di una direzione come quella Fincantieri — ha fatto capire più volte il presidente Prodi al mondo economico giuliano — va interpretata in termini di immagine piuttosto che di sviluppo. «Sarebbe semplicistico — ha detto — aspettarsi vantaggi di altro tipo». Come dire: la Fincantieri a Trieste non significa più navi da costruire. Assunto questo dimostrato dai fatti, se è vero che l'arsenale San Marco continua a non avere un futuro, esattamente come il cantiere genovese di Sestri.

Gli stessi discorsi ce li ha fatti la Finmare. Appena arrivato a Trieste, l'ultimo amministratore delegato del Lloyd ha subito mostrato fastidio per certe levate di scudi del mondo imprenditoriale locale in favore della compagnia. Spiegando amorevolmente la lezioncina che il Lloyd è una grande realtà internazionale che niente ha a che fare col campanile e non ha alcun rapporto diretto o preferenziale con il porto di Trieste.

Dopo tante bacchettate sulle dita, qui le code di paglia si sono moltiplicate. E forse è stato utile. Tanto è vero che quando si è aperto il problema della concentrazione logistica delle compagnie di navigazione, si è cercato di fare il più possibile contestazioni razionali, legate a fredde analisi costi-benefici, e sciolte da qualsiasi interpretazione localistica dell'importanza del Lloyd.

Per cui ora ci si chiede: se è vero che la presenza di una finanziaria è esclusivamente di prestigio, che senso ha un suo coinvolgimento in un patto di sviluppo? E' fin troppo evidente che, entrando nel comitato per Genova, la Finmare ha mutato filosofia, ed è decisa a non limitare la sua presenza a un fatto di prestigio. E, d'altra parte, è comprensibile. Genova si dà da fare, e cerca in tutti i modi di coinvolgere l'Iri nel rilancio della città.

Qui si fa altrettanto? Non sembra. Tanto è vero che il presidente della Fincantieri, Enrico Bocchini, ha confidato: «Non c'è mai, dico mai, un triestino che bussi alla porta del mio ufficio». Perché accade questo?

Intanto Genova non si perde in sofismi sul localismo delle sue rivendicazioni. E così da una parte, attraverso la stampa locale notoriamente legata alla Finmare, interpreta la cordata triestina al Lloyd come una rivolta di piazza, e dall'altra parte accetta che la stessa Finmare si agganci a un campanile, come un qualsiasi piccolo spedizioniere o armatore privato. Intendiamoci, è probabile che se Trieste chiedesse la stessa cosa, la Finmare direbbe di sì. Ma il problema non è questo.

Il problema è: cosa ha a che fare la Finmare con lo sviluppo di una città? La Finmare non è una società di navigazione come il Lloyd o l'Italia. E' semmai dello sviluppo di queste ultime che la Finmare deve occuparsi. Soprattutto ora che, senza la legge Carta, non ha nemmeno gli occhi per piangere. Ma soprattutto la Finmare non è l'Italstat. Non è l'Ansaldo. Non è legata alla presenza di uno stabilimento: le linee marittime non sono acciaierie. Il suo campo d'azione è il mondo. Se fosse vero il contrario, bé, allora, non ci resterebbe che chiedere alla Fincantieri di entrare nella Proloco Trieste.

P.R.

TUTTI ARRABBIATI IERI A TRIESTE E A MILANO PER LA TRASMISSIONE DI VALERIO RIVA SULLA PSICHIATRIA

In Tv poco, ma qualcosa abbiamo detto

Un merito lo vogliamo riconoscere a Valerio Riva che ieri ha coinvolto il nostro giornale nella seconda puntata della sua trasmissione «Oggi e domani» dedicata al drammatico problema della riforma psichiatrica in Italia: è riuscito a far arrabbiare tutti. Infatti i sostenitori dell'antipsichiatria basagliana che attualmente reggono il settore qui a Trieste, Rotelli e Dall'Acqua, se ne sono andati dallo studio di Milano sbattendo la porta e sostenendo che lo stesso Riva aveva lasciato troppo spazio agli antibasagliani ospitati nello studio allestito al Piccolo.

Per contro gli ospiti del nostro giornale non hanno sbattuto la porta, ma se ne sono andati abbastanza seccati dei pochissimi minuti che ci sono stati accordati, tant'è vero che su sei soltanto tre sono riusciti a far sentire la loro voce. Per non dire poi delle innumerevoli telefonate che ci sono giunte in redazione, tutte di protesta perché quelli di Milano non lasciavano parlare quelli di Trieste.

Tanti i filmati, numerosissimi gli ospiti, ma soprattutto un tema lacerante che non può essere affrontato con la dovuta serenità. C'è chi soffre sulla propria pelle l'angosciante problema della malattia mentale e c'è chi a quel problema dà risposte più ideologiche che scientifiche alla ricerca di un'umanità interpretata in chiave demagogica. «La politica ha invaso la psichiatria — avrebbe voluto dire il dott. Umberto Dinelli, se ne avesse avuto il tempo — la psichiatria ha invaso le strade e i malati sono finiti all'inferno».

E Dinelli avrebbe aggiunto chè ormai «la psichiatria italiana è nella tempesta, assistiamo all'emigrazione coatta del folle con la valigia alla ricerca di un posto-letto; finiamola di parlare di Trieste come città del sole della psichiatria. È una falsificazione, basti pensare che centinaia di malati per migliaia di giornate di degenza scappano altrove in cerca di ricovero e cura nel Veneto. Il 10 novembre scorso, Alessandro, triestino di vent'anni, muore suicida sotto il treno sulla Padova-Venezia mentre sta recandosi da un reparto psichiatrico a un altro».

E ancora avrebbe detto Dinelli: «I servizi non sono riusciti a sostituire gli ospedali psichiatrici, le famiglie non possono sostituire i servizi e la psichiatria ha preso fuoco. In Europa c'è un milione di posti-letto per i malati di mente, noi siamo i primi della classe e li abbiamo aboliti del tutto. E a proposito di questa trasmissione rivolta alla psichiatria-spettacolo devo dire con Pirandello che è piovuto ancora fango dai cieli d'Italia».

Voghera dal canto suo avrebbe voluto dire che se «la 180 e la susseguente legge 833 hanno avuto una funzione di rottura di situazioni molto critiche, è ora il tempo di integrare quelle leggi per evitare altre più tragiche distruzioni». Della trasmissione lo scrittore ha parlato di filmati tendenziosi e di scarso equilibrio nel contraddittorio.

Gianni Giuricin avrebbe voluto, nel presentare il suo libro «I malati del quarto mondo», rilevare il pericolo che con tutte quelle proposte di legge che giacciono in Parlamento si finisca per lasciare le cose come stanno «una vergogna per tutto il paese, non riscontrabile in nessun'altra parte del mondo». A proposito della domanda sulla quale s'è incentrata la trasmissione (Sono in buone mani i malati di mente?) Giuricin avrebbe risposto che «non sono in mani di chicchessia».



Anche il dott. Dobrina non è riuscito a parlare, e pensare che fu lui a consegnare l'ospedale psichiatrico a Basaglia nel '71. Lui, in Tv avrebbe detto che «la vecchia legge sui manicomi doveva essere riformata, in quanto anacronistica e con l'arrivo degli psicofarmaci è stato possibile favorire un'apertura altrimenti molto più difficile. Ma la riforma attuale non tiene conto della situazione biologica del malato di mente che è uguale ad altri malati e che va curata in maniera adeguata perché è impossibile arrivare a una diagnosi se non si segue il sofferente per un lungo periodo».

Dobrina poi avrebbe voluto parlare dell'elettrochoc «gloria italiana di Cerletti e Bini, che viene riscoperto e rivalorizzato in tutto il mondo negli stati di gravi depressioni per superare crisi che potrebbero portare al suicidio». E ancora Dobrina avrebbe voluto ricordare ai medici ospiti a Milano che «a Trieste i mezzi di contenzione erano stati aboliti fin dal 1908 mentre oggi in tutto il mondo si è ritornati alla fissazione del malato a letto quando si trovi in stato di agitazione psicomotoria e possa farsi male».

La signora Cerni, invece, avrebbe voluto parlare dell'Arap, un'associazione che raggruppa familiari di persone malate e avrebbe voluto ricordare che questi «familiari sono sottoposti a violenze e a sofferenze fisiche, tanto continue quanto inutili, la cui qualità e quantità è ad arbitraria discrezione degli psichiatri basagliani che si comportano spesso con superficialità, con facili demagogie in pubblico e con altrettanto facile autoritarismo contro quelle persone che quotidianamente devono decidere sulla propria sopravvivenza contro quella del proprio familiare ammalato».

La Cerni avrebbe voluto anche dire che «i fans di Basaglia hanno grandi capacità organizzative da far strabiliare e sicuramente riusciranno a far giungere alla Rai fiumi di telefonate e di osannanti riconoscimenti».

Il Sindaco è riuscito a dire qualcosa in trasmissione, ma anche lui avrebbe avuto da aggiungere che fra i difetti della riforma c'è una profonda carica ideologica e che la tendenza odierna a una riforma di quella riforma «è accettabile nella misura in cui non riproponga il vecchio manicomio, ma che salvaguardi l'intuizione valida aggiornandola e correggendola alla luce dell'esperienza maturata proprio a Trieste».

A proposito della trasmissione Richetti ha detto di rammaricarsi che «un dibattito che poteva essere più articolato ha finito per essere un dibattito a tesi pro o contro la 180, collocato rispettivamente a Milano e a Trieste, e ha soffocato poi la componente artificiosamente collocata nella realtà triestina dei contro la 180 impedendo lo svolgimento di un dibattito sereno al quale ho voluto dare soltanto la testimonianza del cittadino e dell'amministratore».

Tante le cose che Trieste avrebbe voluto dire, forse troppe, certo è che in democrazia a ogni parere è giusto far sentire il contrario e in molti abbiamo avuto la sensazione che in tutti questi anni si sono sentiti soltanto i pareri trionfanti di chi quella riforma volle a ogni costo, a ogni tragico prezzo. Resta il fatto che da Trieste, seppure ridotta, è partita ieri verso tutta Italia una chiara denuncia dei limiti e degli sbagli di quella legge. Questo almeno siamo riusciti a dire, ed è stato su queste affermazioni che i dottori Rotelli e Dell'Acqua si sono inquietati.

Valerio Riva avrebbe potuto lasciarci più spazio, ma lui aveva in studio ospiti forse meno tolleranti, basti pensare che hanno criticato la nostra scelta di invitare fra noi uno psichiatra di Treviso, con un discorso di tipo razzistico che mal s'attaglia alle loro ideologie. Tutti arrabbiati dunque, come si conviene quando la Rai viene a curiosare fra le nostre cose, ma con la soddisfazione di aver utilizzato quei pochi minuti a disposizione nella maniera più seria e costruttiva.

G. N.

Nuovo direttivo dell'Aiap

Si è svolta nei giorni scorsi nella sala «Don Bosco» dei Salesiani, l'assemblea annuale dell'Associazione fra inquilini e assegnatari profughi. Ospite, il presidente dell'Iacp dott. Ugo Verza che ha illustrato la circolare dell'Istituto sulla nuova gestione e amministrazione delle case ex Enlrp.

È seguita poi l'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'associazione che riunitosi successivamente ha proceduto alla desginazione degli incarichi. Sono stati eletti: presidente Sergio Favretto; vicepresidenti: Armando Fast e Vinicio Montegan; tesoriere e segretario: Livio Diviacco; consiglieri: Libero Coslovich, Ennio Facchinetti, Bruno Poldrugo, Egidio Facchinetti, Antonio Marussi, Graziano Novacco, Fabio Radivo, Fabio Valente e Luigi Zolli.

FOGLIO DI VIA — Un cittadino turco è stato denunciato in stato di irreperibilità perché contravventore al foglio di via

Navi, concerto e ambasciatore



Sono giunte ieri nel nostro porto tre unità della sesta flotta Usa del Mediterraneo; la portaerei «Saratoga», proveniente dal golfo della Sirte, l'incrociatore «Biddle» e la nave salvataggio «Edenton». La «Saratoga» (quasi 6 mila uomini fra ufficiali, marinai e aviatori), che imbarca 88 aerei, ha gettato le ancore in rada; il «Biddle» ha attraccato, invece, allo scalo Legnami. La «Edenton» si è affiancata, alla Marittima, al lanciamissili «Mahan», agli ormeggi dall'11 febbraio. Domani è prevista la venuta anche la nave rifornimento «Seattle».

Subito dopo l'arrivo, il contrammiraglio Jeremiah, che alza le insegne sulla «Saratoga», si è incontrato con il sindaco Richetti, il prefetto e il presidente della Camera di commercio. Oggi giungerà a Trieste anche l'ambasciatore americano Maxwell Rabb.

Le unità della Sesta flotta si tratterranno nel nostro porto fino a martedì prossimo. Sono programmati incontri fra i marinai Usa e squadre sportive locali. Oggi alle 18, al Palazzetto dello sport, la notissima «Show Band», la banda della Sesta flotta Usa forte di 23 elementi, eseguirà un repertorio di musica jazz, rock e folk. L'ingresso al Palasport è gratuito.

(Italfoto)

INCONTRO IERI IN MUNICIPIO FRA RICHETTI E I SINDACATI CASA

Appello del Comune ai privati di fronte all'emergenza sfratti

L'emergenza casa, con particolare riguardo alla delicata fase attuale degli sfratti in scadenza nei primi mesi dell'anno, è stata al centro di un incontro svoltosi in municipio tra il sindaco Richetti e l'assessore all'assistenza Colombis con i sindacati confederali provinciali del settore edile e i rappresentanti delle associazioni degli inquilini Sunia e Uil casa.

Superati i mesi di gennaio e febbraio con 59 sistemazioni, per marzo e aprile sono previsti — informa una nota del Comune — 62 sfratti esecutivi praticamente tutti ancora da sistemare. Per contro la disponibilità immediata di alloggi è di un solo appartamento presso la speciale commissione operante in prefettura mentre il Comune può offrire gli ultimi 17 alloggi sui 50 recentemente acquistati con i finanziamenti della legge 118.

Il sollecitato inserimento di Trieste tra le «città difficili» ha consentito l'acquisizione di notevoli finanziamenti e di un certo respiro, che deve però impegnare tutti: enti locali, edilizia pubblica e privata a stringere i tempi per l'ultimazione delle nuove edificazioni in atto, nei recuperi già avanzati e nella messa a disposizione degli alloggi disponibili.

Entro l'anno in corso la situazione dovrebbe poi gradualmente trovare una soluzione definitiva. Alla fine di marzo saranno assegnati i 229 alloggi di curva Masè, salita di Raute e via Puschi. Sarà poi la volta degli alloggi Iacp a Borgo San Sergio (336) e dei primi 90 alloggi comunali del Teatro romano e dei 250 dello Iacp nel Peep di don Bosco.

Il Comune ricorda inoltre che sono ripresi i lavori dell'intervento ex Porfirio a Borgo San Sergio (108 alloggi), che sono avviati ulteriori recuperi di stabili in Città vecchia (per 39 appartamenti) mentre sta già prendendo corpo un nuovo programma straordinario di edilizia abitativa da realizzare con altri 7 miliardi messi a disposizione dai fondi nazionali (programma, questo, non ancora ratificato dal consiglio comunale, che permetterà l'apertura di tre cantieri nella zona di Guardiella e Roiano per un altro centinaio di appartamenti da realizzare con il sistema della concessione).

Ecco quindi — dice il Comune — che una diversa «apertura» nell'immediato da parte della proprietà privata e la collaborazione dell'autorità preposta per una graduazione degli sfratti risultano determinanti per superare la fase più delicata dell'emergenza.

Il concorde impegno del Comune, della prefettura e dello Iacp, non può allargarsi oltre quantitativamente, non solo per ragioni finanziarie, ma anche perché alla lunga esso risulterebbe dannoso e distorcente per lo stesso mercato edilizio, per cui si è auspicata una maggior sensibilità da parte della proprietà privata.

LA CITTA' NON DEVE PAGARE UN'EVENTUALE PARALISI POLITICA

Riprende domani la verifica Psdi e Pli: trattare veloci

Riprende domani nel primo pomeriggio, nella sede del consiglio regionale, la trattativa per la verifica degli accordi del maggio '84. Saranno presenti i partiti che reggono la maggioranza regionale, le rappresentanze provinciali compresa quella del Psi. E naturalmente la Lista per Trieste che chiede il rispetto di quei patti.

«Anche per la LpT — dice il segretario provinciale dei socialdemocratici, avv. Mario Bercè — si impongono delle scelte». Quello che preoccupa molto Bercè è il fatto che l'approvazione dei bilanci si prolunghi alle calende greche. «Secondo me — dice — le attuali maggioranze dovevano dare le dimissioni per non fare del Comune e della Provincia un ostaggio nella trattativa. La situazione economica — aggiunge — è grave e non possiamo mettere la città a repentaglio di una paralisi politica. Credevo — conclude — che due anni e mezzo fa avessimo instaurato un nuovo modo di governare, con meno egoismi partitici».

Secondo il segretario provinciale del Pli, architetto Giorgio Berni, un iter più veloce nella trattativa dipenderà anche dall'atteggiamento dei socialisti. «Bisognerà vedere se il Psi — dice — si presenterà al tavolo con proposte operative. Ma considerato che il bilancio è slittato a causa della finanziaria, abbiamo un attimo in più di respiro. Noi promuoveremo degli incontri bilaterali fra il nostro partito e le altre forze politiche per cercare di capirci meglio. Talvolta parlando in due tutto risulta più facile. Non dovremo comunque dilungarci nella trattativa comune perché la cittadinanza non capirebbe altri empirismi e altri filosofismi politici».

STATO CIVILE

NATI: Danieletto Valentina, Verh Giulio, Masutti Nicol, Cova Shanty, Colino Antonella.

MORTI: Grusovin Emma, di anni 81; Bonivento Anna, 78; Mattiassi Giovanna, 74; Ursich Giordano, 72; Druzina Giovanni, 77; Lipec Maria, 80; Dragan Rosa, 76; Leghissa Gaetano, 67; Paone Angiolina, 65; Danielis Aurelio, 47; Benussi ved. Gradisar Concetta, 92; Coccani Antonio, 88; Lutz Herta, 82; Lipos Marcello, 67.

Esito mortale dell'investimento

Tragico epilogo ha avuto all'ospedale di Cattinara un incidente stradale avvenuto a Trebiciano ancora il 18 gennaio scorso. Nella clinica ortopedica è deceduta la pensionata Maria Cral vedova Kralj, di 82 anni, che abitava al numero 44 di Trebiciano e che era stata investita da una Ritmo condotta verso Basovizza da Giuseppe Bulas, di 56 anni, domiciliato a Padriciano.

«Pacchetto»: pubblicata la legge sulla G. U.

È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di lunedì la legge contenente incentivi economici per le province di Trieste e Gorizia, meglio nota come «pacchetto» per le aree giuliana e isontina. La legge era stata promulgata il 29 gennaio e con la sua pubblicazione diviene ora definitivamente operante.

Come noto, la legge comporterà un costo allo Stato di 336 miliardi nel quadriennio '85-'88, in finanziamenti, agevolazioni fiscali e altre agevolazioni procedurali finalizzati a favorire la ripresa produttiva e le attività di ricerca nell'area giuliana.

Riunione oggi con Biasutti dell'area De Mita

Il presidente della giunta regionale, e membro della direzione nazionale della Dc, Adriano Biasutti, parteciperà oggi alle 18 nella sala San Francesco, annessa alla chiesa di via Rossetti, a una riunione dell'area De Mita, alla quale sono invitati gli amici e i simpatizzanti.

FORTUNATAMENTE SE LA CAVERA' IN UNA DECINA DI GIORNI

Automobilista incastrato fra le lamiere dopo un frontale sulla strada innevata

Per oltre mezz'ora i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina hanno dovuto lavorare sodo con le cesoie idrauliche (veri e propri apriscatole) per liberare il conducente di un pullmino rimasto incastrato al posto di guida dopo l'urto frontale con una vettura. Per fortuna le lamiere, pur tenendo l'uomo imprigionato e impossibilitato a fare qualsiasi movimento, non gli hanno provocato lesioni gravissime.

L'incidente, che è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, è avvenuto alle otto e mezzo di ieri, ed è stato provocato indubbiamente dalla poltiglia di nevischio che copriva parte della strada. Nello scontro frontale due sono i feriti ma, come abbiamo detto, fortunatamente non gravi.

Proveniente dalla strada provinciale numero 1, la «Lancia Beta 2000» (TS 261197) stava procedendo in direzione del centro abitato. In una curva volgente a destra, il guidatore l'impiegato Dino Viezzoli, di 34 anni, abitante in via Tigor 23/2, ha perso il controllo della macchina che è slittata, entrando così in collisione frontale con il pullmino '850' targato Gorizia 138252, condotto verso la provinciale numero 1 dall'artigiano Franco Caiffa, di 47 anni, residente a Monfalcone in via Toti 21.

L'urto è stato violentissimo e, come abbiamo detto, il conducente del pullmino è rimasto intrappolato nell'abitacolo. Sul posto sono accorsi subito i carabinieri di Aurisina, i quali hanno chiesto l'intervento sia della Croce Rossa, sia dei vigili del fuoco.

Da Opicina è intervenuta poco dopo una squadra al comando del vice caporeparto Gherdol mentre dal distaccamento centrale giungeva il capo reparto Sidotti.

I vigili hanno usato le cesoie idrauliche con le quali hanno tracciato i montanti della cabina di guida; con il divaricatore hanno allargato gli spuntoni di ferro liberando così l'uomo, che è stato trasportato con l'Unità mobile d'emergenza all'ospedale Maggiore.

Il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni per ferite lacero contuse alla coscia e sospette lesioni ossee al bacino.

Mentre il conducente della «Beta 2000» è rimasto illeso, ha riportato ferite e contusioni il passeggero, l'impiegato del geofisico Roberto La Terza, di 29 anni, abitante in via Kandler 13, il quale ha raggiunto l'ospedale più tardi con un automezzo privato. Ne avrà per una settimana salvo complicazioni.

NEL BAGNO DI UN MINI-ALLOGGIO

Scoppia una caldaia: solo modesti i danni

Scoppio improvviso, ieri mattina qualche minuto dopo le otto, in un mini-alloggio di via Monte San Gabriele 25, a causa di una sacca di gas che si era formata in un piccolo vano — recentemente rimesso a nuovo — e destinato a bagno. Nell'accendere lo scaldabagno a gas metano, il gas che si era formato nell'ambiente si è innescato: ne è seguita un'esplosione che ha scardinato la finestra verso l'esterno mentre la tenda di nylon della doccia prendeva fuoco, assieme ad alcuni barattoli

L'uomo che era in casa, tale Pupich (non ha fornito altre generalità ai soccorritori) ha cercato di spegnere le fiamme e si è bruciacchiato un po' i capelli. Sul posto sono accorsi prontamente i vigili del fuoco con il caposquadra Drioli.

La caldaia a gas metano ha riportato seri danni ma avrebbe potuto essere peggio. Mentre i vigili del fuoco erano sul posto sono capitati gli agenti di una pattuglia della squadra Volante. Ma non erano intervenuti per lo scoppio, di cui non sapevano nulla, mer per svolgere un'indagine su una «500» rubata.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mansueto — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.37; la luna cala alle 3.55 e si leva alle 11.55.

Ieri: temperatura massima gradi 5,3, minima gradi 2,7; pressione millibar 1003,1 in aumento; umidità 91 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 6,8; pioggia caduta millimetri 1,8.

Maree: oggi, alta alle 5.15 con cm 21 e alle 21 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 0.13 con cm 13 e alle 13.29 con cm 38 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Prosecco e Aquilinia solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche alle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4. Prosecco e Aquilinia solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL BILANCIO 1984-85

Il Collegio del Mondo Unito vede aumentare gli sponsor

Il presidente Belci auspica tuttavia nuovi contributi per le borse di studio

Ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Corrado Belci, l'annuale riunione del consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico dedicata all'esame e all'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno accademico '84-'85 della Scuola di Duino.

Ampia anche in questa occasione è stata la partecipazione dei membri designati, in rappresentanza, come previsto dallo statuto del Collegio, anche di organismi statali. E' intervenuto, fra gli altri, il presidente della Finmeccanica, ing. Franco Viezzoli. Per la prima volta ha presenziato alla riunione il nuovo sindaco di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar (il sindaco del Comune che ospita il Collegio dell'Adriatico è membro di diritto del consiglio di amministrazione della Scuola).

Particolare attenzione è stata dedicata al problema delle fonti di entrata per borse di studio, alla cui disponibilità è legata la frequenza degli studenti al Collegio, che in nessun caso possono essere ammessi alle attività della Scuola con fondi propri. A questo proposito, il presidente Belci ha ricordato l'azione svolta per arrivare alla costituzione di un fondo di dotazione per borse di studio attraverso la vendita della moneta d'argento a valore legale celebrativa del Collegio. Ha ringraziato il governo, e in particolare il ministro del Tesoro Goria, per il fattivo impegno all'emissione del conio e la Zecca dello Stato per i successivi adempimenti tecnici. La moneta — ha precisato il presidente del Collegio — risolve però solo in parte la questione del reperimento delle borse, a fronte di una frequenza di duecento studenti nel biennio di corso.

Sempre a questo proposito, Belci ha rivolto un ringraziamento agli enti pubblici e privati che stanno concretamente appoggiando l'attività del Collegio e a quelli che, nella regione, hanno per la prima volta risposto positivamente alla richiesta della Scuola di una sponsorizzazione attraverso le borse di studio. Così, fra gli enti economici regionali, accanto alla Cassa di risparmio di Trieste che fin dall'inizio della vita del Collegio assegna due borse di studio, si sono aggiunti quest'anno la società Informatica regionale e il Consorzio fra le banche popolari della regione (quest'ultimo già aveva accettato di collaborare con il Collegio ricevendo ai propri sportelli le prenotazioni per la moneta celebrativa). E' stata anche messa in luce la disponibilità venuta dalla società finanziaria regionale «Friulia».

Il presidente del Collegio, on. Belci, ha tuttavia auspicato un maggior coinvolgimento delle realtà economiche locali, accanto alle presenze qualificanti a livello nazionale, nella sottoscrizione di borse di studio da destinare a studenti di tutta Italia, o solo della regione.

■ RELIGIONE — Per favorire una più corretta informazione sulle nuove norme concordatarie in materia d'insegnamento della religione nelle scuole a cura del Comitato coordinamento Cattolici di Trieste il prof. Franco Demarchi parlerà domani alle ore 20 presso la Sala Roma di Muggia.

GENITORI E INSEGNANTI DA VATTOVANI

Scuola di Cattinara: si sta perfezionando la pratica del mutuo

Sarà costruita su un'area retrostante la «Silvestri»

Una delegazione di genitori e insegnanti della scuola elementare di lingua italiana di Cattinara è stata ricevuta in Municipio dall'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sui problemi della prevista nuova sede scolastica.

Per quanto riguarda la nuova scuola prefabbricata Vattovani ha precisato lo stato dell'«iter» relativo: già ottenuto il finanziamento regionale, è in corso di perfezionamento con la «Cassa Depositi e Presiti» la pratica per l'ottenimento del mutuo, va inoltre segnalato che nella settimana entrante la commissione per l'aggiudicazione dell'appalto concorso terrà la sua prima riunione.

La nuova scuola, struttura indispensabile per la popolazione scolastica di lingua italiana, sarà costruita su un'area comunale retrostante l'attuale scuola Silvestri; servirà a dare adeguata soluzione all'intero problema degli spazi disponibili che aveva interessato nel suo complesso sia il gruppo italiano che quello sloveno, servirà altresì a dotare il rione di un punto di ritrovo più volte richiesto per la «riaggregazione» sociale di una comunità che non è stata certo avvantaggiata, nei suoi interni equilibri, dal sorgere delle nuove megastrutture ospedaliere.

Sul problema infine del bacino di utenza facente capo a Cattinara, l'assessore Vattovani ha precisato come, grazie al nuovo edificio, potranno tornare a riaffluirvi senza difficoltà i bambini di tutte le zone circostanti.

CICLO DI CONVERSAZIONI AL ROTARY CLUB

Turismo a Trieste? Manca la vocazione

Intervento del delegato commerciale austriaco Geissler

Il turismo a Trieste attraversa una crisi di vocazioni? Sembrerebbe proprio di sì, a giudicare da quanto emerso nei giorni scorsi nel primo degli incontri organizzati sull'argomento dal Rotary club. La notazione risulta quasi paradossale, in un momento nel quale si parla con sempre maggiore insistenza di un massiccio rilancio nel settore, e si cavalca la tigre dell'offerta congressuale.

I rilievi peraltro vengono mossi, oltre che da alcuni operatori locali, anche da un autorevole rappresentante austriaco, il dott. Herbert Geissler, delegato commerciale nella nostra città. Dalle sue parole è emerso un quadro che deve quanto meno far riflettere: l'immagine di un mitteleuropeo che ha trovato, sì, a Trieste, una certa affinità storica, ma anche tanti, troppi ostacoli per entrare in «contatto vissuto» con la città.

A incominciare dal mare, che per i popoli tedeschi costituisce almeno il 90% del richiamo da parte di una nazione che intendono visitare. Geissler, da «foresto» residente si è innanzitutto lamentato delle difficoltà di accesso a quella Costiera «che trova in Sistiana uno dei posti più suggestivi del mondo». È necessario insomma possedere molto spirito di avventura, in mancanza di stabilimenti attrezzati, per godere appieno di un Adriatico tutto sommato non disprezzabile.

Seguono a ruota, in questa bonaria lista delle cose che non vanno, la difficoltà di frequentare i teatri «se non si ha tempo e voglia di intrupparsi in file chilometriche» e l'offerta commerciale «con negozi spesso chiusi e merce non sempre ottimale per scelta e qualità». Esempi isolati, è chiaro, ma che possono incidere in maniera definitiva sulla scelta di un turista. Di cosa può andare infatti alla ricerca, un viaggiatore, se non di un tratto di mare pulito e abbordabile, magari nei pressi di una città che gli possa offrire svaghi e convenienza negli acquisti?

Geissler ha concluso ricordando che nemmeno Vienna può essere considerata una città solo turistica e indicando una possibilità armonica di sviluppo per Trieste nella cosiddetta «offerta del week end», rivolta soprattutto ad austriaci e tedeschi.

Volutamente «provocatorio» l'intervento del dott. Tamaro, che ha trovato limiti negativi in tre tipici atteggiamenti locali: si tratta dell'autolesionismo («La gente critica la Fiera senza nemmeno vederla»), la megalomania progettuale, e la lotta fratricida («Ci si prefiggono falsi scopi pur di creare disagi a un progetto-base»). «Il turismo — ha aggiunto Tamaro — non può essere la fata morgana dell'economia triestina, anche perché localmente non esiste una vocazione turistica in senso tradizionale».

Più possibilista Giorgio Cividin, noto operatore locale, che ha legato ultimamente il suo nome all'avvio della PromoTrieste. Allineandosi al tema della non-vocazione, Cividin ha però ricordato che la città «resta comunque degna di essere visitata». In tal senso vanno anche sviluppate iniziative come «L'Oro del Perù».

Speranza anche nelle parole finali di Alvise Barison, presidente dell'azienda di soggiorno. Un turismo a connotazioni tecnico-scientifiche, unito ai nuovi progetti legati alla costruzione di «marine» nel porto vecchio può contribuire in maniera sostanziale a un nuovo sviluppo.

F. B.

SI È SVOLTO A PORTOROSE IL PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE

Lo scrittore di frontiera: privilegio o svantaggio?

Si è svolto a Portorose l'annunciato primo Incontro internazionale degli scrittori di frontiera. Oltre una trentina di invitati fra scrittori, appunto, nonché studiosi e critici letterari di Italia, Jugoslavia, Austria e Svizzera hanno avuto così l'occasione di incontrarsi — molti per la prima volta — e di esporre e confrontare punti di vista ed esperienze su un gruppo di temi molto stimolanti.

Gli interventi, una dozzina, hanno cercato di fare il punto su argomenti riferiti alla figura dello scrittore di frontiera e centrati rispettivamente sulla «Ricchezza nella differenza», sul «Privilegio o svantaggio», di rispondere alla domanda se il confine sia una realtà geografica superabile e disquisire sugli scrittori di frontiera «quale esempio europeo di convivenza creativa».

Moltissima carne al fuoco, come si vede, e temi la cui trattazione, necessariamente, accanto agli aspetti letterari, doveva toccarne anche di storici e politici. Non a caso il poeta sloveno Ciril Slobec, presidente dell'Associazione degli scrittori della Jugoslavia, molto realisticamente ha detto che il superamento dei confini, prima che con la cultura, si può attuare con intense politiche di vertice e con ponti di collaborazione economica e commerciale.

«Per ottenere un analogo risultato con la cultura — ha avvertito — non basta la volontà politica: occorre creare, nel tempo, di qua e di là delle frontiere una comune necessità spirituale di recepire i valori culturali dei popoli vicini». Sul privilegio o svantaggio della condizione di scrittore di frontiera, ad esempio, Claudio Magris, è stato altrettanto realista: «Direi vantaggio e svantaggio. Vantaggio quando si tratti di crogiolo, svantaggio quando si tratti di arcipelago. Tanti luoghi di frontiera sono luoghi in cui vi sono state occasioni di incontri e di conoscenza, altre volte, paradossalmente, sono stati luoghi di non conoscenza, di chiusura».

Le opinioni espresse, naturalmente, sono state moltissime e diverse. I due giorni dell'incontro, col nutrito numero delle relazioni, non hanno lasciato molto tempo al dibattito in sala, ma il fitto scambio di idee sviluppatosi in margine al convegno e in tutta una serie di conversazioni informali ha dato modo ai partecipanti di approfondire, e forse con maggior immediatezza, gli argomenti sul tappeto. Gli organizzatori dell'incontro, del resto, si erano ripromessi fin dall'inizio di favorire forme di dibattito quanto più sciolte possibile.

Il gruppo italiano era formato da Bruno Maier, Claudio Magris, Gino Brazzoduro, Giorgio Pressburger, e dagli scrittori della minoranza slovena Miroslav Kosuta e Marko Kravos. Sono intervenuti anche il sindaco di Muggia, Willer Bordon, promotore dell'internazionale «Teatro in piazza» e Guido Miglia. Delusione per l'assenza di Fulvio Tomizza, trattenuto da impegni dell'ultimo momento.

La Jugoslavia era rappresentata oltre che da Ciril Slobec da numerosi narratori, poeti e critici e dagli scrittori della minoranza italiana Eros Sequi e Alessandro Damiani. Per la Svizzera c'erano gli scrittori Grytzko Mascioni e Arnaldo Alberti, per l'Austria, il germanista Karl Marcus Gauss, il saggista Ludwig Hartinger e gli scrittori dell'etnia slovena Florjan Lipùs e Lojze Wieser.

L'incontro di Portorose, un'iniziativa della Comunità autogestita per l'istruzione e la cultura della nazionalità italiana di Capodistria, è risultato di un interesse superiore alle attese della vigilia. I suoi organizzatori pensano già alla seconda edizione e preannunciano, seppur con le dovute cautele, che al prossimo convegno gli scrittori invitati potrebbero toccare il centinaio.

O. S.

Riunione del distretto scolastico n. 16

Il Consiglio del distretto scolastico n. 16 si riunisce giovedì alle 18 all'Istituto tecnico Volta. All'ordine del giorno, fra l'altro, il conto consuntivo 1985, il bilancio di previsione per il 1986 e la ricerca sul fenomeno degli abbandoni scolastici a Trieste.

Dalle aule giudiziarie

Bizze al Coroneo Detenuti inguaiati

Una bizza inscenata al Coroneo si tradusse per Roberto Flora, 25 anni, Salita di Concello 15, Bruno Romano, 28 anni, via Palestrina 5, ed Enzo Annunziato, 23 anni, via Monte Mangart 3, nell'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale e per il solo Annunziato anche di oltraggio. Difesi dall'avv. Giovanni Ghezzi, i tre detenuti (sono in carcere per altra causa) vengono giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dtt. Coassin, cancelliere Zorzenon. Flora e Romano vengono condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno, Annunziato a 11 mesi.

La mattana risale alle prime ore del pomeriggio del 13 ottobre dell'84. Intorno alle 14.30, l'agente di custodia Leo Pietrangelo, di servizio nel sotterraneo delle carceri, chiamò il brigadiere La Bella perché Flora avrebbe minacciato di ingerire una lametta da barba, poi si sarebbe buttato a terra e avrebbe incominciato a scalciare. In suo aiuto accorsero Romano e Annunziato e arrivarono anche i rinforzi sollecitati dall'agente. Le acque finalmente si placarono, e l'inquieto interludio venne segnalato alla Magistratura.

Interrogato, Romano negò la propria partecipazione al fatto anche perché in quel momento si trovava nella sua cella, impegnato in una partita a carte con un compagno. Flora sostenne di avere inscenato una protesta pacifica in quanto desiderava conferire con il magistrato di sorveglianza e di non essersi assolutamente ribellato. Dichiarò, infine, di essere stato solo. Anche Annunziato negò sia la resistenza sia gli insulti.

■ CONFERENZA — Sul tema: «Salute e malattia, istituzioni e innovazione», parleranno la senatrice Franca Ongaro Basaglia della Sinistra indipendente, e il dott. Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici di Trieste. La conferenza pubblica, a cui seguirà un dibattito, avrà luogo venerdì 21 febbraio alle ore 18, nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4.

La titolare sospettò il furto vedendo i calzoni «galeotti»

Un deteriorato rapporto di lavoro approda al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Zorzenon. Difesa dall'avv. Longo viene processata Anna Frandoli, 26 anni, da Slivia di Aurisina 25, accusata di furto in danno della commerciante Marcella Cossutta-Belfiore, 72 anni, via Crispi 46, a sua volta accusata assieme al dott. Armando Somma, 74 anni, via Paduina 6/1, di violenza privata alla ragazza. La Cossutta si costituisce parte civile con l'assistenza dell'avv. Loisi che difende sia lei sia il dott. Somma. Il Collegio applica alla Frandoli l'amnistia e assolve la Cossuta e il dott. Somma per insufficienza di prove.

L'episodio di cui si discute risale al 20 marzo del 1979 quando la Cossutta, titolare di un negozio di abbigliamneto del centro, scoprì che la Frandoli, sua commessa, aveva cacciato in una borsa una camicia da notte. Le contestò il fatto e la ragazza sostenne che non aveva avuto intenzione di appropriarsi dell'indumento in quanto intendeva pagarlo.

La negoziante aveva però il sospetto che la dipendente le avesse sottratto merce per oltre due milioni di lire e avrebbe avuto indiretta conferma di ciò che stava pensando il successivo 24 marzo quando notò che la Frandoli aveva indosso un paio di pantaloni del negozio. In quel momento era presente anche il dott. Somma, (cura la parte amministrativa dell'esercizio) e la Frandoli avrebbe rilasciato loro una scrittura con la quale dichiarava di licenziarsi spontaneamente. Si presentò, invece, ai carabinieri e denunciò che la datrice di lavoro e il dott. Somma avrebbero minacciato di farla finire in galera e di mandarle i carabinieri a casa se ella non avesse rilasciato loro la particolare dichiarazione.

Al dibattimento, la ragazza ripete che intendeva pagare la camicia e precisa che firmò il documento per evitare a sua madre, cardiopatica, lo choch di una perquisizione. La Cossutta e il dott. Somma smentiscono di avere costretto con la minaccia la Frandoli a rilasciare quell'atto, e sostengono che la cosa sarebbe stata materialmente impossibile: tutto avvenne nell'arco di tre quarti d'ora e il piccolo negozio era per di più molto affollato. Depongono ancora un'ex commessa e i marescialli Pasciù e Miduri.

Per il pubblico ministero è fuori dubbio che la Frandoli ha rubato ed è assurdo pensare che la commerciante e il dott. Somma l'abbiano costretta a firmare la dichiarazione quando ella stessa elencò di proprio pugno i capi sottratti ma i due «travalicarono i limiti di un corretto rapporto di lavoro dopo la scoperta del furto». Concludendo, Claudio Coassin chiede che la Frandoli sia condannata a 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa e l'assoluzione dei coimputati perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Massimo Agostinis (19-2) e Roberto Barba dagli amici del bar Arena 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di nonna Maria Comar nel I anniversario (19-2) dai nipoti Stefano e Guido 20.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Elda D'Argenzio nel IV anniversario (17-2) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Duda nel III anniverario (19-2) dalla moglie e figlia Gloria e Daniela 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi; dalla famiglia Ferri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andreina Loigo nel II anniversario (19-2) da Laura Stabile 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Riccio Bergamas nel X anniversario (16-2) da Stelvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Sbrizzi nel IX anniversario dalla moglie e figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Ottavio Scopaz (19-2) dalla figlia Livia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nanni Bellati dalle sorelle e parenti 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Cri, 30.000 pro Astad.

In memoria di Gino Bordato dai colleghi della figlia 35.000 pro Div. cardiologica; dalla famiglia Luciano Gregori 50.000; dalla famiglia Giuseppe Gregori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Livio Cavalcante da Adriana e Claudio Verbani 50.000; dalla fam. Piazza 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Renata e Titti Brunetti 25.000 pro Astad; da Pino e Tina Romanelli 25.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria del comandante Nicolò Brunetti da Renato e Mariagrazia Brunetti 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sofia Buffi dalla figlia Adelina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dr. Etrusco Carminelli da Nuccia Oliviero 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Collerich Sgarbul dalla famiglia Canciani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Contento dalla famiglie Domancic-Filippini 40.000 pro Opere assistenziali villaggio Papa Giovanni XXIII (Brescia).

In memoria di Gemma Cosciani dalla famiglia Trampus 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Annamaria Cotar Degobbis da Elisabetta Mazzucato 20.000 pro Ass. medica triestina (Borsa di studio dott. Mazzucato); da Fiorella Zocco 20.000 pro Astad; da Licia Lattanzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Iti Olivo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oliviero Fornasari da N.N. 20.000 pro Corce Rossa (Ume).

In memoria di Enrico Divis da Francesco Drobnig 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma de Guarrini ved. Catania dalle figlie Jolanda e Liliana 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del Paola Del Vecchio ved. Olio dal Triestina club autonomo Umberto Saba 40.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Vittoria Della Venezia dalla fam. Marcuzzi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rina Deponte Bertetti dalle famiglie dello stabile di v. Buonarroti 50/2 140.000; da Battagliarini, Perissutti, Zecchin 30.000; dalle famiglie Carlo e Roberto Spangher 30.000; dalla fam. Bonin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gigetta Divari da Romeo Favretto 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Drius da Graziella ed Eleonora Nachich 20.000 pro Anffas; da Paola Ragusin Laghi 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Mario Facchin dalla famiglia Lucio Carciotti 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Fontanot da Umberto Flego 200.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria del com. Ezio Magris da Laura e Aldo Tadini 20.000, da Meri e Giorgio Cioccolanti 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Bruna Schreiber 15.000 pro Cri.

In memoria di Giovanna Maver Ferluga dalla figlia Bruna 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Marini da Olga Rosso 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gemma Mihalic ved. Baldini dalle cugine Romana, Mariuccia, Marina e famiglie 50.000 pro Casa Serena, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alma, Valnea, Nives, Enrichetta 100.000, da Giulia, Bruna, Pepi Carraro 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. prof. Gianfederico Monti dal personale Villa Tripcovich 30.000 pro Università degli studi (borsa di studio prof. Monti).

In memoria di Stefania Mozina in Bevilacqua dai condomini di via Marco Polo 20 63.000 pro Istituto Rittmeyer, 63.000 pro Istituto Garofolo (handicappati).

In memoria di Raffaele Parrello da Ezio, Nerina Buffolo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Nicolò Petronio dai familiari 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Astad; da Pino e Tina Romanelli 25.000 pro Pro Senectute; dal dott. Giordano Callegari 25.000 pro Ricreatorio «G. Brunner» (comitato ex allievi); da Renata e Titti Brunetti 25.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Pietro Pussi dalla moglie e familiari 40.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Jugoslavi «freddolosi» rubano due maglioni

L'illecita ricerca di un po' di tepore si è trasformata per i fratelli Vlado e Nikola Saso, di 32 e 30 anni rispettivamente, da Ljeskovac, in Jugoslavia, nell'imputazione di tentato furto aggravato, reato per il quale sono stati condannati a un mese di reclusione e 200 mila di multa ciascuno senza l'ombra di un beneficio.

Difesi dall'avv. Tiziana Benussi, gli stranieri vengono processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal pretore di Trieste dott. Piervalerio Reinotti.

I fratelli Saso furono catturati nel pomeriggio del giorno di San Valentino quando entrarono in un elegante negozio di abbigliamento del centro e incominciarono ad osservare i vari capi esposti. Ritenendosi non visti, arraffarono due maglioni del valore di circa 240 mila lire ma furono notati dalla gerente, che riuscì a bloccarli e affidarli, quindi, agli agenti della Mobile, che li dichiararono in arresto.

Interrogati in carcere, sostennero di avere tentato il colpo perché avevano un freddo cane

In poche righe

Graduatoria supplenze scuole materne

Il Sinascel informa i supplenti che oggi dovrebbe essere pubblicata la graduatoria provvisoria per le supplenze nelle scuole materne; raccomanda quindi agli interessati di controllare in tempo la propria posizione, ricordando che potranno presentare gli eventuali ricorsi entro 5 giorni dalla pubblicazione della stessa.

Il sindacato invita gli stessi docenti non di ruolo delle scuole materne ed elementari a presentarsi nella sede di via S. Spiridione 7, dal lunedì al venerdì tra le 17 e le 19, per comunicazioni urgenti riguardo le nomine di supplenza temporanea.

Borse di studio per studenti

Alle 12 del 22 febbraio scade il termine ultimo per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di sussidi di studio delle Fondazioni «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann», a favore di studenti che frequentano gli Istituti superiori di Trieste e di studenti universitari. Per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Servizio Sociale delle Iippab in via Pascoli 31, tutte le mattine dalle 8 alle 13. Inoltre informazioni possono essere richieste alla segreteria dei rispettivi Istituti.

Aperta la «Collettiva del Ciseat»

Con la visita del presidente della Provincia Gianni Marchio, si è aperta la rassegna «Collettiva del Ciseat».

L'interessante collettiva che vede espositori questi pittori concittadini: Bailo Bertoli Maria Luisa, Baschiera Maria Luisa, Conte Lidia, Dreos Lucio, Furlan Claudio, Furlan Gualtiero, Furlan Valentina, Hirst Fulvio, Mirarchi Aldo, Pampanin Emilio, Pampanini Luigi, Rocco Laura, Rovatti Paolo, Sollazzi Enzo e Bianca Valmarin, ha avuto con la numerosa affluenza di pubblico, che ha riempito la sala esposizioni di P.zza V. Veneto, 4, notevole attenzione ed apprezzamento per le opere esposte.

La rassegna rimarrà aperta sino all'1 marzo con il seguente orario: feriali 10-12.30-17-20, festivi 10-13.

Lascia Trieste Miriam M. Saif viceconsole degli Stati Uniti



Doppio congedo, questi giorni, per Miriam M. Saif, viceconsole degli Stati Uniti: lascia Trieste, dopo oltre due anni, alla scadenza del suo mandato, e lascia pure la carriera diplomatica, dopo sei anni che l'hanno vista impegnata, in precedenza, al consolato Usa di Palermo e all'«Italian desk», la sezione affari italiani del Dipartimento di stato a Washington.

Si trasferirà adesso a Roma, assieme al marito, Gaspare Bonsignore, per assumere un nuovo incarico all'Ufficio conferenze e protocollo della Fao, l'agenzia dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura. Un'ulteriore occasione per mettere a frutto l'esperienza internazionale di Miriam Saif, che non ritiene affatto definitivo il suo distacco da Trieste, dove lascia molti amici e intende ritornare spesso.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Vertenza comunali: ecco il pensiero dell'assessore Seri

In relazione alla vertenza fra sindacati confederali e Comune, l'assessore al personale, Alfieri Seri, ci scrive.

Una banale influenza, seguita da strascichi non ancora risolti, mi ha impedito di partecipare agli ultimi incontri sindacali che si sono conclusi recentemente al Comune sulla «reperibilità» e sul «premio di produttività». La ripresa delle trattative, che non erano mai state interrotte da parte dell'Amministrazione, ha portato, com'è stato detto, a una soluzione che «rende giustizia sommaria» all'obiettivo contrattuale di compensare il personale in servizio per il surplus di lavoro reso in carenza della copertura dei posti rimasti vacanti, nel faticoso travaglio della trattativa per l'applicazione del contratto.

Mi sia consentita qualche breve illustrazione a chiarimento dei lettori. Parliamo della «reperibilità», di questo istituto che prevede un compenso per certo personale, non in turno, disponibile alla chiamata immediata in caso di bisogno (neve, alluvioni, incidenti stradali, sinistri ecc.). La deliberazione era stata già sottoposta a confronto con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, che però l'avevano respinta, chiedendone l'estensione ad altri reparti e ad altro personale. Il testo ch'è stato approvato ora ripete sostanzialmente quello precedente e contiene la riserva di estensione a quei servizi — quali la fognatura, a esempio — dove esistono obiettive ragioni per farlo.

Era stato anche approntato un provvedimento per la liquidazione dei compensi, per i servizi disposti dalla direzione del servizio di Nettezza urbana nelle more del confronto e in presenza d'uno stato d'emergenza (la prima neve!). Almeno per questo problema, del tutto scontato, non c'era, quindi bisogno di alcuno sciopero.

Diverso e più complesso il caso del premio di produttività, che interessa tutto il personale in servizio. L'istituto, che discende da norma poco intelligibile del contratto di lavoro approvato con Dpr 347, non ha consentito l'individuazione di adeguati e obiettivi parametri di calcolo per «misurare» la produttività. In altri Comuni, laddove l'istituto non è rimasto inoperante, è stato risolto con una sorta di indennità di presenza.

Sollevato il problema nel corso delle trattative, noi avevamo preso in esame la deliberazione adottata dal Comune di Torino, anche per commisurare il «peso» dell'operazione, che comunque non può travalicare i limiti posti dallo stesso Dpr 347. L'impossibilità di ottenere risultati concreti da una settimana all'altra è stata la causa del rinvio tecnico dell'incontro, che ha scatenato la serie di scioperi a tutti noti.

Con l'intervento del sindaco e sotto la minaccia di paralisi dei servizi comunali, si è giunti a una soluzione di compromesso per cui si è deciso di erogare a tutti i dipendenti in servizio, in via di sanatoria, una somma uguale per tutti senza tener conto dei diversi livelli professionali e della diversa responsabilità. Ma anche questo è stato possibile perché a tempo debito sono state previste sul bilancio corrente poste di spesa che, sebbene non ancora impiegate a chiusura della vertenza, erano destinate a finanziare l'applicazione degli istituti del Dpr 347/83.

Nelle prime avvisaglie delle agitazioni, poi scoppiate improvvisamente e a cavallo di festività che resero più dure le conseguenze degli scioperi, avevo fatto appello al buon senso, a fronte di obiettive difficoltà di affrontare, tutti e subito, i problemi rimasti aperti, ma già avviati concretamente a conclusione. Si trattava d'una congerie d'impedimenti, sulla cui natura, incidenza e peso le organizzazioni sindacali sono perfettamente al corrente. Era un appello alla ragione, ma è stata ancora una volta privilegiata la forza.

Ad aggravare la situazione è poi intervenuto il sindacato autonomo della Cisal, che per altre rivendicazioni di settore ha bloccato i trasporti funebri. Un tentativo di scongiurare il dannoso evento è stato tentato congiuntamente con il collega D'Alessandro in un incontro senza sbocco.

Il mio ottimismo nel ricercare ragionevoli accordi in un clima di maggiore compartecipazione alle difficoltà obiettive in cui viene a trovarsi l'Amministrazione e di raggiungere costruttive intese, non era frutto di mie vane e ingenue speranze, ma era suffragato da concreti impegni sindacali, trasfusi nel Dpr 1.o febbraio 1986, n. 13, con cui venne siglato l'accordo intercompartimentale sul pubblico impiego.

In questo accordo tra il governo e le confederazioni Cgil-Cisl-Uil, della Cida, Cisal, Confsal, Confedir, Sisas e Usppi sono stati raggiunti importanti traguardi. Al decreto, figurano allegati dei «codici di autoregolamentazione del diritto di sciopero», con i quali sembrava conclusa la fase degli scioperi selvaggi, specie di quelli che nel rapporto causa-effetto, rovesciano iniqui disagi sulla collettività. A meno che anche questi documenti non siano considerati dei pezzi di carta da usarsi secondo le circostanze.

Il «codice» sottoscritto da Cgil-Cisl-Uil attesta: «Gli scioperi di qualsiasi genere dichiarati o in corso d'effettuazione saranno immediatamente sospesi in caso di avvenimenti eccezionali di particolare gravità o di calamità naturali». E inoltre prevede che il primo sciopero non possa superare la durata d'una intera giornata di lavoro; quelli successivi al primo, per la stessa vertenza, non possono andare oltre alle due giornate di lavoro in un'unica soluzione. È demandata all'autoregolamentazione dei singoli comparti la modalità di svolgimento «al fine di garantire la continuità delle prestazioni indispensabili».

La Cisal è ancora più esplicita, prevedendo che «la proclamazione dello sciopero deve essere notificata con un preavviso di 15 giorni alla controparte e deve contenere le motivazioni, la data, l'ora d'inizio e la durata dello sciopero». Quest'ultimo non può coincidere con avvenimenti di carattere eccezionale «e deve comunque garantire la continuità delle prestazioni indispensabili, che dovranno essere individuate a livello di comparto».

Questi impegni erano noti quando sono scoppiati gli scioperi che hanno rischiato di paralizzare i servizi d'emergenza nell'imminenza del ritorno del cattivo tempo. Il risultato è stato quello di ottenere subito ciò che rientrava in un programma razionale di operatività.

Esso ora deve segnare un'altra battuta d'arresto e una diversione che non sarà facile ricuperare. Si dovrà perciò riproporre ai sindacati — in Comune ce ne sono cinque, oltre la Cgil, Cisl e Uil, che richiedono trattative separate — un diverso piano operativo che in una visione globale consenta di adottare provvedimenti graduali.

Se le proposte formulate avessero trovato pronta rispondenza da parte delle organizzazioni sindacali, magari con ragionevoli controproposte correttive e/o modificative, tutti i provvedimenti in gestazione si troverebbero ormai sulla dirittura d'arrivo. Gli intendimenti dell'Amministrazione sono chiari e precisi. Il recente accordo è una prova di più che si cerca in tutti i modi di risolvere i problemi.

Spetta ora ai sindacati di sfruttare l'abbrivio e operare costruttivamente per la realizzazione d'un piano organico e la definitiva chiusura della vertenza. Verranno ora immediatamente affrontati i problemi dell'art. 40, che consentirà l'accesso immediato di certe posizioni a livelli superiori, per riconoscimento delle mansioni svolte o per concorso interno. I posti vacanti della pianta organica saranno messi a concorso interno.

Ma ciò ch'è indispensabile effettuare nel più breve tempo possibile, sono i concorsi pubblici i quali daranno al Comune nuova linfa e maggiore funzionalità, fornendo al tempo stesso una positiva risposta a quanti, ora disoccupati, attendono un'occasione d'impiego.

Alfieri Seri

«La vita è un valore che non si può limitare»

Devo dire che non mi sono stupito affatto quando, l'altro giorno, ho letto l'articolo di Alfredo Todisco. L'ho letto attentamente e poi l'ho riletto; e nonostante questo non mi sono stupito.

Non sono un tipo superficiale, non sono cinico e tanto meno qualunquista. Semplicemente sono vaccinato contro questo tipo di sorprese. Come ho fatto? Frequentando da lungo tempo un genere letterario che in Italia ha pochi ma tenaci aficionados: la fantascienza.

Questo genere letterario (anzi questo «sottogenere» come taluni onorati critici lo definiscono) ha il grande pregio di voler guardare il futuro, anzi i futuri possibili e quelli che a prima vista appaiono impossibili. Così, i romanzi ed i racconti di questo «sottogenere» non sono solo popolati di mostriciattoli verdi col naso a trombetta e di logorroiche descrizioni di catastrofiche battaglie spaziali; c'è, qualche volta, anzi spesso, qualche buona idea e qualche buon appiglio sui quali meditare.

Tra gli scrittori di fantascienza più attenti alla nostra società e al nostro mondo, un posto di rilievo lo occupa Philip K. Dick, morto purtroppo prematuramente quasi quattro anni fa. Molti si domanderanno (e tra questi credo anche Todisco): e chi era mai questo Dick? E che cosa ha scritto? Senza entrare nel dettaglio della produzione letteraria dello scrittore americano (abbondante e sempre di buon livello), mi è venuto in mente un suo raccontino, scritto nel 1974, e decisamente indirizzato in chiave anti abortista.

L'azione si svolge in un non ben identificato prossimo futuro e il pretesto della narrazione viene ricercato in una legge che prevede l'aborto post-nascita applicabile ai bambini fino al compimento dei dodici anni. Ne consegue che fino a quell'età i bambini non vengono considerati «persone». Fino a tale età quindi i genitori possono decidere di «sbarazzarsene» in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo.

Il racconto, ovviamente, è una forzatura della volontà di porre dei limiti giuridici alla «vita» e alla «non vita» (tre mesi dal concepimento, la nascita, la seconda nascita, ...un tot di ore dopo l'ultima registrazione elettroencefalografica, etc.). Si corre sempre il rischio che in situazioni contingenti diverse questo limite possa essere spostato e i termini di quella che viene definita «vita» siano sempre più ristretti e sempre più in funzione utilitaristica.

Come si vede, quindi, l'articolo di Todisco non si discosta di molto dal raccontino ora riassunto. E poi è quantomeno curioso che in questo periodo in cui si parla tanto di trapianti di cuore, di limiti oggettivi della vita e di altre enormità del genere, uno scrittore del peso di Todisco se ne esca con un articolo siffatto. Crede davvero l'articolista di poter delimitare con poche parole e qualche concetto troppo razionale un valore così pregnante e così profondamente umano come la vita?

Di questo passo arriveremo a giustificare gli Spartani e la rupe Tarpea, l'omino coi baffetti e l'edonistico olocausto nucleare. Arriveremo al punto da eliminare gli anziani perché inutili (leggetevi Silverberg, un altro autore di fantascienza) ed altre amenità di questo genere.

No, signor Todisco, non ci siamo. Anch'io ammetto l'aborto, ma non cerco, né potrei, spiegarlo o giustificarlo con vuote teorie razionali: è un dramma che ferisce le coscienze e che intacca anche gli spiriti più forti. Mi creda, signor Todisco, non amerei un Presidente con le sue idee.

Ha ragione chi dalle colonne di questo stesso giornale esorta a ritrovare un po' di religiosità nella vita; religiosità intesa in senso laico, intesa come rinnovamento dello spirito. E' quella la via da seguire.

Roberto Oselladore

Sullo stesso argomento ci hanno scritto anche Claudio ed Elisabetta Zocchi, Alfredo Iosini, Pergiorgio Valle, Silvano Magnelli, Piero Comin Chiaramonti, Domenico Alfano, tutti in termini di contestazione critica allo scritto di Todisco.

Rassegna delle gallerie

Pedra Zandegiacomo: nuove pitture di memoria

Pedra Zandegiacomo alla Cartesius. La vigilia dell'inaugurazione, lei è trepidante come se fosse una esordiente. Tento di rincuorarla, ma non ci riesco, perché condivido la sua ansia. All'apertura la tensione è al culmine e poi subito si scioglie nella gioiosa scoperta del primo quadro che mi cade sotto gli occhi. Ma torna lo smarrimento al secondo quadro e torna anche per questo la confortante certezza della pittura autentica. Così di quadro in quadro, avventura felice e tormentata che sembra non abbia fine, a misura che si penetra nella favola misteriosa, apologo che mette a nudo inquietudini e amarezze del presente, paura del futuro, per trasfigurare tutto nel sogno di un passato mai accaduto.

Quello sfolgorio ensoriano del colore, prodigiosamente indefinito fra la traccie la macchia, che era da sempre il «verbum» della Zandegiacomo, qui galleggia, in virtù di un secondo prodigio, operato sulla carne del primo, come se un miracoloso istinto la avesse guidata a deporre i colori, senza uno schema di guida, senza il soccorso dell'abilità manuale. Quadri scuri e quadri chiari, minuscoli impasti variegati e larghe stesure coprenti, toni contigui e tinte dissociate si ricompongono armoniosi nella sequenza visionaria, distaccata da ogni preoccupazione veristica, realtà umana raffigurata con profonda comprensione, sia pur nella brevità di un cenno coloristico.

Entrato nella sala vengo subito assorbito dal turbine di luce pastosa, nello sprofondamento dei cieli che s'inarcano sulla «Domenica del pescatore», racconto sospensivo che introduce la coppia dei giovani sposi in prossimità di quella rete che i pescatori riparano e che è la vita, trama di rapporti facili a spezzarsi e più facili ad avvolgerci nella piccola prigionia del destino individuale.

Con la coda dell'occhio sono già al secondo dei due quadri di grandi dimensioni e mi dico che è inferiore al primo. Ma quando mi pongo di fronte al «Carnevale» rovescio il giudizio e lo proclamo capolavoro. Il viso ridente del bimbo e la testa del cane sono il perno del racconto ruotante intorno ad essi: la smorfia del re vale quanto lo schienale della poltrona; le fanciulle in fiore trascorrono veloci, un'ombra la prima, il gesto gentile di togliersi la maschera la seconda, fra uno scrosciare di applausi sonanti sui colori che squillano decisi.

Ora è tempo di concentrarsi e di riflettere. Fra i quadri di dimensioni inferiori fermiamoci innanzi ai «Superstiti». Conclusa la vita terrena ci scopriremo solitari, in codesto tenero inferno della postultima spiaggia? O è l'apocalisse in terra, funesto splendore del sole artificiale che ci lascia, anche se incolumi, sbigottiti? Forse né il primo né la seconda, ma la vita quotidiana e reale in cui ci agitiamo convulsi e separati l'uno dall'altro, per il vuoto d'affetti di cui ci circondiamo.

Quant'è vero che la pittura della Zandegiacomo è stata sempre pittura di memoria, qui siamo di fronte a una memoria della precedente pittura che rende ancor più languida e lontana l'ironica evocazione ed ancor più denso e intenso l'accadimento propriamente pittorico: «Piccolo circo», «Giochi al mare» e «Giochi sulla neve», «Gara di aquiloni» e «Bagnanti», «Madre e figlia».

Fa parlare le onde e le nuvole dipingendo una marina deserta («Burrasca») eloquente come i suoi inimitabili personaggi. Scopre la melanconia del passato (il marinaio «In attesa» dell'imbarco) sovrapporsi alle tristezze del presente, con le navi lontane nel porto vuoto.

Ad un tratto il ricordo balza fuori evidente, siamo «Alle corse» delle prime automobili e il guidatore con la gentile compagnia entrano in primissimo piano, quasi a decorare il quadro, come la rosa sullo scialle. È solo un attimo di felicità. Più duraturo il «Tramonto», dove il rosso del sole gioca fra le nubi e a bordare i personaggi immersi nel sogno faustiano d'un impossibile ritorno al mattino della vita. Ancor più duraturo il pensiero che ci porta ad interrogare il futuro. Il futuro restituisce ben individuata personalità a chi lo pensa, perché esso solo a lui appartiene. Perciò i ritratti più riusciti sono quelli che compongono la scena delle «Indovine».

Mostre d'arte

Trouver Paris

Alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità si inaugura questo pomeriggio alle ore 18 la mostra «Trouver Paris», chine e olii di Fabio Zubini, che resterà aperta fino al 26 febbraio. Orario: feriale: 10-13-17-20. Festivo: 10-13.

Gli acquerelli di Paola Bonora

Paola Bonora alla galleria Tommaseo. Era entrata fra i quindici di «Fabula» nella precedente mostra collettiva, ora la sua favola la racconta per intero da sola con gli acquerelli a colori assai tenui in formati diversi, talvolta accostati a formare un unico quadro, distribuiti su tutte le pareti. Immagini chiare e scarne, fatte di lievi segni, emergono a fatica dagli sfondi ancor più chiari.

Gli animali parlano fra di loro. Il bue guarda il pesce, un poco sbigottito, ma accetta il colloquio. Quando il cavallo è solo preferisce andarsene, uscire dal quadro. Oppure si dimezza e poi si raddoppia, con la coda ad entrambe le estremità.

Codesti animali allungati sono mimetizzati nel paesaggio, mimano l'andamento di colline e vallette. O forse sono queste ultime che si trasformano in quadrupedi. A momenti, infatti, il paesaggio sembra formato da bestie gentili che non temono il loro destino anche se li porterà ad imbucarsi nel foro rosa del tunnel scavato ai piedi dei colli.

Il racconto ha un sapore sfuggente. S'impunta sui risvolti caricaturali e corre via sulle metamorfosi fumettistiche. Pare proprio che l'arte concettuale abbia fatto una brutta fine. Come il futurismo morì di dada, così il concettualismo si spegne nel fumetto, lasciando ricordo di sé in codesto gusto dell'allusione, appena accennata e subito ritrattata, trasformata in qualcosa d'altro.

Può essere il bozzettino delicato, chiuso nel proprio smunto perfezionismo lirico. Può essere il ricordo delle illustrazioni a due colori sui vecchi libri di scuola, dove la funzione di commento visivo era incomprensibile, ma in compenso lo spazio per la fantasia era immenso e subito familiare. Un po' d'una cosa, un po' dell'altra, il discorso gira irrequieto, come fra giovani che s'intendono per ammiccamenti e cambiano continuamente argomento perché gli altri non capiscano.

«Fabula»: girotondo fantastico di quindici artisti alla Tommaseo

«Fabula» alla galleria Tommaseo. Quindici artisti si sono dati convegno per allacciare i loro quadri in un unico grande girotondo d'invenzioni fantastiche, la favola dipinta che Luigi Meneghelli ha ordinato in questa bella e attualissima mostra itinerante che, partendo da Trieste, toccherà Parma e giungerà a Verona.

Le tendenze della pittura seguono un moto ondoso, tanto più accelerato quanto più pronunciato. Dopo l'alta e aspra cresta della transavanguardia e del neoespressionismo, ben venga il piacevole avvallamento che il regno del sogno distende fra gli angoscianti picchi dell'esasperazione tecnologica e tecnocratica. Il linguaggio è moderno, frastagliato dall'incalzare dei brevi cenni allusivi, ma la trama è antica, attinta soprattutto dal romanticismo e anche più indietro, ovunque l'uomo si è affidato all'immaginazione, immenso spazio interiore ricco di infinite sorprese.

Quali siano i padri della patria inesistente lo dice bene Meneghelli nella prefazione del catalogo, densa di citazioni. Noi dobbiamo portarci subito alla conclusione. Scrive Meneghelli: «L'idea del ritorno al gusto dell'immagine bella e colorata nasce dalla constatazione che più la scienza riduce il margine del fantastico e del miracolo, più l'uomo s'orienta verso il miracoloso. E come se nella civiltà dell'immagine, dove al vedere si è sostituito il rivedere e dove anche l'imprevedibilità si è ridotta ad un segno da aggiungere agli altri segni, ci fosse la necessità di uno scarto, di una deviazione, il bisogno di porsi off-limits».

Ognuno dei quindici si rifugia nel guscio del proprio anarchismo individualista. Eppure le loro proposte si lasciano ricondurre ad una sequenza storica, frutto anche essa dell'immaginazione. All'origine collochiamo Emilio Tadini, analisi spietata dell'universale reificazione condotta fino al punto in cui le cose si trasformano in fantasmi che la coscienza manipola e associa in piena libertà.

Affiorando dalle texture, memoria del recente passato linguistico, i fantasmi di Giosetta Fioroni distruggono la propria identità e precipitano come neve sui declivi delle montagne. Quando il racconto piglia respiro, Aldo Spoldi ne struttura i particolari postubistici sui cartoni rettangolari compenetrati e sagomati a ridosso dei limiti del racconto stesso. Persino l'astrattismo geometrico, i rossi prismi sul campo infuocato di Marcello Jori, fa racconto.

Via via che la storia procede, la comunicazione si riduce al minimo, al quasi monocromo di scarne variazioni attraversate da poche striature nell'astrattismo gestuale di Marilena Sassi. All'improvviso la stagione della pop art, imparentando la figurazione col surrealismo, riaccende la dispiegata vena narrativa di Pablo Echaurren, per cui la pittura si accosta al fumetto.

Un passo ancora e Lorenzo Mattotti ci introduce nel pieno del fumetto, donde Tullio Pericoli, superato l'eccesso di quel mestiere, si distacca e mira alla vaghezza dell'illustrazione, traguardo e limite di tali esperienze, quando la figura rimanda ad un testo non scritto, invisibile supporto della tenuità pittorica.

Sono gli artisti che preferiscono le lievi velature all'acquerello. È il paesaggio in fase di dissoluzione e di allontanamento sulle carte di Paola Bonora. In questo mondo illanguidito, il disegno d'una figurina umana prende corpo sul soffice arredo degli sfondi sovrapposti dall'allusione: Pirro Cuniberti dice come «Il mago P. P. sul tappeto volante arriva nella terra di T.».

Siamo alla dirittura finale, al vero e proprio svolgimento della favola figurata che procede per accumulo elencativo e vorticoso delle emergenze di memoria. Luca Alinari fa germogliare piante, case e giocattoli futuristi fra le pareti d'una stanza magica, specchi che riflettono paesaggi inesistenti.

La stanza esplode sulle montagne dolomitiche di Davide Antolini, l'aria percorsa da parabole e saette, variopinte briciole di tessuto terreno o celeste. Perduto negli spazi il riferimento denotativo, quelle briciole vengono ingrandite e riordinate fra le nuvole e il profilo delle montagne nel diorama di Gianfranco Baruchello. L'incantesimo solare dura poco. Sopraggiunge la notte e porta incubi mostruosi, in volo con Andrea Nelli sulla Terra di ciechi.

Non ultimo, ma primo del ricominciamento dall'antico, il nostro Sergio Pausig compone vecchi mobili di legno con dipinti ivi inseriti che descrivono altri mobili finti, dispositivi entrambi di un unico apparato alchemico, capace di evocare il tempo sul palcoscenico della perfetta immobilità.

G. M.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione del consiglio domani sera alle ore 20 nella sede del centro civico di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la mozione sulla situazione sanitaria del rione, l'organizzazione di un'assemblea dibattito sui problemi del condono edilizio, impegni di spesa per una manifestazione primaverile per gli anziani, dimissioni e surroga di un consigliere.

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà domani sera alle ore 19 nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro, le relazioni delle commissioni. La commissione urbanistica è convocata per le ore 18.15.

Piccolo albo

Prego il signore con il motorino che si era prestato a farmi da testimone nell'incidente avvenuto lunedì 17 febbraio alle ore 17.45 in via Revoltella angolo via Sinico di telefonare, ore pasti, al n. 947196.

Si è smarrito nei pressi di borgo Grotta il mio cane lupo pastore, femmina, di quattro mesi e mezzo. Risponde al nome di «Kira». Chi lo avesse visto è pregato di telefonare al n. 227496. Lauta ricompensa.

(COM. COM. 5.12.85)

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età, oggi lezioni, nella sala dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, dalle 16 alle 17, della professoressa Annamaria Pavanello Accerboni su «Le sorgenti della psicanalisi»; nell'aula di via Stuparich 1, secondo piano, dalle 16 alle 17, del prof. avv. Guido Gerin su «I diritti dell'uomo e le libertà fondamentali» e dalle 17.30 alle 18.30 del prof. Luciano Fonda su «La luce di sincrotrone».

Assemblea Wwf

Domenica 23 alle ore 9 in prima convocazione ed alle 9.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della sezione Wwf di Trieste. L'assemblea si terrà nella sede di via F. Venezian 27 (II piano). Sono all'ordine del giorno i seguenti punti: 1) approvazione bilancio 1984, 2) approvazione bilancio e relazione morale 1985; 3) Approvazione programma di attività e bilancio preventivo 1986; 4) Elezione rappresentante della sezione nel consiglio regionale della delegazione Wwf Friuli - Venezia Giulia; 5) varie ed eventuali.

Gucci

Corso Italia 21, continuano i saldi di fine collezione con sconti dal 10% al 40% ultimi giorni (Com. eff.).

Fino all'80%

È lo sconto che vi offriamo sull'abbigliamento da sci. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Com. Eff.

Gite e soggiorni

Val Cavanata — La sezione Wwf di Trieste, visto il notevole successo riscontrato da parte dei soci e simpatizzanti, in seguito alla gita organizzata lo scorso 22.12.1985 all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare comunica che, sono ancora disponibili alcuni posti per una gita da tenersi il 23 febbraio nella Val Cavanata (zona «umida» con caratteristiche analoghe all'oasi di Marano Lagunare). Per informazioni e prenotazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la sede del Wwf in via F. Venezian, 27 oppure telefonando al 303428 dalle 9.30 alle 12.30 dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle 10 alle 12.

Sappada — Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 23 febbraio 1986 in occasione delle gare dei «triestini» una gita sciatoria a Cima Sappada e Sappada. Partenza alle ore 6 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68-795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gruppo Escai — I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e i loro amici e simpatizzanti sono invitati in via Machiavelli 17, domani sera alle ore 19.15, per informazioni sulle esercitazioni di arrampicata alle «Rose d'Inverno» (Val Rosandra) e su una successiva visita ad alcune «Vedette» da effettuarsi domenica 23 febbraio.

Graffiti Sahara

Stasera alle ore 18, al Circolo cultura e arti, il dott. Ciro Boccazzi (medico, scrittore ed esploratore) terrà una conversazione su «I graffiti del Sahara», tema del suo ultimo libro. L'esposizione sarà corredata da diapositive.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte presenterà una carellata di diapositive sul tema: «Obelischi egiziani ancora di moda?».

Ferrovia Trieste-Parenzo

Venerdì, alle 18.30, nella sede del Centro culturale «G.R. Carli», in via Pellico 2, saranno illustrati gli aspetti paesaggistici, tecnici e anche umoristici della ferrovia Trieste-Parenzo, cessata cinquant'anni fa, con la proiezione, a cura di R. Tagliapietra, di diapositive tratte da testi di G. Roselli e accompagnate da mucica del m.o E. Samsa. Sarà esposto il plastico di una stazione della cosiddetta «Parenzana». Ingresso libero.

«Il Kilimanjaro»

Impressioni, osservazioni; aneddoti sulla recentissima esperienza vissuta da 8 triestini (6 uomini e 2 donne) condotti dal dott. Roberto Ive alla conquista del 5900 metri del Kilimanjaro. A corredo di un viaggio totalmente affascinante ed imprevedibile una serie di diapositive proposte e commentate dai reduci. L'invito a questo incontro, esteso a tutti gli interessati è fissato per oggi, mercoledì 19 febbraio alle ore 18.15 nel salone della Linea gialla, l'Ufficio Viaggi di via Coroneo 17/I piano che ha curato l'intera organizzazione del viaggio.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è una colpa essere ammalati, ma è una colpa non far niente per stare bene. Telefona agli Alcolisti anonimi al 305934.

Arpa alla RdR

Domani sera alle 20.30 nella sede della Repubblica dei Ragazzi di Don Edoardo Marzari, a Palazzo Vivante largo Papa Giovanni XXIII n. 7, si svolgerà un concerto d'arpa della diplomanda Arianna D'Ambrosi. La concertista, che frequenta la Scuola della maestra Giuliana Stecchina del Conservatorio Tartini, eseguirà musiche di Benda, Bach, Passe, Mortari, Wilder, Rota e Andres.

Incontri musicali

Questa sera alle ore 20 nella sede di via Paduina 9 la Farit organizza un incontro fra appassionati di lirica sul tema «Mozart-Le Nozze di Figaro». Chi è interessato alla discussione è gentilmente invitato a partecipare con un proprio intervento sul tema in programma. Adesioni presso la sede sociale, tel. 732320, tutti i giorni, sabato escluso, ore 19.30-20.30.

Amici della lirica

Gli Amici della lirica organizzano una gita a Verona per il 22 e 23 marzo per assistere alle rappresentazioni di «Fedora» e «Amico Fritz» al Teatro Filarmonico. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 301812.

Studio della Bibbia

Questa sera alle ore 18 nella sala della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 si terrà uno studio sulla I Epistola dell'apostolo Pietro. Ingresso libero. Studi per corrispondenza gratuiti. Per informazioni tel. 275263.

Torneo di scacchi

La Società scacchistica triestina (via Tarabochia 3) organizza un torneo regionale per principianti che si svolgerà in otto turni di gioco nella sede sociale a partire dal 22 febbraio. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in segreteria ogni giorno dalle 18 alle 20.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Lions club Trieste

Questa sera alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle 20.30 in seconda, si terrà l'assemblea elettorale per la nomina del presidente per l'anno soc. 86-87. Si avrà quindi una conversazione dell'avv. Guido Gerin sul tema della tutela della minoranza slovena in relazione alle proposte attualmente in esame in varie sedi. La serata è riservata ai soci.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Ruggero Rongione presenterà una serie di diapositive da lui assunte sul tema «Gran Sasso d'Italia». L'ingresso è libero.

Artisti cercasi

Nell'ambito del premio Masaccio, l'associazione culturale «Anziché» (piazza del Carmine 29, Firenze) è alla ricerca di uno o più pittori, scultori e grafici che rappresentino la provincia. Il premio, che ha una dotazione di sei milioni e sarà assegnato da tre differenti giurie, prevede per i selezionati una mostra personale di dieci giorni a Firenze. Gli interessati possono inviare tre fotografie di loro opere e un breve curriculum a «Anziché», piazza del Carmine 29, Firenze.

Reduci d'Africa

La locale sezione dell'Anrra rende noto che martedì 25 alle ore 17.30 avrà luogo l'assemblea annuale dei soci presso la sala riunioni di via XXIV maggio 4.

Viaggio in Urss

Sono aperte le iscrizioni al «Viaggio musicale in Urss», organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione Italia-Urss. Il viaggio, a Mosca, Leningrado e Odessa, dal 23 marzo al 1.o aprile, è indicato per chi veramente è interessato ai problemi musicali. Per informazioni telefonare al numero 60158 ogni giorni dalle 16 alle 20 (sabato 10-12).

DALLA REGIONE

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE IN CONSIGLIO REGIONALE

Nuovi interventi a sostegno delle biblioteche e dei musei

Il provvedimento è stato approvato a maggioranza - Astenuti Pci, Msi e Dp

Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi sotto la presidenza di Paolo Solimbergo, ha approvato ieri il disegno di legge che integra la legislazione nel settore dei beni culturali e stabilisce nuovi interventi a favore dell'edilizia bibliotecaria e museale.

Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, senza voti contrari, con l'astensione del Pci, del Msi-Dn e di Democrazia proletaria. Il relatore Silvano Pagura (Dc) e l'assessore alle attività e beni culturali Dario Barnaba hanno rilevato che il disegno di legge aggiorna e rende più adeguata alle attuali esigenze la normativa già presente nella legge regionale 21 del 1971.

«La vera novità di questo provvedimento — ha detto Barnaba — è costituita dalla possibilità che si apre agli interventi regionali nel settore dell'edilizia bibliotecaria e museale». Per rendere più agevole e più incisiva l'azione dell'amministrazione, il provvedimento approvato ieri istituisce, in sostituzione del precedente consiglio regionale delle biblioteche e dei musei, due comitati, uno per le biblioteche e uno per i musei.

La composizione di questi comitati — ha sottolineato il relatore Pagura — privilegia la professionalità chiamando a farne parte esponenti qualificati e specialisti della materia. Con questa legge, inoltre, si riorganizza il centro di catalogazione, con sede a Villa Manin, collocandolo come gruppo stabile di lavoro nell'ambito dell'amministrazione regionale.

E' pure previsto un particolare sostegno ai progetti di automazione bibliotecaria di interesse nazionale. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Alfio Morelli (Msi-Dn), Drago Stoka (Us), Boris Iskra (Pci) e Luciano Floramo (Dc).

La prima parte della seduta è stata dedicata alle risposte degli assessori a interrogazioni e interpellanze. L'assessore al lavoro Mario Brancati ha risposto ai consiglieri Francesco Lanzerotti (Pci), Giorgio Cavallo (Dp) e Ferruccio Saro (Psi) in merito alle servitù militari nel territorio del comune di Vivaro e sulla situazione della base Usaf di Aviano.

A questo proposito Brancati ha affermato che la situazione è attualmente in fase di stallo e che «per ora non si prevedono cambiamenti né circa la stabilità della base di Aviano, né circa l'aumento del regime di addestramento sul poligono del Dandolo.

«L'amministrazione regionale — ha concluso — non resterà inerte di fronte al problema e i suoi interventi saranno ispirati al rispetto degli interessi delle popolazioni».

L'assessore alla ricostruzione Roberto Dominici, rispondendo al consigliere Gerardo Ciriani (Pri), ha reso noto che l'assemblea del consorzio nazionale ricostruzione (Conar) ha approvato l'ammissione al suo interno del consorzio regionale costruttori di Udine e del consorzio edile imprese artigiane di Cervignano del Friuli. Il Conar assumerà quindi la rappresentanza di tutte le categorie produttive edili impegnate nella ricostruzione e potrà continuare a essere interlocutore dell'amministrazione regionale in questo campo.

L'assessore ai trasporti Giovanni Di Benedetto ha risposto a numerosi consiglieri su problemi riguardanti il raccordo ferroviario con la zona industriale di Spilimbergo, il raddoppio della ferrovia Pontebbana in riferimento alle opere da realizzare a Tarvisio, la concorrenza portuale di Capodistria, il piano nazionale dei trasporti e la liberalizzazione del tratto autostradale Lisert-Villesse. Sono problemi — ha detto in sintesi — che l'amministrazione regionale segue con attenzione per la rilevanza che assumono le strutture viarie, portuali e ferroviarie in relazione allo sviluppo dell'economia del Friuli-Venezia Giulia. Il consiglio si riunirà oggi alle 9.30.

Ieri inoltre all'inizio della seduta è stata ricordata la figura dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti, ucciso dalle Brigate rosse.

«Ritengo doveroso ricordare con sdegno — ha affermato il presidente del consiglio Paolo Solimbergo — il barbaro assassinio di Lando Conti, insigne rappresentante del Partito repubblicano, grande sindaco della città di Firenze e stimato uomo politico. La sua tragica fine deve servire da sprone a noi tutti affinché ciascuno ricordi che resta ancora molta strada da compiere per rendere più civile la vita del nostro paese e più celere la sua crescita democratica».

Il capogruppo del Pri Oliviero Fragiacomo ha ricordato Lando Conti come «umile servitore della libertà e uomo che guardava alla pace tra i popoli». «La sua figura — ha aggiunto — è più viva che mai nella memoria dei cittadini di Firenze e dei mazziniani di tutta Italia».

ALPE ADRIA: INCONTRO TRA SOLIMBERGO E IL CARINZIANO SCHANTL

Auspicata una collaborazione tra le assemblee legislative

In aprile un convegno sugli ordinamenti istituzionali delle varie regioni

Dopo gli incontri di Venezia con il presidente Guidolin, e di Lubiana con il presidente Hafner, nonché quelli con il presidente croato Smajc e quello, avuto a Londra, con il presidente della comunità di Alpe-Adria, Markovic, sono proseguiti nei giorni scorsi a Klagenfurt i contatti che il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo, ha iniziato con i presidenti delle assemblee delle regioni, dei Laender e delle repubbliche facenti parte della comunità di lavoro Alpe-Adria.

In particolare nel capoluogo carinziano il presidente Solimbergo si è incontrato con il presidente dell'assemblea della Carinzia, Josef Schantl, con il quale, nel corso della riunione svoltasi nel palazzo regionale, è stata ribadita la positività e la necessità dei frequenti contatti tra i rappresentanti delle assemblee legislative, al fine di favorire, proprio nello spirito di Alpe-Adria, la reciproca conoscenza e le rispettive esperienze: uno stimolo questo — è stato rilevato — alla collaborazione ed alla cooperazione tra le varie realtà regionali.

All'incontro sono pure intervenuti i due vicepresidenti carinziani, Josef Koschat, e Leo Uster, il capogruppo del partito liberale, Jorg Freunschlag, nonché il console d'Italia a Klagenfurt, Martini.

Ricordata la visita ufficiale che per la prima volta i rappresentanti dell'assemblea carinziana hanno compiuto nel Friuli-Venezia Giulia nel giugno del 1985, e gli altri incontri, anche bilaterali avuti, i presidenti Solimbergo e Schantl hanno concordato sull'esigenza di un approfondimento dei ruoli delle assemblee legislative nelle diverse realtà, nonché sulla maggiore conoscenza delle caratteristiche degli ordinamenti istituzionali dei membri della comunità di Alpe-Adria. Ciò — è stato osservato — per valutare l'eventuale promozione di iniziative idonee ad esaltare sempre più la funzione ed il significato della comunità

In tal senso il presidente Schantl ha espresso la piena adesione dell'assemblea carinziana alla proposta dell'incontro a Venezia nel prossimo mese di aprile fra tutti i presidenti.

FISICI A LEZIONE DA LUNEDÌ

Reattori nucleari: corso a Miramare

Vi partecipano una settantina di ricercatori

Ha avuto inizio lunedì, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, un corso sui reattori nucleari organizzato d'intesa con la «Nuclear Data and Reactor Physics Section» dell'Agenzia atomica di Vienna. Vi prendono parte una settantina di giovani ricercatori, molti dei quali provenienti da nazioni del Terzo Mondo.

Il programma include numerosi problemi relativi all'impiego dei reattori, quali: teoria della diffusione dei neutroni e loro dosimetria, combustibile nucleare, sicurezza dei reattori, centrali nucleari, ecc.

Il corso — che continuerà fino al 21 marzo — sarà corredato da lezioni che introdurranno pure l'impiego del computer e gli specifici programmi di calcolo da applicare alla fisica dei reattori.

Nell'ultima settimana una selezione dei partecipanti si recherà a Lubiana, all'Istituto «Joseph Stefan», per sperimentare dal vivo le tecniche d'impiego di un reattore nucleare di ricerca.

Il corso è stato organizzato dai professori J. Schmidt, D. Cullen, M. Mehta, con la collaborazione di H. Dalafi e L. Fonda.

■ INAIL — Le informazioni riguardanti gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nonché i dati anagrafici delle ditte assicurate presso l'Inail dovranno essere comunicati annualmente dall'Istituto assicuratore al ministero della Sanità.

DOMANI LA CONSEGNA DEI LAVORI

Da sistemare 2690 piante al Villaggio del Pescatore per ripristinare il verde

2690 nuove piante di dieci specie diverse saranno messe a dimora al Villaggio del Pescatore di Duino, là dove, nell'agosto del 1984, a seguito di un maltempo che aveva schiantato vecchi pioppi di trentacinque e più anni, si era dovuto provvedere all'abbattimento di tutti gli alberi che incombevano sulla sicurezza delle persone.

Il ripristino delle alberature, curato dall'Ispettorato delle foreste di Trieste che ne ha redatto il progetto e ne avrà la direzione dei lavori, verrà ufficialmente affidato alle ore 15 di giovedì 20 febbraio in quella località con una semplice cerimonia, alla quale parteciperanno autorità comunali e regionali.

Non saranno però sistemate soltanto le piante. Una serie di sentieri per l'accesso ai posti barca e altri lavori per una definitiva sistemazione ambientale della zona saranno contemporaneamente eseguiti. Sul territorio infatti si trovano attualmente varie infrastrutture sportive e altre sono in progetto. La sistemazione prevista ne tiene conto.

«Riprenderà così rinnovato ossigeno un polmone necessario non soltanto per il comune di Duino-Aurisina, nel cui territorio si trova la località, ma per tutto l'ambito, dal quale provengono le persone che si servono delle strutture nautiche e sportive del Villaggio del Pescatore». E' l'auspicio dell'assessore regionale Dario Rinaldi che, subito dopo l'evento calamitoso dell'84, si era impegnato per far rivivere l'importante struttura.

■ FILLEA-CGIL — Il segretario regionale della Fillea Cgil (sindacato dei lavoratori del legno), Gino Dorigo, e Renato Cinelli, Gianni Zannier, Sergio Donda e Enzo Venuti sono stati eletti nel nuovo consiglio generale nazionale Fillea-Cgil al termine dell'undicesimo congresso del sindacato conclusosi a Firenze.

Cielo coperto e pioggia in regione

Nel Friuli-Venezia Giulia è continuata ieri l'ondata di scirocco con cielo coperto e pioggia intermittente dai monti al mare. La località di Piancavallo è stata avvolta dalla nebbia per molte ore della giornata.

In pianura, la nevicata di lunedì si è sciolta.

In montagna, invece, la nevicata di lunedì ha fatto aumentare lo spessore e così a Tarvisio vi sono 80 centimetri di neve, a Sella Nevea da 170 a 250, a Forni di Sopra da 120 a 200, a Ravascletto da 120 a 180, a Sauris da 140 a 160, a Piancavallo da 190 a 200. La forcella di Lavardet è chiusa per una slavina.

Sono obbligatorie le catene da Timau al valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico che comunque rimane ancora chiuso oltre confine, da Villa Santina fino al passo della Mauria, da Forni Avoltri a Sappada, lungo la strada per Piancavallo, da Pontebba al valico italo-austriaco di passo Pramollo.

INIZIATIVE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Formulate nuove proposte dai rettori della Comunità nella conferenza di Udine

Una guida alle biblioteche universitarie di Alpe Adria, una ricerca sulla disoccupazione intellettuale giovanile delle regioni della comunità, un convegno sulle tecnologie marine finalizzato all'esame dello stato di salute dell'Adriatico, nonché tutta una serie di simposi (tre dei quali a Udine, sulla biogeografia delle Alpi sud-orientali, sulla geografia e terremoto, e sulle isole di minoranza e le culture minoritarie) sono le proposte più interessanti messe a punto dal comitato scientifico consultivo della conferenza dei rettori della comunità Alpe Adria, a conclusione di tre giorni di lavoro che si sono svolti a Udine.

La guida alle biblioteche verrà pubblicata in tremila copie. Conterrà indicazioni generali sulla loro consistenza nell'università di Alpe Adria. Il testo verrà distribuito alle università per informare docenti e ricercatori su quanto c'è nelle biblioteche stesse.

Proposto dal rappresentante della Croazia, il progetto di una ricerca scientifica regione per regione sulla disoccupazione giovanile intellettuale ha lo scopo di trovare strategie in grado di provocare una flessione della percentuale dei laureati disoccupati soprattutto attraverso la riqualificazione dei corsi di laurea.

Il comitato scientifico ha esaminato anche il problema delle borse di studio che le regioni di Alpe Adria dovrebbero assegnare agli studenti più meritevoli. Per quanto riguarda i tre simposi internazionali di Udine, il primo è previsto dal 28 maggio al 1.o giugno (biogeografia delle Alpi sud-orientali), il secondo, si svolgerà dal 3 al 5 ottobre (geografia e terremoto), il terzo, è in programma nel maggio del 1987 (le isole di minoranze e le culture minoritarie).

NEL MIRINO L'ALLEVAMENTO DI AZZIDA

Firme contro la vivisezione



Il presidente del consiglio regionale Solimbergo, presente anche il vicepresidente Tonel, ha ricevuto ieri pomeriggio Umberto Sbrugnera, presidente Enpa di Udine, la prof. Virgigna Feo, responsabile Lav regionale, Gabriella Giaquinta dell'Associazione amici della terra, Paolo Martinuz, della Lista verde di Udine, e Miranda Rotteri, della Lega antivivisezionista nazionale.

Nel corso dell'incontro è stata consegnata al presidente Solimbergo la petizione che le associazioni protezionistiche riunite in comitato contro l'allevamento Azzida di San Pietro al Natisone, hanno raccolto tra oltre 31 mila cittadini (di cui 5.950 fuori regione e 74 firme di rappresentanti di associazioni protezionistiche estere).

Tale petizione in mancanza di elementi circostanziati del progetto e di un confronto pubblico sullo stesso, e in presenza «della ferma protesta di cittadini contrari di principio a tale iniziativa estremamente preoccupati per i problemi di sicurezza per le persone e per l'ambiente che l'attività prevista inevitabilmente comporta, chiede che il consiglio regionale esprima «la propria contrarietà all'insediamento e predisponga gli opportuni interventi affinché tale posizione sia conseguentemente perseguita sul piano amministrativo dalla giunta regionale».

Nel documento — che il presidente Solimbergo ha assicurato verrà inoltrato alla competente commissione per un sollecito esame — si richiede anche un apposito dibattito del consiglio regionale «al fine di dare ai consiglieri regionali e ai cittadini una informazione puntuale e dettagliata circa il tipo di attività cui dovrebbe essere destinato l'impianto.

Contestata la discarica di Pradamano e Laipacco

I rappresentanti del Comitato di tutela ambientale di Pradamano-Laipacco (erano presenti i signori: Bianchi Quota Lorenzo; Renata Begonutti; Aldo Cargnello; Willy Lederer; Annamaria Pertoldi; Gina Pertoldi; Giuseppe Tami) hanno consegnato ieri mattina al presidente del consiglio regionale, Solimbergo — erano presenti anche i consiglieri regionali Carpenedo, Pascolat e Riuscetti — una petizione, firmata da 3.670 cittadini della regione e in particolare della zona interessata.

Nel documento viene chiesto un intervento della Regione affinché vengano rimosse cause e disposizioni che permettono la discarica nella zona di ogni tipo di rifiuti con particolare riferimento a quelli industriali e a quelli tossico-nocivi, provenienti anche da altre regioni italiane.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	2,7	5,3
Monfalcone	3	5,4
Gorizia	1,7	6,8
Pordenone	−1	4
Udine	0,2	5,4

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 15-2-1986					
BARI	21	9	86	31	81
CAGLIARI	45	44	67	85	24
FIRENZE	42	32	81	51	56
GENOVA	48	4	77	45	40
MILANO	72	28	54	58	1
NAPOLI	69	10	64	39	5
PALERMO	89	20	5	37	47
ROMA	44	30	37	83	59
TORINO	3	55	34	40	89
VENEZIA	43	73	23	87	47

Possiamo definire buone le nostre previsioni: il 45 è sortito a CA e a GE come da noi ventilato. Dal nostro tabellone delle ambate depenniamo l'81 di BA, il 44 di CA, il 48, 77 e 45 di GE (terno!), il 37 di RO, il 34 di TO e il 47 di VE. La quarantina ha sfornato il terno (vedere i nostri suggerimenti apparsi nell'edizione del 5 febbraio) 40-45-48. Ecco i numeri da noi presunti apparsi sul marcatore: 1, 5, 9, 20, 28, 31, 37, 39, 40, 43, 45, 47, 54, 55, 56, 64, 69, 73, 86. I quali, a seconda delle scelte fatte dai giocatori, hanno dato: il terno a BA (9-31-86), l'ambo a GE (40-45), il quaterno a MI (1-28-54-58), il quaterno a NA (5-39-64-69), il quaterno a PA (5-20-37-47), l'ambo a TO (40-55) e, infine, il terno a VE 43-47-73.

Capolista dei ritardatari è ancora il 45 a NA con 127 settimane di latitanza, lo segue il 19 pure a NA con 120 settimane, poi il 10 di MI con 104, il 45 a NA con 97. Siccome riteniamo non del tutto esaurita la verve della quarantina riteniamo possibile una prossima caduta del 45 in una delle due ruote menzionate salvo la possibilità, anche se remota, di uscire in contemporanea... Occhio attento dunque al 45!

Vantano quattro settimane di presenza consecutiva il 23 e 51, con tre il 32, 56, 67, 77 e 81. Effimera, ricordiamo, è la vita dei «frequenti». Ritardano su tutte da sei settimane il 7 e 18, da cinque il 29, 66 e 70; da quattro il 6, 38, 46 e 60. Di questi nove numeri presumiamo la sortita di almeno cinque. La combinazione 7-18-29-46 proposta per «due» estrazioni sta per giungere all'epilogo: o esce sabato prossimo o dobbiamo accantonarla.

Il gioco (sempre moderato!) va eventualmente fatto su tutte per ambo e terno (quasi impossibile il quaterno). Ruota preferenziale: Cagliari. Presumiamo la sortita di diversi dei numeri che vi sottoponiamo: 1, 2, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, in particolare il 17 (atteso a BA, CA e FI), 18 e 19, 36, 75, 88, 22, 26, 27, 29.

(a cura di Arrigo Bonnes)

In poche righe

Contributi per l'agricoltura carsica

L'amministrazione regionale ha approvato alla Comunità montana del Carso un programma straordinario per l'utilizzazione di 2 miliardi di lire a sostegno dell'agricoltura carsica. Il programma prevede la concessione di contributi alle aziende agricole private ed alle cooperative per investimenti, acquisti di attrezzature, meccanizzazione, serre, nuovi impianti ed altre iniziative nei settori vitivinicolo, zootecnico, ortoflorofrutticolo e di altre colture.

Le domande di contributo con la documentazione necessaria vanno presentate alla segreteria della Comunità Montana entro il 2 aprile prossimo.

Pesca marittima e acquacoltura

Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» ha preso avvio l'attuazione del piano nazionale della pesca marittima e dell'acquacoltura. Come rileva un comunicato emesso dall'associazione degli industriali della provincia di Trieste, il piano attua le proposte inviate dalle regioni Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Campania.

Il programma di interventi che è stato richiesto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia comprende le necessità di sviluppare in maniera appropriata l'acquacoltura in tutti i suoi aspetti (riproduzione naturale ed artificiale delle specie ittiche; ampliamento specchi acquei coltivati; la riorganizzazione, ristrutturazione e potenziamento delle valli di pesca, specie su basi semiintesive; l'acquacoltura marina.

Siderurgia: manifestazione a Trieste

I lavoratori delle acciaierie «Alto Adriatico» e della «Laminati Lisert», aziende siderurgiche di Monfalcone, hanno manifestato ieri davanti alla sede dell'assessorato regionale all'industria, a Trieste, con l'obiettivo di sollecitare un intervento della Regione per risolvere la crisi dei due stabilimenti. È la prima volta che i dipendenti delle due aziende (sono più di duecento, da anni in cassa integrazione) organizzano una manifestazione in comune.

TUTTA UNA SERIE DI INDICAZIONI DAL CONVEGNO REGIONALE DI MONFALCONE

Universo diabete e sue patologie

In modo particolare vengono colpiti da questa sindrome cuore, occhio, rene e cervello

Si è svolto a Monfalcone un congresso di diabetologia, promosso dal consiglio direttivo della Società italiana di diabetologia — sezione Friuli-Venezia Giulia, presieduto dal prof. Francesco Saverio Feruglio, e organizzato dal Centro antidiabetico dell'Ospedale di Monfalcone, nella persona del suo direttore dott. Mario Velussi.

Vi hanno partecipato, oltre a numerosi medici dell'intera regione, anche alcuni ospiti illustri, quali i professori Gaetano Crepaldi, presidente della Società italiana di diabetologia, Antonio Tiengo e Domenico Fedele, dell'Università di Padova.

Eccone i passi salienti, soprattutto se riferiti all'interesse dei nostri lettori.

Il diabete mellito (Dm, comunemente definito diabete; il termine mellito viene usato per distinguerlo dall'«insipido» e dal «renale») è un'affezione metabolica, caratterizzata da un'elevazione dei valori della glicemia («zucchero nel sangue») susseguente a una carenza assoluta o relativa di insulina.

Dev'essere considerato diabetico chi presenti i sintomi classici della malattia, quali astenia (diminuzione o perdita di forza), dimagrimento, poliuria (eccessiva eliminazione di urine), oppure chi presenti in più occasioni una glicemia superiore a 140 mg% a digiuno, oppure ancora se all'attuazione di particolari test dimostri dei valori glicemici superiori a dei parametri ormai ben definiti.

In base agli studi più recenti il Dm viene così classificato: di tipo 1 (Iddm), contraddistinto dalla necessità di somministrazione di insulina e che nella maggioranza dei casi tende ad insorgere in età giovanile; di tipo 2 (Niddm) caratterizzato dalla non insulino-dipendenza (anche se in taluni casi tale caratteristica può andare perduta) e dal fatto che tende a insorgere in età più avanzata; «gestazionale», che può insorgere in talune donne durante la gravidanza; associato con certe condizioni o sindromi oppure in corso di trattamenti farmacologici particolari.

Vi sono poi nell'ambito della classificazione attuale del Dm delle «classi» che ridefiniscono più modernamente dei quadri che in passato venivano etichettati come diabete latente, preclinico, ecc. Anche se alcuni diabetologi non si dichiarano in perfetto accordo con tali definizioni (soprattutto per quanto riguarda la diagnosi di Dm nel paziente anziano) si tende ad attenersi a questi indirizzi per effettuare uno screening di massa. Ciò è di indubbia importanza, in quanto permette di diagnosticare un'affezione che si fa sempre più frequente, essendo il Dm presente nel 5% circa dell'intera popolazione.

I farmaci che il diabetologo ha oggi a disposizione possono essere considerati efficaci nel controllare la malattia soprattutto nelle sue manifestazioni più evidenti (controllo cioè degli alti valori glicemici, dell'eventuale perdita di peso, ecc.); ma non sempre tali farmaci si dimostrano efficaci nel controllare le conseguenze della malattia diabetica che può con il tempo produrre dei danni notevoli a vari organi e apparati.

In particolare vengono colpiti in corso di diabete l'occhio, l'apparato cardiocircolatorio (cuore, arterie, capillari), il rene e i vasi nella loro interezza, come quelli cerebrali. E ciò si ritiene essere la conseguenza degli elevati valori glicemici protrattisi per lungo tempo. Ed è di questi anni l'ampia campagna di educazione svolta nei confronti dei diabetici atta a favorire la conoscenza approfondita della malattia e l'autocontrollo della stessa.

Si è accennato agli organi del nostro corpo che possono venir colpiti da questa malattia. La retinopatia diabetica, ad esempio, è una grave complicanza del Dm, e rappresenta la prima causa di cecità acquisita nei paesi sviluppati. L'affezione retinica viene comunemente denominata non proliferante e proliferante. La prima è caratterizzata dalla presenza di microaneurismi (piccole dilatazioni di una parete arteriosa con formazione di una sacca nella quale circola il sangue), emorragie, essudati duri e molli (sostanze che fluiscono nei tessuti), edema (anormale accumulo di fluidi negli spazi intercellulari del corpo) e aree ischemiche (mancanti di sangue); la seconda è contraddistinta da lesioni proliferative neovascolari situate inizialmente sulla superficie della retina, con tendenza all'invasione del vitreo.

I neovasi, la cui comparsa è probabilmente in rapporto con le zone ischemiche, sono responsabili di emorragie endovitreali, cui seguono spesso fenomeni di proliferazione fibrosa, con trazione sulla retina e possibile insorgenza di distacco di questa membrana. Per la diagnosi e lo studio dell'evoluzione della malattia sono necessari l'esame del fondo oculare e la fluoroangiografia retinica, che vanno eseguiti anche in assenza di sintomatologia soggettiva. Con l'esame fluoroangiografico vengono individuati i casi che necessitano del trattamento fotocoagulativo con Argon-Laser.

Dalla casistica del 1985 dell'Ospedale civile di Monfalcone si rileva che sono stati eseguiti 145 esami di questo genere a pazienti diabetici. La diagnosi precoce, la prevenzione e il trattamento della retinopatia diabetica possono essere attuati nel migliore dei modi solo con la stretta collaborazione tra diabetologi e oculisti.

E il cervello, può essere interessato a questa malattia? Da alcune parti si suggerisce una correlazione negativa tra diabete mellito e morbo di Alzheimer (demenza senile), mentre in altri studi la prevalenza di diabete in pazienti con Alzheimer non è risultata diversa da quella dei controlli. Nel corso di un'indagine basata su materiale autoptico è stata rivista la documentazione clinica relativa a 30 casi di Alzheimer (24 della forma senile e 6 della forma presenile) e di altrettanti controlli accoppiati per sesso ed età, allo scopo di confrontare la prevalenza del diabete nei due gruppi.

Sottolineata l'importanza dell'uso del computer in campo diabetologico, particolare rilievo si è voluto dare al Benfluorex in pazienti diabetici di tipo 1 e 2 insulino-trattati, in aggiunta appunto alla terapia insulinica. E ciò per migliorare i parametri del compenso metabolico glicemico e lipidico (cioè di zucchero e di grassi), senza interferenze sulla funzione renale o epatica in pazienti definiti «difficili» perché impossibilitati ad eseguire la terapia convenzionale ottimizzata insulinica.

Sempre in campo di terapia nel paziente diabetico di tipo 1, si è parlato dell'uso dell'insulina umana, confrontandola con l'insulina monocomponente. È intuitiva l'importanza di questo nuovo presidio terapeutico, che sembra possa essere di indubbia utilità per i pazienti insulinodipendenti.

Un accenno, per ora, merita l'angiopatia diabetica, che è forse la più importante delle sequele a distanza della malattia. Possiamo distinguere una macroangiopatia e una microangiopatia diabetica. La prima colpisce i vasi di maggiori dimensioni ed è sostanzialmente sovrapponibile all'aterosclerosi metabolico-degenerativa dei soggetti non diabetici, anche se vi sono alcune differenze eziopatogenetiche; e nel complesso appare più grave per la frequente coesistenza della microangiopatia. La seconda (il danno cioè a carico dei vasi di piccole dimensioni) è un'affezione quasi esclusiva del diabete, essendo presente nel 90% dei casi. Da un punto di vista eziopatogenetico non vi è ancora accordo sulle cause della sua insorgenza, anche se una notevole importanza viene ad essere attribuita allo scarso controllo metabolico. Essa comporta un ispessimento della membrana basale, ossia di una delle parti più importanti della parte dei piccoli vasi.

La presenza di una angiopatia diabetica porta a un'alterazione della funzione di vari organi. Ma qui il discorso si farebbe lungo. Ne riparleremo.

Ranieri Ponis

PRESENZA TRIESTINA AL CONGRESSO DI MARILLEVA

Per le variazioni del ritmo cardiaco ideale un pacemaker «universale»?

A Marilleva, nelle montagne del Trentino, si è tenuto il congresso internazionale sulle «Nuove frontiere delle aritmie». Questo incontro, che si svolge ogni due anni nella Val di Sole, è organizzato dalla divisione di cardiologia e dal Centro artitmologico di Trento, diretto dal prof. Francesco Furlanello.

A questo appuntamento hanno preso parte oltre 600 cardiologi che provenivano da varie parti del mondo (Stati Uniti, Spagna, Francia, Germania, Inghilterra). Un dato interessante è emerso da questo congresso, e cioè che l'artimologia, lo studio cioè delle aritmie cardiache, è divenuta o sta divenendo una sub specialità della cardiologia. Essa necessita di un continuo aggiornamento, e numerose sono le sue possibilità diagnostiche e terapeutiche.

Nella prima parte del congresso sono stati analizzati i più recenti progressi negli intimi meccanismi di insorgenza delle aritmie e gli effetti di nuovi farmaci antiaritmici che si chiamano propafenone, flecainide, mexiletine, tocainide.

Una particolare sessione è stata dedicata ai rapporti che esistono tra aritmie e attività sportiva. Sono state pure studiate quelle che sono le variazioni del ritmo che si possono osservare sia in atleti allenati che in atleti che si allenano ad altezze elevate, come ad esempio i giocatori di calcio che si allenano nella zona di Città del Messico.

Numerosi sono stati i ricercatori che hanno rivolto la loro attenzione alle complicanze aritmiche di alcune importanti malattie cardiache. Così sono state studiate in maniera più approfondita i vari tipi di aritmia che si osservano durante la fase acuta dell'infarto, ed è stata ulteriormente analizzata la loro importanza prognostica nella fase postinfartuale.

Le aritmie si presentano pure molto di frequente nelle malattie primitive del miocardio, le cosiddette cardiomiopatie, e su di queste (e sull'efficacia di un farmaco chiamato amiodarone) è stato riferito dal dott. Riccardo Neri della divisione di cardiologia di Trieste.

Nell'ultima giornata del congresso una serie di relazioni è stata incentrata su alcuni aspetti legati a tecnologie molto sofisticate. Si è in particolare riferito di quelle che sono le possibilità di inserire all'interno del corpo umano della apparecchiature automatizzate, come il defibrillatore impiantabile, il quale entra in azione in caso di aritmie estremamente gravi o minacciose per la vita.

L'ideale nel futuro in questo campo è la realizzazione di un pacemaker universale, un'apparecchiatura cioè in grado di entrare in funzione sia quando il cuore rallenta o accellera in maniera pericolosa i suoi battiti. Sempre nel campo delle tecnologie avanzate, una sessione — che è stata moderata dal triestino prof. Fulvio Camerini, ha analizzato i progressi legati all'impiego del laser nel trattamento chirurgico delle tachicardie ventricolari. Su questo argomento hanno riferito due autori americani, Saksena nella prima, e Gallagher e collaboratori nella seconda.

In conclusione, in questo importante congresso dedicato alla aritmologia, organizzato dalla divisione di cardiologia di Trento, è stato fatto il punto su quelle che sono stati i più recenti progressi nella diagnosi e nel trattamento delle aritmie, e sono state prospettate le linee future di ricerca per la miglior diagnosi e un miglior controllo di queste complicanze cardiologiche.

R. P.

IL FLUSSO SANGUIGNO NEL CERVELLO

Come prevenire nei neonati complicazioni neurologiche

ROMA — Quasi la metà dei neonati prematuri, che pesano al di sotto del chilo e mezzo e che hanno avuto sofferenze al momento della nascita, rischiano complicazioni neurologiche (encefalopatie emorragiche) che possono essere mortali o causare danni permanenti come paralisi cerebrali, epilessia, difetti neuropsicologici nel parlare o nell'apprendere.

Di queste malattie soffre oltre il tre per mille degli italiani. Un rischio del genere può essere ora ridotto di quattro volte con una terapia basata sull'esame del flusso sanguigno nel cervello e sulla possibilità di provocare nel neonato una paralisi controlata. Il metodo, che riduce dal 70 per cento a zero le insorgenze di complicazioni in una emorragia cerebrale imminente, è stato ideato dal neurologo americano (di genitori calabresi) Joseph Volpe, dell'ospedale pediatrico di Saint Louis,



ed è stato presentato a Roma al convegno internazionale sulle emergenze neurologiche nell'infanzia organizzato dall'ospedale «Bambin Gesù».

Al convegno sono stati anche presentati i risultati di una ricerca per individuare le cause della «morte in culla», che avviene senza motivi apparenti, e che è il fattore di mortalità neonatale più alto nel mondo occidentale (2-3 per mille nati vivi).

«L'unica arma per combattere le complicazioni neurologiche dei neonati — ha detto Volpe — è la prevenzione. Si possono ora misurare nei neonati a rischio (da poche ore a tre giorni di vita) le fluttuazioni del flusso sanguigno nel cervello che abbiamo scoperto essere responsabili delle emorragie. Queste possono essere bloccate mettendo a riposo i muscoli della respirazione. Un risultato del genere si ottiene provocando nel neonato, per due-tre giorni, una paralisi controllata con del curaro e sottoponendolo a respirazione artificiale. Alla fine del trattamento il flusso sanguigno ritorna normale».

Anche per il problema delle «morti in culla», che colpiscono i neonati entro il primo anno di vita, l'unico mezzo consiste in una diagnosi preventiva che identifichi i bambini «a rischio».

Sono difetti della trachea, presenza di virus come quelli del raffreddore, un sonno particolarmente profondo, ma soprattutto una «difficoltà di interconnessione» di quelli che Guilleminault ha chiamato «i tre computer che nel cervello regolano le funzioni dell'organismo durante la veglia, il sonno, il sonno con i sogni».

ISTITUITO NELLA NOSTRA CITTÀ UN COMITATO SCIENTIFICO

Risonanza magnetica realtà indiscussa nella nuova tecnologia diagnostica

Si è tenuto a Roma, di fronte a un migliaio di partecipanti, l'VIII Convegno internazionale sulle tecnologie avanzate in radiodiagnostica, dedicato interamente quest'anno alla Risonanza magnetica.

È una tecnologia della quale il nostro giornale si è già opportunamente interessato a più riprese nei suoi servizi sull'evoluzione della scienza medica.

A Roma la nuova tecnologia ha fatto il suo ingresso trionfale in clinica dopo qualche anno di sperimentazione soprattutto in paesi di avanguardia quali gli Stati Uniti, la Germania e l'Inghilterra. Oggi la Risonanza magnetica è una realtà indiscussa nella diagnostica mediante immagini di numerose affezioni, per alcune delle quali sino ad oggi la diagnosi o il sospetto clinico non avevano potuto avere una verifica obiettiva, documentata mediante immagine.

Oratori di vari paesi, e non sono mancati i primi italiani, hanno fatto il punto sui diversi problemi fisici, chimici, biologici, farmacologici e diagnostici di questa tecnica che non fa ricorso alle radiazioni ionizzanti ma usa una fonte alternativa quale le onde radio operanti in un campo magnetico di alta intensità.

Sono stati anzitutto discussi gli aspetti fisici del Tomografo a risonanza magnetica che a diversità della Tac consente di acquisire le immagini del corpo umano non solo sul piano assiale ma anche su tutti gli altri piani, frontale, sagittale, obliqui, ecc., a seconda del piano della struttura anatomica sotto indagine.

Particolare interesse ha destato la presentazione di una nuova macchina da parte del professor Brody dell'Università di Stanford (California) che ha preparato parte del suo progetto durante un lungo soggiorno presso l'Istituto di radiologia della nostra Università. La nuova concezione, realizzata di recente e da brevissimo tempo in fase di sperimentazione clinica, consentirà negli anni a venire di installare questa attrezzatura in locali ospedalieri preesistenti e non in bunker molto costosi oggi indispensabili per eliminare le interferenze sul campo magnetico da parte di oggetti metallici circostanti quali ascensori, carrelli, mezzi meccanici vari oltre che strutture metalliche portanti.

Un secondo momento di grande validità è stato quello della ricerca sui mezzi di contrasto paramagnetici ovverossia di quei preparati, a base di gadolinio e di ferro per ora, che hanno il ruolo di modificare il momento magnetico in seno alle strutture patologiche, così da renderle più evidenti rispetto a quelle normali, consentendo quindi una diagnosi altrimenti difficile. L'impiego di questi preparati ha permesso, secondo un gruppo di ricercatori tedeschi, di migliorare del 24% l'accuratezza diagnostica, rispetto all'esame condotto senza contrasto paramagnetico e di individuare un 15% di lesioni altrimenti non visibili.

Sotto il profilo clinico sono esaltanti i risultati raggiunti nella diagnostica delle affezioni cerebellari (sul cervelletto) e del midollo spinale, che rappresentano il punto debole della Tac. Neoplasie del cervelletto e del midollo spinale, affezioni infiammatorie, degenerative e distrofiche dell'encefalo vengono oggi evidenziate in tutta la loro estensione: ne sono un esempio la sclerosi a placche, la malattia di Alzheimer, le leucodistrofie, le stringomielie ed altre affezioni. Dalla valutazione morfologica della lesione macroscopica ci si sta muovendo verso il riconoscimento di disordini metabolici a livello cellulare mediante l'analisi spettroscopica di alcune molecole. La tecnologia, in altre parole, sta perseguendo l'obiettivo di acquisire informazioni non solo fisiche ma anche chimiche che faciliteranno senza dubbio la diagnosi precoce ma anche la ricerca farmacologica.



Immagine in Risonanza magnetica dell'addome posteriore: sono visibili i corpi vertebrali (C) e i dischi interposti (D). Ai lati della colonna le immagini dei due reni

Stupefacenti sono state le segnalazioni sulla possibilità di evidenziare le cavità cardiache e le arterie grandi, come l'aorta, e piccole come le carotidi con questa tecnica non invasiva. Negli Stati Uniti questo obiettivo è tra quelli primari: nelle Università di Stanford e nella Duke si sta perseguendo la possibilità di mettere in evidenza le coronarie, e quindi di valutare questi vasi nello screening delle lesioni pre-infartuali e nel controllo delle disostruzioni o dei by-pass dopo l'intervento operatorio.

Meno brillanti sono i risultati a livello degli organi addominali quali fegato, pancreas e rene dove oggi l'Ecografia e la Tac consentono di raggiungere un'accuratezza diagnostica che supera spesso il 90%. È verosimile che questo campo anatomico si apra in futuro per la diagnosi della patologia infiammatoria ancor oggi acquisibile in molti casi mediante biopsia.

Molto valida invece la Risonanza magnetica si sta rivelando per le affezioni degli organi del bacino quali uteri, ovaie, vescica e prostata dove da sola o integrata con l'Ecografia consente accertamenti estremamente affidabili.

Ma numerosi altri campi di indagine si stanno aprendo soprattutto in campo oncologico: alludo ai tumori in mammelle con malattia fibrocistica, ai tumori delle parti molli degli arti, alle affezioni traumatiche dei ligamenti del ginocchio, all'osteonecrosi iniziale nell'articolazione dell'anca.

Sembra quindi di rivivere l'evoluzione della radiologia dopo che Roentgen scoperse i raggi x: ma se tale scoperta necessitò di alcuni decenni per dar corpo a tutte le possibilità della radiografia, la scoperta della Risonanza magnetica invece, godendo dell'eccezionale momento tecnologico, si profila rapidissima nella messa a punto di tutte le sue possibilità.

Trieste è in attesa febbrile di poter dare il via a questa nuova tecnologia. Proprio di recente è stata deliberata l'istituzione di un comitato scientifico composto da esperti dell'Università, dell'Usl, dell'Area di ricerca, dell'Istituto Burlo Garofolo, della Scuola internazionale di studi avanzati, oltre che dal Consiglio nazionale delle ricerche. Gli esperti hanno il compito di sovraintendere l'avvio sperimentale e clinico di questa nuova attrezzatura che viene ad aggiungersi al prestigioso parco tecnologico di cui è già dotato l'ospedale di Cattinara.

Tale attesa, oltre che febbrile, è pure ansiosa perché la sua realizzazione è legata anche alla Regione che, attraverso l'assessorato alla Sanità, dovrà dare il suo benestare che oggi è ancora condizionato.

Ludovico Dalla Palma
Professore di radiologia dell'Università di Trieste

I MOVIMENTI CHE SI FANNO DURANTE LA GIORNATA: ECCONE I RISCHI PRINCIPALI

La nostra schiena: aiutiamola comportandoci così

Vi piegate in modo sbagliato, ed a farne le spese è ora un muscolo, ora una vertebra, ora la schiena intera. Voi, insomma. Sembra facile inchinarsi, allungarsi, incirvarsi, torcersi per prendere un oggetto, o per eseguire una delle mille piccole azioni di cui è necessariamente fatta la vita quotidiana... Sembra. In realtà, c'è una puntigliosa tecnica per evitarne i trabocchetti, che sono numerosi e, soprattutto, dolorosi. L'hanno messa assieme ortopedici, chirurghi, fisioterapisti. Eccone alcuni esempi.

Come scendere dal letto

Al risveglio non rizzatevi a sedere di scatto per saltar giù dal letto come un pupazzo a molla: così facendo potreste maltrattare la colonna vertebrale. Rotolate invece sul fianco, in modo da avere il viso rivolto al bordo del letto, poi sollevatevi facendo leva sul gomito. Fate scendere le gambe oltre il bordo e, spingendo con le mani, mettetevi seduti, con i piedi appoggiati a terra. Quindi, sollevatevi in piedi.

Allacciarsi le scarpe

Se vi si slaccia una scarpa, non cercate di rimediare piegandovi in due restando in piedi, perché la schiena ne soffrirebbe molto. Procedete invece così. Se siete in casa, o in un luogo dove potete farlo senza sporcare i calzoni, mettetevi in ginocchio su una gamba sola. Se non potete, appoggiare il piede a un rialzo (sedia, gradino, ecc.).

In automobile

Immaginate di trovarvi al posto di guida della vostra auto, naturalmente ferma, e di avere bisogno della ventiquattrore che è sul sedile posteriore. Come portare la valigetta sul sedile anteriore senza scendere dall'auto, né torcere dolorosamente il tronco? Restare seduti, ruotare tutto il corpo di 90 gradi verso destra (oppure voltatevi completamente, appoggiando le ginocchia sul sedile, nella direzione della valigetta), quindi afferratela e tiratela verso di voi... ma senza cercare di sollevarla verticalmente.

Pulire il pavimento

Se dovete pulire il pavimento, non accovacciatevi sui talloni, piegati in avanti. Mettetevi invece in ginocchio, con le mani appoggiate a terra e un asciugamano o un cuscinetto sotto le ginocchia per proteggerle. La testa va tenuta allineata con la colonna vertebrale.

Sistemare il bagaglio

In treno (o in aereo), come sollevare il bagaglio per alloggiarlo negli scomparti generalmente in alto, al di sopra della testa, senza sottoporre a sforzi pericolosi ogni muscolo del corpo? Innanzitutto, qualunque cosa dobbiate sollevare, non cercate mai di farlo di scatto, o a strappi, ma alzatela lentamente, con continuità. Ecco come. Irrigidite la schiena, stando ben sotto lo scomparto. Tenete il bagaglio accostato al corpo e sollevatelo gradatamente, prima verso il petto, poi al di sopra delle spalle; e collocatelo nello scomparto. Per togliere i bagagli ripetete il procedimento all'inverso.

Usare l'aspirapolvere

Lasciate perdere il metodo tradizionale, che vuole che ci si pieghi alla vita. E' meglio appoggiarsi su un ginocchio, utilizzando un aspirapolvere col manico lungo. Se necessario, usate una ginocchiera imbottita, di quelle per lo sport.

I vani bassi

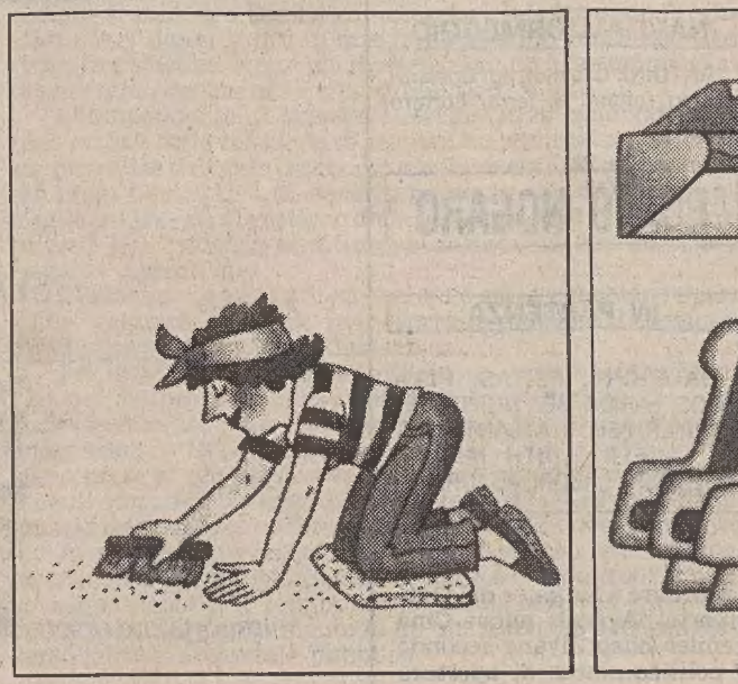
Per svuotare la lavapiatti, consultare lo scomparto inferiore di uno schedario, controllare l'arrosto nel forno, cercare qualcosa sul ripiano più basso in una scansia o svolgere qualunque attività a poca distanza dal pavimento, non piegatevi rimanendo in piedi: meglio abbassarsi su un ginocchio o accovacciarsi sui calcagni.

Lewis Vaughn
(traduzione di Antonio Belloni.
Illustrazioni di Iris De Paoli - da «Salve»













ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LE COSTRUZIONI NAVALI NEL PANORAMA INTERNAZIONALE

Produttività e costi dilemma dei cantieri

L'Italia al IV posto fra le nazioni che hanno aumentato le commesse

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto per l'ennesima volta alla Fincantieri una politica più attiva nella cantieristica, con il rinnovo e l'automazione degli impianti e conseguentemente con l'aumento della produttività.

Dal tradizionale bollettino trimestrale del «Lloyd's Register of Shipping» di Londra si rileva che sta aumentando il peso delle nazioni cantieristiche a bassi salari, che hanno potuto anche adottare le più moderne tecnologie (ovviamente acquistandone i brevetti dalle nazioni più evolute e principalmente dal Giappone e dalla Germania federale).

Il seguente «quadro» dà la fisionomia cantieristica del 1.o ottobre scorso, suddivisa in navi in costruzione, navi che hanno iniziato appena la messa dello scafo in bacino o nello scalo, navi che attendono posti liberi.

1) Giappone con un carnet di commesse pari a 10,5 milioni tsl., su un totale mondiale di 27,5 milioni tsl., pari a oltre il 37 per cento del totale. Il Giappone iniziò il rinnovo della cantieristica negli anni '65-'73 con la chiusura di impianti poco redditizi e con il potenziamento degli stabilimenti più organizzati (in sostanza quelli appartenenti alle grandi imprese multinazionali); sono stati chiusi oltre 70 cantieri minori, incapaci di praticare prezzi concorrenziali;

2) Nazioni che potremmo definire a «bassi salari» e cioè Sud Corea (secondo «atout» mondiale), Taiwan, Brasile, India, Argentina, Cina, Polonia, Bulgaria, Romania, Jugoslavia, ecc.

3) Nazioni a cantieristiche tradizionali: Cee, Usa, Scandinavia, Urss.

La suddivisione per tonnellaggio di stazza lorda assegna i seguenti «quoti»; Giappone circa il 37 per cento del totale delle commesse mondiali; paesi a bassi salari circa il 37,9%; nazioni tradizionali e altre circa il 24,7%. Pertanto le nazioni che vengono definite «Ocse» non riescono a raggiungere il 30 per cento di tutte le commesse navali.

La Cee registrava il 1.o ottobre scorso, secondo il Lloyd's Register of Shipping, un volume di commesse di circa 3,470 milioni (contro, a esempio, i 4,977 milioni della sola Corea).

Nota il registro londinese che dal giugno scorso al 1.o ottobre le nazioni che hanno registrato i maggiori aumenti di commesse sono state la Germania federale, la Romania e la Francia, con l'Italia al 4.o posto.

La questione dei costi di costruzione legati alla produttività e ai salari, costituisce uno dei fattori che permettono la concentrazione di «orders» nelle nazioni a più basso prezzo di commessa e di maggiore produttività pro capite.

Più volte abbiamo richiamato l'attenzione sulle questioni salariali, facendo notare che i cantieri a basso costo sono quelli che distribuiscono salari fra 50 e 150 dollari/mese, contro gli 800 dollari circa delle grandi nazioni dalla lunga tradizione cantieristica.

Dante Lunder

DA 1.267 A 440 MILIARDI

Nuova Italsider: perdite ridotte

L'efficienza fa calare il costo industriale

ROMA — I risultati economici della Nuova Italsider, pur perdurando lo stato di crisi della siderurgia europea, registrano un miglioramento. Nel 1985 la perdita netta della Nuova Italsider si è ridotta di circa due terzi rispetto al 1983, scendendo da 1.267 a circa 440 miliardi di lire, e si è dimezzata rispetto allo scorso anno, secondo i dati resi noti dal notiziario Finsider.

Nel 1983, per ogni 100 lire di fatturato l'azienda perdeva 32 lire, nel 1985 ne ha invece perse 9. «Azzerare nell'anno in corso quest'ultimo zoccolo duro — sottolinea la Finsider — richiederà un impegno ancora più intenso poiché il quadro economico, commerciale e sociale in cui si muove l'azienda è ancora troppo instabile».

Il valore aggiunto della Nuova Italsider è passato da circa 900 miliardi nel 1983 a circa 1.400 miliardi e il relativo valore pro capite è aumentato del 78 per cento. Rispetto al 1983 la produzione pro capite di prodotti a caldo è aumentata del 28 per cento. La produttività del ciclo a caldo è però oggi ancora pari a circa 5 ore/uomo per tonnellata. La migliore concorrenza europea si sta attestando su circa 4; che peraltro rappresenta l'obiettivo a breve termine dell'Italsider.

Il costo industriale si è ridotto rispetto al 1983 di 70 lire al chilo per migliore efficienza, dovuta alla maggior produttività del fattore lavoro, al forte aumento delle rese, collegato anche all'installazione delle colate continue.

INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Strutture industriali in crisi nell'Udinese

La situazione di crisi che sta vivendo l'apparato industriale della zona udinese è stato oggetto di una interpellanza presentata al consiglio regionale dai consiglieri socialisti Saro e Zanfagnini. I due esponenti del Psi, partendo dalla constatazione che nella suddetta area la tendenza al ridimensionamento occupazionale deriva dal declino di alcune lavorazioni mature o di bassa congiuntura, hanno voluto richiamare l'attenzione dell'esecutivo rappresentando la situazione con una panoramica settoriale.

Così per il settore metalmeccanico è stata evidenziata la situazione di deterioramento produttivo ed occupazionale delle Oru di Basaldella che ha portato ad un ridimensionamento degli addetti quantificabile in 130 unità in 4 anni, cui vanno aggiunti i circa 60 licenziamenti recentemente attuati dall'azienda; la Tropic di Moimacco presenta difficoltà che riguardano una quarantina di lavoratori e la Safau, se non risolverà il problema della proprietà, si troverà in una situazione molto precaria a seguito della scadenza della gestione commissariale fissata per fine novembre.

Vi sono infine una decina di procedimenti di riduzione del personale in piccole aziende. Nel settore delle costruzioni la crisi dell'edilizia residenziale da un lato, ed il progressivo esaurimento dei volumi produttivi della grande viabilità e della ricostruzione, dall'altro, creano notevoli problemi alle imprese; emblematica la richiesta di riduzione del personale da parte dell'impresa Clocchiatti (oltre 150 operai in meno).

Il comparto del legno registra una fase di assestamento nel Manzanese e dopo la chiusura dei «colossi» Sabot, Braida, Passoni ha visto recentemente entrare in crisi le ditte Billiani e Pali; mentre a Nord di Udine al fallimento della Cumini ha fatto seguito il deteriorarsi della situazione nelle imprese Comello e Patriarca. Infine preoccupano anche i settori della chimica (vetroresina di Povoletto), tessile riguardante la Zoratto e la Cascami Tarcento e le difficoltà delle imprese operanti nel campo dei materiali da costruzione (Spav, Sipre, Beton Friuli).

Questo quindi il processo di deindustrializzazione in atto nella zona udinese che ad avviso di Saro e Zanfagnini necessita di un ripensamento da parte della regione sui meccanismi di intervento finanziario in quella zona che vive una situazione di crisi ma anche di trasformazione, con non trascurabili elementi di vitalità.

Per questo gli interpellanti ritengono necessario un intervento della giunta regionale affinché le associazioni imprenditoriali si impegnino a: richiedere ai privati un maggiore impegno finanziario nella ricapitalizzazione delle aziende, con una gestione vera dei capitali provenienti dalle leggi nazionali e regionali in materia; per affrontare con metodo la questione della qualità imprenditoriale ed industriale, soprattutto sul piano promozionale e dei mercati; per precisare quali siano i programmi e le nuove iniziative da parte del sistema produttivo industriale concretamente prevedibili nell'area udinese.

Assemblee per Lloyd e Adriatica

ROMA — Prossime assemblee per riduzione del capitale a copertura delle perdite per Lloyd Triestino e Adriatica, società di navigazione del gruppo Finmare.

Le riunioni si faranno il prossimo 28 febbraio

Lloyd Triestino e Adriatica nell'84 hanno fatto registrare perdite rispettivamente di 39 miliardi 400 milioni e 19 miliardi 500 milioni a fronte di fatturati pari a quasi 335 e oltre 116 miliardi.

In particolare per quanto riguarda il Lloyd Triestino, in ambienti Finmare si rileva che, a fronte del miglioramento registrato nell'84 rispetto alla gestione '83 (70 miliardi di deficit), potrebbe risultare un ulteriore miglioramento per l'esercizio '85, il cui bilancio è ancora a livello di preconsuntivo.

Negli stessi ambienti si rileva infine che le trattative per un'eventuale partecipazione di minoranza da parte di privati alla società al 100 per cento della Finmare non fanno prevedere sviluppi a breve scadenza.

Al Lloyd Triestino sarebbe interessata una cordata di imprenditori di Trieste capeggiati dalla Tripcovich.

■ MONTEDISON — Per la prima volta nella storia della Montedison, una società del gruppo di Foro Bonaparte ha acquistato l'intero pacchetto azionario di una compagnia statunitense. Secondo quanto si apprende da fonti del New York stock exchange, l'acquirente è la Fertimont, capofila della Montedison nel settore dei fertilizzanti: la compagnia acquistata è la Conserva di Nichols (Florida), che ha circa 270 dipendente ed è la quattordicesima compagnia operante in Florida nel settore dei prodotti fosfatici. Il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai cinquanta miliardi di lire.

Smobilizzo di cambiali per la Danieli

MILANO — La Fineurop Spa (Gruppo Camillo De Benedetti) ha organizzato per la Danieli lo smobilizzo prosoluto di 270 milioni di dollari di cambiali relative a un contratto per l'ampliamento di una acciaieria e di un laminatoio in Unione Sovietica.

Con l'assenso della banca sovietica per il commercio estero — informa una nota — la Fineurop è ricorsa con la Comit a una nuova tecnica finanziaria che permette alla Danieli l'erogazione di tutta la quota capitale agevolata, restando Comit la beneficiaria del contributo per conto del sindacato delle banche

Le cambiali smobilizzate — prosegue il comunicato — hanno una vita complessiva di 11 anni e non sono assistite da assicurazioni Sacem. I contratti di finanziamento sono stati firmati alla fine della scorsa settimana a Ginevra con il sindacato di banche e presso la Danieli con la Comit. In tal modo la Danieli ha risolto la problematica del rischio nonché il finanziamento delle cambiali senza tenere l'onere di seguirle durante la vita di 11 anni.

LINEE FULL-CONTAINER PER TRIESTE

Accordo con l'Urss per nuovi traffici

Un accordo operativo e tariffario per le linee fullcontainer delle società di navigazione sovietiche, è stato sottoscritto a Mosca tra l'Ente autonomo del porto di Trieste e la «Morcontainer», sezione della «Morflot», l'Azienda di Stato sovietica per la navigazione. L'accordo è stato firmato dal direttore generale dell'Ente Luigi Rovelli che nella capitale sovietica era assistito dal dirigente il servizio operativo del porto Mario Miletich, dal console della compagnia unica Paolo Hikel e da Arrigo Iasbez, rappresentante della «Bucci Carsica», l'agenzia che appoggia a Trieste la navigazione sovietica.

Particolare rilievo assume il fatto che da parte sovietica l'accordo sia stato considerato valido per tutte e cinque le società di navigazione sovietiche che gestiscono servizi full-container interessanti l'Europa. In merito è stata sottoscritta un'appendice all'accordo generale.

Nei colloqui a Mosca con i responsabili della «Morcontainer» sono state prese anche in esame le possibilità di sviluppare, sempre attraverso Trieste, traffici di legname e cellulosa di produzione sovietica. È stato infine confermato che la navigazione sovietica avvierà un servizio Ro-Ro per il trasporto nei porti del Mar Nero degli autotreni con ingenti forniture acquisite dall'industria friulana che sta avviando l'installazione nell'Unione Sovietica di impianti siderurgici e fabbriche di calzature.

Rientrato da Mosca il dott. Rovelli ha espresso piena soddisfazione per gli accordi raggiunti, per il clima di collaborazione manifestatosi nei colloqui con i manager sovietici e soprattutto per le prospettive che si stanno aprendo per la collaborazione tra il porto e la navigazione sovietica.

AZIENDE STATALI E FUTURO ECONOMICO SECONDO LA FIM-CISL

Sono ancora troppi i ritardi per il «nuovo» nell'industria

La Fim-Cisl di Trieste ha ampiamente dibattuto già nel suo ultimo congresso sulla situazione delle aziende a partecipazione statale della provincia, «di cui costituiscono storicamente, e ancora oggi rappresentano il nerbo principale del comparto industriale».

Una prima valutazione della Fim è quella dell'irrinunciabilità per Trieste di una riqualificata e solida dimensione industriale, senza la quale il tessuto produttivo, economico e culturale della città verrebbe gravemente stravolto, anche tenendo conto della sua specifica situazione geografica ed economica deboli e marginali.

A fronte di tale esigenza è stata rilevata dal sindacato l'assenza di iniziative imprenditoriali private e la lunga disattenzione dell'Iri e delle partecipazioni statali che non hanno provveduto — è detto in un documento — a riqualificare la propria presenza mano a mano che i settori tradizionali andavano indebolendosi.

La Fim-Cisl rileva però come dato positivo il cammino compiuto negli ultimi due anni che ha consentito il blocco dell'iniziale disegno liquidatorio dell'Iri, che coinvolgeva le grandi aziende cittadine (Terni, GmT, Atsm, Itc, Lloyd) con l'espulsione di mano d'opera considerata eccedente. Questi risultati hanno aperto per alcune di queste aziende prospettive di lavoro, che però rimangono ancora insufficienti, deboli e di corto respiro.

«La mobilitazione però — dice la Fim — non ha ancora dato i risultati necessari. Bisogna ancora che le prospettive di risanamento si delineino concretamente per la Terni, la GmT e la Isotta Fraschini».

È necessario che il carico di lavoro sia adeguato nella sua quantità e nella sua durata per la cantieristica: in particolare molto gravi sono le previsioni di lavoro per l'Atsm per il quale si rivendica il mantenimento della priorità nelle costruzioni speciali.

Va infine valorizzato il ruolo dell'Ancifap battendo gli obiettivi di ridimensionamento dell'Iri: propizio quando si debbono affrontare i processi di riconversione e diversificazione industriale la funzione formativa diviene strategica e deve venir riqualificata nei suoi contenuti.

La trattativa perciò deve continuare: essa richiede un apporto più metodico ed energico da parte della Regione e dei parlamentari locali, anche per contrastare l'attivismo e il peso di altre aree geografiche del Paese. L'obiettivo di un risanamento delle aziende richiede sia continuità di lavoro sia processi che recuperino competitività delle aziende: i gruppi dirigenti delle partecipazioni statali sono chiamati a misurarsi su questo terreno

Ancora tutto da esplorare è invece per la Fim il campo delle nuove iniziative e della diversificazione della presenza delle partecipazioni statali nell'economia triestina. Al di là delle soddisfacenti possibilità di sviluppo per la «Informatica Friuli-Venezia Giulia, quasi nulla d'altro si è delineato».

«Se è vero che lo stesso sindacato — dice il documento — non è riuscito a produrre idee trainanti, nei gruppi di lavoro triangolari previsti dall'accordo del 14 febbraio 1984, l'Iri innanzitutto, ma anche la Regione per la parte programmatoria di sua competenza, ben poco hanno fatto vedere. E, al di fuori di questi tavoli, anche l'imprenditoria privata non ha avanzato proposte adeguate».

RAPPRESENTATE TUTTE LE CATEGORIE

L'agenzia del lavoro insediata in regione



La riunione con l'assessore Brancati, al capo della tavola (Foto Rizzo)

TRIESTE — Si è svolta nel pomeriggio di ieri la seduta d'insediamento dell'agenzia regionale del lavoro, presieduta dall'assessore competente, Mario Brancati, e del cui consiglio di amministrazione fanno parte sedici persone, in rappresentanza di tutte le categorie imprenditoriali, dei sindacati e delle direzioni regionali produttive (industria, artigianato e cooperazione, formazione professionale, programmazione, lavoro).

E' il terzo momento del deciso impegno della Regione a favore dell'occupazione — come ha rilevato Brancati — il primo dei quali data 7 agosto 1985 con l'entrata in vigore della legge regionale numero 32, che si prefigge di aiutare i soggetti più colpiti dalla crisi occupazionale, coloro che hanno difficoltà nell'inserimento o nel reinserimento nel mondo del lavoro e in special modo i giovani, le donne e i disoccupati di lunga durata. Il secondo momento importante si è avuto a metà dello scorso novembre, con la predisposizione del programma straordinario per gli interventi d'urgenza elaborato dalla direzione regionale del lavoro. Un programma che ha avuto immediata risonanza tant'è vero che alla fine di dicembre erano già pervenute millequattrocento domande di contributi da parte di imprese, società cooperative e laboratori autonomi.

«Con questa riunione — ha affermato l'esponente regionale — si dà il via a un punto fondamentale della legge 32, che ha individuato nell'agenzia regionale del lavoro uno specifico strumento organizzativo e operativo. All'agenzia è affidato il compito di elaborare il programma e di attuarlo con la necessaria rapidità e adattabilità in modo agile e manageriale». Le scadenze immediate dell'organismo saranno le predisposizioni del progetto per gli interventi dell'anno 1986 e l'ultimazione dell'istruttoria delle domande del 1985, per arrivare così entro maggio all'erogazione dei contributi a quanti ne hanno fatto domanda

Nel corso della riunione è stato anche eletto l'ufficio di presidenza con l'assessore Brancati che sarà affiancato da quattro componenti del consiglio di amministrazione.

«In questo programma — ha continuato Brancati — sono coinvolte le forze sociali e imprenditoriali, che sono le vere protagoniste della gestione della legge 32. Non è infatti l'agenzia regionale a erogare nuovi posti di lavoro, ma sono gli imprenditori che, utilizzando i contributi, daranno una risposta concreta all'emergenza».

«Per questo io mi auguro — ha concluso — che si operi con spirito costruttivo e concreto, attenti alle esigenze effettive, liberi da condizionamenti di qualsiasi tipo, convinti insomma che l'impegno esclusivo dell'agenzia è quello di contrastare la disoccupazione giovanile per costituire premesse sicure a un rinnovamento sociale che non può essere ulteriormente differito: il lavoro per dare serenità individuale, tranquillità alle famiglie, benessere alla collettività».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/2	6.30	RAB	Capodistria	Scalo L (A)
19/2	matt.	KHAMZA	Berdyansk	33
19/2	pom.	ZIM TRIESTE	Venezia	m. VII
19/2	gior.	SENJ	Capodistria	rada/Bunker
19/2	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
19/2	sera	BLUE LINER	Chioggia	43

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
18/2	13.00	ESSO GENOVA	S.S.1	Venezia
18/2	pom.	IVA KOROTEEV	49 (9)	Ravenna
18/2	sera	LEPETANE	32	ordini
18/2	sera	SIRT	14	ordini
18/2	sera	HAEWOO FRONTIER	39	ordini
18/2	24.00	JASMINE	49	Venezia
18/2	24.00	SOCARQUATTRO	54	Venezia
19/2	pom.	MOBIL VANGUARD	Siot 1	ordini
19/2	pom.	AGAMENNON	Siot 4	ordini
19/2	sera	TAPUZ	35	Haifa
19/2	sera	WOLWOL	40	Massaua
19/2	sera	ANDREA MERZARIO	50	ordini
19/2	24.00	ADRIA	46	Capodistria

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
19/2	6.30	SOCARSEI	57	54
19/2	matt.	SOCARCINQUE	54	57

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
AOUNALLAH (lavori)
SIRT (imb. legname)
RABUNION VI (inoperoso)
Porto doganale
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
LEPETANE (sbarca cromo)
TAPUZ (sbarca agrumi)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
HAEWOO FRONTIER (attesa merce)
WOLWOL (imb. varie)
ADRIA (sb./imb. carr.)
JASMINE (sb./imb. cont. e carr.)
IVAN KOROTEEV (sb./imb. conten.)
ANDREA MERZARIO (imb. cont. e carr.)
TAGELUS (sb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
SOCARCINQUE (imb. carbone)
SOCARSEI (inoperoso)
Siot 4
MOBIL VANGUARD
Punto franco olii minerali
ESSO GENOVA
Frigomar
HISOKAZE MARU (sb. tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
DITAS
SILBA
AJNADEEN
CASTORO 2
CASTORO 9
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

FLORENZ (Germania Ovest), prov. Ravenna; SNJEZNIK (Jugoslavia), prov. Capodistria; SOCARTRE (Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

ANGELIKA Z. (Grecia), dest. Pesaro; SOCARQUATTRO (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ANTOINE (Libano), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega.

PORTO NOGARO

IN PARTENZA

DAUPHINE, PELIAS, PELASGOS, FARIDA, SEA NORTH, PELCARRIER, PELOR, ATLANTIS, PELLA, AGELIKI, DITH MARSIA, GOLDFISH, LABOR, ASTOR.

La Cina nel Gatt

PECHINO — La Cina intende ritornare a far parte del Gatt dopo un'assenza di 36 anni. Lo riporta l'Agenzia nuova Cina citando quanto dichiarato dal premier Zhao Ziyang secondo cui tale decisione fa parte della politica cinese di apertura

ECONOMIA E FINANZA

LE PREVISIONI A BORDO DELLA LOCOMOTIVA DELL'ECONOMIA MONDIALE

Crollato il prezzo del petrolio negli Usa è già tempo di boom

Per il 1986 prevista una crescita del 4% contro il 2,3 del 1985 - Gli effetti del calo del biglietto verde

WASHINGTON — «Il boom comincia ora» si legge nel bollettino di febbraio della «Sanford C. Bernstein Inc.» di Wall Street. Il presidente dell'importante finanziaria vede rosa per gli investimenti nel 1986. «Sei mesi fa scommettevo in una stagnazione nel 1986 e una recessione nel 1987 — confessa al "New York Times" Richard B. Hoey, capo economista di un'altra finanziaria, la "Drexel Burnham Lambert Inc." — ho cambiato idea. Ci troviamo di fronte a un'espansione, almeno sino al 1988...». A cambiare idea non è stato solo mister Hoey, hanno cambiato idea un po' tutti, negli Stati Uniti, Esperti e amministratori, industriali e politici. E la cambiano ancora, rivedendo, correggendo, ricalcolando previsioni congiunturali confrontate con il contemporaneo deprezzamento di petrolio e dollaro.

Un mese e mezzo fa, lo staff di economisti del presidente Reagan aveva anticipato: crescita economica del 4% contro il 2,3 del 1985. Scettici gli imprenditori, scettici i politici. Ora Robert Ortener, direttore degli economisti del dipartimento del commercio, afferma: «forse siamo stati troppo cauti. Forse supereremo il 4%». E Richard E. Levine, della sopracitata Sanford Inc., parla addirittura di un 7%, come nel 1983 e 1984, dopo la semi-recessione dell'81-82. Ottimisti? Il prudente e critico Peter Kilborn scrive sul «New York Times»: ci avviamo verso un periodo di crescita impetuosa e di bassa inflazione, come non abbiamo più avuto dagli anni sessanta, prima della guerra nel Vietnam e prima dello choc petrolifero dei primi anni Settanta».

Il petrolio rimane il fattore decisivo per le economie industrializzate, nonostante la riconversione energetica degli ultimi quindici anni. Secondo un calcolo di Nariman Behravesh, capo economista della Wharton di Filadelfia, anche negli Stati Uniti, meno dipendenti degli altri dalle importazioni di petrolio, i risparmi leberano un 10% di disponibilità finanziaria da impiegare altrimenti. Sull'inflazione l'effetto è radicale. Gli 8 dollari in meno al barile (da 25 agli attuali 17) comportano un punto secco in meno nell'indice dei prezzi al consumo. Quest'anno, dunque, si dovrebbe avere un 2,8%, contro il 3,8 dell'anno scorso. Eppure ancora quattro settimane fa, si prevedeva un salto al 5-6 per cento come automatica conseguenza del solo calo del dollaro.

La spinta inflazionistica invece non si fa sentire. È annullata da una combinazione eccezionale: due fenomeni contemporanei, dollaro e petrolio, in parallela discesa e in un quadro — questa l'eccezionalità maggiore — di disinflazione (un più basso tasso di aumento dei prezzi) e di deflazione (prezzi in diminuzione). Il calo del dollaro rende più competitive le esportazioni americane, ma più care le importazioni. Le importazioni sono imponenti in un paese considerato giustamente la locomotiva dell'Occidente. Se l'America tira vanno anche le altre economie.

Ma prezzi più alti all'importazione significano prezzi più alti sul mercato interno, in generale, e dunque più inflazione. Per tenerla bassa, normalmente, interviene la banca centrale: alza i tassi di interesse, rendendo il denaro «raro e caro». Nel caso specifico però la Federal reserve non ha alcuna necessità di rastrellare denaro. Ha un margine d'azione confortante, almeno sino a quando i prezzi non ricominceranno a salire. Può lasciare la situazione com'è o addirittura ritoccare all'ingiù i tassi di interesse, dando una spinta ulteriore agli investimenti. Proprio la settimana scorsa, un rapporto del Tesoro confermava una riduzione di quasi un punto nell'indice dei prezzi alla produzione.

Una combinazione tanto favorevole è eccezionale, come già detto. Eccezionale ma non casuale. Eventi non previsti si sono combinati con eventi previsti e anzi voluti. Gli eventi previsti e voluti sono lievitati grazie agli ingredienti della cosiddetta «ricetta Reagan»: minore e non maggiore pressione fiscale, minori e non maggiori spese pubbliche, minore e non maggiore inflazione. Una ricetta di puro contenuto liberistico, che se ha prodotto un gigantesco deficit di bilancio (ma il dollaro era alle stelle) ha anche avviato un consistente rilancio, creato nove milioni di posti di lavoro in cinque anni.

Ora il doppio calo petrolio-dollaro lascia intravedere un'accelerazione. Lo stato federale incassa di più dal gettito fiscale che risente della positiva congiuntura. Non sono stati fatti calcoli precisi. Ma gli esperti prevedono un alleggerimento dell'austerità delineata dalla legge Gramm-Rudman e per la quale litigano la maggioranza democratica alla Camera (che vuole più tasse) e il Presidente Reagan (che invece non le vuole). Entro un anno e mezzo bisognerà risparmiare 40 dei 200 miliardi di dollari del passivo complessivo. I tagli in programma potrebbero ora risultare meno dolorosi di quanto si pensasse solo qualche settimana fa, nella previsione giustificata che continui a piovere sul bagnato.

Molti economisti, interpellati dai giornali e dalle televisioni, prevedono: più posti di lavoro, più denaro per i consumatori, più denaro per gli investimenti, più utili. Robert Gough della «Data Resources Inc.», Lexington, Massachusetts, ammette: siamo stati presi tutti in contropiede, solo due settimane fa non ci illudevamo che le cose potessero andare così bene.

Cesare De Carlo

LIRE 1600,10

Lieve recupero del dollaro Tokio preoccupata

MILANO — Dopo lo scivolone dell'altro ieri, il dollaro ha recuperato qualcosa ritornando ieri a quota 1600,10 da 1594,75 lire. Questo non ha impedito però che il marco si rassodasse e infatti da 680,01 di ieri l'altro è passato ieri a 680,35 lire. Stabili o con oscillazioni modeste anche i cambi delle altre monete dello Sme. L'Ecu, a sua volta, da 1471 lire è passato a 1472,50 lire. Fuori dallo Sme, ha recuperato anche la sterlina che è salita a 2287,10 lire da 2261,95 di ieri l'altro. Invece il franco svizzero ha accusato un assestamento passando da 823,93 lire a 818,40.

A Tokyo negli ultimi 5 mesi il dollaro si è deprezzato di circa il 25% nei confronti dello yen precipitando da 240 yen a circa 180 yen e ora l'economia giapponese comincia ad avere paura.

Ministri, parlamentari, esponenti dei circoli industriali sono insorti unanimi lanciando grida di allarme. Per la prima volta, il ministro delle finanze Takeshita ha parlato di possibili interventi concertati delle autorità monetarie, e per la prima volta funzionari della banca centrale hanno ammesso la possibilità di un'altra riduzione del tasso ufficiale di sconto, abbassato appena 18 giorni fa dal 5 al 4,5%.

L'impressione è che il Giappone politico ed economico abbia deciso di fare del dollaro a 180 yen la «linea del Piave» per salvare l'attuale fase di ripresa. E in effetti ieri la moneta americana, per la prima volta in sette giorni, ha avuto un leggero rialzo chiudendo a 181,75 yen.

Per Inayama, presidente della Confindustria giapponese, il Giappone è tra l'incudine e il martello: «Da una parte, l'enorme attivo della bilancia dei pagamenti del paese richiede il rafforzamento dello yen. Dall'altra, la rapidità del crollo del dollaro è tale che le imprese stentano a farvi fronte», ha dichiarato al giornale «Mainichi».

Biotecnologia

NORWALK — La Perkin-Elmer Corporation e la Cetus Corporation hanno annunciato la costituzione di una nuova società, la Perkin-Elmer Cetus Instruments, che si occuperà dello sviluppo di sistemi strumentali e dei relativi reagenti per le industrie che operano nel campo della biotecnologia.

L'UTILE DELL'ANNO PASSATO RISULTA ESSERE DI 20 MILIARDI

Il capitale Ifil (gruppo Agnelli) aumenterà da 165 a 282 miliardi

TORINO — L'aumento del capitale sociale dell'Ifil (Finanziaria di partecipazioni spa) da 165 a 282 miliardi mediante due operazioni, una gratuita e l'altra a pagamento, è stato approvato all'unanimità dall'assemblea degli azionisti, riunitasi ieri in sede straordinaria, a Torino, sotto la presidenza di Umberto Agnelli.

L'aumento del capitale sociale avverrà, probabilmente in aprile, attraverso le seguenti operazioni: un primo aumento gratuito del valore nominale delle azioni, sia ordinarie sia di risparmio, da 2500 a 3000 lire, pari ad oltre 32 miliardi di lire, che sarà realizzato attraverso l'utilizzo delle riserve; il frazionamento del valore nominale dei titoli dalle 3000 lire risultante dopo l'aumento gratuito, mediante l'emissione di 3 azioni nuove ordinarie e di risparmio del valore nominale di 1000 lire ciascuna, per ogni azione ordinaria e di risparmio esistente; il successivo aumento a pagamento del capitale per oltre 88 miliardi, in modo da portarlo ad oltre 282 miliardi, mediante l'emissione di azioni (circa 27 milioni di ordinarie ed oltre 56 milioni di risparmio) del valore nominale di 1000 lire da offrire secondo varie opzioni.

Agli azionisti ordinari sarà offerta una azione ordinaria ed una di risparmio ogni 5 azioni ordinarie possedute dopo il frazionamento; ai portatori di obbligazioni Ifil 13% 1981-1987 convertibili in azioni ordinarie, verranno offerte 6 azioni ordinarie e 6 azioni di risparmio ogni 25 obbligazioni possedute; agli azionisti di risparmio, infine, saranno date 2 azioni di risparmio ogni 5 azioni di risparmio possedute dopo il frazionamento.

L'aumento del capitale sociale dell'Ifil — come ha precisato durante l'assemblea il presidente della società Umberto Agnelli — è finalizzato ad adeguare i mezzi propri della finanziaria alle dimensioni raggiunte dal gruppo che ad essa fa capo ed alle esigenze dei programmi di sviluppo già avviati.

Agnelli ha quindi precisato che l'Ifil «ha già qualcosa in atto che si potrà concretizzare, tra i progetti di sviluppo, ma non se ne può discutere pubblicamente oggi per non compromettere le trattative». «Non va trascurata — ha infatti sostenuto Agnelli — l'esigenza di mantenere ed ampliare la possibilità di cogliere l'opportunità di nuovi investimenti che il mercato dovesse offrire, ivi compresa la possibilità di significative presenze azionarie».

Tra i settori in cui il gruppo è presente (servizi assicurativi, finanziari e della grande distribuzione), quello finanziario ha registrato i tassi di sviluppo più elevati, ma anche negli altri settori si sono avuti ritmi di crescita soddisfacenti.

Umberto Agnelli, dopo aver ricordato che l'utile '85 è risultato di circa 20 miliardi e che il patrimonio netto della società si aggira intorno ai 407 miliardi di lire, «pari — ha detto — a 6133 lire per azione», ha affermato che «sebbene l'azionista di maggioranza non abbia ancora assunto alcun impegno formale, si può ritenere che sottoscriverà per la quota che gli compete l'aumento di capitale».

Brevi di finanza

Porsche: dividendo invariato

STOCCARDA — La Porsche ha dichiarato un dividendo invariato di 16 marchi sulle azioni privilegiate senza diritto di voto per il 1984/85 più un premio straordinario di 2,50 marchi e un dividendo pure invariato di 15 marchi sulle azioni ordinarie con diritto di voto, più un premio della stessa entità.

Credito valtellinese

MILANO — Sfiora i 2.000 miliardi il totale complessivo delle attività del Piccolo credito valtellinese, a fronte di un patrimonio netto di quasi 320 miliardi. I finanziamenti erogati dal gruppo verso la clientela, nelle forme del credito bancario e del leasing, raggiungono la consistenza di 610 miliardi.

Pacchetti: 260 miliardi per Igim

MILANO — La Pacchetti è interessata a rilevare la Igim, la società immobiliare al cui capitale partecipano la Bastogi e le sue banche creditrici. Lo ha confermato Mario Carlo Ferrario, consigliere delegato della Pacchetti (controllata dalla Fincasa 44), precisando di aver avanzato alle banche azioniste della Igim un'offerta di 260 miliardi.

La fata Oy in Finlandia

HELSINKI — Dal primo marzo sarà operativa la «Fata New Hunter Oy», società recentemente costituita a Helsinki dal gruppo «Fata» di Pianezza (Torino), allo scopo di promuovere e sviluppare in Unione Sovietica, in stretta collaborazione con società finlandesi alcune delle attività di ingegneria e fornitura di impianti completi tipiche della «Fata new hunter engineering».

Seat sotto Volkswagen

BONN — L'accordo in virtù del quale la Volkswagen assumerà una partecipazione maggioritaria in seno alla casa automobilistica spagnola Seat è cosa fatta. Una decisione in questo senso è attesa per venerdì in occasione della riunione del consiglio di amministrazione della massima casa automobilistica tedesca.

Enichem in Zambia

ROMA — Un contratto per la fornitura di servizi e assistenza tecnica nell'ambito del progetto di ristrutturazione dello stabilimento di Kafue (Zambia) che prevede un investimento di circa 70 milioni di dollari è stato recentemente sottoscritto dalla Enichem agricoltura (Eni) con la Nitrogen Chemicals of Zambia.

Saint Gobain

PARIGI — Gli utili Saint Gobain hanno compiuto un balzo del 64% nel 1985 salendo a 750 milioni di franchi dai 514 milioni del 1984. Gli utili operativi consolidati sono aumentati del 19% a 3,12 miliardi di franchi su un aumento del 6% nel fatturato a 66,7 miliardi di franchi. Quasi tutti i settori del gruppo pubblico francese operante nel vetro e nei materiali da costruzione hanno migliorato i risultati. Negli isolanti e nell'impiantistica, le perdite sono state notevolmente ridotte.

Sondel (Falck): 12,5 miliardi

MILANO — La Sondel, società elettrica che fa capo al gruppo Falck, ha conseguito lo scorso anno un utile netto di 12,5 miliardi di lire, dopo avere stanziato 15,3 miliardi di lire ad ammortamenti economici e finanziari. All'assemblea degli azionisti, che è stata convocata per il 18 marzo a Sondrio, verrà proposta, come deciso dal consiglio di amministrazione della società, la distribuzione di un dividendo unitario lordo di 40 lire nonché l'accantonamento alle riserve di 2,5 miliardi di lire.

Canon: +14,1% utili 1985

TOKIO — La Canon la società giapponese che produce, tra l'altro, macchine fotografiche, fotocopiatrici e macchine per ufficio, ha registrato nel 1985 un aumento del 14,1% degli utili netti non consolidati a 24 miliardi di yen dai 21 del 1984. Il fatturato è cresciuto, nel frattempo, del 18,6% a 575 miliardi e 369 milioni da 485 miliardi.

SECONDO IL SOTTOSEGRETARIO ALLE PARTECIPAZIONI STATALI

Non impossibile un accordo Fiat-Agusta per la Westland

ROMA — Non sono perdute le speranze per l'Agusta (gruppo Efim) di poter entrare in qualche modo a collaborare all'azione di rilancio dell'industria elicotteristica inglese Westland. È questa l'opinione del sottosegretario alle Partecipazioni statali Delio Giacometti (Dc) il quale ha sostenuto, conversando con i giornalisti, di essere convinto che «ci avvieremo presto a una collaborazione dell'Agusta con la Fiat-Sikorsky nella Westland» perché — ha aggiunto — credo «che sia puro interesse dello stesso gruppo industriale torinese trovare una intesa in questo senso per migliorare le sinergie».

A proposito dell'industria aeronautica nazionale, il sottosegretario ha espresso l'opinione che si debba procedere a una razionalizzazione del polo pubblico attraverso un accorpamento delle industrie nel gruppo Iri. «Adesso l'Efim si deve concentrare sui problemi del comparto dei trasporti, dei nuovi materiali (alluminio e vetro) e dei sistemi di difesa, molto impegnativi e che richiedono ingenti capitali», ha precisato Giacometti.

Oggi intanto la commissione industria della Camera formalizzerà la decisione, già presa dall'ufficio di presidenza della commissione stessa, di dare il via a una indagine conoscitiva sull'industria aeronautica. «Lo scopo dell'indagine — ha spiegato il presidente della commissione, Severino Citaristi, Dc — è quello di individuare le possibilità di razionalizzazione dell'industria pubblica del settore e le prospettive di collaborazione tra imprese pubbliche e private.

«Esiste d'altra parte — ha aggiunto Citaristi — un ordine del giorno votato dalla commissione industria al momento dell'approvazione della legge aeronautica, nello scorso dicembre. Con quell'ordine del giorno si impegnava il governo a decidere entro tre mesi le modalità di riorganizzazione della presenza pubblica nel settore, anche attraverso una ristrutturazione. I tre mesi scadono perciò a marzo.

«Se non è vero che esiste solo il potenziale polo pubblico? Certo, c'è anche un problema di coinvolgimento dei privati. Ma qui il quadro è più complesso. Si tratta di cominciare a semplificarlo partendo dal cuore della questione, cioè dall'industria pubblica. E qui troviamo da un lato un'Agusta in difficoltà, con rilevanti problemi finanziari e con scarse prospettive di rilancio immediato nelle cosiddette attività diversificate, soprattutto nell'«ala fissa»; dall'altro, abbiamo l'Aeritalia, che ha risultati economici buoni, che attraversa una fase espansiva incoraggiante, grazie anche a valide collaborazioni internazionali. Vi è poi la Fiat, che produce motori e componenti tecnologicamente sofisticate. In questo quadro, vanno assolutamente evitate tensioni e competizioni economicamente insostenibili all'interno tanto delle Partecipazioni statali quanto del settore del suo complesso.

Occorre un piano per l'agricoltura

ROMA — Un piano di pronto intervento, una sorta di «terapia d'urto» che riduca il deficit agro-alimentare e un incontro immediato tra il presidente del Consiglio, i ministri degli Esteri, del Tesoro, del Commercio estero e dell'Agricoltura con le organizzazioni agricole per definire un programma di iniziative in difesa degli agricoltori italiani: queste in sintesi le due proposte chiave avanzate dal presidente della Confcoltivatori Giuseppe Avolio in occasione dell'apertura dei lavori del terzo congresso nazionale.

Intanto, nell'85 l'agricoltura italiana ha ricevuto dalla Cee 4.975 miliardi di lire, circa 750 miliardi in meno rispetto ai 5.725 miliardi dell'anno precedente. È quanto risulta da primi dati messi insieme dalla Confagricoltura proprio mentre a Bruxelles sta per cominciare il confronto tra i ministri dell'Agricoltura europei per decidere i prezzi agricoli all'origine per la campagna 1986/87. I principali settori produttivi dell'agricoltura italiana che hanno beneficiato degli stanziamenti comunitari sono dieci.

CONTESTATE OPERAZIONI VALUTARIE

E sull'utilità dell'Efim si accentua la polemica

ROMA — Per l'Efim le acque della polemica continuano ad essere molto agitate. Ieri qualche parlamentare ne ha addirittura chiesto la soppressione, dopo che l'on. Francesco Merloni (Dc) ha confermato la validità della sua relazione alla commissione parlamentare sui programmi delle partecipazioni statali e in particolare per un danno di 120 miliardi che l'ente avrebbe subito per una conversione dei crediti internazionali da dollari in Ecu.

Merloni, dopo aver definito «imprudente» per l'Efim l'aver ritenuto che il dollaro sarebbe salito ancora, ha formalmente chiesto al ministro Darida di «accertare lui stesso quali sono stati i veri danni subiti in questa operazione valutaria». Una risposta potrebbe venire già martedì quando alla commissione bicamerale replicherà lo stesso ministro.

L'indipendente di sinistra Massimo Riva condividendo il tono critico della relazione di Merloni ha addirittura chiesto la soppressione dell'ente facendolo confluire entro l'Iri. Il comunista Luigi Castagnola di rincalzo ha detto che «l'Efim è il più fragile dei traenti di gestione delle partecipazioni statali perché ha una più evidente costituzione dettata da opportunità di esigenze operative».

Deplorazione per i criteri con cui è stata condotta l'operazione valutaria è stata poi espressa anche dal deputato repubblicano Guglielmo Castagnetti.

Per quanto poi riguarda i «doppioni» esistenti tra l'Efim e l'Iri nel settore aeronautico Merloni ha sostenuto che «una società unica tra i due enti avrebbe il vantaggio di evitarne la spogliazione». E' comunque importante — ha concluso — che siano prese al più presto decisioni al riguardo «Poiché» le più recenti vicende collegate al salvataggio della Westland hanno chiaramente dato la misura della fragilità dell'intero comparto.

Anche Riva si è chiesto «se abbia un senso che continuino ad esistere due enti che operano in comparti dove ci sono molte sovrapposizioni». Il repubblicano Castagnetti ha pure esso auspicato il raggruppamento in un unica società dell'industria aereonautica a capitale pubblico.

La Pierrel ha accusato i guai Fermenta

MILANO — Scivolata in Borsa per la Pierrel che ha perso l'8,3% sull'onda delle notizie che giungono da Stoccolma, dove la controllante Fermenta è stata sospesa l'altro giorno dal listino e ieri è crollata del 23%.

Motivo della tempesta in casa Fermenta è stata la notizia che Refaat El-Sayed, l'industriale-finanziere egiziano, presidente e proprietario del 75% della società svedese, non è mai stato laureato in microbiologia, mentre i profili ufficiali del gruppo Fermenta attribuiscono al proprio numero uno ben due lauree in questa specialità.

Un portavoce della Pierrel, di cui El Sayed è amministratore delegato, ha definito «di tutta tranquillità» la situazione della casa farmaceutica italiana e ha escluso che la vicenda possa avere ripercussioni di qualsiasi tipo sulla Pierrel. In un comunicato la Fermenta oggi ha espresso «totale fiducia sull'attività della società» e prevede di poter completare entro breve termine l'acquisizione delle aziende svedesi Sonesson e Pharmacia.

BORSE E MERCATI

Prezzi ancora in rialzo

MILANO — Prezzi ancora in rialzo con scambi sempre attivi. Il mercato, dopo un avvio sostenuto grazie al rinnovato afflusso del denaro sulle due Fiat, Ifi priv., Montedison, Snia, alcuni bancari e assicurativi, ha in seguito rallentato l'andatura per un certo rientro della domanda e l'affiorare di realizzi. Così, mentre i valori sopraccitati hanno raggiunto nuovi massimi, il resto della quota ha denunciato una certa irregolarità. L'indice, che inizialmente mostrava un rialzo del 3%, alle 13 ha quasi dimezzato il progresso.

Irregolari gli assicurativi con nuovi progressi per Lloyd Adr. (+3,6), Italia (+1,6), Toro priv. (+1,4), Generali (+1,1), Milano e Alleanza (+0,6), frazionalmente migliori Ras e Previdente. Resistenti le Toro ord.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18/2	17/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6800	6750
Bonifiche ferraresi	30490	30350
Buitoni	4940	4900
Buitoni risp.	3800	3970
Buitoni priv.	4850	4610
Buitoni risp. priv.	3370	3230
Eridania	14600	14460
Perugina	4150	4200
Perugina risp.	2870	2915
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52800	52500
Ass. Ausonia	—	—
Comp. Ass. Milano	29900	29700
C. Ass. Milano risp.	24000	24500
Comp. Latina	6300	6480
Comp. Latina priv.	4500	4750
Firs	3948	3929
Firs risp.	2449	2480
Generali	88000	86990
Italia Assicurazioni	9350	9200
L'Abeille Italiana	75000	75990
La Fondiaria	59910	59940
Previdente	42050	41950
Lloyd Adriatico	15600	15060
Ras	181900	181800
Sai	38000	38500
Sai priv.	36800	38100
Toro Assicurazioni	34500	34600
Toro priv.	26495	26110
Bancarie		
Banca agric.	7000	7150
Banca agric. priv.	4599	4630
Banca Comm. Ital.	22400	22400
Banca Catt. Veneto	7050	7240
Banco di Roma	15990	16000
Banco Lariano	5450	5450
Credito Italiano	3195	3180
Credito Varesino	4000	4025
Interbanca priv.	30990	30010
Mediobanca	164975	164975
NBA	4335	4250
NBA risp.	3170	3151
Cartarie editoriali		
Burgo	9079	8890
Burgo priv.	7190	7210
Burgo risp.	8900	8625
De Medici	3999	3950
Espresso	14380	14700
Mondadori	8800	8215
Mondadori priv.	5500	5400
Mondadori pr	8000	8000
Mondadori priv. pr	5040	5045
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2680	2682
Pozzi	480	445
Pozzi risp.	440	414
Italcementi	53470	53400
Italcementi risp.	37000	36500
Unicem	23750	23500
Unicem risp.	15600	15000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6499	6540
Caffaro	1578	1585
Caffaro risp.	1535	1569
Fmc	4945	5011
Farmit C. Erba	20000	19600
Fidenza Vetr.	8750	8505
Italgas	2549	2560
Manuli	4120	4160
Mira Lanza	43550	43200
Montedison	3128	3005
Perlier	8900	8901
Pierrel	4200	4580
Pierrel risp.	3350	3340
Pirelli spa	4650	4610
Pirelli risp.	4510	4520
Recordati	13000	13400
Rol	4050	3810
Saffa	8990	9070
Saffa risp.	8930	8860
Siossigeno	26250	26000
Snia Bpd	6539	6310
Snia Bpd risp.	6480	6280
Uce	2300	2348
Sorin	17235	17130
Commercio		
Rinascente	1055	1050
Rinascente priv.	760	749
Rinascente risp.	743	743
Silos di Genova	—	2690
Standa	14980	14980
Standa risp.	15550	15800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1390	1340
Ausiliare	5300	5300
Aut. Torino-Milano	7350	7250
Italcable	20000	19410
Italcable risp.	19500	19000
Nord Milano	31550	30000
Sip	2841	2870
Sip risp.	2899	2900
Sip Warrant	2900	2995
Sirti	8435	8399
Ausiliare priv.	5150	5350
Elettrotecniche		
Selm	4290	4238
Selm risp.	4290	4150
Tecnomasio	1915	1910
Finanziarie		
Acqua Marcia	5599	5480
Agricola	3950	3930
Bastogi	548,50	545
Bon Siele	48500	52500
Brioschi	1375	1390

	18/2	17/2
Buton	3210	3150
Caboto	15930	15701
Caboto risp.	10660	10500
Cir	7685	7630
Cir risp.	7690	7790
Cir risp. n.c.	4510	4510
Cofide	3805	3900
Cr Fondiario	28700	29900
Eurogest	2130	2160
Eurogest risp.	1800	1830
Eurogest risp. n.c.	1495	1490
Euromobiliare	6850	6350
Euromobil risp.	4080	4120
Fidis	15700	14850
Breda	8150	8150
Finrex	1399	1399
Fiscambi	7600	7600
Fiscambi risp.	5180	5180
Gemina	2110	2100
Gemina risp.	1995	1930
Gim	7200	7300
Gim risp.	4101	4050
Ifi priv.	19880	18810
Ifil	14990	15000
Ifil risp.	11050	11000
Iniz. Edilizia	61990	62000
Italmobiliare	108000	106250
Mittel	4499	4480
Part. Finan.	5400	5310
Pirelli Co.	7385	7348
Pirelli Co. risp.	5050	5000
Rejna	12240	12240
Rejna risp.	12380	12390
Riva	10180	10280
Sabaudia	2210	2285
Schiapparelli	910	903
Serfi	4320	4280
Sifa	4875	4899
Sme	1311	1300
Smi metalli	4099	4150
Smi metalli risp.	3350	3399
Sopaf	2400	2570
Stet	4000	3949
Stet risp.	4118	4116
Terme Acqui	3850	3950
Tripcovich	7050	7450
Sopaf risp.	1500	1520
In Meta Ris cv	61400	61500
In Meta Ris nc	40050	39360
Meta Ris cv pr	59900	59500
Agricola pr.	3630	3630
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12390	12400
Attività imm.	6170	6150
Cogefar	6920	6950
De Angeli Frua	—	—
Inv. Imm. It.	3085	3060
Inv. Imm. It. risp.	2990	2960
Risanamento	12550	12550
Risanamento risp.	8600	8580
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3970	4010
Danieli	8600	8699
Fiar	14900	15050
Fiat	8280	7979
Fiat priv.	7400	6985
Fiat Warrant	7000	6500
Fiat Warrant priv.	5900	6020
Fochi	4590	4600
Gilardini	27190	26950
Franco Tosi	23800	24600
Magneti	4050	4100
Magneti risp.	3950	3999
Necchi	4500	4400
Necchi risp.	4401	4350
Olivetti	11099	11200
Olivetti priv.	8690	8700
Olivetti risp.	11190	11020
Olivetti risp. n.c.	7801	7790
Saipem	4650	4695
Sasib	9250	9250
Sasib priv.	8800	8850
Sasib risp. n.c.	6160	6190
Westinghouse	31310	30700
Worthington	2160	2130
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6099	5608
Dalmine	715	720
Falck	12600	12600
Falck risp.	11270	11400
Ilssa Viola	2250	2150
Magona	9960	9960
Trafilerie	3699	3670
Falck risp. priv.	10650	10650
Tessili		
Cantoni	7800	7800
Cucirini	2561	2510
Cascami Seta	9010	8160
Eliolona	2699	2610
Fisac	8200	8190
Fisac risp.	6300	—
Linificio	2891	2858
Linificio risp.	2400	2415
Marzotto	5020	5020
Marzotto risp.	4920	5020
Olcese	325	315,25
Rotondi	14500	14050
Zucchi	4801	4750
Diverse		
Acq. De Ferrari	300	2200
Acq. De Ferrari risp.	1930	1900
Condotte To	3800	3750
Ciga	11550	11320
Jolly Hotels	9020	9020
Jolly risp.	8960	8960
Pacchetti	195	181

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1600,10	1598,—	1600,55
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	680,35	679,—	680,40
Franco francese	221,50	221,25	221,50
Fiorino olandese	602,17	601,—	602,26
Franco belga	33,22	32,60	33,22
Lira sterlina	2287,10	2286,—	2287,60
Lira irlandese	2059,50	2050,—	2059,—
Corona danese	184,50	183,50	184,53
Ecu	1472,75	—,—	1472,75
Dollaro canadese	1144,05	1130,—	1144,15
Yen giapponese	8,78	8,69	8,78
Franco svizzero	818,40	812,—	818,35
Scellino austriaco	96,78	97,75	96,80
Corona norvegese	218,36	218,—	218,33
Corona svedese	215,29	215,—	215,29
Marco finlandese	303,70	300,—	303,72
Escudo portoghese	10,42	9,80	10,44
Peseta spagnola	10,81	10,90	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	3,25-3,75	—,—
» (Trieste)	—,—	3,75-4,—	—,—
Dracma greca TG	11,12	9,50	11,11
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	1125,85	1080,—	1126,67

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,70 (63,57); delle valute Cee 61,78 (61,74); di tutte le valute 62,81 (62,76).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17100-17300; argento 300000-310000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 530000-580000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 730000-780000; marengo italiano 115000-125000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-130000; marengo svizzero 130000-140000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	18/2	17/2
Generali*	87.700	86 700
Ras	181.800	182.000
Montedison*	3170	3007
Pirelli	4650	4610
Pirelli risp.	4510	4520
Snia BPD*	6525	6440
Snia BPD risp.*	6470	6445
La Rinascente	1070	1040
La Rinascente priv.	755	750
La Rinascente risp.	750	740
Gerolimich e Comp.	178	178
Gerolimich e C. risp.	165	165
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1250	1250
Sip*	2870	2910
Sip risp.*	2890	2950
Warrant Sip*	2980	2975
Bastogi Irbs	553	550
Fidis	15200	14300
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1330	1328
Stet*	3940	3950
Stet risp.*	4090	4100
D. Tripcovich	7400	7650
Attività immobil.	6300	6200
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	8255	7999
Warrant Fiat ord.*	6980	6430
Fiat priv.*	7380	7040
Warrant Fiat priv.*	6000	5700
Dalmine	730	730
Lane Marzotto	5050	5000
Lane Marzotto priv.	5050	5050
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	17500	17500
Camica Ass.	8400	8000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	101,35
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,—
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,55
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,10
C.C.T. mag 87 sem. 7,75%	101,—
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,05
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,90
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	101,85
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	101,75
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	101,90
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,40
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,55
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	103,20
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	103,30
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	101,40
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,45
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,45
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,65
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,50
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	100,40
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,40
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,65
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,65
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	99,95
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,60
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	114,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,55
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	111,60
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	110,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	109,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,90
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	99,85
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,95
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	97,75
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97,70
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	97,80
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	98,60

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	632,—
Gerolimich 1981/88 13%	85,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	321,—
Tripcovich 84/89 14%	172,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	47,47	—
Interfund	»	24,41	—
Int. Sec. Fund.	»	18,07	—
Italfortune	»	22,93	24,31
Italunion	»	15,71	16,45
Multinvest	»	28,94	—
Capital Italia	»	23,22	—
Mediolanum	»	27,70	30,04
Rominvest	»	25,65	27,19
Robeco	fior.	85,50	—
Rolinco	»	74,30	—
Rasfund	lire	31.364	—
Fondo Tre R	lire	30.796	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 276,52 (+0,94% rispetto alla giornata precedente e +54,73% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.848
Arca BB	16.507
Arca RR	11.134
Aureo	12.490
Azzurro	14.049
BN Multifondo	10.737
BN Rendifondo	10.241
Capitalfit	10.289
Capitalgest	11.928
Cash Management Fund	10.000
Euro Andromeda	13.522
Euro Antares	11.823
Euro Vega	10.979
Fiorino	14.764
Fondattivo	13.032
Fondersel	n.d.
Fondicri 1°	10.568
Fondinvest 1°	10.790
Fondinvest 2°	12.293
Fondo centrale	11.602
Fondo Professionale	21.210
Genercomit	14.118
Gestiras	14.267
Imicapital	19.821
Imirend	13.471
Interb. Azionario	15.703
Interb. Obbligaz.	11.806
Interb. Rendita	11.423
Libra	13.938
Multiras	14.194
Nagracapital	12.102
Nagrarend	10.580
Nordfondo	12.093
Primecash	11.318
Primerend	15.938
Primecapital	20.927
Rendifit	10.592
Risparmio Italia bilanc.	13.967
Risparmio Italia reddito	11.306
Redditosette	12.036
Sforzesco	10.977
Visconteo	13.853
Verde	11.373
Fondo Ina	1.641,438

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	151,98	(+ 0,72%)
Azionari	178,07	(+ 1,05%)
Bilanciati	155,70	(+ 0,94%)
Obbligazionari	122,18	(+ 0,17%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	333,93	(— 0,16)
Hong Kong	332,95	(— 1,10)
New York	337,65	(—,—)
Londra	337,25	(+ 4,25)
Milano	337,51	(— 0,40)
Parigi	334,65	(+ 0,09)
Zurigo	335,25	(+ 1,75)

ATTUALITÀ

LA PROGETTATA COSTRUZIONE DELLA DISNEYLAND FRANCESE

«Topolino go home» In rivolta 12 comuni

Ma non ci sarà niente da fare: trentamila posti di lavoro superano tutto

BAILLY - ROMANVILLIERS — Nell'unico bar di questo sonnacchioso villaggio rurale si parla solo di raccolti, di animali, di parassiti. Ma la paura maggiore viene dal più famoso roditore del mondo: Topolino, Mickey Mouse per capirci meglio. Per combatterlo, come si sa, non basta né il veleno, né un esercito di gatti. Questo Topolino, infatti, minaccia di mangiarsi non solo le messi, ma anche i campi e le fattorie.

A meno di un'ora dal centro di Parigi, Bailly-Romanvilliers e quattro villaggi vicini sono in mezzo al territorio che fra cinque anni dovrebbe diventare la prima sede europea di Topolino, Paperino, Bambi e tanti altri personaggi di Walt Disney.

Solo in marzo, comunque, saranno noti i piani dettagliati del nuovo parco dei divertimenti Disneyland. Prima la Walt Disney organization deve firmare il contratto ufficiale colgoverno francese. La Disney potrà investirvi anche oltre un miliardo di dollari (millesettencento miliardi di lire). I funzionari definiscono il progetto un vero ben di Dio, che creerà trentamila posti di lavoro, dando vitalità alla regione sottosviluppata a Est di Parigi. Il tradizionale orgoglio culturale francese non è insorto davanti alla prospettiva di invasione di tanti simboli americani al 100 per cento. Invece nella zona i contadini e tanti altri sono in allarme per la sorpresa. Eppure la Spagna era in forte concorrenza.

Il sindaco di Bailly con circa 450 abitanti, Michel Colombo, dice: «Sapevamo che la zona era presa in considerazione, ma nessuno ci ha consultati.

«Perché poi hanno deciso tutto così in fretta? Non siamo stati informati. Tanti cittadini sono in allarme, perché l'area in cui abitano sarà sconvolta». Colombo presiede l'associazione di dodici sindaci, che vuole poter avere voce in capitolo. «Personalmente contro Topolino io non ho nulla, ma c'è un gran discutere fra dodicimila persone che abitano nei villaggi dove sorgerà Disneyland».

Le tranquille strade che attraversano i rigogliosi campi ora sono costellate di cartelli di legno; rappresentano le famose orecchie di Mickey Mouse, con le scritte: «Mickey go home», e «non roderci la terra».

Denis Hasquenophe ha una fattoria che da quattro secoli appartiene alla sua famiglia: «Possiamo strillare fin che vogliamo, lanciare uova e pomodori ai dirigenti della Disney, ma non cambieranno nulla». I terreni scelti formano la frangia orientale, finora sviluppata poco o nulla, di Marne-la-vellée, nuova città voluta dallo Stato, il cui destino dipende dai pianificatori statali.

Sarà il quarto parco disneyano, il secondo fuori degli Usa. Coprirà almeno cento ettari, sarà collegato a Parigi col prolungamento di ferrovie e strade esistenti. Ma i piani discussi col governo francese prevedono almeno altri mille ettari per alberghi, parcheggi

Nel parco dei divertimenti lavoreranno dodicimila persone; altre ventimila nel turismo e nelle altre attività indotte. E il sindaco Colombo: «Qui la disoccupazione è sul 12 per cento. Restano in pochi a appoggiare gli avversari di Disneyland, cioè solo qualche superecologista e un pugno di puristi della cultura francese. Gli aspetti economici sono troppo importanti in un progetto come questo.

Andrew Higgons

NEGLI STATI UNITI LE TYLENOL «CONDITE» COL CIANURO

Dopo le pillole avvelenate ora la causa per l'eredità

La fortuna del magnate (milleseicento miliardi di lire) è andata alla moglie ex cameriera

NEW YORK — L'enorme fortuna accumulata da J. Seward Johnson, il fondatore della «Johnson and Johnson» — la casa farmaceutica che è al centro della cronaca per la vicenda dell'«analgesico al cianuro Tylenol» — non è andata, come in simili circostanze può accadere, ai sei figli del miliardario, ma a un'ex cameriera polacca divenuta la sua terza e ultima moglie.

Il patrimonio che, secondo alcune stime, si aggira attorno al miliardo di dollari, è stato ereditato da Barbara Piasecka, emigrata dalla Polonia nel 1968 e assunta subito dopo il suo arrivo in qualità di domestica nella casa dei Johnson a Oldwick, vicino a Princeton, nel New Jersey. La Piasecka, per gli amici «Basia», aveva studiato in Polonia ma al suo arrivo negli Stati Uniti era senza un centesimo e non parlava una parola d'inglese.

Pochi mesi dopo la sua entrata in casa Johnson, la vita di Basia era però completamente cambiata. Venne infatti inviata alla «New York University» a studiare a spese del vecchio Johnson che le affittò anche un lussuoso appartamento al 45 di Sutton Place South dove egli stesso si trasferì subito dopo. Di lì a pochi mesi Johnson divorziò dalla sua seconda moglie e sposò Basia, lui aveva settantasei anni e lei trentaquattro.

Questi particolari sono emersi dopo che i sei figli del miliardario, scomparso nel 1983 all'età di ottantasette anni, sono ricorsi in tribunale per cercare di recuperare la fortuna del loro padre.

Secondo la documentazione giudiziaria, subito dopo il matrimonio celebrato nel novembre del 1971, la coppia si abbandonò a spese pazze. Prima di tutto venne costruita una enorme casa estiva nei pressi di Princeton del costo di trenta milioni di dollari (cinquanta miliardi di lire) che venne battezzata «Jasna Polana» cioè «radura brillante».

Nelle ultime settimane prima della morte del miliardario vennero preparate varie stesure di testamenti fino a giungere all'ultimo, siglato il 14 aprile del 1983, poco più di un mese prima del decesso, in cui la signora Johnson, in pratica, veniva a beneficiare di un reddito annuale valutato attorno ai cinquanta milioni di dollari.

Ai figli, invece, non andava pressoché nulla, tranne che al primogenito J. Seward junior al quale toccò una casa a Cape Cod, nel Massachusetts, e un milione di dollari.

Secondo la signora Johnson, suo marito agì in quella maniera perché era rimasto molto sconfortato dallo stile di vita dei suoi figli e ne aveva tratto la conclusione che altro danaro nelle loro mani non avrebbe fatto che danneggiarli ulteriormente.

Ha ritirato le capsule

NEW YORK — La casa farmaceutica «Johnson and Johnson», produttrice dell'analgesico «Tylenol» molto popolare negli Stati Uniti, ha deciso il ritiro dal commercio del tipo in capsule dopo che giorni fa una donna è morta per avere ingerito una capsula contenente cianuro di potassio, un micidiale veleno. L'annuncio è stato a New Brunswick, nello stato del New Jersey, dove ha sede la direzione generale della società, dal presidente James Burke.

La società produttrice spenderà circa 250 miliardi di lire per sostituire tutti i flaconi in capsule con altri contenenti l'analgesico sotto forma di «tradizionali» pastiglie.

Il giro del mondo della barca lignanese «Jancris»

UDINE — Altra... acqua al fuoco del giro del mondo a tappe che lo «Jancris», l'imbarcazione lignanese, sta effettuando con un programma diviso in tre stagioni. Lo «Jancris» ha salpato ieri da Rio de Janeiro per fare rotta su Tristan da Cunha, capoluogo di un piccolo arcipelago toccato per l'ultima volta nel 1977 da una nave, una petroliera italiana.

In poco più di un mese lo Jancris raggiungerà Città del Capo, in Sud Africa, dove sosterà per la primavera-estate. Per la stagione cioè in cui i componenti dell'equipaggio sono impegnati.

Alla ripresa, nella tarda estate/autunno, della navigazione, il superkatch salperà verso l'Australia, per raggiungere la meta finale che è Perth. In questi giorni, in Brasile (lo Jancris a Rio de Janeiro è approdato proveniente da Bahia), numerosi sono stati i festeggiamenti e gli incontri con le comunità di emigrati giuliani e friulani in Sud America che hanno avuto i componenti dell'equipaggio, Luciano Premoso, Paolo Zizala e l'austriaco Walter Baugartner capeggiati dallo skipper Francesco Battiston.

Viaggiano sì per vivere un'avventura e un'esperienza difficilmente dimenticabili, alle prese oltretutto con difficoltà di navigazione di non poco conto che una «barca» di questo tipo, pur convenientemente strutturata e attrezzata, si trova ad affrontare quotidianamente quando è alle prese con gli oceani, ma hanno anche compiti promozionali, rivolti cioè a propagandare i settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia e il comparto turistico.

È proprio per questo motivo che l'«impresa» è patrocinata dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e dall'Unioncamere di commercio della nostra regione, nonché dal comitato promotore delle Olimpiadi invernali «miste» di Arnoldstein, Tarvisio e Jesenice, che per la prima volta nella storia di questa manifestazione sportiva propone una candidatura congiunta di tre nazioni, Austria, Italia e Jugoslavia, a ospitare gli atleti di tutto il mondo.

Prima della partenza da Rio de Janeiro è stato raggiunto via radio Francesco Battiston, insieme agli altri componenti, più che mai felice e convinto della bontà di questa iniziativa.

«Problemi quotidiani di piccola portata d'accordo e per fortuna risolvibilissimi — afferma Battiston — che sommati alle condizioni di vita per forza di cose precarie che si hanno su una barca in mezzo alle onde oceaniche, si trasformano in autentiche difficoltà che spesso richiedono grinta, passione e anche spirito di sacrificio per essere superate. Pensiamo ad esempio alla quasi impossibilità, in particolari condizioni di mare, di cucinare un pasto caldo. Non parliamo poi della furia dei venti, che spesso raggiungono i trenta nodi (oltre 50 chilometri orari, n.d.r.), e che costringono ad esempio gli uomini dell'equipaggio a riparare i danni sotto i colpi di frusta delle onde».

Ma c'è perlomeno tempo per il riposo? «C'è quando lo possiamo prendere. Quando c'è burrasca, tanto per citare un esempio, si fanno turni al timone e in coperta molto frequenti. In condizioni quasi normali, con quattro/cinque persone a bordo, tali turni si ripetono ogni due ore, con due membri dell'equipaggio al lavoro. Ma quando il tempo volge al brutto, tutti devono stare sempre all'erta. E non dimentichiamo che il vento nell'Oceano dura parecchi giorni e la stessa cosa, anche se non sempre direttamente dipendente, si può dire per i moti ondosi particolarmente vivaci».

Giorgio Verbi

UN'INIZIATIVA PER LA SALVAGUARDIA DEI LUOGHI STORICI

Secolari castelli in regione saranno aperti al pubblico

Il fascino, la storia, l'arte, la cultura raccolti attraverso i secoli dentro le mura di castelli e palazzi gentilizi, non nella visione statica di una visita museale, ma nella realtà di oggi così come vissuta dalle antiche famiglie, che abitano nei castelli di cui sono proprietarie e ai quali spesso legarono il proprio nome fin da lontanissime vicende storiche: questo mondo, finora privato e chiuso, si apre grazie a una bellissima iniziativa del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia (ente quasi unico in Italia, che raccoglie proprietari pubblici e privati di manufatti antichi, palazzi e opere fortificate) e alla disponibilità di un gruppo di suoi soci.

I castelli di Brazzacco e di Strassoldo, in provincia di Udine; di Cordovado e di Zoppola, in provincia di Pordenone; di San Floriano del Collio e il palazzo Lantieri, in provincia di Gorizia: questo il gruppo di sei splendidi complessi che potranno essere visitati, a determinate condizioni illustrate nel corso di un incontro con gli operatori turistici e culturali, svoltosi proprio in uno dei castelli che fanno parte del programma, quello dei conti Formentini, a San Floriano.

«Non si tratta di una proposta rivolta al turismo di massa — ha spiegato il presidente del Consorzio professor Marzio Strassoldo — ma di un esperimento nel settore del turismo, motivato da precisi interessi di carattere culturale. Questo è evidente, considerando che i castelli sono abitati, che i proprietari si metteranno a disposizione dei visitatori per accompagnarli e intrattenerli (qualcosa di simile a quanto avviene per alcune prestigiose dimore inglesi) l'impegno da parte nostra è considerevole, per questo sono state stabilite certe condizioni, come il fatto di ricevere gruppi ristretti, da venti a quaranta persone, concordando giornate e orari. L'iniziativa, insomma, non è rivolta al singolo e verrà attuata attraverso le agenzie turistiche o comunque rivolgendosi esclusivamente al Consorzio».

Numerose notizie dettagliate sono state illustrate da Leonardo Formentini, con l'ausilio di una serie di efficacissime diapositive, che ancor di più hanno suscitato l'interesse degli operatori turistici presenti; con l'intervento anche di alcuni proprietari dei castelli coinvolti nell'iniziativa, sono stati ricordati storia e aspetti artistici degli edifici. Formentini ha spiegato anche che i visitatori riceveranno un'ospitalità completa, fermandosi a bere e mangiare qualcosa con i padroni di casa. L'ingresso costerà quindicimila lire a persona; l'importo sarà versato al Consorzio, che provvederà a distribuirlo parte ai proprietari parte al fondo destinato a finanziarie opere di recupero e di restauro.

Erano presenti pure il presidente della Camera di Commercio di Udine, Gianni Bravo, il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo udinese ingegner Cola, il presidente della Pro Loco di Gorizia dottor Piemonti, il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Gradisca d'Isonzo Rissdorfer, il presidente della Fiavet friulgiuliana Silvano Trani.

Nel corso della serata sono emersi, dai successivi interventi, suggerimenti, idee e proponimenti, rivolti a valorizzare a fini turistici l'enorme patrimonio di castelli, opere fortificate, torri, mura, città storiche della nostra regione: grosse opportunità si profilano quando si pensa al turismo congressuale, al richiamo del turismo straniero (come il programma «Friuli chiama America» della camera di commercio udinese, al collegamento organizzativo con altri centri, come Venezia, all'inserimento della regione in un traffico aereo con il Centro-Europa, alla realizzazione di manifestazioni sull'esempio del «maggio fiorentino».

Martina Luciani

FANTASIOSO IMBROGLIONE E PARROCO RICCO MA CREDULONE

Truffa mezzo miliardo con la scusa di Satana

LONDRA — Un ingenuo ma ricco parroco di campagna è stato sfruttato da un imbroglione come ignaro strumento per agganciare ricchi e benpensanti fedeli e farsi consegnare quasi mezzo miliardo di lire (216 mila sterline) da destinare a una guerra senza quartiere contro una setta satanica. Il danaro veniva invece speso dal quarantaseienne imbroglione per spassarsela con un giro di prostitute e nell'acquistare costose automobili. La vicenda è ora venuta alla luce dopo l'intervento della polizia, che ha arrestato l'uomo.

L'autore di questo imbroglio è Derry Mainwaring Knight, che ha architettato il piano dopo essersi trasferito nel piccolo villaggio di Newick, nel Sussex (una conteà meridionale, vicino a Chichester) dove ha avuto modo di conoscere il suo parroco, mr. Baker, che viene definito un uomo all'antica e timorato di Dio.

Inizialmente il signor Knight ha fatto appello al buon cuore del parroco chiedendogli un prestito di quindici milioni di lire (seimila sterline) per pagare un vecchio debito e aiutarlo così a cominciare una nuova vita. Una volta ottenuta la somma, Knight ha finto di cadere in «trance» e ha rilevato all'attonito parroco di essere stato «stregato», iniziato al culto di Satana all'età di otto anni e di essere stato destinato a detenere la massima carica come gran maestro di Satana. L'unico modo per sciogliere questo legame, ha spiegato, era quello di acquistare gli «strumenti» usati dalla setta e distruggerli.

Tra questi «strumenti» di particolare importanza erano uno scettro, un calice e un anello a forma di serpente, che racchiudeva tutto il potere di Satana, secondo Knight. Distruggerli, avrebbe significato rompere il cerchio magico tracciato dalla nonna di Knight — come disse quest'ultimo — una donna che faceva la strega, e quindi ricondurre lui e tanti altri giovani sulla strada di Cristo.

Il parroco, pur di combattere questa lotta contro le forze del male, ha dato fondo a tutti i suoi risparmi o ha consegnato all'uomo 125 mila sterline (quasi trecento milioni di lire). Si è poi rivolto ai suoi parrocchiani più facoltosi, tra cui la moglie di un milionario, e ad alcuni membri dell'aristocrazia scrivendo loro lettere per convincerli della necessità di struggere questa setta e ricondurre a Cristo tanti innocenti «schiavi di Satana». Sono state così raccolte altre ottantamila sterline (quasi duecento milioni di lire) che Knight ha speso nel solito modo.

Senza l'intervento del vescovo di Chichester, che ha avvertito la polizia dopo essere stato messo in sospetto da questa strana campagna antisatana, la fruttuosa «carriera» di Knight sarebbe sicuramente continuato chissà per quanto tempo.

A. A.

Aids: come difendersi

Come difendersi dall'Aids? Cercando di prevenirlo rispondono in coro medici e ricercatori. In attesa che sia messo a punto un farmaco efficace, attesa che potrebbe essere non breve per la complessità e l'imprevedibilità del virus da sconfiggere, l'unica arma per contrastare questo nemico così misterioso e assai difficile da combattere è rappresentata dalla prevenzione. Ma che cosa bisogna prevenire e come? E soprattutto, al di là delle definizioni ad effetto, cos'è realmente l'Aids? Che cosa si nasconde dietro una sigla che è conosciuta in tutto il mondo diventando sinonimo di sventure, di sofferenze, di morte? Le risposte a questi importanti interrogativi sono state fino a oggi molt, forse troppe, spesso confuse, se non contraddittorie. Un medico fiorentino ha cercato di fare chiarezza offrendo, con un linguaggio estremamente comprensibile, una vera e propria guida per conoscere e capire quella che è stata definita, forse in maniera eccessiva, la «nuova peste».

Il medico è Giuseppe Passetti, primario dermatologo all'ospedale di Prato, la sua «guida» si intitola «Aids, la grande paura. Segreti e verità sulla malattia più temuta degli anni 80», ed è pubblicata negli Oscar Mondadori. Non un libro scientifico, non un trattato e neppure un testo scritto in fretta per rispondere a una moda che purtroppo ha anche aspetti consumistici. «Aids la grande paura» è, piuttosto, un viaggio ragionato in tutto quello che oggi si conosce della malattia; un viaggio basato sulla consapevolezza che solo conoscendo e capendo è possibile fare della seria prevenzione.

Per spiegare «segreti e verità» della malattia Giuseppe Passetti, non nuovo alla divulgazione medica (recentemente ha pubblicato «Quando l'amore fa ammalare», una guida anche in questo caso ragionata alle malattie veneree) è ricorso all'uso davvero utile di tabelle e disegni, a un linguaggio non cattedratico, e si è sforzato soprattutto di dare risposte esaurienti proprio a quegli interrogativi che più si pone l'uomo della strada, bombardato e preoccupato dalle mille notizie o presunte tali che circolano sull'Aids.

La «filosofia» alla quale si è ispirato per il suo lavoro, è semplice ma troppo spesso ignorata o disattesa in campo medico: sapere per potersi difendere; difendere dai veri pericoli e purtroppo ci sono — del virus ma anche dalle credulità, dai pregiudizi e dalle assurdità che ci sono ugualmente, diffuse e radicate.

Sapere, per esempio, che cos'è il sistema immunitario e quali sono i suoi nemici, sapere quali sono tutte le possibilità di contagio e come ci si può contagiare. Sapere, insomma per opporre alla malattia un bagaglio di serie conoscenze e per difendersi, oggi, attraverso l'arma della prevenzione.

La strada che porterà alla sconfitta dell'Aids è lunga e in salita: ai pericoli si accompagnano le paure, alcune fondate altre no. Libri come quello di Giuseppe Passetti aiutano molto a vincerle e a creare una mobilitazione psicologica ma anche concreta, ben fondata.

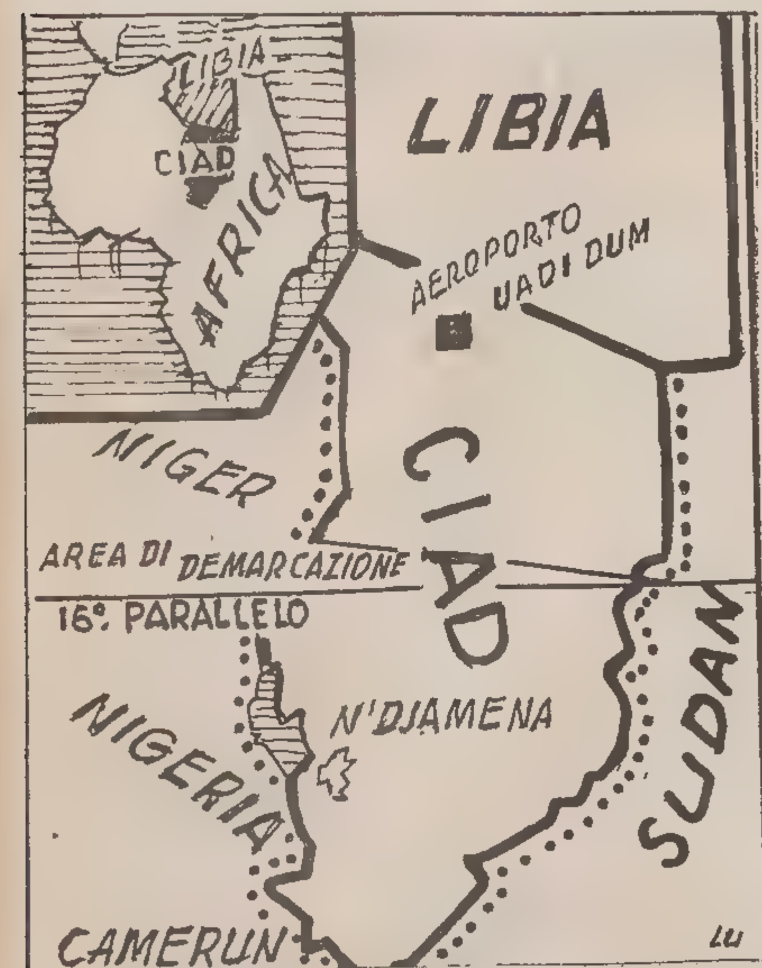
P. V.

DALL'ESTERO

SOLDATI FRANCESI TORNANO DOPO OLTRE UN ANNO A N'DJAMENA

Mitterrand risponde a Gheddafi Uomini e mezzi inviati nel Ciad

L'intervento segue la violazione dell'intesa bilaterale da parte della Libia



PARIGI — E' in pieno svolgimento e dovrebbe essersi conclusa nel corso della notte l'operazione «Sparviere», il trasferimento nel Ciad di una forza di dissuasione francese. Uomini e mezzi sono affluiti in queste ore a N'djamena, la capitale dello stato africano, per scoraggiare i ribelli filolibici dal lanciare altri attacchi al di sotto del 16.o parallelo, nel Nord.

A quanto si è appreso, a N'djamena è stato distaccato un contingente di 500 militari al comando del colonnello dell'aeronautica Hector Pissochet, che va ad aggiungersi al gruppo aereo costituito da 12 «Mirage F-1» e «Jaguar», già di stanza presso l'aeroporto della capitale ciadiana.

Altri 1.500 militari francesi attualmente distaccati nella vicina Repubblica Centrafricana (fanti e parà) verranno trasferiti rapidamente nel Ciad in caso di necessità.

I soldati francesi tornano così nel Ciad, da dove si erano ritirati nel novembre del 1984, in seguito a un accordo sottoscritto dal Presidente François Mitterrand e dal leader libico Muammar Gheddafi.

Pare che, venendo meno all'impegno assunto, i libici (il cui numero è stato fissato attorno ai 4.500) non abbiamo mai abbandonato il Nord del paese.

La tensione si era fatta nuovamente acuta in seguito agli attacchi lanciati la settimana scorsa dai ribelli contro alcuni centri situati nel deserto sotto il 16.o parallelo.

A Parigi, Abderrahman Mussa, portavoce dei ribelli del Gunt (l'organizzazione che si batte contro il governo di Hissène Habré, sostenuto da Parigi) ha affermato che essi controllano diversi insediamenti al di qua della «linea rossa», come l'ha chiamata Mitterrand.

I resoconti degli inviati occidentali assicurano che Oum Chaluba, uno dei centri attaccati nei giorni scorsi dai ribelli, è tornato sotto il controllo delle forze governative.

In Francia si susseguono le dichiarazioni di appoggio al governo e alla fermezza dimostrata da Mitterrand da parte di tutti i partiti d'opposizione. Colonnelli e generali dicono: «Doveva farlo prima, nel 1983, poiché Gheddafi non è altro che un cammelliere megalomane che va fermato».

Il segretario generale del partito socialista francese, Jospin, ha dichiarato al quotidiano di sinistra «Liberation» che il bombardamento di Uadi Dun è stato molto positivo per i ciadiani, per la pace e per gli interessi della Francia in Africa».

Intanto il ministro della difesa francese, Paul Quilès, dopo aver definito un «bluff» la risposta aerea libica su N'Djamena — i danni sono irrilevanti —, ha confermato che il materiale bellico promesso ad Habré continua a essere sbarcato a N'Djamena.

Il ministro ha anche confermato che sono state apprestate le difese di tecnologia avanzata intorno all'aeroporto di N'Djamena e che i cacciabombardieri «Jaguar» e i «Mirage» d'appoggio tattico si trovano già in Ciad per il pronto intervento. Se la Libia — sempre secondo le affermazioni francesi — dovesse tentare una nuova «escalation» della tensione con un secondo attacco aereo non potrebbe più contare sull'effetto sorpresa e sul fuoco dei soli missili «Crotale» che non salgono oltre i 4.500 metri.

LA GUERRA

Scontri in Iraq Teheran boicotta l'Onu

BAGDAD — Con un pesante bilancio di vite umane e la distruzione di decine di carri armati è proseguita ieri la battaglia nella penisola di Faw, nell'Iraq sud-orientale, fra le forze iraniane ed irachene.

I due belligeranti sostengono di avere respinto gli attacchi del nemico, trovandosi d'accordo soltanto sul pesante tributo di sangue e di materiale bellico. L'Iran sostiene che le sue forze hanno continuato ad avanzare verso Nord dal porto petrolifero di Faw, catturato la settimana scorsa, in direzione di Bassora, la seconda città irachena e verso Occidente in direzione della base navale dell'Iraq di Umm-Qasr, vicino al confine col Kuwait.

Sul piano diplomatico, da segnalare che il Kuwait, l'Arabia Saudita e altri quattro stati arabi si sono associati all'Iraq nel chiedere una riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu. Ma l'Iran ha fatto sapere che il suo rappresentante non parteciperà alla seduta del consiglio perché l'Onu non ha condannato l'Iraq quale aggressore e per l'impiego di armi chimiche.

UNA TRENTINA DI MORTI IN UN EDIFICIO DIVORATO DALLE FIAMME

Tragico rogo a Rio



Rio de Janeiro — La mortale caduta di una donna lanciatasi da un piano alto del grattacielo incendiato per sfuggire alle fiamme *(Telefoto Reuter)*

RIO DE JANEIRO — Ventiquattro persone hanno perso la vita nell'incendio divampato lunedì a Rio de Janeiro in un edificio di 13 piani costruito una cinquantina d'anni fa e sprovvisto di attrezzature di sicurezza. I vigili del fuoco hanno rinvenuto 13 cadaveri carbonizzati nei piani superiori del palazzo e tre feriti gravi ricoverati all'ospedale di Souza Aguiar sono deceduti nel corso della notte.

Altre due persone tratte in salvo dalle macerie non sono giunte vive all'ospedale e tre uomini che si trovavano al decimo piano, quando le fiamme li hanno circondati, si sono gettati nel vuoto sfracellandosi al suolo. A questi vanno aggiunti altri tre i cui cadaveri sono stati rinvenuti sempre al decimo piano. «Non crediamo che ci siano altri corpi ancora da recuperare» ha detto un ufficiale dei vigili del fuoco».

L'assessore alla difesa civile della città di Rio, José Halfel, ha confermato che l'edificio era del tutto sprovvisto di attrezzature di sicurezza, quindi il fuoco ha trovato facile esca nelle pareti divisorie di legno tra una stanza e l'altra.

Le fiamme hanno distrutto cinque piani del palazzo, adibito a uffici e nel quale normalmente lavoravano circa 1200 persone. Si calcola che gli ustionati siano per lo meno una sessantina e secondo alcuni i morti potrebbero essere trenta e anche più.

La metropoli brasiliana ha vissuto interminabili ore di tragedia, aggravata dalle difficoltà tecniche incontrate dai vigili del fuoco. Vivissime proteste si sono avute ieri per le condizioni in cui operano i servizi anti-incendio, caratterizzati da gravi deficienze che gli sforzi degli uomini non possono compensare.

Non solo i vigili del fuoco sono arrivati con un certo ritardo, ma praticamente nessuna delle loro apparecchiature, dalle scale agli idranti, ha funzionato a dovere.

Alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche unità militari e un loro elicottero è precipitato mentre atterrava, provocando un ferito.

Quasi tutti i più tragici incendi della storia brasiliana sono avvenuti in febbraio. In particolare, l'1 febbraio 1974 un moderno edificio di San Paolo venne divorato dalle fiamme, e 189 persone persero la vita.

PROSEGUE L'ARDUA MISSIONE DI HABIB NELLE FILIPPINE

A Manila il no a Marcos mette in crisi la Borsa

MANILA — Circa duemila giovani militanti dell'opposizione filippina hanno organizzato ieri manifestazioni davanti al palazzo presidenziale, alla sede della radiotelevisione di stato e all'ambasciata degli Stati Uniti a Manila per protestare contro la vittoria elettorale del Presidente Ferdinand Marcos, mentre l'inviato americano Philip Habib era impegnato nella seconda giornata della sua missione.

Habib, che ha avuto colloqui separati con Marcos, con la candidata presidenziale dell'opposizione Corazon Aquino e con il cardinale Jaime Sin, si è incontrato per un'ora anche con il primo ministro Cesar Virata.

La campagna di boicottaggio e disobbedienza civile promossa da Corazon Aquino ha iniziato a dare i primi frutti sia alla borsa di Manila, sia negli istituti di credito. Le azioni di industrie in qualche modo legate ad amici o congiunti del Presidente Marcos hanno segnato flessioni più o meno accentuate.

I funzionari di due importanti banche di Manila, legati anch'essi al regime, hanno ammesso che numerosi clienti hanno ritirato i loro depositi. Un dirigente della «Security Bank» ha precisato che il fenomeno si è fatto molto più accentuato nella giornata di lunedì.

L'attenzione degli osservatori politici è concentrata sulla missione dell'inviato di Reagan a Manila, Philip Habib. Dai colloqui che il diplomatico americano ha avuto con il Presidente Marcos, con Corazon Aquino e con il cardinale Jaime Sin, non sono emerse novità.

Marcos, nonostante la violenza e le frodi denunciate dai suoi avversari, dà l'impressione d'essere certo di poter governare per altri sei anni. Corazon Aquino, dal canto suo, non desiste e come ha avuto modo di dire chiaramente ad Habib, è decisa a insistere nella sua protesta convinta che soltanto le dimissioni di Marcos potranno risolvere la grave crisi del paese.

«Tutti devono essere consapevoli dei tremendi sacrifici che ci saranno chiesti. Bisogna restare tutti uniti e non penso che il signor Marcos potrà arrestarci in massa», ha affermato Corazon Aquino.

A proposito del suo colloquio con Habib, la Aquino, che parlava ai microfoni di «Radio Veritas», l'emittente della Chiesa, ha affermato di aver avuto l'impressione che l'inviato di Reagan sia più interessato alla crisi del dopoelezioni che a raccogliere prove dei brogli che hanno caratterizzato la consultazione.

«Ma ho fatto presente al signor Habib che siamo decisi ad esercitare la nostra pressione fino a quando non sarà rispettata, nel più breve tempo possibile, la volontà popolare espressa dal voto del 7 febbraio scorso», ha aggiunto.

Frattanto a Washington il senatore del Michigan Carl Levin, del partito democratico, ha chiesto alla Casa Bianca di congelare tutti gli aiuti economici e militari destinati alle Filippine fino a quando Marcos non abbandonerà la presidenza. Il parlamentare ha definito Marcos un dittatore che ha cercato di assassinare la democrazia filippina.

Non più cerberi in gonnella negli hotel sovietici

MOSCA — La figura della «dezurnaia», incaricata di tutelare la moralità negli alberghi sovietici, è destinata a scomparire.

Così ha decretato il ministero dell'urbanistica della repubblica russa e alcuni grandi alberghi di Mosca hanno già applicato la nuova disposizione ottenendo «grandi risparmi».

«Queste donne che trovavamo in ogni corridoio d'albergo — ha scritto "Literaturnaja Gazeta" — erano un altro segno dell'invadenza delle autorità.

CONTINUANO LE PROMOZIONI DI ESPONENTI DEL CLAN GORBACEV

Estromesso dal Politburo Griscin, ex boss di Mosca

MOSCA — *Viktor Griscin, ex primo segretario del partito di Mosca «pensionato» il 24 dicembre scorso, è stato estromesso oggi anche dal Politburo, di cui era membro effettivo dal 1971, nel corso del plenum del comitato centrale.*

L'annuncio dell'uscita di Griscin dall'ufficio politico, largamente scontata, è contenuto nel comunicato ufficiale diramato dall'agenzia «Tass» dopo il plenum, che ha anche eletto membro supplente del Politburo Borsi Yeltsin, succeduto a Griscin nella carica di primo segretario del partito della capitale.

Contemporaneamente, Yeltsin è stato sollevato dall'incarico di segretario del comitato centrale del Pcus, «in relazione al suo trasferimento al comitato di partito cittadino».

Nel corso del plenum è stato, inoltre, sollevato dll'incarico di segretario del comitato centrale, «in relazione al suo pensionamento per motivi di salute» anche Konstantin Rusakov, che occupava la carica dal 1977.

Nel corso della riunione — afferma il comunicato — il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, e il presidente del consiglio dei ministri, Nikolai Ryzhkov, hanno presentato due relazioni, che sono state discusse e approvate, sul rapporto del comitato centrale, al prossimo congresso del Pcus e sui risultati del dibattito nazionale relativo alla bozza di nuova edizione del programma del partito e alle modifiche alle regole del partito, da sottoporre al congresso.

Altri argomenti in discussione sono stati — prosegue il comunicato — il rapporto al congresso sulle direttive di sviluppo economico e sociale dell'Urss nel quinquennio 1986-1990 e fino al 2000, e i risultati del dibattito nazionale sul piano.

In sostanza il plenum di oggi, atteso come l'ultimo appuntamento politico di rilievo prima del 27.o congresso che si aprirà a Mosca il 25 febbraio, non ha riservato sorprese, salvo l'uscita dal Politburo di Rusakov, 77 anni, personaggio peraltro di scarso rilievo.

Rusakov, che nei primi anni '50 era stato ministro dell'industria della pesca, aveva successivamente ricoperto vari incarichi in diplomazia, fino a quello di ambasciatore in Mongolia. Dal 1964, era entrato nell'apparato del comitato centrale, dove, dopo essere stato dal 1972 al 1977 assistente del segretario generale (all'epoca, Leonid Breznev), era divenuto, nel 1977, membro della segreteria.

Con l'estromissione dal Politburo, esce anche definitivamente di scena Viktor Griscin, 71 anni, leader dei «brezneviani» e colui che, fino all'ultimo, aveva cercato di ostacolare l'ascesa degli «uomini nuovi» emersi nel breve periodo di Yuri Andropov. Il suo stato di «disgrazia» era stato già sancito con la rimozione dall'incarico di onnipotente segretario del partito di Mosca.

L'elezione di Yeltsin a membro supplente del Politburo conferma, a sua volta, l'ascesa del «giovane» capo del partito di Mosca, tecnocrate cinquantacinquenne, contemporaneo e «pupillo» del primo ministro Nikolai Ryzhkov.

Prima di divenire il più importante dei primi segretari regionali, Yeltsin era entrato nel giugno dell'anno scorso nella segreteria del comitato centrale del Pcus, assumendo la responsabilità del dipartimento dell'edilizia del comitato centrale. La sua attività nel partito si era iniziata nel 1968.

■ GIAPPONE — Tutti i Boeing 747 della compagnia giapponese Jal sottoposti a revisione generale hanno rivelato «numerose crepe» di maggiore o minore gravità concentrate nella sezione di testa dei velivoli attorno alla cabina di pilotaggio.

DISASTRO ECONOMICO DOPO TERREMOTO E CROLLO DEL PREZZO DEL GREGGIO

Il Messico verso il collasso richiederà ora nuovi prestiti?

CITTA' DEL MESSICO — Prima gli alti tassi di interesse, poi il terremoto e infine il crollo del prezzo del petrolio. Per l'economia messicana, giè gravemente minata da un debito estero che sfiora i cento miliardi di dollari (160 mila miliardi di lire), questi fattori rischiano, ogni volta, di costituire il colpo definitivo.

«Il paese è sull'orlo del disastro», sostengono i commentatori nazionali e stranieri, mentre gli esperti si interrogano sui pro e i contro di una moratoria del debito e politici e sindacati sollecitano misure drastiche, compresa la sospensione della vendita del petrolio. «Meglio rinunciare a ricevere spiccioli che svendere», dicono.

Il Presidente della repubblica, Miguel de la Madrid, dopo che la settimana scorsa il governo è stato costretto, in una sola volta, a ribassare il prezzo del petrolio di quasi cinque dollari al barile, in un discorso subito definito storico dai suoi sostenitori, ha detto che «il Messico non baratta l'indipendenza per l'appoggio economico», fidando, una volta di più, sul riconosciuto orgoglio nazionale e prendendosela anche con la Chiesa che, a suo parere, fomenta le critiche contro l'esecutivo.

Il cardinale primate Ernesto Carripio Ahumada gli ha risposto dicendo che il clero diffonde il messaggio di Dio, pensino i politici a eseguire altrettanto bene il loro compito.

In realtà i dirigenti messicani, che già annaspavano per far fronte a una situazione economica e sociale che è andata gradatamente deteriorandosi negli ultimi tempi, hanno mostrato di essere stati colti impreparati dalla crisi internazionale del greggio.

L'Italia è tra questi: ritirava ultimamente 55 mila barili al giorno, ha sospeso gli acquisti.

Così, la situazione è rapidamente precipitata. Il Messico, quarto paese produttore del mondo, pur non facendo parte dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec), si è sempre adoperato per garantire la stabilità dei prezzi. Per questo, pur avendo grandi riserve, ha limitato l'estrazione e fissato un tetto di vendite all'estero pari a 1,5 milioni di barili al giorno.

Ma, negli ultimi mesi, tale quota è diminuita rapidamente: in gennaio è stata di 1,1 milioni e, nei primi dodici giorni di febbraio è scesa addirittura a 600.000 barili.

Il Messico dipende troppo dal petrolio perché possa permettersi una riduzione così drastica: il 45 per cento delle entrate dall'estero e il 51 per cento delle imposte vengono dal greggio. L'attivo della bilancia commerciale, sceso a quattro miliardi di dollari nel 1985, deriva dal petrolio ed è con esso che il paese finanzia, in parte, il pagamento degli interessi sul debito che, per quest'anno, sono fissati in 13 miliardi di dollari.

In due mesi, il prezzo del greggio messicano è diminuito di quasi dieci dollari al barile. Ferme restando le attuali tariffe, il paese incasserà, nel 1986, 5,5 miliardi di dollari in meno, sempre che riesca a tornare alla media di 1,5 milioni di barili al giorno esportati.

La situazione è, quindi, di grande incertezza. Nei giorni scorsi, si era diffusa la notizia che il Messico stava per chiedere nuovi prestiti per ottonove miliardi di dollari. Forse avrà bisogno di una somma maggiore.

Il governo starebbe anche preparando un «pacchetto» di richieste comprendente la riduzione di cinque punti dei tassi di interesse, nuove scadenze e agevolazioni nelle esportazioni di prodotti non petroliferi. Molti parlano di «ultima ancora di salvezza».

Auto-bomba a Lisbona

LISBONA — Attentato in serata nella capitale portoghese contro l'ambasciata statunitense: un'auto-bomba è esplosa davanti all'edificio, provocando un limitato incendio, ma nessuna vittima.

■ FALKLAND — Nuovo «no» del governo britannico all'ipotesi di una trattativa con l'Argentina sullo status delle isole Falkland. Il primo ministro Margaret Thatcher ha dichiarato in Parlamento testualmente: «La sovranità delle Falkland non è negoziabile».

«BASSO ESPEDIENTE ELETTORALE» PER I GOVERNATIVI

L'inchiesta sul Cancelliere: la Cdu ostenta tranquillità

BONN — Il capo dell'opposizione socialdemocratica, Hans-Jochen Vogel, ha invitato ieri il cancelliere tedesco Helmut Kohl a dire tutto quello che sa sulle attività del comitato civico «Staatsbuergerliche Vereinigung 1954», attraverso il quale sarebbero passati 214 milioni di marchi di finanziamenti segreti alla Cdu. Solo in questo modo — ha sostenuto Vogel, in un incontro con i giornalisti a Bonn — Kohl potrà eliminare il disagio provocato dal fatto che il cancelliere si trovi al centro di un'inchiesta della procura per falsa testimonianza.

Vogel si è riferito alla decisione della procura di Coblenza di aprire, sulla base di una denuncia del deputato dei «verdi» Otto Schily, un'inchiesta per stabilire se il cancelliere abbia detto la verità quando, nel luglio dell'anno scorso, negò, in una deposizione davanti a un'apposita commissione d'inchiesta del parlamento regionale della Renania-Palatinato, di conoscere l'esistenza di uno schema di evasione fiscale che, tra il 1969 e il 1980, permise l'afflusso dei 214 milioni di marchi attraverso la «Sv 1954» nelle casse della Cdu.

La «Sv 1954» aveva sede nella Renania-Palatinato, dove Kohl fu presidente della Cdu (l'Unione cristiano-democratica, al governo con la Csu Unione cristiano-sociale e i liberali) dal 1966 al 1973, e capo del governo regionale dal 1969 al 1976.

Nei circoli parlamentari cristiano-democratici e della cancelleria si esclude con la massima tranquillità che l'inchiesta della procura di Coblenza possa arrivare alla configurazione di questa ipotesi di reato. Ci si mostra invece irritati, negli stessi ambienti, per la decisione del capo della procura di Coblenza, Heribert Braun, di annunciare al pubblico la decisione di aprire l'inchiesta prima di averla notificata all'interessato e al presidente del Bundestag, Philipp Jenninger.

Irritazione, infine, negli ambienti governativi, nei confronti del denunciante (che è stato a sua volta denunciato per calunnia e diffamazione da un deputato Cdu), la cui iniziativa viene presentata come «un subdolo espediente» di lotta elettorale in vista delle elezioni federali del prossimo gennaio.

Disastro in Cile provocato da sabotaggio

SANTIAGO — Sono 69, secondo le stime del governo, le vittime della peggiore sciagura ferroviaria della storia del Cile, avvenuta quando, nella notte tra lunedì e martedì, due treni che viaggiavano in direzione opposta si sono scontrati frontalmente. I feriti sono 510.

Causa del disastro, avvenuto all'altezza della città di Limache (a 140 chilometri da Santiago), sarebbe stato il furto da parte di ignoti dei mezzi di comunicazione usati dal personale delle ferrovie statali per smistare il traffico sul ponte dove è avvenuto l'incidente.

CRONACHE DELLO SPORT

Berlusconi vuole fare grande il suo Milan

«I SUCCESSI SI POSSONO FAVORIRE, NON PROGRAMMARE»

Definiti i ruoli in società ora si studia il mercato

MILANO — «Abbiamo trascorso la serata di domenica in una lunga riunione per fare previsioni e piani sul futuro del Milan. Prima però di spiegare quali sono i nostri programmi vogliamo prendere possesso della società, perché da fuori le cose si vedono in un modo diverso». Così ha detto Silvio Berlusconi, in attesa di diventare ufficialmente il nuovo presidente del Milan.

Mentre è imminente il passaggio definitivo delle azioni, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, il re dei network italiani ha spiegato quale sarà la logica che guiderà la sua presidenza e cosa si aspetta dal Milan. Per prima cosa ha confermato che sarà lui il presidente mentre il fratello Paolo sarà nominato vice presidente e consigliere delegato. Altro vicepresidente sarà Nardi, e consiglieri delegati saranno due uomini dello staff Fininvest: Galliani e Foscale.

«E' giusto che sia io il presidente — ha spiegato Silvio Berlusconi — perché sono il primo tifoso del Milan. Ci sarà anche Rivera nella nostra società, perché nessun milanista può dimenticare quello che Gianni è stato e quello che ha fatto. A Liedholm sarà affidata la parte tecnica, mentre Ramaccioni sarà il direttore sportivo».

— Come mai ha deciso di diventare presidente del Milan?

«Nel Milan — ha risposto Silvio Berlusconi — ho solo un interesse sentimentale, anche se spero di non rimetterci e di farlo fruttare. Perché il Berlusconi vero è quello che dà grandissima rilevanza ai fatti di cuore, ma che agisce con razionalità».

La filosofia che guiderà Berlusconi presidente sportivo è stata riassunta così: «Nel calcio i successi si possono favorire ma non programmare». Pertanto non ci saranno stravolgimenti nel nuovo Milan, anche perché gli attuali organici sono ritenuti più che buoni. Non saranno acquistati grossi nomi in cerca di risultati immediati, ma «vogliamo seminare per il futuro e cercare di raccogliere in un tempo ragionevole».

Berlusconi ha aggiunto che vuole instaurare buoni rapporti con l'Inter, dove Pellegrini «ha fatto grossi sforzi, ma purtroppo i risultati non sono stati favorevoli».

«Anche con la Lega — ha precisato — sarò io a tenere i contatti, e come presidente del Milan continuerò a vendere il mio prodotto alla Rai. Sarà comunque potenziata la squadra — ha poi detto Berlusconi — e verrà svolto un lavoro profondo e innovativo nella società dove ci sarà molto da fare. Da quanto mi risulta c'è tutta da impostare in modo nuovo, a cominciare dall'organizzazione spicciola, compresa una divisa per i giocatori, un pulìman per i trasferimenti e magari anche un aereo per i viaggi più lunghi».

Sua Emittenza ha parlato anche di Platini e per spiegare i motivi del mancato acquisto dell'asso fancese ha detto: «La moglie di un mio amico è sacra, e penso che l'Avvocato sia più che sposato».



VARIE ISTANZE CIVILI SUL MILAN DECADONO

Le parti in causa d'accordo Il Tribunale decreta la pace

MILANO — Sarà depositato questa mattina in cancelleria il decreto con la decisione del Tribunale sulla domanda a suo tempo avanzata dall'avv. Alberto Ledda per ammettere la Ismil all'amministrazione controllata. I giudici della seconda sezione del Tribunale civile, riunitisi in camera di consiglio, hanno già deciso ma il provvedimento sarà reso noto oggi.

Le ipotesi più probabili, dopo la positiva trattativa avvenuta col gruppo Berlusconi, sono un non luogo a procedere oppure l'applicazione dell'art. 193 della legge fallimentare che prevede il rientro alla normalità in seguito al ritorno «in bonis» della società.

Ieri mattina l'avv. Alberto Ledda, il legale della Ismil che aveva formulato la domanda di ammissione all'amministrazione controllata, ha presentato una memoria con la quale rinuncia all'istanza. Il Tribunale ha poi acquisito altri elementi di valutazione portati dall'avv. Vittorio Dotti per conto del gruppo Berlusconi, dal vice presidente del Milan Gianni Nardi, arrivato in compagnia del suo legale avv. Paolo Casella, dall'avv. Donella, nella sua qualità di membro del consiglio d'amministrazione della Ismil, e dall'avv. Alessio Lanzi legale del Milan.

Al giudice relatore, Federico Buono, si è presentato ieri anche il figlio di Giuseppe Farina, Michele, che ha consegnato al magistrato un documento in cui accetta il differimento di un credito di 260 milioni vantato dal padre nei confronti della Ismil. Nella memoria dell'avv. Ledda (due cartelle dattiloscritte) si fa riferimento all'accordo col gruppo Berlusconi e si fa presente che l'operazione ha portato la situazione finanziaria della società sui binari della normalità.

Una positiva evoluzione di questa vicenda potrebbe ripercuotersi favorevolmente anche sulle altre due questioni civilistiche pendenti davanti all'ottava sezione del Tribunale e riguardanti gli amministratori del Milan A. C. I due procedimenti saranno esaminati il 28 febbraio.

UNA TABELLA-SICUREZZA PER I BIANCONERI

Trapattoni sicuro: la Juve in salute

TORINO — La Roma rosicchia un altro punto, la Juve comincia ad avere paura? Giovanni Trapattoni fa un gesto infastidito, smette di firmare autografi e precisa: «Noi abbiamo rispetto di questa Roma, non tanto per quel che ha fatto domenica, che poteva anche essere scontato, ma perché era riuscita a vincere a Torino otto giorni prima. Però noi siamo una squadra in piena salute, consapevole anche che ogni domenica può succedere di dover pareggiare una partita che sembrava già vinta».

— Quindi il fatto che la Roma si sia avvicinata fino a tre punti non la preoccupa.

«Se avessi una squadra appannata, che non fa gioco, potrei preoccuparmi. Niente di tutto questo. Se c'è chi vuol creare allarmismo, faccia pure. Noi tiriamo avanti per la nostra strada. Sappiamo che il campionato dobbiamo giocarcelo fino in fondo. Ma, dicendo questo non faccio altro che ripetere le stesse cose che dicevo quando avevamo sei punti di vantaggio. Del resto era stupido credere di aver già vinto alla fine del girone».

E' un Trapattoni pimpante. Se è preoccupato, lo maschera benissimo. Ai suoi ha detto e ripetuto che l'unica cosa «è essere convinti di quel che stiamo facendo. E poi il prossimo calendario dovrebbe riportarci a 4 punti prima delle scontro diretto con la Roma».

Indirettamente viene fuori che il Trap una sua tabella l'ha in testa: fra Bari (fuori), Inter (in casa) e Verona (fuori) per la Roma — gli scontri che precedono la sfida dell'Olimpico del 16 marzo, quella che Tacconi definisce già uno spareggio — il tecnico bianconero è convinto che la sua squadra possa riprendersi un punticino di quelli che i giallorossi le hanno mangiato nell'ultimo mese e mezzo. «E se poi ci andiamo con tre punti, amen. Non sarebbe la fine del mondo.».

«Anche perché — fa eco Stefano Tacconi, ancora arrabbiato "non tanto perché abbiamo preso il gol ma perché lo abbiamo preso a 2' dalla fine" — non è proprio detto che noi a Roma si perda. Anzi, andiamo per vincere.

Tacconi ammette che dopo aver «dato tanto all'inizio», la Juve si è forse permessa di tirare un po' il fiato. Ma Trapattoni non è d'accordo: «Tirare il fiato sarebbe il sintomo che ce n'è bisogno, significherebbe essere in debito di qualcosa. Non è di questa Juve. Abbiamo pareggiato in casa di pericolanti, quelle che si battono alla morte per strapparti un punto. Abbiamo pareggiato partite che sembravano già vinte, così come in precedenza magari abbiamo vinto partite che meritavamo di pareggiare».

TUTTA LA ROSA A DISPOSIZIONE DI DE SISTI

Udinese: con Barbadillo per bloccare il Como

UDINE — Una volta tanto non ci sono problemi in casa dell'Udinese. Nel senso che De Sisti ha tutta la rosa a completa disposizione. Come a dire quindi che per il match di domenica con il Como, che ha per certi versi il sapore di uno spareggio per la permanenza nella massima serie, il tecnico ha il notevole vantaggio di poter scegliere gli undici più in forma, o meglio la squadra che gli dà le più valide garanzie di ottenere il risultato positivo.

«L'abbondanza di giocatori — spiega De Sisti — non costituisce mai un problema per un tecnico soprattutto quando la squadra, è il caso della mia, è unita e serena».

Moderato ottimismo dunque nel clan bianconero originato dal comportamento dell'Udinese negli ultimi due turni in cui ha ottenuto una sacrosanta affermazione con l'Avellino e un preziosissimo pareggio a Pisa al di là della condotta di gara criticata da alcuni.

«Della squadra sono soddisfatto — spiega De Sisti —. Sta producendo il massimo sforzo, tutti hanno una gran voglia di riprendere le squadre attualmente in salvo e di superarle sulla dirittura d'arrivo. E io confido in questa volontà per riuscire in quell'impresa che sino a dieci giorni fa sembrava quasi disperata».

Contro il Como sicuramente rientrerà Barbadillo, assente a Pisa per un malanno a un ginocchio, mentre Baroni ha posto nuovamente la sua autorevole candidatura per riprendersi la maglia n. 3. Ma Susic, che lo ha sostituito splendidamente, merita la riconferma. De Sisti è perplesso, rimanda a sabato la delicata decisione, ma sembra propenso a dare ancora fiducia a Susic che, al pari di Miano, potrebbe rivelarsi l'uomo in più dei bianconeri in questo arroventato finale di campionato.

Oggi è in programma una seduta piuttosto intensa mentre domani, sempre sul rettangolo del Moretti avrà luogo la tradizionale partitella del giovedì, test forse decisivo per fornire all'allenatore le indicazioni per quanto concerne la squadra che dovrà affrontare i lariani.

Per questo match che può valere una stagione intera, sono mobilitati i tifosi. È prevista una massiccia affluenza di fans, sull'ordine delle 35 mila persone, tutti pronti a sostenere dall'inizio alla fine la squadra del cuore.

Guido Gomirato

Col pensiero già al Catania



La Triestina ha ripreso gli allenamenti in vista della trasferta di Catania. Tutti i giocatori si sono allenati meno Romano che ha una leggera distorsione e una botta sulla caviglia. Oggi doppio allenamento a Monfalcone. Nell'immagine una fase della pressione alabardata in area del Cagliari *(Italfoto)*

Grande zuffa a Frosinone

FROSINONE — Il dopopartita di Frosinone-Nocerina, del campionato di serie C/2 girone D, incontro terminato 1-1, è stato movimentato da una grande zuffa tra tifosi delle due squadre. I tafferugli erano già cominciati sugli spalti e proseguiti poi fuori dello stadio al termine della partita.

Polizia e carabinieri, subito intervenuti, sono riusciti a dividere i più scalmanati. La polizia ha eseguito alcuni fermi, quasi tutti tifosi campani. Un giovane tifoso della Nocerina è rimasto ferito.

■ JUNIORES — Per il Torneo internazionale giovanile che si svolgerà in Qatar dal 13 al 22 febbraio prossimo e al quale parteciperà la nazionale juniores «B» allenata da Lupi, sono stati convocati: Bia, Bresciano, D'Agostino, Caverzan, Cipelli, Porciatti, Ganza, Garzja, Gaslini, Mazzuccato, Simone, Giorgi, Lampugnani, Maranzano, Pasquale, Popaiz, Lazzarini, Pollini.

LA FORMAZIONE-BASE DEL BRASILE RESTA QUELLA DELL'AVVENTURA SPAGNOLA

Zico è ritornato sano e in forma strepitosa Promette di essere protagonista al Mundial

RIO DE JANEIRO — Il direttore tecnico della nazionale brasiliana di calcio, Tele Santana, ha detto che il San Paulo — di cui sette giocatori sono stati convocati — può servire come base della nazionale, nel caso fosse necessario. Santana ha segnalato che il San Paulo, campione dello stato omonimo, è la migliore squadra del calcio brasiliano in questo momento e, sebbene nel mondiale in Messico pensa di usare come base della squadra i calciatori che hanno giocato nel Mundial di Spagna nel 1982 e nelle eliminatorie dello scorso anno, resta sempre come variante la squadra paulista nel caso si cambino i piani.

I giocatori del San Paulo convocati da Santana sono Gilmar, Oscar, Falcao, Muller, Silas, Careca e Sidney. Ma la nazionale che Santana ha in mente è la seguente: Carlos, Leandro, Oscar, Edinho, Junior, Cerezo, Socrates, Falcao, Zico, Renato, Casagrande.

Inoltre, secondo il tecnico brasiliano, le matricole Muller, Silas e Sidney — che hanno fatto parte della squadra juniores che l'anno scorso nell'Urss ha vinto il campionato mondiale della categoria — sono eccellenti e potranno essere impiegate in future nazionali brasiliane, come quella che giocherà il Mondiale del 1990 in Italia.

Santana ha chiarito che nessuno dei 29 giocatori che sono stati convocati alla fine della scorsa settimana ha la presenza assicurata nella rosa della squadra che andrà in Messico. Nemmeno coloro che hanno maggiore esperienza o stanno giocando in Italia (Junior del Torino, Edinho dell'Udinese, Cerezo della Roma e Dirceu del Como). Questi ultimi, nel caso che non possano aggregarsi alla nazionale brasiliana quando quest'ultima a marzo farà una tourneé in Europa, dovranno farlo all'inizio di maggio nel ritiro di Guanajuato, in Messico, per il periodo di adattamento. Secondo Santana, i quattro nazionali che giocano in Italia continueranno a essere osservati sino alla fine del campionato italiano.

Intano Zico non è finito: come una Fenice è risorto dalle sue ceneri e ha entusiasmato gli 85 mila spettatori del derby Fla-Flu, il tradizionale confronto carioca tra Flamengo e Fluminense. Alla fine il Flamengo si è imposto per 4-1, ma l'eroe è stato Zico, autore di tre gol e ora, a tre mesi dal Mundial, nuovamente candidato per un posto in nazionale.

Fuori squadra da quasi sei mesi per la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro, Zico è tornato alla ribalta con un colpo di testa, una punizione delle sue da 25 metri e un rigore. Con questo repertorio Artur Antunes Coimbra è arrivato a quota 700 gol in carriera. Ma la sua esibizione ha contemplato anche azioni in contropiede, passaggi con le spalle alla porta, arretramenti in difesa. I sia pur fedeli tifosi del Flamengo non credevano ai loro occhi, visto anche che il risultato del derby era tutt'altro che scontato: il Fluminense è campione di Rio in carica e non si aspettava certo una punizione così pesante. Forse non se l'attendeva neanche lo stesso Zico.

L'ex udinese dopo la partita è rimasto fermo dieci minuti nello spogliatoio a piangere di felicità prima di concedersi alla stampa e di donare la sua maglia al medico che l'ha curato, un dottore sicuramente più in forma di Socrates, apparso invece indolente e impreciso, lontano dalla forma che lo impose all'attenzione mondiale nel 1982.

Guardiamo anche le altre partecipanti alla rassegna mondiale. E' cominciato male l'ultimo ciclo di preparazione della nazionale messicana. La sconfitta subita sabato, a San José, in California, contro la Germania orientale (2-1), non solo ha interrotto una serie positiva che durava da undici partite, ma ha riaperto le polemiche della stampa contro l'allenatore, lo jugoslavo Velibor Milutinovic.

Milutinovic ha detto che il terreno fangoso ha pregiudicato i suoi giocatori, ma la scusante non è piaciuta ai commentatori messicani secondo i quali, dopo due anni di allenamento, la nazionale deve già garantire un buon rendimento se vuole avere delle aspirazioni nel Mundial.

Il tecnico ha ribadito che, malgrado la sconfitta, è soddisfatto. «Ho visto che continuiamo a progredire — ha commentato — e solo questo mi interessa. Il risultato in queste partite non conta».

La nazionale polacca di calcio, che si trova in Sud America per un periodo di preparazione in vista della Coppa del Mondo, per difficoltà logistiche non tornerà in Argentina per partecipare a un torneo nella città di Cordoba, contro due squadre locali (Talleres e Belgrano) e il Boca Juniors di Buenos Aires.

La Polonia è già stata in Argentina, dove ha giocato tre partite (vincendo 1-0 contro il Boca Juniors e il Racing di Avellaneda e perdendo 4-5 contro il River Plate) e non ha potuto giocare a Cordoba a causa di uno sciopero dei trasporti durato quattro giorni la settimana scorsa. I polacchi si sono poi trasferiti a Montevideo, dove domenica sera hanno giocato con la nazionale uruguaiana pareggiando 2-2.

La nazionale canadese ha concluso la sua breve tourneé in Messico battendo la formazione di prima divisione Irapuato per 1-0. La rete è stata segnata al 17' da Rondi Samiel nell'unica azione degna di questo nome. Fermati sullo 0-0 giovedì scorso a Leon, i canadesi (giocheranno nel terzo gruppo con Francia, Urss e Ungheria), non disponevano dei loro migliori elementi per questa trasferta.

Daniel Borghi sul mercato

BUENOS AIRES — Il nuovo asso del calcio argentino, il centravanti Claudio Daniel Borghi, salito alla ribalta internazionale quando lo scorso dicembre la sua squadra, l'Argentinos Juniors, ha incontrato in Coppa Intercontinentale la Juventus a Tokio, è in lista di trasferimento. Lo ha affermato Domingo Tesone, presidente del club che ha già ceduto due giocatori che militano attualmente in squadre italiane, Diego Maradona e Pedro Pablo Pasculli: «Siamo disposti — ha affermato Tesone — a trattare con chiunque faccia un'offerta per qualche giocatore nostro, perché sono tutti trasferibili».

L'intenzione dei dirigenti dell'Argentinos Juniors è di cedere il loro nuovo gioiello dopo il Mundial del Messico. Attualmente si trova a Buenos Aires un intermediario spagnolo residente in Francia, Manuel Garcia, per collocare Borghi in Francia a un club non precisato. La sua offerta è di un milione di dollari.

Il presidente dell'Argentinos Juniors ha però affermato: «L'unico paese in cui può andare Borghi è l'Italia. L'intermediario Felix Latronico è stato da noi incaricato ufficialmente per trasferire il giocatore in Italia in un'operazione che dovrebbe svolgersi direttamente tra club e club».

In Promozione le pericolanti non si rassegnano

Un'autentica rivolta degli umili ha caratterizzato il ventesimo turno del torneo di Promozione. Del quartetto di bassa classifica tornato prepotentemente al successo fa parte anche il Portuale, il quale, disputando una gara a metà strada fra l'accorto e l'esaltante, ha reso la pariglia ai mobilieri di Brugnera, che nell'andata seppero infliggere ai triestini la loro più cocente sconfitta dell'intera stagione.

Gli altri risultati sorprendenti riguardano lo stop imposto dal Pieris alla capolista di Casarsa, ancora saldamente ancorata in vetta e le vittorie esterne della Tarcentina e del Cussignacco, quest'ultimo passato da corsaro addirittura sul campo di Cervignano.

Proprio per questa concomitanza di risultati imprevedibili, il Portuale poco ci ha guadagnato agli effetti della classifica. La boccata d'ossigeno gli consente però di pensare ai prossimi decisivi impegni con la necessaria tranquillità e coscienza delle proprie possibilità. Confortanti, peraltro, i segni evidenti di sicura ripresa di alcuni giocatori, capitan Coslevaz su tutti, privato da uno sbandieramento del guardalinee del tutto inopportuno di una bellissima marcatura, avente tutti i crismi della regolarità.

Ammucchiata generale, frattanto, nel girone B della Prima categoria. La situazione venutasi a creare in una classifica peraltro incompleta è, a dir poco, fra le più curiose. Ben sette sono, infatti, le formazioni assestate sul primo gradino; quattro di queste sperano di scrollarsi dalla nutrita compagnia grazie all'incontro in credito con il programma a causa dei rinvii della giornata precedente, in cui il gelo l'ha fatta da padrone.

Bocciata clamorosamente a Gradisca, l'Edile Adriatica mantiene in coabitazione il primo posto. I costruttori triestini evidentemente non hanno assorbito lo smacco, immeritato nelle proporzioni, subito nel derby con il Ponziana e non hanno saputo evitare il secondo tonfo dall'avvento in panchina della coppia Codagnone-Moro. Momento particolarmente delicato sia per quanto concerne la disponibilità dell'intera rosa, sia per lo stato di forma di alcune pedine dello scacchiere edile. Ma stagione tutt'altro che compromessa, anche perché alle sue spalle non si intravede ancora un'autentica mattatrice. Occhio però a quest'Itala, e l'avvertimento riguarda anche Ponziana e Costalunga, le altre formazioni cittadine in odor di promozione.

A proposito dei biancocelesti dobbiamo registrare l'ennesima occasione buttata al vento. Pur con qualche difficoltà, il Ponziana, nell'anticipo di sabato scorso, era pur riuscito a far breccia nelle strette maglie del Palmanova. Poi l'assillo dei due punti o il pensiero del primato detenuto per una mezz'oretta, debbono aver giocato un brutto scherzo ai ragazzi di Cattonar, neppure tanto fortunati in occasione del pareggio ospite, quantunque non del tutto demeritato, vista la volontà dei palmarini, apparsi mai domi e in qualche caso anche pericolosi nei frequenti capovolgimenti di fronte, che han saputo contrapporre alla riconosciuta superiorità tecnica dei biancocelesti.

Nulla è cambiato nel ruolino di marcia del Costalunga, ancora una volta incapace di sbloccare sul proprio campo il risultato. La sua regolarità gli permette comunque di rimanere nel lotto delle migliori, anche se il pezzetto di primato nelle sue mani è gravato dall'incontro in più disputato.

Ha rotto il ghiaccio, finalmente, lo Zaule, che grazie al successo pieno a spese del Sevegliano, maturato da una splendida doppietta di Nonis, si trova ora in posizione di comoda attesa, a un solo passo dal gruppone di testa.

E, dulcis in fundo, eccoci alla squillante vittoria del San Giovanni, che praticamente ha messo fine alle residue speranze della Maranese, unica compagine di una classifica, che più corta non potrebbe essere, già con un piede e mezzo nella categoria inferiore. Pure i rossoneri di Bravin, che in questo scorcio di anno nuovo hanno raccolto più punti di tutti, si trovano in una situazione non ancora tranquilla, in un quartetto appollaiato sul penultimo posto della graduatoria.

Proprio per la stranezza di questa estemporanea e paradossale ammucchiata, il divario fra San Giovanni e le sette battistrada è di appena tre lunghezze, il che è tutto dire. Sono attesi dunque con grande interesse i prossimi turni e soprattutto i numerosi recuperi da disputare, che dovrebbero finalmente fornire le indicazioni a questo punto necessarie in un torneo estremamente equilibrato e perciò ancor più elettrizzante.

Luciano Zudini

L'Atalanta recupera Codogno

BERGAMO — L'Atalanta ha annunciato di avere rinnovato il contratto a Maurizio Codogno, giocatore che aveva militato nella squadra nerazzurra fino alla scorsa stagione e che poi era stato svincolato. L'atleta non aveva però potuto trovare una collocazione in altre squadre e aveva continuato ad allenarsi con la Pro Vercelli. La squadra bergamasca, dopo una serie di gravi infortuni che l'hanno privata di Peters, Osti, Prandelli e Bortoluzzi, è stata costretta a correre ai ripari e ha richiamato il suo vecchio difensore.

Notizie in breve

Domani si ricorda Nereo Rocco

20 febbraio 1979: una data che ricorda la scomparsa di Nereo Rocco, sottratto agli affetti familiari e al calcio italiano, di cui era figura emblematica, insostituibile. L'anniversario sarà ricordato con due cerimonie di ispirazione cristiana. Al cimitero, con ritrovo all'ingresso alle ore 10, giovedì Nereo sarà ricordato dinanzi alla tomba dai soci del Circolo sportivo ricreativo culturale della Libertas, sezione veterani, e da quanti ne hanno conservato il legame affettuoso e di amicizia. Alle 18.30, nella chiesa San Pio X di via Revoltella, sarà celebrata una messa di suffragio, presenti amici, ex giocatori e allenatori.

Niente feste per Ferrari

MODENA — Nessuna festa, nessun ricevimento, un giorno come gli altri, trascorso lavorando con i più stretti collaboratori. Enzo Ferrari ieri ha compiuto 88 anni, ma, come nel suo stile di vita, ha trascorso la ricorrenza con estrema sobrietà. Impossibile per i giornalisti entrare nel bunker di Maranello, da dove non è filtrata alcuna notizia. «Ringrazio tutti coloro che si sono ricordati di me — ha fatto sapere Ferrari tramite il suo ufficio stampa —, ma preferisco non rilasciare dichiarazioni».

Numerosissimi telegrammi di auguri sono pervenuti al Drake da parte di personaggi del mondo politico, sportivo e imprenditoriale.

Giocatori riuniti nel sindacato

ROMA — Il mondo del calcio nel sindacato. Gli oltre duemila e 600 calciatori di «A» «B» «C1» e «C2» in attività hanno sottoscritto infatti la propria domanda al sindacato per la stagione 85-86. Lo ha confermato la segreteria dell'Aic annunciando che si tratta di un'adesione totale.

I 16 rappresentanti sindacali di serie «A» sono: Gentile (Atalanta); Colomba (Avellino); De Trizio (Bari); Dirceu (Como); G. Galli (Fiorentina); Altobelli (Inter); Scirea (Juventus); Causio (Lecce); Di Bartolomei (Milan); Bruscolotti-Maradona (Napoli); Bergreen (Pisa); F. Graziani (Roma); Scanziani (Sampdoria); Zaccarelli (Torino); Tricella (Verona); Edinho (Udinese).

Italia-Svezia a Bergamo

ROMA — L'ufficio stampa della Figc comunica che la gara Italia-Svezia under 21 valevole per il torneo Espoirs dell'Uefa, in programma sabato 29 marzo prossimo, verrà giocata allo stadio comunale di Bergamo. Saltano così le candidature di Vicenza e Trieste per ospitare la partita.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: il mitico Petrovic stasera al Palalido

MENEGHIN E SOCI DEVONO VINCERE PER CONQUISTARE LA FINALE

La Coppacampioni si infiamma con lo scontro Milano-Zagabria

MILANO — Arriva Drazen Petrovic «il miglior giocatore europeo mai visto», a giudizio di Dan Peterson, e il Palalido questa sera sarà strapieno. Per Simac-Cibona, settimo turno del girone finale di coppa dei Campioni di basket, i biglietti sono esauriti da giorni e, per la prima volta quest'anno, la società milanese invita chi è rimasto sprovvisto a evitare un viaggio fino al Palalido e accontentarsi di seguire la telecronaca registrata in «Mercoledì sport». Mai come stavolta, nell'ultimo anno, è stato rimpianto il palasport di San Siro.

È un'altra partita decisiva nella rincorsa alla finalissima della coppa dei Campioni da parte della Simac. Il Cibona, invece, è più tranquillo, oggi come oggi è il più serio candidato a un posto per Budapest. La Simac spera di fargli compagnia, in modo che quella di oggi diventi la prova generale per la finalissima europea.

Ma l'ostacolo è arduo, il Cibona viene da un'impressionante serie di risultati positivi: in Jugoslavia non perde da 18 partite, in Coppa è stato battuto due volte (a Kaunas e a Tel Aviv) e sempre di stretta misura. Affronterà i campioni d'Italia con la tranquillità di chi ha già messo parecchio fieno in cascina, al contrario della Simac per la quale questa partita ha ancora un sapore quasi da «ultima spiaggia». Perderla significherebbe poi dover assolutamente vincere a Madrid e Limoges e sperare in concomitanti risultati favorevoli.

Lo ammette anche Peterson: «Ogni tanto si arriva al punto in cui una partita ha valore su tutto il resto». Detto da uno come lui — il cui credo è che ogni match deve avere l'indentico approccio, siano avversari i finlandesi o i Boston Celtics — spiega già quanta considerazione sia riservata all'appuntamento di oggi.

Il coach americano è un fiume in piena nel tessere gli elogi del Cibona: «È una bella squadra, non è la squadra di un solo uomo, ma di sei-sette altri. Poi c'è quest'uomo, Petrovic, che è un genio, capace di inventare qualsiasi cosa. Con Sabonis, altro grandissimo giocatore, c'è una differenza sostanziale: il sovietico lo puoi limitare perché la palla in qualche modo deve arrivargli, questo no, questo la palla ce l'ha sempre».

Ma è un Cibona non imbattibile. «Dovremo giocare la nostra miglior partita possibile, non cambiare la nostra identità, continuare a eseguire i nostri schemi, tirare bene, buttarci sulle palle vaganti, importantissime. Dovremo fare una difesa di squadra con i giusti recuperi».

Drazen è l'incubo che popola questo sogno europeo di fine inverno: in Coppa tiene una media costantemente al di sopra dei 40 e, a volte, dei 50 punti per partita. Alla Simac ne rifilò 47 a Zagabria ma soprattutto attirò su di sé la difesa milanese consentendo a Cutura, Arapovic, Nakic e Cvjeticanin di fare sconquassi.

Per Peterson è inutile pensare di disinteressarsi di Petrovic, lasciargli fare quel che vuole e pensare agli altri: «Nell'uno contro uno, quello fa 100 punti e D'Antoni e Premier mi fanno cinque falli». Per lui ha preparato una staffetta: comincerà quasi certamente D'Antoni, poi ogni due-tre minuti ci sarà una rotazione.

Anche a Zagabria più o meno fu fatta la stessa cosa, con ben modesti risultati 116 punti il passivo finale) anche perché la Simac subì la sindrome-Petrovic e lasciò che il resto del Cibona facesse quel che voleva. Così Drazen — indisponente negli atteggiamenti in campo quanto giovin signore perbene fuori — poté fare un figurone, far fare bella figura ai compagni e permettersi di irridere gli avversari.

Gabriele Tacchini

Queste le formazioni:
Simac: 5 Bargna, 6 Boselli, 7 Blasi, 8 D'Antoni, 9 Bariviera, 10 Premier, 11 Meneghin, 12 Gallinari, 14 Schoene, 15 Henderson.
Cibona: 4 I. Nakic, 6 Becic, 7 Cutura, 8 Pavlicevic, 10 Petrovic, 11 Cvjeticanin, 12 Vukecevic, 13 Usic, 14 M. Nakic. 15 Arapovic.
Inizio ore 20.30. Tv registrata in «Mercoledì sport».

LA SEMIFINALE DI COPPA DELLE COPPE

Pesaro batte il Badalona

Scavolini-Badalona 109-100 (57-55)

SCAVOLINI PESARO: Minelli, Gracis 6, Magnifico 21, Frederick 24, Tillis 31, Zampolini 2, Costa 4, Silvester 21. N.e.: Franco e Merlitti.
RON NEGRITA BADALONA: Yofresa, Stewart 29, Margall 23, Villacampa 20, Montero 13, Housey 12, Soler, Abarca, Vecina 3.
ARBITRI: Zelinger (Israele), Gerrard (Gran Bretagna).

PESARO — La Scavolini Pesaro chiude con un vantaggio di nove punti l'incontro di andata della semifinale della coppa delle Coppe contro il Badalona. Un margine che è maturato solamente nella ripresa, dopo un primo tempo equilibrato chiuso in vantaggio dai pesaresi per 57 a 55, quando gli spagnoli si sono trovati gravati di falli, e senza l'americano Housey uscito al 10'.

Con un'ottima prestazione dei suoi lunghi Tillis (31 punti) e Magnifico (21 punti) i pesaresi si sono portati avanti di otto lunghezze al 9' (83-75) diventate undici a un minuto dalla fine (107-96) prima di chiudere a nove.

Ottima anche la prova di Silvester mentre nel Badalona si sono distinti Margal e Montero, quest'ultimo autore di un 4/4 da tre punti.

Pugile arrestato per spaccio droga

FOGGIA — Il pugile Ugo Maglione, di 21 anni di Foggia, peso mosca, componente della squadra azzurra e probabile olimpico, è stato arrestato in serata dai carabinieri, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Foggia, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

Maglione, a quanto si è appreso, è accusato di aver fatto parte di un'organizzazione che ha venduto piccoli quantitativi di stupefacenti (non è stato precisato il tipo) a tossicodipendenti.

RACCOLTI 10 MILIONI PER L'EX CESTISTA PERSI

Gara di solidarietà per la grande Niki

MONFALCONE — Il mondo del basket si è strettto l'altra sera attorno a Nicoletta Persi, una delle più grandi cestiste italiane di tutti i tempi, che a cinquant'anni si trova a giocare la sua partita più difficile contro un male irreversibile, un'artrite reumatoide, che la costringe da anni ad affrontare lunghe e costose terapie.

E' stata una vera gara di solidarietà che ha visto partecipare al Palazzo delle Federazioni di via Piranesi, a Milano, i più bei nomi della pallacanestro di ieri e di oggi, assieme a tanti giovani, in una rievocazione senza precedenti del basket dei pionieri voluta da Alfonso Guerra, presidente del «Longobard Warrison Club» un gruppo di tifosi della Simac e prontamente recepita dalla Federazione lombarda e dalle «Prigioniere del sogno», la formazione di veterane che raccoglie alcune ex compagne di Nicoletta Persi.

La grande «tombola», seguita alla rievocazione, ha ottenuto il successo sperato: tutte le cartelle — più di 500 — sono andate a ruba per un incasso che dovrebbe aggirarsi sui 10 milioni di lire.

Su Nicoletta Persi, «Niki» per tutti, non ci sono segreti per coloro che hanno seguito le vicende del basket di qualche anno fa. Nata a Monfalcone, dove tuttora risiede assieme alla sorella, si trasferì ben presto a Trieste per giocare nelle file della Ginnastica dove, in cinque stagioni, vinse i suoi due primi scudetti.

Finita l'esperienza triestina si trasferì nell'altro polo cestistico regionale, Udine, dove le soddisfazioni non furono minori, con tre titoli italiani in altrettanti campionati nella massima categoria. Poi la serie dei trasferimenti fuori della regione a Brescia, a Pavia e finalmente a Vicenza dove conquistò nuovamente lo scudetto con il Portorico.

Il tutto, costellato da ben 131 presenze nella massima rappresentativa: una carriera irripetibile prolungatasi fino a dieci anni fa, a lungo parallela a quella di un'altra grande del basket triestino, l'indimenticata Nidia Pausich.

Ora il basket ha modo di dire «grazie» a un'atleta che allo sport ha dato tutto e che ha contribuito alla crescita di questa disciplina fino ai traguardi attuali. Lo può fare contribuendo alla sottoscrizione, versando le offerte sul conto corrente n. 818 del Banco di Roma, filiale di Monfalcone, intestandole a «Solidarietà per Nicoletta Persi».

Sci: campionati triestini

Si chiudono improrogabilmente alle 18.30 di questa sera le iscrizioni ai campionati triestini di sci. L'adesione va data allo Sci Cai Trieste, in via Machiavelli 17 (telefono 64351).

La manifestazione si svolgerà domenica a Sappada. Ai campionati triestini sono anche abbinati i campionati provinciali di slalom gigante e di fondo.

CICLISMO: IN TONO MINORE L'APERTURA DELLA STAGIONE

Longo vince il Laigueglia ma i grandi hanno disertato

LAIGUEGLIA — Il giovane Mauro Longo ha vinto, con un'eccellente scelta di tempo nel finale e una tenacia ammirevoli, la 23.a edizione del Trofeo Laigueglia caratterizzata dal maltempo che ha indotto Moser, Saronni, Kuiper e Baronchelli a disertare la prova di apertura della stagione ciclistica italiana.

Longo è stato protagonista degli ultimi dieci chilometri. Nella discesa che da Testico porta alla Piana del Merula alle spalle di Andora, il giovane portacolori della «Malvor Bottecchia» era fra i primi del gruppo che ha riassorbito Rossi, Veggerby e Christianson i quali, insieme con Freuler (ben presto sparito dalla scena) avevano dominato la corsa con una fuga durata più della metà dei 152 chilometri della gara.

A raggiungere i fuggiaschi, tra cui si era nettamente distinto Rossi, è stato il belga Laemmers, vincitore di un Giro delle Fiandre. Ma il giovane italiano non si è fatto intimorire. Ha lasciato che il belga si impegnasse a fondo per distanziare il gruppo che seguiva a qualche centinaio di metri. Poi, sulle ultime rampe di Capo Mele, è scattato passando primo sulla sommità.

Nel frattempo dal gruppo usciva Maurizio Vandelli il quale raggiungeva Longo. I due hanno proseguito assieme per qualche centinaio di metri. Poi Longo ha sferrato il suo attacco e con una lunga volata ha tagliato il traguardo con le braccia alzate.

Gli organizzatori avevano deciso l'altra sera di togliere dal tracciato la salita del Ginestro, che doveva essere una novità rispetto al tradizionale percorso del Laigueglia, causa la neve. C'è stato qualche momento, tuttavia, lungo i tornanti che portano a Testico e sulla strada di alta cornice della valle Arroscia in cui i cumuli di neve offrivano uno scenario polare.

In discesa era particolarmente difficile non lasciarsi vincere dal freddo. Lo stesso vincitore ha dichiarato che lungo l'ultima discesa del Testico aveva le lacrime agli occhi che gli offuscavano la vista della strada.

Alla partenza avvenuta alle 10.40 erano presenti 11 squadre, dieci italiane e una belga, per un totale di 80 corridori. Anche se in tono minore, questa edizione del Laigueglia ha offerto qualche spunto di interesse con la fase finale giocata con estrema determinazione e grande impegno agonistico soprattutto dai giovani.

Ordine d'arrivo

1) Mauro Longo (Gs Malvor Bottecchia) che ha percorso km 152 in 4 ore alla media oraria di km 37,500, 2) Giuseppe Calcaterra (Gs Atala-Ofmega) s.t., 3) Alberto Pagnin (Gs Malvor Bottecchia) s.t., 4) Flavio Ghesini (Gs Magniflex-Centro Scarpa) s.t., 5) Daniele Asti (id) s.t., 6) Franco Ballerini (id) s.t., 7) Emanuelle Bombini (Gs Pinarello-Sidermec) s.t., 8) Giovanni Mantovani (Gs Vini Ricordi) s.t., 9) Primoz Cerini (Jug) s.t., 10) Rudy Pevenage (Bel) s.t., 11) Sergio Santimaria s.t., 12) Fritz Pirard (Ola) s.t.. 13) Eric Pedersen (Nor) s.t., 14) Alfio Vandi s.t..

A briglie sciolte

Ramazzotti e Arbore a cavallo – Rientra Gianfranco Dettori a Capannelle ma Ficuciello lo batte
Continua la serie di Espresso Jet a Montebello – Probabile trasferta del figlio di Bourbon a Treviso

Cantanti che si danno all'ippica. Il Festival di Sanremo ha riproposto il tema andato in voga lo scorso anno, e ai Ricchi e Poveri, e a Luis Miguel, sono succeduti Eros Ramazzotti, che come cantante fa sempre bene come l'omonimo amaro, e il versatile Renzo Arbore, ai quali sono già stati consegnati il trottatore Faiz e il purosangue Kavir.

Grosso veicolo di richiamo, il mondo canoro è stato prontamente recepito dal Totip che, fra pugili, frati, e ora cantanti, è senz'ombra di dubbio l'immagine ippica più volonterosa.

* * *

Ha riaperto i battenti il galoppo romano, fermato a metà settimana dalla neve (Rascel lo aveva predetto a suo tempo con una canzone), con un convegno che più per il valore delle competizioni verteva sul ritorno di Gianfranco Dettori in sella. Il nostro «crak jockey» si presentava alla grande, mettendo a segno una doppietta nelle prime corse (vincendo anche l'episodio centrale con il giovane Lord Honing) ma poi rimaneva sui... colpi e perdeva il confronto con il giovane Lucio Ficuciello che si aggiudicava una bella tripletta.

Confronto pieno di significati quello fra il «mostro», ormai da anni ai vertici delle classifiche nazionali, e il giovane Ficuciello che, giustamente, aspira alla successione, magari non in tempi brevi visto che Dettori non sente per il momento lo stimolo negativo della rinuncia.

A Montebello ritorno alla normalità dopo la sospensione della domenica precedente dovuta alla furia del maltempo. Un convegno disputato all'insegna dei favoriti, con il 38 di Malareo quota più alta per un vincente, mentre da segnalare c'è anche un mirabolante 1313 pagato per l'accoppiata Bassofondo - Daveggia, merito ovviamente della femmina che non rientrava nel novero dei possibili piazzati.

Nell'episodio più importante del pomeriggio, Espresso Jet ha affrancato nel più semplice dei modi il pronostico, ottenendo la quarta vittoria consecutiva, stavolta sul doppio chilometro dopo un tris di successi sul miglio.

In ordine perfetto, il figlio di Bourbon ha disposto con facilità degli avversari, distribuendo parziali acconci nella sua ben calibrata corsa in avanti. Vittima di un breve errore nella prima fase Escudo, che ora considerato l'unico avversario pericoloso, Espresso Jet si è preoccupato soltanto di non rendere disagevole l'avanzata all'esterno del compagno di colori Euro Jet, tenendoselo al fianco lungo il percorso durante il quale ha registrato convenientemente la tabella di marcia.

Poi, nel finale, Espresso Jet ha allungato il passo, facendo crollare Esedra Om dal via al suo seguito, e ha staccato con un ultimo quarto in 30.3 (da 1,15.8 al chilometro) per isolarsi all'epilogo, mentre Euro Jet, fresco di energie al momento dell'allungo del proprio alleato, non aveva difficoltà a mantenersi in quota, ancora brillante e in grado di tenere in rispetto Escudo per la piazza d'onore.

Impegno semplice ha avuto Espresso Jet, ma lo ha assolto in maniera diligente da soggetto in condizioni di forma splendenti. Sulla piazza non sembra avere avversari e questi, se non arriveranno ospiti di un certo riguardo in tempi brevi, il 4 anni di Toni Quadri dovrà andarli a cercare fuori dalle mura amiche, anche perché, vista la condizione superba, questo ci sembra il momento più adatto. In marzo apre Treviso, e chissà che nell'entourage di Espresso Jet non facciano un pensierino.

* * *

Due citazioni ancora per il convegno di domenica. Se le meritano il sauro Bassofondo che, a sera sopraggiunta, è stato capace di sfoggiare ragguaglio di un certo valore quale deve considerarsi l'1.20.8 mediante il quale ha fatto «tabula rasa» degli avversari dopo lo scoppiettante testa a testa fra Beltara e Zado, e il giovane Roberto Destro, driver delle ultime leve che sta dimostrando di saperci fare come lo garantiscono le non rare affermazioni colte nel periodo, ultima in ordine di tempo quella con Malareo dopo strenua lotta con Ascensore.

Mario Germani

Pallamano: eurocampioni oggi a Trieste

In fretta e furia la Cividin è riuscita ad allestire per questa sera a Chiarbola (inizio ore 20) un'amichevole di lusso, portando a Trieste i campioni d'Europa del Metalloplastica, una formazione jugoslava che non ha bisogno di tante presentazioni. E' una sorta di «Saratoga» dell'hand-ball.

La partita si disputerà subito dopo l'esibizione della «Show band», il notissimo complesso della Sesta Flotta Usa. L'elevata statura tecnica della squadra ospite dovrebbe rendere l'incontro altamente spettacolare.

La Cividin dal canto suo andrà ben volentieri per un'oretta a lezione di pallamano da una delle più forti compagini del mondo e nel contempo potrà effettuare un proficuo collaudo in vista dell'impegnativa trasferta di sabato con il Marianelli.

Per l'occasione dovrebbe far capolino sul parquet, dopo una lunga assenza, Roberto Pischianz, il quale evidentemente vuole accelerare i suoi tempi di recupero. Lo Duca naturalmente lo impiegherà con il contagocce per motivi precauzionali, ma il suo rientro in squadra rappresenta indubbiamente un toccasana per la Cividin.

L'ingresso è gratuito e pertanto saranno pochi gli appassionati di questo sport che vorranno perdersi un incontro di così alto livello. Certo che se la Federazione avesse il tempismo della Cividin le cose andrebbero meglio a livello nazionale.

IL PRIMO PARTE OGGI MILITARE

A.A.A. ...cercasi un secondo Ban

Nelle cronache dello Jadran continua a tenere banco la probabile partenza di Marko Ban, uno tra i migliori realizzatori in assoluto del campionato di B. La sua partenza, che dovrebbe avvenire già oggi, per La Spezia tiene con il fiato sospeso sia la squadra sia i fans.

Già si cominciano a cercare nella rosa dei triestini i probabili sostituti, già si aprono gli interrogativi del caso. Potrebbe essere una tragedia, ma potrebbe anche essere una favorevole possibilità.

Nel grigiore delle varie prestazioni dello Jadran si è sempre messo in mostra il solito Ban, «almeno» per quella ventina di tiri che puntualmente realizza ogni partita. Chissà che la sua assenza richiami a maggiore responsabilità i vari Rauber, Ciuch, Zarotti e che anche le guardie tornino a tirare. Insomma, la speranza è che torni a mettersi in mostra il collettivo.

Il tutto è comunque circondato da mille e più dubbi. Anche la presenza di Ban contro l'Arese sabato prossimo.

Tornando all'ultima prova dei triestini a Vicenza non si può che riparlare dei soliti argomenti: nella partita, giocata male dal collettivo, è mancata la lucidità e soprattutto sia il tiro che la difesa.

A parte la prova individuale di Ban e, seppure in tono minore, di Ciuch e Zerjal, non resta niente di positivo. La difesa faceva acqua e Gurtner impazzava, gli arbitri spedivano fuori per falli, e in soli tre minuti, Danieli. Zarotti, proprio quando doveva diventare il punto cardine della squadra si è fatto vedere solo ai rimbalzi, mentre il suo tiro era più che impreciso.

Niente di meno dei compagni di squadra, comunque. Il 25 su 53 (Ban escluso) parla chiaro; il 2 su 11 nei liberi anche. Il discorso classifica resta comunque immutato: le prime sette in B1, tutte le altre in B2, Jadran incluso.

In C2 hanno vinto sia la Leasest, che si è così portata a ridosso delle terze, sia il Solvay Monfalcone che ha raggiunto la zona tranquilla della classifica.

In serie D hanno ottenuto una salutare vittoria la Barcolana sul campo del Cervignano e la Tecnoluce in casa contro l'ultima del girone. Hanno deluso le più attese, invece, sia Don Bosco che Inter 1904.

Stefano Cesca

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI SERA LA PRIMA DELLE «NOZZE DI FIGARO» CON UNA CONTESSA D'EMERGENZA

Effetto Amadeus anche al «Verdi»

Rita Lantieri sostituisce la De Francesca

Sovvertendo l'immagine di un cinema e poi di una televisione corruttori del gusto, non c'è dubbio che se il fenomeno Mozart è diventato così diffuso e popolare da soppiantare fra i giovani persino la moda di un «barocco» edulcorabile dalle «compilations» di trattenimento, il merito è in gran parte da attribuire non tanto a una improvvisa maturazione delle coscienze artistiche, quanto alla forte sollecitazione esercitata negli ultimi anni dal film per il grande e per il piccolo schermo. Liquidata finalmente l'immagine leziosa del divino adolescente, l'«effetto-Amadeus» si è imposto come riflessione affascinante sul mistero e sull'incarnazione fanciullesca del Genio, coinvolgendo un pubblico mai così vasto e disponibile.

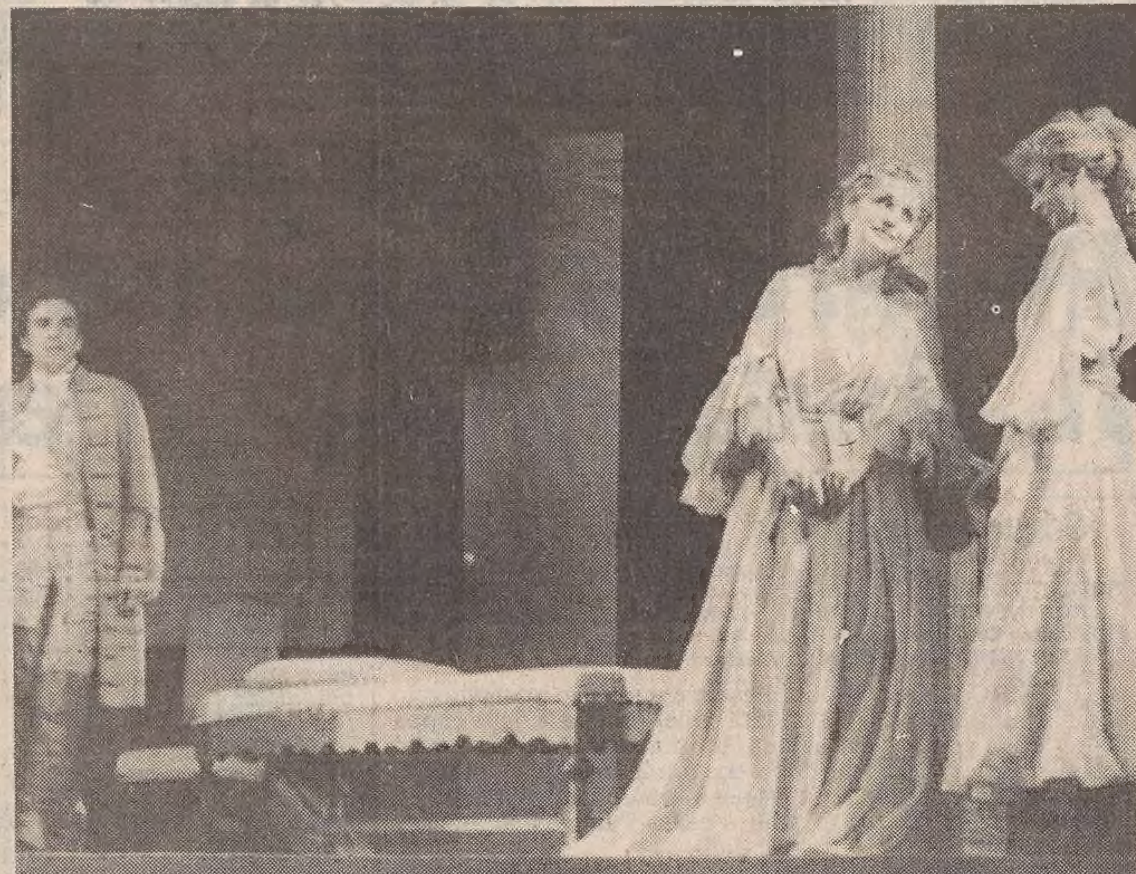
Che qualcosa sia mutato — in meglio — anche nella prassi esecutiva di Mozart, lo conferma proprio la ripresa delle «Nozze di Figaro», andata in scena ieri sera al Comunale. Mozart può tornare infatti a essere «italiano», avendo ritrovato una tradizione, alla quale i cantanti italiani sembravano aver rinunciato.

È così possibile — come dimostra appunto la distribuzione di queste «Nozze» — affidare a una compagnia di canto prevalentemente italiana il compito di onorare le corrispondenze stilistiche e il fraseggio mozartiani.

Con queste caratteristiche di chiarezza e di trasparenza della dimensione vocale sul palcoscenico, l'opera ha trovato la propria vitalità e il più cordiale successo grazie all'eccellente professionalità di un cast, che ha potuto affrontare la «prima», pur saltando l'importantissimo collaudo della prova generale, sospesa per indisposizione del soprano Maria De Francesca.

Per una singolare circostanza, il «Verdi» aveva due ottime soluzioni di rincalzo «in casa» per il ruolo della Contessa: Stella Doz che l'aveva cantata con grande sensibilità elegiaca al Comunale di Treviso e Rita Lantieri, già Russalka nella presente stagione, e Contessa recentemente assai ammirata in Francia e in Italia. La scelta è caduta su quest'ultima, non nuova a brillanti «salvataggi» e prontamente inseritasi in uno spettacolo, di cui diremo più diffusamente domani in sede critica.

G. Go



François Le Roux, Maria De Francesca e Daniela Mazzucato durante le prove dell'opera di Mozart al Verdi. Nelle prime due recite Maria De Francesca, indisposta, viene sostituita da Rita Lantieri *(Foto de Rota)*

PROIETTATO A BERLINO L'ATTESO «STAMMHEIM»

Il film sul terrorismo rende cupo il Filmfest

Louis Malle sull'America conservatrice, inquietante e triste

BERLINO — Gli anni di piombo non sono finiti. Tripli controlli all'ingresso. Biglietto supplementare per la stampa da ritirare negli appositi uffici del «Filmfest», cordoni di polizia con casco e visiera all'uscita per controllare il deflusso (e anche per controllare se qualcuno era d'accordo con le tesi dei terroristi, come ha gridato uno spettatore all'indirizzo della «Polizei»).

Questo il clima attorno allo Zoo-Palast ieri pomeriggio per la proiezione dell'atteso «Stammheim» di Reinhard Hauff, una fedele ricostruzione del processo alla banda Bader-Meinhof.

Non un film a soggetto ma una fedele ricostruzione che dà all'opera quella forza di documento e testimonianza non consueta nei film a sfondo politico. Un dossier su quello che è stato il più importante processo ai terroristi in Germania. I dialoghi, infatti, rigidamente fedeli agli atti processuali, fanno di questo film una denuncia dell'impotenza dello Stato nel capire e nel riassorbire quei corpi che al suo interno lo contestano, opponendo così forza alla forza.

A far da contraltare al cupo clima pomeridiano è stato anche proiettato in concorso il film di Jacques Rouffio «Mon beau-frère a tué ma soeur» con Michel Piccoli e Michel Serrault, quello dei «Vizietti» con Tognazzi.

Nelle intenzioni del regista il film doveva essere un divertissement con una comicità stralunata, purtroppo l'unico stralunato è rimasto lo spettatore nel veder sprecare un ottimo attore come Piccoli.

Sempre interessanti le proposte del Forum dirette da Ulrich Gregor come il documentario di Louis Malle «God's country» girato in un piccolo paese americano e un doppio ritratto dove i personaggi intervistati nel 1979 (appena finita la guerra in Vietnam) ritornano davanti la macchina da presa sei anni dopo con tutti i loro cambiamenti. Una faccia dell'America conservatrice, chiusa, inquietante e triste. La continuazione ideale del discorso iniziato con «Alamo Pay»; gli States visti con occhio europeo sfrondato dai miti della frontiera, della voglia di vincere e di affermarsi dei vari Rocky e Rambo.

Andrea Crozzoli

Ramazzotti in testa nella vendita dei dischi

ROMA — Eros Ramazzotti dopo aver vinto Sanremo è di gran lunga il vincitore anche nella Hit parade discografica.

Nei primi due giorni di vendita dei dischi del Festival di Sanremo Ramazzotti è dappertutto al prmo posto nelle preferenze del pubblico.

Seconda è Marcella con «Senza un briciolo di testa» che ha superato Renzo Arbore perché il brano «Il clarinetto» eseguito da Arbore a Sanremo non è in vendita come 45 giri ma contenuto in un «33».

Buon successo anche per Anna Oxa che nelle vendite discografiche supera Toto Cotugno, mentre tra i dischi che stanno registrando un discreto successo di vendita ci sono quelli di Nino D'Angelo, Sergio Endrigo e i Righeira per i quali i negozianti si attendevano più richieste.

Vendono poco invece sia Loredana Bertè che Rettore. Per quanto riguarda la Bertè secondo le impressioni dei negozianti di dischi il pubblico è stato negativamente impressionato dall'exploit televisivo della cantante che nella prima serata si è presentata in scena insieme a due ballerine con un pancione finto.

Vanno meno bene invece le vendite dei dischi degli ospiti stranieri. A parte Sting che era tra i più venduti anche prima del Festival ma che in questi ultimi giorni ha fatto registrare un sensibile incremento, non c'è stato l'exploit dello scorso anno con i Duran Duran, Spandau Ballet, Bronski Beat e Sade.

Tra i più richiesti comunque a parte Sting sono i Mr. Mister, i Double e i Talk Talk.

Morto Paul Stewart attore e regista

LOS ANGELES — Paul Stewart, apprezzato attore e regista cinematografico e televisivo americano si è spento all'età di 77 anni per complicazioni cardiache. Come attore Stewart aveva girato una cinquantina di film; pellicole come «Cittadino Kane» o «Il ritorno della Pantera rosa».

Stewart, che tre mesi fa era stato ricoverato al «Cedars Sinai Hospital» di Hollywood dove si è spento, era sposato con l'ex cantante Peg Lecentra.

Gran croce della Repubblica al regista Kurosawa

ROMA — Sta per arrivare a Roma l'imperatore del cinema Akira Kurosawa, con il suo carisma di autore-mito e in concomitanza con il suo ultimo acclamatissimo film, «Ran», ricostruzione epica del «Re Lear» shakespeariano.

Kurosawa arriverà a Roma direttamente dal Giappone, il 27 febbraio. Il momento più importante del breve soggiorno italiano (si tratterrà solo per un giorno) sarà l'incontro tra l'«imperatore» e il Presidente Cossiga, che assisterà a una proiezione privata di «Ran» e poi insignerà Kurosawa, nei saloni del Quirinale, della Gran croce, il più alto riconoscimento della Repubblica.

Serge Silberman, l'illuminato produttore francese che ha finanziato e sostenuto «Ran» e la figlia di Kurosawa, sono i compagni di viaggio del regista giapponese. La mattina del 27 febbraio il Centro sperimentale di cinematografia aprirà le porte dell'aula magna ai prestigiosi ospiti, riservandogli il caloroso omaggio del mondo del cinema italiano.

A ricevere Kurosawa, che manca dall'Italia da più di sei anni, ci saranno quasi tutti i maggiori autori del nostro cinema, dai fratelli Taviani a Carlo Lizzani, da Mario Monicelli a Ettore Scola.

«Ran» uscirà in tutte le sale italiane l'8 marzo, sull'onda dell'enorme successo di critica che il film ha ottenuto in America, dove è stato proclamato dal sindacato dei critici cinematografici d'oltreoceano miglior film del 1985.

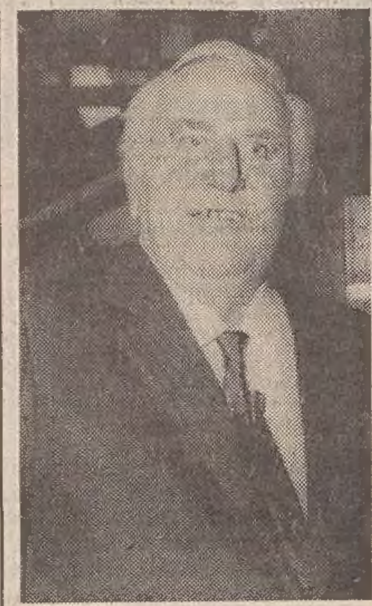
«I MISTERI DI PIETROBURGO» DIMEZZATI A SIENA

Malore di Adolfo Celi poco prima del debutto

SIENA — La prima nazionale dei «Misteri di Pietroburgo», lunedì sera al «Teatro dei Rinnovati» di Siena, è stata compromessa da un malore che ha colto Adolfo Celi, interprete e regista, un'ora e mezzo prima dello spettacolo, che aveva come protagonisti anche Vittorio Gassman e sedici giovani della sua «Bottega teatrale» fiorentina.

Dei «Misteri di Pietroburgo» è andata in scena soltanto la prima parte, nella quale Gassman, che con Celi ha firmato la regia e ha curato il testo (ricavato da alcuni scritti di Dostojevskij) con Gerardo Guerrieri, ha sostituito Celi che recitava in ruoli secondari. La seconda parte, basata sull'interpretazione di Celi, non è invece andata in scena.

Intanto, subito dopo il malore che lo aveva colto poco prima dello spettacolo, Adolfo Celi era stato ricoverato immediatamente all'ospedale. Ora si trova nel reparto di rianimazione del Policlinico universitario «Le scotte».



Adolfo Celi

Secondo le prime notizie Celi sarebbe stato colpito da un attacco cardiaco verso le 19 e le sue condizioni si sarebbero aggravate dopo il ricovero. Adolfo Celi, 64 anni, era praticamente in coma. «Le sue condizioni — aveva dichiarato il prof. Stanca, primario del reparto di rianimazione — sono gravissime ed è ventilato artificialmente».

Lunedì sera, dopo la rappresentazione teatrale, Vittorio Gassman si era recato in ospedale al capezzale dell'amico, dove erano già giunti anche alcuni parenti di Celi.

Ieri mattina le condizioni dell'attore-regista sono andate lievemente migliorando. Il prof. Antonio Stanca ha detto che «Adolfo Celi è sveglio e bene orientato» e che «il ritmo cardiaco è migliorato». Celi «continua a essere ventilato artificialmente ed è ancora in stato di choc, ma ha ripreso a muovere tutti e quattro gli arti».

All'attore è stato riscontrato un aneurisma alla aorta, per cui ieri alle 17 è stato sottoposto a un intervento chirurgico protrattosi per cinque ore.

DA DOMANI AL TEATRO CRISTALLO

Una doppia coppia molto «arrabbiata»

Al Teatro Cristallo andrà in scena da domani al 23 febbraio «Ricorda con rabbia» di John Osborne, nell'allestimento del Centro Teatrale Bresciano per la regia di Nanni Garella. Recitano Paolo Bessegato, Nanni Garella, Patrizia Zappa Mulas e Viviana Nicodemo. La scelta e i costumi sono di Maurizio Balò.

«Ricorda con rabbia» va collocato in un ben preciso momento della nostra storia culturale, quegli anni Cinquanta della letteratura «arrabbiata» inglese che lasceranno sgorgare e lievitare nel decennio successivo non solo un rifiuto della codificazione di forme e contenuti della comunicazione, ma anche un disperato tentativo di inventarne di nuovi. Anzi, la «rabbia» manifestata già nel titolo da Osborne diverrà proprio il manifesto di quella generazione, consegnando allo scrittore il merito di esserne l'antesignano.

Due amici, la moglie, l'amica sono tutto il mondo della commedia, che si svolge sempre nello stesso appartamento in tre domeniche successive. Nei sentimenti che pulsano tra i quattro, in un impasto di dolcezza e di violenza tipico di quei momenti nei quali i sensi sono all'erta, entrano in scena la ribellione e il gesto liberatorio, secondo un significato che rimanda alle più antiche radici della comunicazione teatrale.

Ciò che interessa al regista Garella è la struttura stessa della comunicazione teatrale, affrontando la quale vengono al pettine i nodi di una crisi di pensiero che è appartenuta, dal dopoguerra, a tutte le giovani generazioni, esplodendo con gli «arrabbiati» e quella loro filiazione quasi diretta che è il movimento di rinnovamento culturale a cavallo degli anni Settanta, una crisi che porta fino a noi la difficoltà espressiva nella quale pare dibattersi l'arte — in particolare il teatro — di questi anni.

Diabolico Lavia

Gabriele Lavia è Goetz nel «Diavolo e il buon Dio» di Sartre da ieri in scena al Politeama Rossetti con la regia dello stesso Lavia, che domani alle ore 18 incontrerà il pubblico triestino nella sala maggiore del Cca *(Foto di Tommaso Le Pera)*

L'ammazzavampiri



Roma — Chris Sarandon e Amanda Bearse in una scena del film «Ammazzavampiri», diretto dal regista Tom Holland

SPENTI I RIFLETTORI SUL FESTIVAL DELLA CANZONE, SI ARCHIVIA ANCHE IL «LOOK»

E Roberto D'Agostino dissolve con ironia le ultime immagini dello show di Sanremo

SANREMO — *Basco rosso trapuntato di perline, clergyman da prete e kefiah palestinese, un orologione da primato al polso destro e un altro camuffato da automobilina di plastica a quello sinistro. Vestito in modo così....discreto, uno non può che chiamarsi Roberto D'Agostino, il «lookologo» reso popolare dal programma «Quelli della notte». Un passato remoto di impiegato di banca frustrato, un passato prossimo di serissimo critico musicale, un presente di saggista di successo («il mio prossimo libro uscirà quest'estate, e si intitolerà «Come vivere senza i comunisti...») oltre che di attento studioso delle mode e dei comportamenti di massa.*

Nei giorni del Festival di Sanremo, è stato sicuramente fra i protagonisti di quella parte della manifestazione che non si vede in televisione, e che si svolge fra la sala



Roberto D'Agostino

stampa del Teatro Ariston, le hall degli hotel e i vari locali e localini della città dei fiori.

Premesso che lui i cantanti li avrebbe fatti esibire vestiti tutti uguali, come al college, Roberto D'Agostino ha espresso i seguenti giudizi sul look dei 22 big sanremesi.

Righeira: *sono i fratelli De Rege della canzone, bello il loro cravattone sospensorio, che serve a reggere l'insostenibile peso della canzone.*

Anna Oxa: *il suo ombelico è il centro del mondo.*

Sergio Endrigo: *è un nuovo povero, pronto per Domenica Inps.*

Toto Cotugno: *un tardo travoltino, più tardo che travoltino, con lo sguardo da Polifemo e i capelli surriscaldati dal phon.*

Zucchero: *ha un look da «tonno nostromo», bello il giamaicano che si porta appresso, con la testa moquettata.*

Enrico Ruggeri: *tocchiamo ferro (o altro...).*

Fred Bongusto: *ha l'aria di chi passa di lì per caso, prima di andare alle nozze di un amico.*

Eros Ramazzotti: *classico romoletto, post-fattorino e post-Adriano Pappalardo.*

Nino d'Angelo: *è un goticozotico, i suoi amici in platea sventolavano fazzoletti sporchi per infettare la gente.*

Stadio: *look da ultimo stadio.*

Loredana Bertè: *una metallara madre, una gestante che ha bisogno di un'ecografia più che di una coreografia.*

Renzo Arbore: *un'eleganza post-cool (si legge «cul»), stile anni Cinquanta.*

Scialpi, Mango e Rossana Casale: *sono i mutanti funesti, una stirpe luttuosa che ama il nero.*

Orietta Berti: *è una «fantozza-star», signora tettonica e forte di fianco, figlia delle stelle con look da space-shuttle.*

Marcella: *una post-cocotte capellifera.*

Fiordaliso e Flavia Fortunato: *ottime sciampiste e tappezziere, meritano una merceria come buona uscita dal mondo della canzone.*

Luca Barbarossa e Marco Armani: *hanno adottato il banal-casual, anche loro post-fattorini.*

Rettore: *una lavacapelli, un grande futuro come parrucchiera.*

Ca. M.

Oggi sul piccolo schermo

«Toro scatenato»



Robert De Niro

«Toro scatenato», in onda oggi su Raitre alle 20.30, è un film che viene ricordato soprattutto per le «gesta interpretative» di Robert De Niro che in quest'occasione portò il suo perfezionismo mimetico ai limiti della nevrosi, ingrassando di quaranta chili per accompagnare con quello fisico il declino atletico del protagonista. «Toro scatenato» è la storia di Jack La Motta (il titolo è lo stesso dell'autobiografia scritta da La Motta stesso).

Nato nel Bronx, in una famiglia italo-americana, dopo un'adolescenza di risse e furtarelli, La Motta scelse la strada della palestra. La sua grinta, che gli fece guadagnare il soprannome di «Toro del Bronx» lo portò nel '49 al titolo mondiale dei pesi medi, titolo mantenuto fino al '51.

Il film di Scorsese racconta la vita di La Motta senza indulgere alla leggenda. Come sua abitudine in questo caso (sfruttando il fascino del bianco e nero) Scorsese sceglie la strada del racconto diretto, del ritratto dell'America da un'angolazione che non è mai piaciuta agli americani (il film andò male negli Stati Uniti e bene in Europa). Straordinario De Niro, che ebbe un Oscar per questo film, accanto a lui Cathy Moriarty, che allora sembrava una delle più serie candidate a rinverdire il fascino di Lana Turner.

* * *

«Follia amore mio» (Raidue, ore 20.30) — Prima parte dello sceneggiato diretto da Gianni Bongioanni, con Carlotta Wittig, Pieri Di Jorio, Felice Andreasi, Massimo Bonetti. Carlotta, sposata con Stefano, lavora saltuariamente. Una sera conosce Giorgio, giovane psichiatra, che mostra il film di un esperimento condotto dalla sua équipe. Carlotta rimane molto colpita da alcune immagini e personaggi e Giorgio la invita ad assistere a qualche seduta.

* * *

Si intitola, almeno nella versione originale, «Una farfalla sulla spalla» il film di Jacques Deray che Raidue presenta, in «prima» televisiva, oggi alle 22.10. Esigenze distributive hanno trasformato il titolo in **«Morti sospette»** che, se rende in modo immediato il carattere «nero» della pellicola, gli toglie parte delle sfumature relative al personaggio protagonista. Questi si chiama Roland Ferriaud, fa il marittimo e viaggia da un porto all'altro dell'Europa.

Lo scalo a Lisbona dovrebbe essere una pausa come tante nella sua vita, ad aspettare una moglie che tarda a giungere. Ma una notte i rumori della stanza accanto, nella locanda dove ha preso alloggio, lo incuriosiscono con pericolose conseguenze. Scopre infatti un cadavere; tramortito, viene trovato dalla polizia in circostanze sospette e accusato dell'omicidio.

Ne deriva un'odissea kafkiana in cui il rude marinaio, abituato a vivere ai confini della legge, ma incapace di trasgredire il proprio codice d'onore, dovrà risolvere una pericolosa macchinazione.

Appuntamenti

Oggi

L'ottava della «Donna del lago»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi (turni di abbonamento F/H) va in scena l'ottava rappresentazione di «La donna del lago» di Rossini. Dirige il maestro Maurizio Arena.

Domani

Il Clemencic Consort a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro Comunale si terrà l'annunciato concerto del Clemencic Consort, diretto da René Clemencic. In programma musiche sacre di Pergolesi.

Tesseramento concerti di primavera

Domani dalle ore 17 alle 19 e venerdì 21 febbraio alle ore 18 (prima del concerto inaugurale) al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo il tesseramento per il ciclo di otto concerti primaverili organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani in collaborazione con il Cca e la Rai.

«Ha presente l'anima?» a Teatro Contatto

UDINE — Da domani al 27 febbraio alle ore 21 all'Auditorium Zanon per la stagione Teatro Contatto il Centro Servizi e Spettacoli presenta «Ha presente l'anima?» con Giulio Molnar, Silvia Filastò, Lelia Serra e Bruno Stori.

«Concerto della sera» a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 20.30 all'Auditorium di via Roma 23 quinto «Concerto della Sera» organizzato dall'associazione «Lipizer». Si esibirà il Duo formato da Gabriela Gallotta flauto e Vincenzo Balzani pianoforte. Musiche di Chopin, Weber, Ries, Beethoven.

LUNEDÌ ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Bella serata cameristica con il Quartetto Orlando

Archiviato il recital non entusiasmante della violoncellista Wha Chung, questo lunedì la Società dei Concerti offriva ai suoi iscritti una piacevole e interessante serata cameristica con il Quartetto Orlando.

Il numeroso pubblico ha apprezzato così un complesso omogeneo al suo interno e valorizzato da elementi che alle capacità individuali uniscono un preciso e acuto senso dell'insieme.

Per quanto riguarda la dinamica, gli archi procedono alla realizzazione di tutte le indicazioni d'intensità mantenendo un suono pieno e controllato. Anche quando una «voce» solista deve emergere, essa risulta complementare alle altre, non verificandosi mai la condizione per cui il primo violino viene «accompagnato» dai rimanenti strumentisti.

A ciò si aggiunge una viva sensibilità stilistica nel dominio delle forme; i temi risuonano chiari nell'alternarsi delle risposte e i procedimenti imitativi sono sorretti dalla precisione ritmica.

Tali caratteristiche fanno dell'Orlando una formazione ideale per il repertorio classico; lo provavano l'esecuzione del Quartetto in sol maggiore K 387 di Mozart (stupendo il gioco di specchi del fugato finale) e la resa intelligente dell'op. 95 di Beethoven.

Una sorpresa invece si rivelava l'interpretazione dell'op. 17 n. 2 di Bartok, lettura quanto mai chiarificante della grandezza di un pensiero musicale lucido ma pervaso da dolorosi travagli esistenziali-compositivi.

Le vette più alte venivano toccate sia nell'Allegro molto capriccioso, traboccante di ritmi e spunti melodici rumeni, sia nel tempo «Lento» che sembrava non voler svelare sé stesso, quasi una domanda senza risposta. Prolungati applausi e un bis.

S. C.

■ MATADOR — Pedro Almodovar dirige in Spagna «Matador» con Assunta Serena e Nacho Martinez.

Il Bongiorno francese



(Giornalfoto)

Parigi — Milly Carlucci con Roger Zabelle durante la registrazione di «Voilà La Cinq», il gran gala con cui domani sera inizieranno in Francia le trasmissioni della Tv di Berlusconi. Zabelle, che condurrà la versione francese di «Pentatlon», si propone come l'alter ego del nostro Mike Bongiorno

Il cinema americano ha perso Da Silva

NEW YORK — Il cinema americano ha perso una delle sue personalità più poliedriche. A 76 anni è deceduto, stroncato dal cancro, Howard Da Silva. In oltre 55 anni di attività professionale, era stato attore, regista e produttore.

Nel cinema debuttò nel 1936 con il film «Blue Moon» ma a dargli grande notorietà fu il musical «1776» in cui dette voce e presenza scenica al personaggio di Beniamino Franklin.

Tra i film interpretati citiamo «Il grande Gatsby», girato a fianco di Robert Redford, «Mommie Dearest», ispirato alla vita di Joan Crawford, e il recente «Garbo Talks» interpretato da Anne Bancroft.

Proprio due settimane fa era entrato nella rosa dei candidati all'Oscar per il miglior attore non protagonista con ben due film: «Lost Weekend» e «Two Years Before The Mast».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Dieci e trenta con amore: «La sconosciuta» (3.a puntata). Sceneggiato in quattro puntate. Sceneggiatura di Enrico Roda. Con Olga Bisera, Jacques Sernas, Martine Brochard. Regia di Daniele D'Anza.
11.30 Taxi, telefilm: «Louise e la dolce Zena».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quark. Viaggi nel mondo della scienza. Di Piero Angela. Collaborazione di L. Pinna, G. Poli, M. Visalberghi, realizzazione Rosalba Costantini (11): «Da un estremo all'altro».
15.00 L'Olimpiade della risata, cartone animato: Quebec-Bagdad.
15.30 Dse: Schede - Archeologia. La Sardegna antica. Regia di Angelo Filippini.
16.00 Storie di ieri, di oggi, di sempre. Giovani esploratori. Un programma di Tom Robertson.
16.30 Magic. 1.a parte. Conduce Piero Chiambretti con Manuela Antonelli.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic. 2.a parte.
18.00 Tg 1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta da studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: pericolo. Telefilm: «Congegno a bassa fedeltà», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. Regia di Don Medford.
21.30 Tribuna politica. A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del Psi.
22.15 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.45 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Pallacanestro. Da Milano: Coppa Campioni, Simac-Cibona.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I libri. A cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco.
16.00 Dse: Immagini per la scuola (10.a puntata). Giochi di composizione e scomposizione.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani più belli. Appuntamento settimanale con la salute di Rosanna Lambertucci. Regia di Antonio Menna.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Coldiretti-Confederazione nazionale coltivatori diretti.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Una cattiva reputazione»
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 La Rai presenta: «Follia amore mio» (1.a parte). Soggetto e sceneggiatura di Gianni Bongioanni, Carlotta Wittig. Con Carlotta Wittig.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.20 Il brivido non ha frontiere. A cura di Claudio G. Fava: «MORTI SOSPESE» (1978), film. Regia di Jacques Deray. Con Lino Ventura e Claudine Auger.
24.00 Tg 2 Stanotte.
0.10 Cinema di notte. Il piacere del dramma: «PRIMA DELLA LUNGA NOTTE» (1981), film. Regia di Franco Molè. Con Ray Lovelock, Martine Brochard, Silvia Dionisio, José Quaglio, Ileana Ghione, Mario Valdemarin, Enrica Bonaccorti.

RAITRE

11.20 Da Bolzano: Hockey su ghiaccio. Incontro Bolzano-Merano.
13.05 «Le avventure del buon soldato Svejk» (8.a puntata). Sceneggiato in 13 puntate dal romanzo di Jaroslav Hasek. Con Fritz Mulisr nel ruolo di Svejk. Regia di Wolfgang Liebeneiner.
14.05 Dse: Una lingua per tutti. Il russo (34.a trasmissione).
15.05 Da San Severino Marche, concerto dell'orchestra Johann Strauss di Vienna, canta Katia Ricciarelli. Regia di R. Ventola. Presenta C. Tonucci.
16.10 Dse: Antiche genti italiche. Consulenza e testo di Sabatino Moscati. Regia di Isabella Genovese Incendaji: «I Sanniti».
16.40 Dse: Corso basic. A cura di Mirella Serafini Giannotti (12.a puntata).
17.10 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania: «Signore e signori».
18.10 L'Orecchiocchio. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3. 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali.
19.35 «Che in America voglio andar...». Friulani e triestini a New York. Regia di T. Durigon (2.a puntata).
20.05 Dse: Schede - Scienza e tecnica. Automa. Storia degli automatismi, di Silvio Specchio (1.a parte). Consulenza di Gian Paolo Ceserani.
20.30 Gli anni della nuova Hollywood (3), a cura di V. Razzini: «TORO SCATENATO» (1980). Regia di M. Scorsese. Con R. De Niro, C. Moriarthy, J. Pesci.
22.35 Delta, a cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino: «Psicofarmaci sì o no». Regia di Annabella Misaglio.
23.35 Tg 3.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «PRIMO AMORE» con Carla Gravina, Lorella De Luca, Raf Mattioli. Regia di Mario Camerini (1959), commedia.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm Mr. Abbot e famiglia: «È arrivato dall'America».
12.45 «Ciao ciao», programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four - Cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «DIFENDO IL MIO AMORE» con Vittorio Gassman, Martine Carol. Regia di Giulio Macchi (1956), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show» (replica).
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm California: «Salto nel buio».
21.30 Telefilm Detective per amore: «La speranza di Rachel».
22.30 Film. Ultimo spettacolo: «VIGILATO SPECIALE» con Dustin Hoffman, Harry Deàn Stanton. Regia di Ulu Grosbard (1977), poliziesco.
0.40 Telefilm Ironside: «Un piccolo cane perduto».
1.40 Telefilm Mod Squad: «Auto usate».

CANALE 5

11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Silvio Ferri.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado. Regia di Lino Procacci.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm Hazzard: «Una corsa truffaldina».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi. Regia di Roberto Meneghin.
18.00 Telefilm Webster: «Questo è spettacolo».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro. Regia di Rinaldo Gaspari.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.
20.30 Sceneggiato: «Visitors 2» con Mark Singer, Faye Grant e Jane Badler (fantascienza).
22.30 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky. Regia di Giancarlo Valenti.
23.15 Sport: la grande boxe.
0.15 Telefilm Sceriffo a New York: «Lo sceicco di Arami».

ITALIA 1

12.30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari: «Il mostro di Venere» (2.a parte).
13.20 Spettacolo: «Tutto per denaro», con i Gatti di Vicolo Miracoli. Regia di Alessandro Ippolito - «Help» con i Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati. Regia di Rinaldo Gaspari.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Chips: «Viaggio verso l'astronave».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm La casa nella prateria: «Il bambino senza nome».
19.00 Spettacolo: «Gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm La famiglia Addams: «Lurch e il clavicembalo».
20.00 Cartone animato Memole, dolce Memole: Una notte insonne.
20.30 Spettacolo: «O.k. il prezzo è giusto», condotto da Gigi Sabani.
22.45 Rubrica: «Premiere».
23.15 Telefilm Cannon: «Un vescovo di prima linea».
0.15 Telefilm Strike Force; «L'accattona».
1.15 Telefilm Quincy: «L-5» (replica).

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.45 Fatti e commenti (replica).

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
10.00 Telefilm: «Missione impossibile».
11.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati: Capitan Futuro.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.00 Rubrica medica.
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: «Carmin».
20.00 Cartoni animati: Ransie.
20.30 Telefilm: «Dottor John».
21.30 Tutto Totò.
23.30 Telefilm: «Missione impossibile».
24.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».

TELECAPODISTRIA

15.10 «MORGAN IL RAZZIATORE», film con Ivette Mimieux, Diana Macbain. Regia di Tai Garnett.
16.45 Programma per i ragazzi: Pegaso Kid, cartoni animati. «Opera selvaggia», documentario. «Il sergente Preston», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Rugby time.
20.30 Film.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 «IL TULIPANO NERO», film con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Adams, Akim Tamiroff.

RTB BARBARA

13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Vultus 5, cartoni animati.
17.30 La piccola Nell, cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.
21.30 «Errori giudiziari», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
23.30 Telefilm.

T V M

17.00 Telefilm: «Capitani».
17.25 Film: «OCCHI DI GIADA».
19.00 Arte in vetrina. Incontro con i pittori del Friuli-Venezia Giulia con A. Folin.
20.05 Documentario.
20.30 Film: «GIOVANNA D'ARCO» con I. Bergman.
22.05 Film: «AMORE AMARO» con L. Gastoni.

VIDEOFRIULI

16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Don Chuck story, Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.10 Videogiornale.
19.30 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
20.00 Il male del secolo, a cura della Lega antitumori.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
23.00 Proposte di corredo.
23.15 Incontro di basket serie A1: Benetton-Marr.

TPN PORDENONE

17.05 Kamui, cartoni animati.
18.00 «Hazell», telefilm.
19.00 Cinemondo, rubrica cinematografica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Sky way», sceneggiato.
20.30 «INTERMEZZO», film drammatico.
22.00 Tpn cronache (replica).
22.45 Made in Friuli, diretta in studio.
23.45 «CARI MOSTRI DEL MARE», film reportage.

RTA ANTENNA-TMC

17.45 Cartoni animati: Collage di cartoni.
18.15 Telefilm: «Bigfoot e il ragazzo selvaggio».
18.50 Tele Antenna notizie.
19.00 Telenovela: «Dancin' days».
19.45 News.
20.00 Rotocalco sportivo.
20.30 Calcio: in diretta Spagna-Belgio.
22.15 Viva Messico.
23.00 Pallamano: le più belle partite del campionato italiano di serie A - Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

telefriuli

15.30 In diretta via satellite: Gtx Music.
18.30 «Sherlock Holmes», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Señorita Andrea», telenovela.
20.30 «OGNUNO PER SÉ», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Calcio serie A: Pisa-Udinese, telecronaca registrata - In diretta via satellite: Gtx Music.
1.00 Buonanotte Friuli.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io 85; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: «Una vita», di D. De Luca dal romanzo di Guy de Maupassant (14), regia di M. Muller; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 15.03: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz: Gli «All stars» di Louis Armstrong (5) di V. Castelli; Europa; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Urbs; 20: Operazione radio: «Il condominio», di S. Marrone e S. Ferrone, regia di B. Navello; 20.42: Lp musica; 21.03: Due a prova di stelle; 21.30: Musica notte: Musicisti d'oggi; 22.28: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Stereo city; 16: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, con P. Cimatti; 6.50: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.30: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», di Di Martino, Piana, Taggi e Balcuini (28), originale radiofonico, regia di G. M. Compagnone; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia con... l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18: M. Grazia Sozzi presenta: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Alla scoperta dell'ovvio; 18: «Mastro Don Gesualdo», di G. Verga, regia di M. Mollica, lettura a più voci (32); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori 1985 indetta dall'Unesco; 22.20: America coast to coast; 22.30: Max Reger, 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Canto corale: rassegna dell'Associazione cori parrocchiali sloveni alla Casa di cultura slovena di Trieste; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente; 15: Il globo magico; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
dal 25/2 al 2/3/1986
(spettacolo fuori abbonamento)
TEATRO DI ROMA
presenta
VARIETÀ
diretto da
Maurizio Scaparro
con
MASSIMO RANIERI — MARISA MERLINI
GALEAZZO BENTI — ARTURO BRACHETTI
coreografie di
GINO LANDI
Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 30% per le prime due recite e 20% per le repliche successive.
Calendario: martedì 25 ore 20.30; mercoledì 26 ore 17; giovedì 27 ore 20.30; venerdì 28 ore 20.30; sabato 1 marzo ore 20.30; domenica 2 ore 16.
Prevendita: **Biglietteria Centrale di Galleria Protti Tel. 040/69406**

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione di prosa 85/86
oggi alle ore 20.30
PAOLO POLI
in
«MAGNIFICAT»
due tempi di Ida e Paolo Poli
Prevendita alla Cassa del Teatro ore 10-12 17-19. Turno B.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20 ottava (turni F/H) de «La donna del lago» di G. Rossini. Direttore M. Arena, regia di U. Tessitore. Biglietteria del teatro. Domani alle 20 seconda (turni B/E) de «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 15.30 e ore 20.30 (durata 3 ore e 20 minuti) la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Gabriele Lavia-Monica Guerritore in «Il Diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre con Sergio Reggi, Gianni De Lellis, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 8 (alternativa), sconto del 50% per gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI (via S. Carlo 2): domani alle ore 18 per «I Giovedì del teatro» incontro con la Compagnia de «Il Diavolo e il buon Dio».
TEATRO CRISTALLO - Domani alle 20.30 il Centro Teatrale Bresciano presenta: «Ricorda con rabbia» di John Osborne. Regia di Nanni Garella.
LA CAPPELLA ARISTON. 4 novità ungheresi. Domenica alle 11: «Orfeo ed Euridice» di Istvan Gaal, dall'opera lirica di Gluck. Presentato alla Mostra di Venezia 1985.

ARISTON. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco, con William Hurt, Raul Julia e Sonia Braga. Tra sogno e realtà il film-rivelazione dell'anno, campione d'incassi negli Usa, «Palma d'Oro» per il miglior attore a William Hurt al Festival di Cannes '85. Candidato a 3 Oscar '86 per il miglior film, la migliore regia, il miglior attore.
EDEN. 15.30, ult. 22: «Morbosamente vostra». L'unico film hard core interpretato da Karin Schubert. Severam. v. m. 18. Ultimo giorno.
SALA EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: In anteprima mondiale «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger diretto da Adriane Lyne, il regista di «Flashdance». Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo tutto il mondo che le circonda.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: «Plenty». Magistralmente interpretato da Meryl Streep. La magnifica storia di una donna che vuole rimanere se stessa in un mondo che sta cambiando.
FENICE. Oggi riposo. Domani ore 17: «Yado».

Il direttore artistico dell'Arena di Verona

MACERATA — Carlo Perucci, attuale direttore artistico dell'Arena Sferisterio di Macerata e del Teatro Petruzzelli di Bari, è il nuovo direttore artistico dell'Ente lirico Arena di Verona.

DA OGGI AL
NAZIONALE 3
TUTTO HARD-CORE
TUTTO IN 3 DIMENSIONI
DAL FAVOLOSO SCHERMO
TRIDIMENSIONALE
LE SUPERGIRLS SULLE
VOSTRE GINOCCHIA!
SUPERGIRLS IN 3 D
SEVERAMENTE VIETATO MINORI 18 ANNI
PREZZI NORMALI
CAUZIONE OCCHIALI 3D L. 1000

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.15, 22.15: Arriva il ciclone Rocky, Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita in: «Rocky IV».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: Una delle più brillanti commedie americane, per la regia di Herbert Ross: «Quel giardino di aranci fatti in casa» del famoso autore e sceneggiatore Neil Simon con l'incomparabile Walter Matthau, la splendida Ann Margret e la bravissima Dinah Manoff. Apprezzatissimo dalla critica e dal pubblico più esigente. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Silverado». In SuperDolby Stereo. Il ritorno del grande western in un film che ci fa ritrovare il grande cinema. Con Kevin Costner, Rosanna Arquette, Scott Glenn.
NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Safari d'amore». Sensazionale luce rossa. Sever. v.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15. «Supergilrs in 3 D». In Super 3 D. Tutto hard-core, tutto in tre dimensioni! Dal favoloso schermo tridimensionale le supergirls sulle vostre ginocchia! Sev. v.m. 18 anni. Prezzi normali. Cauzione occhiali 3 D lire 1000.

CAPITOL. Riposo. Domani con orario 16, 18.50, 21.30, proseguono le repliche del technicolor: «Passaggio in India». (N.b.: visione scuole prenotazioni tel. 726813 dalle 16.30 minimo 100 alunni).
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «La foresta di smeraldo». La storia realmente accaduta di un ragazzo conteso tra due civiltà. Diretto da John Borman il regista di «Excalibur». Il film è adatto per tutti: grandi e piccini.

ALCIONE. Tel. 304832. 16, 18, 20, 22. Di Fred Zinneman «Cinque giorni un'estate». Film dedicato agli amanti della montagna. Con Sean Connery e Betty Brantley. Una drammatica vicenda nel meraviglioso scenario delle Alpi del Bernina, con la splendida fotografia di Rotunno.
LUMIERE FICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Turk 182» di Bob Clark con Timothy Hutton, Kim Cattral e Robert Culp (Usa 1985). Un giovane ventenne cerca giustizia per il fratello e si trasforma in Turk 182 per colpire un sindaco disonesto. Una bella prova d'attore di Timothy Hutton, l'interprete di «Gente comune» e «Taps-squilli di rivolta». I visione. Domani, a gentile richiesta, «Un mercoledì da leoni».
RADIO. 15.30, 21.30: «Sex appeal» (Richiamo sessuale). Pornofilm sensazionale. Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20.30: stagione di prosa «Magnificat» diretto e interpretato da Paolo Poli. Turno B. Prevendita alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

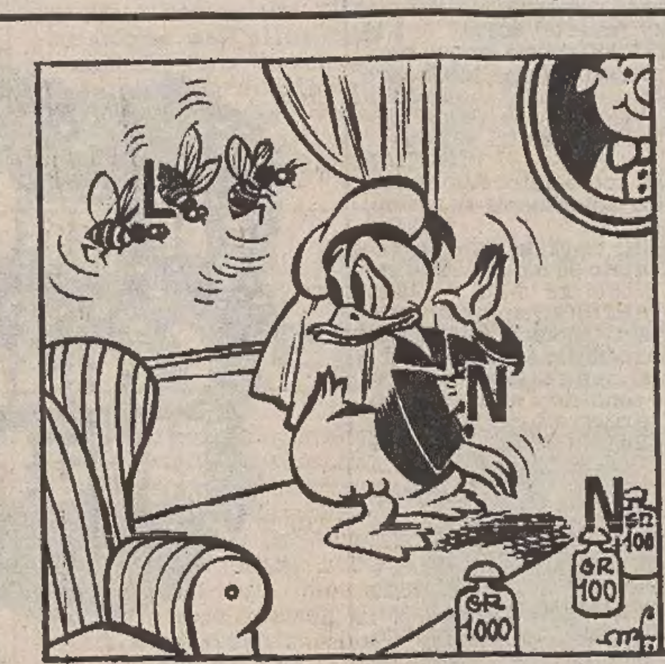
GARIBALDI. Chiuso.
ITALIA. 20: «Rambo 2 - La vendetta».

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Ginger e Fred» un film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina.
CORSO. 18, 22: «Yado».
VITTORIA. 17.30, 22: «Pleasure sexy games».

REBUS (1,3; 8,1; 1,4 = 2,4,3,1,8)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Sono re BA; T oste = Sonore batoste

OROSCOPO DI OGGI

Van Wood

ARIETE 21-3 * 20-4 — Una combinazione interstellare positiva favorisce i rapporti con i colleghi, superiori, soci familiari o partners.

TORO 21-4 * 20-5 — Amici sinceri saranno disposti a venirvi in aiuto se lo chiedete. Abbiate più fiducia nel prossimo.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Le vostre capacità sul lavoro oggi riceveranno un riconoscimento sia morale che materiale. Promozioni, successi, applausi; insomma approvazioni di tutti i settori.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Se avete bisogno di favori da parte di persone importanti, chiedeteli oggi; è il giorno giusto. Attenzione a furti e scippi.

LEONE 22-7 * 22-8 — La vostra generosità sarà riconosciuta e troverete intorno a voi molto affetto e amore.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Giornata buona per i rapporti con gli altri, che vi daranno una mano a risolvere eventualmente i vostri problemi.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Attenzione a come parlate: potreste offendere qualcuno che vi sta a cuore. Evitate gli eccessi a tavola.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Con Marte unito a Saturno, avrete difficoltà a concludere ciò che avete iniziato. Oggi prudenza un po' in tutto.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Giorno piacevole. Dei bambini vi renderanno felici. Fortuna in amore e anche al gioco.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Giornata così così. Non cedete al pessimismo, ma sorridete alla vita e a chi vi sta vicino. Vi sentirete bene e si sentiranno bene gli altri.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Avrete una delusione da parte di una persona amica. Favoriti invece gli affari e le speculazioni.

PESCI 21-2 * 20-3 — Nettuno sarà afflitto dalla Luna. Attenzione a non cadere in inganni da parte di amici che non sono amici.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
15		■	16		17				■	18		19		
	■	20						■	21					
■	22						■	23						■
24				■	25		26				■	27		28
29			■	30						■	31			
32			33			■	34			35			■	
36					■	37						■	38	
39				■	40						■	41		

ORIZZONTALI: 1 Si sente con la bocca - 6 Fresco e ventilato - 12 Unisce due cuori - 13 Andati fuori - 14 E' meno di più - 15 Come me - 16 Interruzione di gravidanza - 18 L'auto ne ha una davanti e una dietro - 20 Si mette in tavola verso la fine del pranzo - 21 Grandi uccelli delle zone umide - 22 Un pezzo di maiale... - 23 Sana e salva - 24 L'eresiarca fondatore dell'Arianesimo - 25 Sottile malignità - 27 Metallo prezioso - 29 Sul calendario davanti a Giuseppe - 30 Una legge della malavita - 31 Nome di donna - 32 Gabriele, calciatore della Fiorentina - 34 Un cantante come Pavarotti - 36 Stadi iniziali degli insetti - 37 Fa gli occhi neri neri alle signore - 38 Napoli - 39 Non crede in Dio - 40 Ci lavora la mondina - 41 Moltiplica.

VERTICALI: 1 Abito francescano - 2 Nascosto dall'esca - 3 Vale poco - 4 Lo consulta il viaggiatore - 5 Un gioco enigmistico disegnato - 6 Regge la bandiera - 7 Riflessione ad alta voce - 8 Aprono il ristorante - 9 Il soprannome del calciatore milanista Hateley - 10 Triregni pontifici - 11 Grosse complicazioni - 13 Irritare, indisporre - 14 Rimaste all'oscuro - 17 Più che buoni - 19 Finestrone circolare sulla facciata di una chiesa - 20 Verbo da cicale - 21 Velivoli senza motore - 22 Il monte su cui approdò Noè - 23 Accordo - 24 Ci s'infila il bottone - 26 Lo Jacopo foscoliano - 28 Prestigioso premio cinematografico - 30 Un grido per il torero - 31 Mendicante ucciso da Ulisse - 33 Antenato - 35 Adesso - 37 Fine di un alibi - 38 Neppure.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	O	S	T	A	G	G	I	■	L	A	V	O	R	O
N	■	P	A	L	I	C	■	T	■	B	A	Z	A	R
U	M	I	L	T	A	■	D	I	V	I	S	I	■	O
B	A	N	C	A	■	C	A	T	E	T	O	■	L	L
I	E	T	O	■	P	I	L	O	R	O	■	M	E	O
F	I	O	■	F	U	C	I	L	E	■	G	A	N	G
R	C	■	S	O	M	A	L	O	■	V	A	R	I	I
A	■	S	E	G	A	L	A	■	C	A	B	I	N	A
G	I	U	D	A	■	A	■	L	O	R	E	N	■	I
I	N	D	I	R	E	■	G	A	L	O	R	I	E	■

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA lungorario 8-16 praticissima referenziata cerchiamo. Tel. 422595. 52621/2

FAMIGLIA in Trieste con bambini cerca coppia referenziata per servizi domestici, offre abitazione autonoma vitto e adeguato stipendio. Telefonare 568304. 52471/2

4 Impiego e lavoro Offerte

CAMERIERE/I sala cercasi lavoro annuale Hotel Provincia di Savona. Tel. 019/610438. Telefonare ore serali. 287/4

RAGIONIERA con lunga esperienza Iva e contabilità per lavoro a tempo pieno cercasi. Scrivere a cassetta 5 E Publied 34100 Trieste. 936/4

RISTORANTINO cerca urgentemente cameriere/a e internista capaci e volonterosi. Scrivere curriculum a Publied cassetta 4 E 34100. 050040/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811344-821353. 882/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344-821353.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, 414244. 52599/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Telefonare 43038-768102. 52452/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 713/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14 B, tel. 631641. 665/12

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 290/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 574952. 841/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 921/14

CONCESSIONARIA Alpina s.d.f. tel. 226600-577553 pronta consegna tutti modelli: Ibiza 900, 1.2 1.5; Fura, Ronda, Malaga. Affari garantiti: Seat Fura 1984; 127 1978 1981; Ritmo 1979; Volvo diesel 1980; Citroen Pallas 1300 1981; Alfetta iniezione pelle 1980; Dyane 6; Peugeot 395; Horizon; Visa; Alfa Sud; A 112; permute rateizzazioni. 896/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 205 GLD, GRD, GTI GRN; 140 ZL, 305 SR-GLD, 305 fam. '84, 505 turbo/D, Horizon GL, Sunbeam GLS, 126, 127, Panda 30 S, Panda 4x4, Uno 55 S, Topolino '52, Fiesta, Golf 1.1, Bmw 320i, Mini Detomaso, A112 Abarth, Dyane 6, LNA, R14 TL, Kawasaki 400. 840/14

FIAT 127 anno 72 vendo 500.000. Tel. 759507. 52623/14

GARAGE Regina BMW assistenza esposizione vendita 320i 4 P p.c. 318i nero, tettuccio assetto sportivo pc permute vantaggiose dilazioni, via Raffineria 6. Tel. 725345.

SENZA anticipo con pagamento fino 60 mesi: Regata 100S, BMW 316, A 112 Abarth, 127 S 3p, 131 super, Ritmo diesel, Ritmo 60 CL, Ronda diesel, Porsche 924 Turbo, 126 personal, Mini 90, Lancia Beta HPE, Ferrari 208 GT4. Autoccasioni via Romagna 6, 040/61126.

TRIESTE motori rivendita Peugeot via Fabio Severo 18. Se vuoi vendere permutare o acquistare vere occasioni con garanzia di tutte le marche: alcune nostre occasioni: Golf GTI 84 km 7000, Golf GLS 1300, A 112 Elite, Abarth Elegant, Fiat 127, Ritmo 131 Regata; Lancia Prisma 1.600, Ford Fiesta 84, Lancia Montecarlo 82, Kadett GT E 2000, Renault 5, Vespa PX 125. Telefono 68539. 918/14

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
	18.35	22.50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	12.40	15.45
Bari	07.25	10.40
	11.05	17.50
	16.10	21.45
Brindisi	07.00	10.40
	18.35	21.45
Cagliari	07.00	10.40
	11.55	17.50
	17.50	21.45
Catania	07.05	10.40
	11.20	17.50
	18.05	21.45
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.05	17.50
	16.10	22.10
Lampedusa	12.50	21.45
Milano	15.10	16.00
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.40
	14.35	17.50
	18.05	21.45
Olbia	07.25	10.40
Palermo	07.00	10.40
	11.00	17.50
	16.00	21.45
Pantelleria	14.00	21.45
Reggio Calabria	07.00	10.40
	14.15	17.50
Roma	09.30	10.40
	16.40	17.50
	20.35	21.45
Trapani	15.05	21.45

15 Roulotte nautica, sport

USATO imbarcazioni diporto cercansi per mostra mercato marina Cavallino Venezia 29 marzo - 6 aprile 1986. Informazioni 041/968361. 94/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi, tel. 775030. 52613/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

REFERENZIATISSIMO non residente cerca appartamento ammobiliato centrale, telef. 631815 ore 9-11 - 16-18. T.A. 85/18

SOCIETA' ricerca appartamenti ammobiliati di varia grandezza in affitto, tel. 60326. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a non residenti appartamento vuoto piazza Foraggi soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio. Luky Trade tel. 60326. 2/19

AFFITTASI a non residenti appartamento ammobiliato piazza Perugino soggiorno, 2 camere, 2 ripostigli, bagno, gabinetto. Luky Trade tel. 60326.

AFFITTASI a non residenti appartamento ammobiliato Duino soggiorno, angolo cottura, 2 letto, servizio, ripostiglio. Luky Trade tel. 60326. 2/19

AFFITTASI Monfalcone appartamento ammobiliato soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, balcone. Luky Trade tel. 60326. 2/19

AFFITTASI ufficio cinque stanze pressi Viale, telefonare 65558. 52640/19

BOX Valmaura 19 acqua luce affitto da 95.000, tel. 422595. 52621/19

POSTI moto-auto Buonarroti affitto autorimessa non stop, tel. 422595. 52621/19

UFFICIO centrale signorile accessoriato 90 mq 600.000 mensili, 766676 ore 10-17. 19/19

VIA CARDUCCI appartamento in stabile signorile adatto abitazione-ufficio salone 6 stanze servizi autoriscaldamento ottime condizioni affittasi. Trattative riservate ns. uffici. GRIMALDI 040/764952. 1000/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI gabina manicure e pedicure, tel. 750380. 52620/20

FINANZIAMENTI leasing servizi finanziari a commercianti artigiani imprese. Rivolgersi mattina via Machiavelli 15, tel. 040/65818. 754/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pagamento contanti (esclusi intermediari), telefonare 763189. 14/21

PRIVATAMENTE cerco cucina soggiorno 3 stanze in piccola palazzina o casetta singola, tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 4-5 stanze, servizi, anche da restaurare casa d'epoca, telefonare 948211. 928/21

PRIVATO acquista appartamento 3-4 stanze, cucina, servizi anche da restaurare, pagamento contanti, telefonare 948211. 928/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE palazzo epoca pied-à-terre ristrutturato mq 36 . 21.000.000. 924/22

AGENZIA Meridiana 733275 LAZZARETTO VECCHIO epoca mq 170 piano I adatto ufficio da restaurare. 924/22

ALPICASA monolocale con soppalco mansardato primingresso autometano 23.000.000 minimo contanti 5.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA Besenghi lussuoso salone cucina bistanze due matrimoniali biservizi terrazza in palazzina lussuosa. 733229. 25/22

ALPICASA Barriera perfetto cucina arredata soggiorno bicamere bagno 45.000.000. 733229. 25/22

ALTURA recentissimo, cucina, saloncino, tre stanze letto, doppi servizi. 947393. 52497/22

APPARTAMENTO Baiamonti cucina 2 camere poggiolo bagno 29.000.000. Tel. 631793. 929/22

APPARTAMENTO D'Annunzio 2 camere cucina autoriscaldamento ascensore rinnovato 44.000.000. 631793. 920/22

AUTORISCALDAMENTO comoda ubicazione varie grandezze vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 922/22

BIBIONE 4.500.000 contanti, 10.000.000 dilazionati, 20.000.000 mutuo, vendesi Iva 2% moderno residence piscina, appartamento 50 mq, arredatissimo, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, meraviglioso terrazzo, posto auto. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, aperto festivi. Tel. 0431/439981-511067. 3/22

D'ANNUNZIO appartamento recente, rifiniture, piano alto, soleggiato, 85 mq. 947393. 52256/22

GEOM. Sbisà Gretta prossima consegna appartamenti indipendenti prestigiosi panoramici, giardini propri, soggiorno, cucina, quattro camere, terrazze, vari servizi, garage. 942494. 833/22

GEOM. Sbisà ville monobifamiliari in costruzione Opicina mq 100-140-280 prezzi eccezionali. 942494. 833/22

GRIMALDI 040/764952 Giarizzole libero in palazzina recente matrimoniale soggiorno cucinotto servizi balcone cantina riscaldamento autonomo 48.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Zona Fiera libero soleggiato soggiorno camera cameretta cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero camera cameretta cucina servizi ascensore riscaldamento autonomo. 39.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA signorile, rinnovato, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 928/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DONADONI soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, moderno. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende GARIBALDI recente, panoramicissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 928/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occasione Rotonda BOSCHETTO soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. 47.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 928/22

LIGNANO Pineta 3.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 30.000.000 agevole mutuo, impresa vende Iva 2% villaschiera mq 75, giardino, caminetto, soggiorno, cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazze, posto auto. Accettansi permute loco. Tel. 0431/430391-57002. 3/22

MONFALCONE ALFA Duino villa accostata libera cucina soggiorno studio 3 letto tripliservizi taverna giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Gradisca attico centrale mq 120 abitabili. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio postomacchina. 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA TRIESTE altopiano villa con giardino. Vista mare zona servita. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi villa perfetta due appartamenti cantina garage riscaldamento metano giardinetto. Prezzo interessante. 41807. 1/22

MONOLOCALE mansarda bagno pronta entrata 2.000.000 saldo 40 mesi. Tel. 774773 ufficio. 52607/22

MONOLOCALE recente Molino Vento riscaldamento ascensore perfetto vendesi. 766676 ore 10-17. 19/22

OPICINA centro villa-nuova lussuosa salone 5 stanze 4 bagni. Cucina guardaroba arredati ripostigli terrazze 240 mq coperti 1400 m terreno alberato. Infissi con cristalli antisfondamento lavori interni con legni pregiati e rifiniture extra lusso e tutti moderni sistemi di allarme. Privato vende 390.000.000 non trattabili. Tel. 211195, dopo ore 20. 934/22

QUADRIFOGLIO CONTI vicinanze decorosissimo cucina matrimoniale bagno ripostiglio. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO luminosissimo 2 stanze cucina bagno ripostigli. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA perfettissimo piano alto appartamento 80 mq circa condominio recente. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL ultimo piano vista mare appartamento recentissimo 100 mq circa con 2 posti auto. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SONCINI bellissimo saloncino cucina 2 camere doppi servizi terrazze. 630175. 12/22

TERRENO Rupingrande mq 800, con roulotte vendo 9.000.000. Tel. 631793. 920/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 876/22

VENDO a privato appartamento via Campanelle 55.000.000 non trattabili due stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio due poggioli telefonare ore pasti 744572. 52625/22

VENDO posto macchina in condominio zona Barcola. Telefonare ore serali 731320. 52619/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale telefonare 730344. 00829/22

64266 Spaziocasa c.so Italia pianoalto tricamere cucina biservizi ogni confort affarone. 6/22

60125 Spaziocasa Viale recentissimo salone cucina bicamere matrimoniali biservizi 100.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa attico con mansarda nuovissimo rifinitissimo postoauto facilitazioni vendita. 6/22

60125 Spaziocasa Sistiana posizione stupenda cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage. 6/22

45.000.000 Pietà soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 1.o piano minimo contanti 20.000.000 tel. 766676, ORE 10-17. 19/22

24 Smarrimenti

OROLOGIO polso donna oro rettangolare smarrito Molo Sartorio, piscina, o Rossetti Viale. Lauta mancia rinvenitore. Tel. 730246. 52591/24

26 Matrimoniali

SOLIDUTINE! Desiderate risolvere felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Udine 46744, Gorizia 87449. 52241/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.28 D/L Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre) (*)
- 10.06 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro
- 14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
- 17.26 L Venezia S.L.
- 18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
- 18.37 L Portogruaro
- 19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
- 19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
- 20.26 D Venezia S.L.
- 21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
- 22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.25 L/D Venezia S.L.
- 6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
- 6.56 L Portogruaro
- 7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
- 9.27 D Venezia S.L.
- 10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
- 10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
- 13.18 L Portogruaro
- 13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L.
- 17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
- 19.40 L Portogruaro
- 20.14 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
- 23.06 L Venezia S.L.
- 23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
- 0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.02 D Udine - Tarvisio
- 6.06 L Udine
- 7.10 D *Gondoliera* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
- 10.16 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.46 L Udine - Tarvisio
- 17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
- 17.46 D Udine - Venezia S.L.
- 18.02 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
- 20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
- 21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
- 0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
- 6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (2)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
- 10.14 D Udine
- 11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
- 11.40 L Udine
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.53 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.46 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.